Made with Xodo PDF Reader and Editor

PIVOTTI AGRI • FORST • GARDEN
Sede centrale
Villa Santina (UD)
Via C. Battisti, 109
T. 0433.74177
WWW.PIVOTTI.IT

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

PIVOTTI AGRI • FORST • GARDEN
Filiale
Gemona (UD)
Via Taboga, 137
T. 0432.970954
WWW.PIVOTTI.IT

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 23 SETTEMBRE 2024

€ 1,70
ANNO 69 - N° 37

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

RUNJAIC AZZARDA UN UNDICI OFFENSIVO, MA CONTRO LA ROMA PAGA DAZIO

Udinese, brusco risveglio All'Olimpico ne prende tre

Si ferma a Roma la corsa dell'Udinese capolista, un brusco risveglio dopo la sarabanda di Parma che lascia i bianconeri comunque nei quartieri nobili della classifica, anche se le dimensioni della sconfitta, un secco 3-0, faranno meditare Runjaic sull'assetto tattico che la sua squadra può sopportare, soprattutto al cospetto di avversarie di caratura internazionale come la Roma ora nelle mani di Ivan Juric. **OLEOTTO** / PAGINA 30

La delusione dei giocatori dell'Udinese dopo il fischio finale FOTO PETRUSSI

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

MILAN, DERBY DOLCISSIMO FONSECA SALVO

Nessun critico sano di mente avrebbe assegnato al Milan più di venti possibilità su cento di pareggiare il derby con l'Inter. / PAGINA 33

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO. GLI EXTRAPROFITTI AGITANO LA MAGGIORANZA, SPUNTA L'IDEA DI UN PRELIEVO SOLIDALE, MA FORZA ITALIA FRENA

Assegno unico più ricco

Da ottobre l'aumento del contributo con maggiorazioni fino a 100 euro per 984 mila a Nord Est

Lo scorso anno l'Inps ha pagato l'assegno unico per 984 mila 248 bambini residenti nel Nordest. Di questi 183 mila 356 abitano in Friuli Venezia Giulia, 800 mila 892 in Veneto. Accolta la stragrande maggioranza delle domande. Da ottobre arriva l'aumento del contributo, con maggiorazioni fino a 100 euro. **PELLIZZARI** / PAGINA 2

IN GARA MILLE ATLETI, SEICENTO NELLA NON COMPETITIVA. VINCONO IL RUANDESE NIMUBONA E L'ITALIANA NESTOLA

La Maratonina colora Udine

Corridori al via della Maratonina di Udine, che ieri ha colorato la città (Foto Petrussi) **CESARE E MAZZEI** / PAGINE 14, 15 E 44

IN CRONACA

A PAGNACCO

Bomboletta esplode: aiuto cuoco resta ferito

Si è ustionato al volto maneggiando una bomboletta, che gli è esplosa in mano, per cause in corso di accertamento. Protagonista dell'infortunio sul lavoro, avvenuto sabato sera all'interno del ristorante Al Zuc di Pagnacco, un giovane domenicano che a seguito del sinistro è stato ricoverato a Udine e poi dimesso. **DELLE CASE** / PAGINA 22

L'ANALISI

I sei settori fondamentali per il rilancio dell'Italia

MARCO ZATTERIN

Siamo alla resa dei conti. Oggi l'Istat cala le ultime cifre sulla crescita e il governo può partire con la manovra. Non sarà una "finanziaria" tradizionale, bensì un piano settennale che, assicura il ministero dell'Economia, «dovrà prevedere un insieme di riforme e investimenti tali da rispondere alle difficoltà strutturali del Paese e alle raccomandazioni europee». / PAGINA 5

NORD EST ECONOMIA

IL COMMENTO

GIANCARLO CORÒ

IN DIFESA DEL LIBERO SCAMBIO

Come può il commercio internazionale accrescere la prosperità, favorire l'inclusione delle economie più povere e aiutare lo sviluppo di relazioni pacifiche tra Paesi? / PAGINA I DELL'INSERTO

FEDERICA MANZON DAL CAMPIELLO A PORDENONELEGGE

Lo sguardo di Alma oltre i confini

Federica Manzon, a destra, ieri a Pnlegge

SILVA MENETTO

Per lei il tour estivo del Campiello ha avuto la stessa magia di una gita scolastica, in cui tutti i desideri (suoi e degli altri quattro finalisti del Premio, Antonio Franchini, Emanuele Trevi, Michele Mari e Vanni Santoni) sono stati esauditi. Un'esperienza "meravigliosa", dice. E la meraviglia, per Federica Manzon, è stata anche maggiore sabato sera, alla Fenice di Venezia. / PAGINA 28

Made with Xodo PDF Reader and Editor

https://overpost.biz https://overday.info

Welfare nel Nordest

IL MINISTERO

Nessun taglio

Al Ministero dell'economia «non esiste» l'ipotesi di interrompere l'erogazione dell'Assegno unico universale ai nuclei che non presentano l'Isee. Il dicastero assicura di non ragionare su tale ipotesi in vista della manovra. Chi non presenta l'Isee oggi incassa la quota minima del sostegno, ovvero 57 euro per figlio. Già a fine agosto il Mef aveva smentito ipotesi di tagli agli assegni per i figli in vista della prossima manovra.

MAURIZIO LEO

Il segnale

«Vogliamo dare un segnale sul fronte delle famiglie». Lo ha ribadito il viceministro all'Economia, Maurizio Leo, parlando in Transatlantico alla Camera della manovra e confermando il pacchetto in questo senso al quale sta lavorando il governo. «Ci sono sue strade – ha ribadito interpellato sulle agevolazioni per i figli – quella dell'assegno unico o quella delle detrazioni».

LA PREVIDENZA

11,5 miliardi

Da gennaio a luglio scorso, alle famiglie italiane sono stati erogati assegni per 11,5 miliardi di euro. Lo rileva l'Inps nell'aggiornamento dell'Osservatorio statistico sull'Assegno unico universale, il contributo economico rivolto alle famiglie con figli a carico, valido dal settimo mese di gravidanza fino ai 21 anni di età. Pur essendo universale, la misura è progressiva, l'importo aumenta al diminuire dell'Isee.

	FRIULI VENEZIA GIULIA		VENETO	
	Anno 2023	Gennaio-Luglio 2024	Anno 2023	Gennaio-Luglio 2024
RICHIEDENTI ASSEGNO UNICO	115.962	114.442	496.912	491.974
NUMERO FIGLI	183.356	180.434	800.892	788.430
IMPORTO MEDIO MENSILE				
per richiedente	252 €	266 €	249 €	262 €
per figlio	160 €	169 €	155 €	164 €
Numero medio mensilità per figlio	11,3	6,8	11,3	6,8
DOMANDE PRESENTATE	nel 2023 10.208	nel 2024 5.018	nel 2023 42.205	nel 2024 20.558
FIGLI PER I QUALI È STATO CHIESTO IL BENEFICIO	nel 2023	nel 2024	nel 2023	nel 2024
	13.248	6.372	55.760	26.523

Assegno unico 984 mila bambini tra Friuli e Veneto

Il valore mensile per minore oscilla tra 160 e 169 euro Solo quest'anno l'Inps ha ricevuto più di 25 mila richieste

Giacomina Pellizzari

Lo scorso anno l'Inps ha pagato l'assegno unico per 984 mila 248 bambini residenti nel Nordest. Di questi 183 mila 356 abitano in Friuli Venezia Giulia, mentre 800 mila 892 sono veneti. L'istituto di previdenza ha accolto la stragrande maggioranza delle 612 mila 874 domande ricevute dalle due regioni. Analogo l'andamento nell'anno in corso: da gennaio a luglio, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, complessivamente, sono già stati pagati gli assegni unici per 968 mila 864 figli.

Questi numeri sono una percentuale minima rispetto ai 9 milioni 854 mila 566 assegni riconosciuti, per altrettanti figli, nel 2024 a livello nazionale. La misura è finita al centro dell'ipotesi di manovra di fine anno. L'eventuale modifica spaventa un po' tutti, dalle organizzazioni sindacali alle famiglie: nessuno vuole prendere in considerazione l'eventuale ritorno ai vecchi assegni familiari e tanto meno alle detrazioni. Ma andiamo con ordine e iniziamo dall'analisi dei dati.

L'OSSERVATORIO

Gli ultimi dati pubblicati dall'Inps fotografano la situazione dello scorso luglio. A quella data l'importo medio mensile per richiedente in Friuli Venezia Giulia ammonta a 266 euro, in Veneto è leggermente più basso e si attesta a 262 euro. Decisamente più basso l'importo medio mensile per figlio riconosciuto in Friuli Venezia Giulia e in Veneto che, rispettivamente, non va oltre 169 e 164 euro. Quest'ultimo importo non raggiunge la media nazionale pari a 171 euro. Il numero medio di mensilità per figli è pari a 11,3 in Friuli Venezia Giulia e 6,8 in Veneto. Introdotta nel 2022, la misura, da marzo 2023 si rinnova automaticamente di anno in anno. A questo zoccolo duro vanno aggiunte le nuove domande che, solo lo scorso anno, in Friuli Venezia Giulia, hanno raggiunto 10 mila 208 unità per un totale di 13 mila 248 figli. A queste si sommano le 5 mila 018 domande ricevute quest'anno per 6 mila 372 figli. In Veneto, lo stesso andamento si riassume così: alle 42 mila 205 nuove domande inoltrate nel 2023 si sommano le 20 mila 558 presentate da gennaio allo scorso agosto per un totale di 55 mila 760 figli raggiunto lo scorso anno e 26 mila 523 nell'anno in corso.

I DATI NAZIONALI

Nei primi sette mesi del 2024, alle famiglie, sono stati pagati assegni per un valore di 11,5 miliardi di euro. Si tratta di un contributo economico rivolto alle famiglie con figli a carico, ed è valido dal settimo mese di gravidanza fino ai 21 anni di età. La misura è universale, tutte le fasce di reddito ne hanno diritto: l'importo aumenta al diminuire dell'Isee. Le risorse erogate si aggiungono ai 18,2 miliardi del 2023 e ai 13,2 miliardi dell'anno precedente. Complessivamente 6 milioni di famiglie hanno ricevuto l'assegno quest'anno, per un totale di quasi 10 milioni. L'importo medio per figlio va da 57 euro per chi non presenta Isee o supera la soglia massima, ai 224 euro per la classe minima di Isee.

L'AGGIORNAMENTO E LA MANOVRA

Da ottobre l'assegno unico sarà più ricco. L'Inps lo ha comunicato dopo aver aggiornato le condizioni che hanno provocato l'aumento. Variabile a seconda del reddito Isee e del numero di figli, l'assegno sarà integrato da maggiorazioni fino a 100 euro previste per i nuclei che rispettano i requisiti e hanno fatto richiesta. Tutto questo mentre a Roma si ipotizzano modifiche nella prossima legge Finanziaria. Sicuramente – lo hanno assicurato al ministero dell'Economia – il pagamento dell'assegno unico universale non sarà interrotto ai nuclei familiari che non presentano l'Isee. Dal ministero, infatti, hanno già assicurato che l'ipotesi circolata nei giorni scorsi non è prevista in manovra. Chi non presenta l'Isee oggi incassa la quota minima del sostegno, ovvero 57 euro per figlio. Considerato, però, che il Governo Meloni continua a mettere al centro della manovra i sostegni alle famiglie per

IL REPORT
IL MONITORAGGIO DELL'INPS

A ottobre gli aumenti con maggiorazioni fino a 100 euro per nucleo familiare

Nella prossima manovra il Governo potrebbe ripristinare le detrazioni

Garantito il pagamento anche a coloro che non presentano l'Isee

https://overpost.org

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Berti: legge iniqua, la Commissione europea ha deferito l'Italia davanti alla Corte di giustizia
Piga e Pauletto: aiutiamo le famiglie numerose escludendo l'assegno dal reddito Isee

I paletti di Cgil, Cisl e Uil: no all'obbligo di residenza va esteso ai transfrontalieri

Friuli Venezia Giulia

3	90.780
4	62.291
5	14.346
6 o più	5.054

Veneto

3	381.398
4	287.207
5	74.642
6 o più	29.338

FAMIGLIE
Componenti

Withub

provare ad arginare anche la denatalità, non è escluso un possibile potenziamento della misura magari introducendo specifiche detrazioni per figli visto che, come ha fatto notare il vice ministro Maurizio Leo, le detrazioni sono previste fino al ventunesimo anno di età dei figli. Parallelamente si ragiona sulla possibilità di andare incontro alle famiglie numerose escludendo il cumulo dell'assegno unico al reddito Isee. Questo correttivo consentirebbe ai destinatari della misura di accedere anche ad altre agevolazioni ora non accessibili perché richiedono un Isee più basso. Queste, come già detto, sono solo ipotesi sulla cui applicazione molto dipenderà dalla risorse che il Governo avrà a disposizione.

I RILIEVI DELL'EUROPA

L'altro nodo da sciogliere sono i rilievi avanzati dalla Corte europea per i requisiti legati alla residenza. Oggi il diritto all'assegno è subordinato alla residenza e al domicilio in Italia al momento della domanda e per tutta la durata della prestazione. Il richiedente deve essere inoltre soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia anche nei casi di esclusione o esenzione dal pagamento dell'imposta. Per evitare di incappare in un'eventuale condanna europea, il Governo potrebbe decidere di correre ai ripari modificando i requisiti. Va subito chiarito che i rilievi della Corte europea interessano solo i cittadini comunitari non gli extracomunitari. Resta il fatto che aumentando la platea degli aventi diritto sale pure la previsione di spesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMENTI

«L'assegno unico va esteso ai lavoratori transfrontalieri, non va sommato nel conteggio del reddito Isee e non può essere garantito ai soli residenti in regione». Su questi paletti le organizzazioni sindacali non intendono trattare. Pur sapendo che le ipotesi di modifica al momento restano tali, Cgil, Cisl e Uil sono pronte a difendere la misura apprezzata anche dalle famiglie.

LAVORATORI DA OLTRE CONFINE

Evitando di commentare le ipotesi, il segretario regionale della Cgil, Michele Piga, solleva due questioni: «La prima è di merito perché le misure che riguardano i lavoratori e le lavoratrici avrebbero sempre bisogno di confronto e di ascolto con le organizzazioni sindacali – spiega –, la seconda invece riguarda il nostro territorio ed è la necessità di estendere l'assegno unico anche ai lavoratori transfrontalieri». Piga definisce questo problema «serio» proprio perché se l'assegno unico venisse garantito anche ai lavoratori provenienti da oltre confine potrebbe diventare un bonus per attirare la manodopera che le aziende non trovano sul mercato. «L'assessore Rosolen ha condiviso la proposta avanzata dal Consiglio sindacale interregionale (Csi), composto dai rappresentati di Cgil, Cisl e Uil con le sigle slovene» ricorda Piga secondo il quale pare proprio che il Governo «voglia fare cassa anche con i lavoratori transfrontalieri senza rendersi conto che questa situazione impatta sulla difficoltà a trovare lavoratori». Secondo Piga «misure necessarie al sostegno alle famiglie vengono trattate come scelte elettoralistiche che poi pagano tutti». Sulla questione si soffermano pure Michele Berti, responsabile del Dipartimento internazionale della Uil e il segretario regionale della stessa sigla sindacale, Matteo Zorn. Lo fanno per ricordare che almeno 2 mila 500 persone provenienti da Slovenia e Croazia lavorano in Friuli Venezia Giulia. «Sono tutte escluse dall'assegno unico perché la legge lo prevede solo per i lavoratori e i loro figli residenti in Italia» chiarisce Berti, non senza citare i lavoratori transfrontalieri in uscita dall'Italia, pure loro penalizzati dalla norma italiana. «Gli italiani che lavorano in Svizzera – fa notare Berti – dovrebbero ricevere in quel Paese la differenza tra l'assegno unico ricevuto in Italia e quello a cui hanno diritto oltre confine. Tutto questo non avviene perché l'Inps non comunica all'istituto di previdenza svizzero gli importi pagati in Italia. Il nostro Paese sostiene che l'Inps non è obbligato a farlo perché la misura non va coordinata con quelle in vigore oltre confine». Resta il fatto che i lavoratori transfrontalieri in uscita si vedono decurtare l'assegno, quelli in entrata lo perdono proprio.

LA PROPOSTA
DEL CONSIGLIO SINDACALE INTERREGIONALE

«Il Governo vuole fare cassa sul personale da oltre confine, non si rende conto che impatta sulla ricerca di manodopera»

«La coperta è corta, non si vuole allargare la platea per contenere la spesa A ogni manovra incrociamo le dita»

LA CORTE EUROPEA

Il problema dei transfrontalieri è una delle conseguenze dei requisiti imposti per il pagamento dell'assegno unico ai soli lavoratori e per i loro figli residenti in Italia. La Uil ha sempre ritenuto «iniqua» questa norma, non ha caso ha presentato un esposto a Bruxelles. «Va trovata una soluzione, non è possibile che un lavoratore impegnato nella produzione del Pil, che paga le tasse nel nostro Paese, non abbia diritto all'assegno unico» afferma Zorn, convinto che il welfare spetti di diritto a chi contribuisce al benessere del Paese. «La procedura di infrazione è iniziata nel febbraio 2023 e lo scorso luglio la Commissione europea ha deferito l'Italia davanti alla Corte di giustizia europea. A questo punto se l'Italia non cambierà la legge dovrà attendere il giudizio della Corte» continua Berti nel definire la questione «ideologica» dettata dal non voler pagare l'assegno unico agli stranieri, dimenticando però che la procedura d'infrazione riguarda solo i cittadini comunitari. Uno dei timori del Governo è proprio quello di dover allargare la platea dei beneficiari con disponibilità assai risicate. «Rischiamo – teme il direttore di Inas-Cisl, Gianluigi Pauletto – che il Governo debba rivedere, mettendolo in discussione, l'assegno unico, mentre le famiglie con figli apprezzano questa soluzione. La coperta è corta da tempo, tant'è che a ogni manovra noi incrociamo le dita».

L'ACCUMULO

Il terzo nodo da sciogliere è sicuramente l'accumulo del valore dell'assegno unico con il reddito Isee. «Sarebbe giusto non inserire l'assegno unico nel conteggio Isee, questa proposta va presa in considerazione seriamente» insiste Pauletto, nel dirsi preoccupato per le famiglie numerose che con il cumulo rischiano di essere escluse da altri possibili aiuti. —

G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE PIGA

Manca il dialogo

Il segretario regionale della Cgil, Michele Piga, non entra nel merito delle ipotesi di modifica della manovra, preferisce tornare sul metodo e sul merito. «Le misure che riguardano i lavoratori e le lavoratrici avrebbero sempre bisogno di confronto e di ascolto con le organizzazioni sindacali» spiega nel ricordare che «nel nostro territorio c'è la necessità di estendere l'assegno unico anche ai lavoratori transfrontalieri».

MATTEO ZORN

Il nodo irrisolto

A presentare un esposto per segnalare l'iniquità delle legge sull'assegno unico è stata la Uil. Matteo Zorn, il segretario regionale del sindacato, lo sottolinea per ricordare che il nodo da sciogliere è il requisito sulla residenza che impedisce ai lavoratori residenti altrove di non percepire l'assegno unico. Più di un anno fa l'Ue ha aperto una procedura di infrazione finita, lo scorso luglio, alla Corte di giustizia europea.

GIANLUIGI PAULETTO

Apprezzamenti

Se il Governo sarà costretto ad allargare la platea dei beneficiari dell'assegno unico, dovrà rivedere la misura. In quel caso, il direttore dell'Inas-Cisl, Gianluigi Pauletto, teme ripercussioni pesanti. «Rischiamo che il Governo debba mettere in discussione la norma, mentre le famiglie con figli apprezzano questa soluzione» spiega Pauletto, come ogni anno di questi tempi, le dita.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

https://overpost.biz https://overday.info

I nodi della politica

LA MANOVRA

Gli extraprofitti agitano la maggioranza L'idea di un prelievo solidale, FI frena

Tajani propone un tavolo comune tra il governo e gli istituti bancari. Foti (FdI) rassicura: «Tra di noi c'è piena sintonia»

Ugo Caltagirone / ROMA

Il governo sempre più a caccia di risorse per una manovra da almeno 25 miliardi di euro che vuole avere al centro famiglie e imprese. E ad agitare il centrodestra, alla vigilia della settimana decisiva per mettere a punto il piano strutturale di bilancio, è ancora una volta il tentativo di far contribuire allo sforzo chi più in questi anni ha generato profitti: in primis le banche, ma anche il mondo delle assicurazioni e il settore energetico. Possibilmente senza ripetere gli errori dello scorso anno e percorrendo la strada del dialogo con i soggetti coinvolti.

Gli alleati restano in attesa dei nuovi dati dell'Istat, il Pil è previsto al rialzo

La premier Giorgia Meloni con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in una recente riunione a Palazzo Chigi con le parti sociali

L'IPOTESI

L'ultima ipotesi allo studio, secondo le indiscrezioni, sarebbe quella di un "prelievo solidale" dell'1-2% sugli utili degli ultimi 12-24 mesi, per contribuire al finanziamento di misure come il taglio del cuneo fiscale, gli sgravi Irpef o il bonus tredicesima. Un contributo di solidarietà una tantum e «da costruire insieme» alle aziende interessate. Per questo, dopo il fallito blitz del governo che lo scorso anno fece infuriare le banche, questa volta sarebbero stati avviati fin dall'inizio dell'estate contatti informali con il mondo del credito. Questo per valutare insieme il da farsi senza rischiare uno scontro. Ma a mettersi di traverso contro ogni tentativo di tassazione o imposizione dall'alto è ancora una volta Forza Italia. Il vicepremier Antonio Tajani non usa giri di parole e chiede al massimo l'apertura di un confronto con le banche alla ricerca di soluzioni condivise. Di tassa o prelievi sugli extraprofitti gli azzurri non ne vogliono nemmeno sentir parlare: «Siamo contrari, si danneggerebbero le banche di prossimità e si creerebbe incertezza sui mercati a danno dell'Italia», avverte Tajani, per il quale altra cosa è sedersi attorno a un tavolo con le banche per vedere se queste in qualche modo possano contribuire alla casse dello Stato e alle finanze pubbliche. Del resto per il vicepremier una tassa generalizzata finirebbe per colpire soprattutto le banche popolari e di credito cooperativo che svolgono un ruolo più che fondamentale per l'economia, erogando un gran numero di prestiti a cittadini e aziende. Per questo vanno assolutamente difese. Da Fratelli d'Italia però la carta del prelievo non viene affatto esclusa, anche se il capogruppo alla Camera Tommaso Foti cerca di spegnere sul nascere ogni possibile principio di incendio nella maggioranza. Sulla delicata questione, assicura, nel centrodestra c'è una «piena sintonia». Il suo ragionamento è questo: nulla è ancora deciso e molto dipenderà dai dati macro che saranno diffusi nelle prossime ore dall'Istat. Dati che potrebbero indicare una crescita del Pil leggermente superiore al previsto e che, in un modo o nell'altro, consegneranno al governo un quadro più preciso delle risorse a disposizione. Solo allora, spiega Foti, si valuterà «se è necessario chiedere un contributo di solidarietà ad alcuni settori che sono nelle condizioni di versarlo perché hanno realizzato utili molto rilevanti in questi anni». Il tutto comunque «senza intenti punitivi» verso alcuno, ma richiamando tutti «a un autentico spirito di solidarietà a sostegno del sistema Paese». —

LA NOMINA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Priolo commissaria per l'alluvione In arrivo assegni fino a 900 euro

«Far bene, far presto» nella gestione dei primi fondi in arrivo per l'ultima alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna. Lo ripete tra un sopralluogo e l'altro la presidente facente funzioni Irene Priolo che ora è anche ufficialmente commissario per questa nuova emergenza in regione. Il capo del Dipartimento di Protezione civile ha firmato l'ordinanza ad hoc, un atto di solito scontato all'indomani di eventi catastrofici, ma che nel clima di tensione di questi giorni suona quasi come un gesto distensivo. Si potranno anche cominciare ad assegnare i primissimi contributi, fino a 900 euro a famiglia. Sullo sfondo i toni però non si abbassano, né sul piano nazionale col nodo delle polizze assicurative, né su quello locale.

IN GERMANIA

Il Brandeburgo all'Spd Sconfitta l'ultradestra Scholz ora può rifiatare

BERLINO

In Germania i socialdemocratici strappano la vittoria in Brandeburgo, soffiando l'agognato primo posto all'ultradestra, che non ha bissato il risultato storico di 15 giorni fa, quando ad Erfurt l'Afd ha dominato la partita. E su una cosa sono tutti d'accordo: se il cancelliere Olaf Scholz può tirare un sospiro di sollievo, l'artefice del capolavoro nel Land alle porte di Berlino si chiama Dietmar Woidke, che dal Kanzler si è platealmente smarcato. Dopo undici anni alla guida della regione è lui, il governatore uscente, a raccogliere, ad appena due settimane dal disastro elettorale incassato dal partito in Sassonia e Turingia, il frutto di una mossa tanto audace quanto vincente: chiedere agli elettori di scegliere in modo chiaro fra lui e i nazionalisti, annunciando dimissioni niente affatto dovute (non ha mai rischiato la presidenza) nel caso in cui, invece, fosse arrivato secondo. Il voto in Brandeburgo ha sollevato di nuovo l'attenzione internazionale, dal momento che si tratta di un test cruciale anche a Berlino, e soprattutto per il cancelliere. Una sconfitta nella regione dove l'Spd detiene il primato indiscusso dalla Riunificazione avrebbe infatti messo a rischio la sua ricandidatura nel 2025. Ma Scholz non è rimasto sordo al campanello di allarme, irrigidendo la politica sui rifugiati subito dopo l'attentato di Solingen (con espulsioni più facili) e cambiando il suo discorso politico perfino sull'Ucraina. Spinto certamente anche dal sentimento popolare diffuso all'est, dove la guerra fa molta paura e le scelte economiche del governo che fa della Germania il secondo sostenitore al mondo di Kiev vengono chiaramente contestate. —

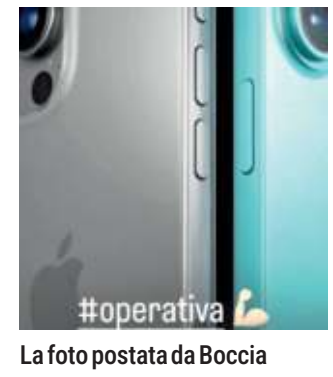
Dietmar Woidke e la moglie Susanne

IL CASO SANGIULIANO

Boccia presto dai pm per essere interrogata Il post: «Non ho paura»

ROMA

Una massa di dati da analizzare prima della convocazione per l'interrogatorio dell'indagata. È questa la road map, al netto di ulteriori colpi di scena, della procura di Roma nell'indagine che coinvolge Maria Rosaria Boccia accusata di violenza e minacce a corpo politico e lesioni aggravate dopo la denuncia a suo carico presentata dall'ex ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. L'imprenditrice, dopo alcune ore di blackout per la perquisizione e il sequestro di cellulare e pc da parte dei carabinieri, è tornata a postare sui social. Nella notte tra sabato e domenica ha pubblicato la foto pubblicitaria di due cellulari e la scritta «operativa» e in altri messaggi ringrazia per i «moltissimi messaggi di affetto e solidarietà»: come sottofondo musicale «Io non ho paura» di Fiorella Mannoia. La palla passa ora agli inquirenti che dovranno verificare il contenuto dei device (due cellulari, un tablet, due pc, numerose schede sim oltre ai famigerati occhiali spia utilizzati per effettuare video non consentiti all'interno della Camera dei deputati) trovati in un armadio dell'abitazione della donna a Pompei. Un lavoro che richiederà alcuni giorni al termine del quale potrebbe scattare l'avviso a comparire per Boccia negli uffici di piazzale Clodio. Al momento sono due i capi di imputazione che i magistrati contestano alla 41enne. Dall'accusa di violenza e minacce a corpo politico alle lesioni aggravate è legato a quanto avvenuto a Sanremo la notte tra il 16 e il 17 luglio quando Boccia, secondo la denuncia, avrebbe colpito Sangiuliano ferendolo alla testa. —



La foto postata da Boccia

https://overpost.org

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

I nodi della politica

L'ANALISI

Sono sei i settori chiave per il rilancio E sui quali l'Italia non può sbagliare

Dall'energia ai trasporti, quella del governo Meloni non sarà una manovra "tradizionale"
Servono riforme e investimenti per correre in Europa e migliorare il tessuto sociale del Paese

IL FOCUS

MARCO ZATTERIN

Siamo alla resa dei conti. Oggi l'Istat cala le ultime cifre sulla crescita e il governo può partire con la manovra. Non sarà una "finanziaria" tradizionale, bensì un piano settennale che, assicura il ministero dell'Economia, «dovrà anche prevedere un insieme di riforme e investimenti tali da rispondere alle difficoltà strutturali del Paese e alle raccomandazioni europee». Le prime sono obbligate, vanno dalla concorrenza (taxi e balneari) alla pubblica amministrazione, per arrivare a giustizia, semplificazione per le imprese e fisco invadente. Le seconde vanno orientate. Le possibilità sono molteplici, ma questo non rende meno urgente decidere dove e quanti soldi mettere per rilanciare l'economia e migliorare il tessuto sociale del Paese.

Le casse sono colme dei miliardi del Pnrr (194,4 il totale) in buona parte non spesi, e in più è aperto il collettore dei finanziamenti dell'Ue. La questione centrale è dove metterli, perché solo una solida strategia di destinazione scatenerà il virtuoso effetto di moltiplicatore dei denari pubblici che attirano quelli privati. L'abbondanza di progetti è una opportunità e anche un rischio. Che fare?

Nell'attesa che il governo accenda tutti i motori, circola tra gli addetti ai lavori, ovvero fra i potenziali investitori statali e no, una lista-promemoria delle priorità da non mancare. Nel dossier sono indicati sei settori a cui dare la precedenza, con l'auspicio di far convergere le esigenze del Pubblico e del Privato. Sullo sfondo, una buona notizia. Nel 2023 gli investimenti finanziati a livello nazionale sono ammontati al 2,9% del Pil (+0,3 sul '22) e nel 2024, stima la Commissione Ue, il livello si annuncia invariato. E ancora: nel biennio 2022-23 gli investitori in private equity e venture capital hanno fatto confluire 11 miliardi in progetti di infrastrutture. Bene, ma si può fare di più e meglio.

Nel fascicolo la prima voce è la transizione energetica. Si parte con le rinnovabili, che oggi pesano appena il 19% del mix nazionale a fronte di un obiettivo europeo del 30% per il 2030: è un'esigenza e un dovere, nonché una possibilità di guadagno. Certo, si pone l'incognita sulla fisionomia reale del Green Deal europeo, osteggiato da molti, in Italia soprattutto. Tuttavia, la questione dovrebbe chiarirsi in fretta. O almeno si spera.

> **Taglio dei tassi e inflazione in stallo: può arrivare la scossa a una crescita fiacca**

Al secondo posto c'è l'economia circolare, strategia centrale per ridurre i consumi e gli sprechi, liberandoci per quanto possibile dalla mondezza. Il documento riservato ricorda che gli impianti di trattamento della frazione organica e di recupero energetico sono carenti e disomogenei, peraltro collocati per il 70% nel Nord della Penisola. Senza dimenticare che il conferimento in discarica è inchiodato al 18% dei rifiuti complessivi.

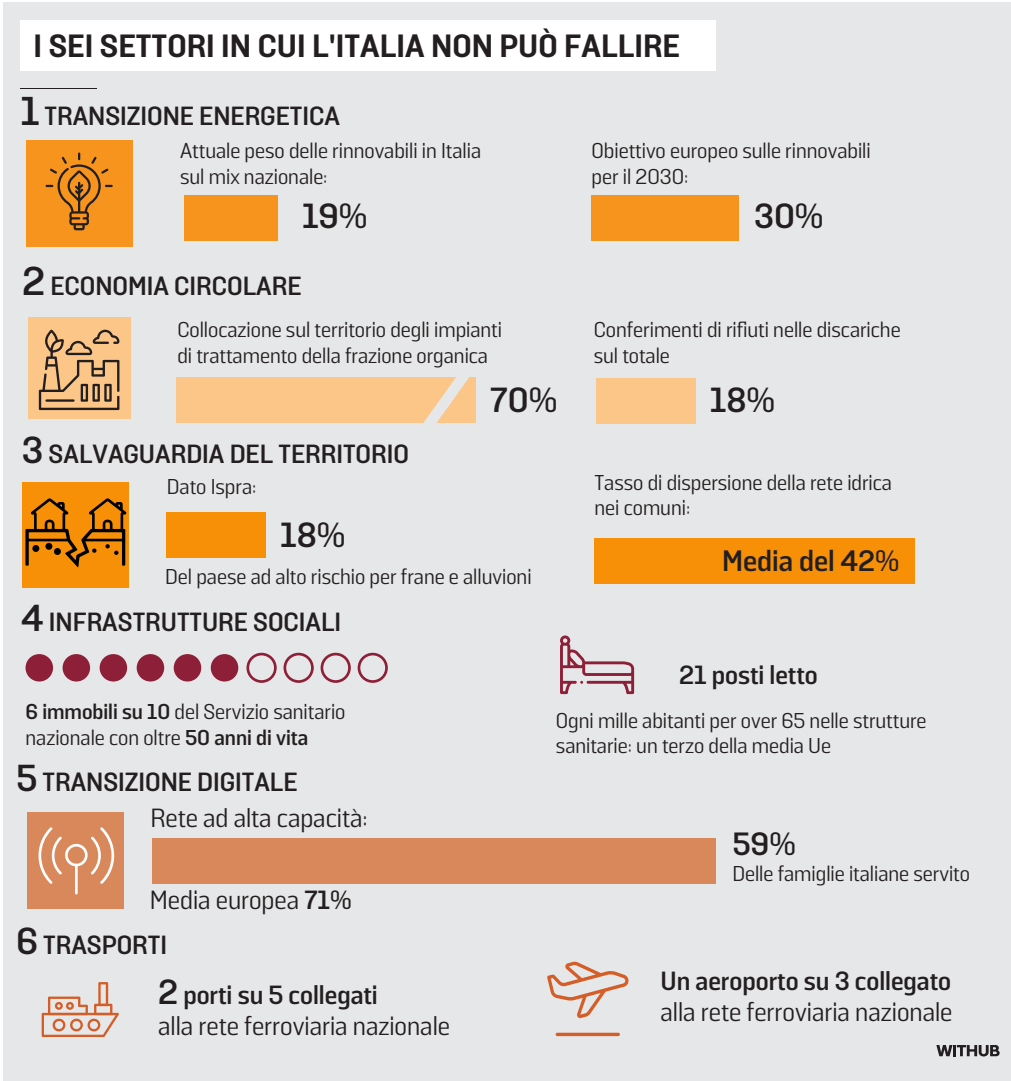
La salvaguardia del territorio è una necessità confermata dai disastri dell'Emilia-Romagna. Qui è citato l'allarme di Ispra, secondo cui il 18% del Paese è ad alto rischio per frane e alluvioni. Il che porta al problema idrico, l'acqua che può essere troppa o poca, ma che comunque si butta via come se nulla fosse: il tasso di dispersione nella rete dei comuni, viene ricordato, è del 42%. Avverte Bruxelles: «L'Italia corre un rischio significativo di dissesto idrogeologico ed è fortemente esposta ai cambiamenti climatici».

Quarto capitolo, le infrastrutture sociali. Mentre in Europa si amplificano le diseguaglianze economiche e culturali, si rileva che sei immobili del Servizio sanitario nazionale su dieci hanno almeno 50 anni di vita e corrono verso l'obsolescenza. Un altro dato: abbiamo 21 posti letto ogni mille abitanti per gli over 65, un terzo della media Ue. Sono due segnali del tracollo delle cure, nonostante le evidenti eccellenze, che indicano dove bisognerebbe investire per il bene della collettività.

Analogo il discorso per la transizione digitale. Il dossier svela che la rete ad alta capacità è un servizio che arriva al 59% delle famiglie (media Ue 71%), mentre il mercato dei "data center" è sottodimensionato rispetto ai più vicini concorrenti continentali. Siamo indietro. Come sui trasporti, dove paghiamo la morfologia del Paese e investimenti scentrati. Il documento nota che appena due quinti dei porti nazionali sono collegati direttamente alla rete ferroviaria nazionale e che il dato scende a un terzo quando si viene agli aeroporti. E, se non bastasse, i chilometri di metropolitana delle città nazionali (250) sono inferiori a quelli della sola città di Madrid.

Il taglio dei tassi avviato e l'inflazione che appare imbrigliata consentono di dare la scossa a una crescita fiacca. McKinsey stima che il piano investimenti nelle infrastrutture da solo potrebbe creare circa 150 mila occupati che, se si considerassero anche ambiente e Tlc, potrebbero raddoppiare. Mario Draghi chiede 800 miliardi l'anno per la competitività europea e una parte si riuscirà a farli tirare fuori, magari anche ricorrendo al mercato. I miliardi ci sono; manca la definizione di una strategia di qualità per investirli. Va trovata subito. Alla luce del particolare scenario economico, e delle gravi crisi geopolitiche che ci attanagliano, sbagliare ora sarebbe un delitto ancora più grave di quelli commessi negli ultimi decenni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPROFONDIMENTO

NUOVO GOVERNO A PARIGI, IN BALIA DI LE PEN

RENZO GUOLO

Quasi tre mesi dopo le elezioni, la tregua olimpica, il lungo tatticismo presidenziale, la Francia ha finalmente un governo. Il post-gollista Michel Barnier ha presentato la lista dei ministri. Un esecutivo, in un parlamento senza praticabili maggioranze assolute, che non rispecchia né le scelte dei cittadini, che alle urne avevano premiato la sinistra unita nel Nuovo Fronte Popolare, né il più ampio, anche se variegato, sbarramento repubblicano contro la destra estrema di Le Pen, reso possibile grazie alla desistenza al secondo turno tra sinistra, centro e, in misura minore, destra conservatrice. Nel nuovo esecutivo i ministri fanno capo in prevalenza alla galassia macroniana, seguiti da quella della destra conservatrice, solo quarta dalle urne, che però può contare, oltre che sul premier, su un ministero di peso come l'Interno, assegnato a quel Retailleau che promette lotta dura all'immigrazione e controllo securitario delle banlieue.

Una compagine espressione della palese svolta a destra della "macronia"– la galassia centrista che ruota attorno all'Eliseo-, nella quale il presidente mantiene, anche attraverso la presenza di ministri, a lui vicini come quello degli esteri Barrot e quello dell'economia Armand, un'influenza rilevante. Un governo non di coabitazione– formula che nella V Repubblica descrive la coesistenza obbligata di un presidente e di un premier di diverso orientamento politico, –ma di "coesistenza", resa possibile dal progressivo avvicinarsi del centrismo macroniano alla destra conservatrice. Nuova alleanza che potrebbe anche durare nel tempo.

Tutto risolto, dunque? Non è così. Si tratta pur sempre di un equilibrio precario, foriero dei medesimi sviluppi che, apparentemente, intendeva scongiurare. Per poter sopravvivere, infatti, il governo Barnier ha bisogno che la destra lepenista non si metta di traverso, e lasci passare in parlamento questo o quel provvedimento vitale per Matignon. Insomma, dopo aver sbarrato la strada alla Le Pen, benedicendo la creazione di un vasto fronte repubblicano, Macron fa di tutto per smantellarlo e consegna al Rassemblement National la sorte del governo. Grazie a una simile rendita, Le Pen può scegliere se logorare Barnier, lasciando passare l'anno che deve costituzionalmente trascorrere prima che l'Eliseo possa indire nuove elezioni legislative, oppure forzare la situazione, e precipitare la crisi, lasciando in carica, ancora per qualche mese, un esecutivo destinato solo occuparsi degli affari correnti e dunque condannato a fare da spettatore-bersaglio.

In ogni caso Le Pen ha in mano le chiavi della legislatura. Anche perché in caso di crisi di governo, Macron non potrebbe– senza aver nemmeno conferito un incarico esplorativo alla sinistra dopo che i francesi le avevano consegnato la maggioranza relativa-, contare sul sostegno del Nuovo Fronte Popolare per formare un diverso esecutivo. Una simile crisi politica e istituzionale potrebbe chiudersi anche con le dimissioni del presidente. A quel punto la strada sarebbe aperta per uno scontro che potrebbe vedere in campo, nella contesa per la massima carica dello stato, i candidati di quelle estreme che Macron pensava di tagliare con il voto anticipato di inizio estate: Le Pen e Mélenchon. Insomma, non solo la Francia non ha risolto i suoi problemi di stabilità ma rischia di scaricarli sull'Europa, già indebolita dalla crisi tedesca. —

Made with Xodo PDF Reader and Editor

https://overpost.biz https://overday.info

La sfida delle riforme

Il professor Andrea Giovanardi fa parte della delegazione che tratterà per il Veneto con il governo su come applicare la legge

«Ridicolo dire che l'Autonomia spacca ma pacificare le parti ora è impossibile»

L'INTERVISTA

ENRICO FERRO

Professor Andrea Giovanardi, ordinario di Diritto tributario dell'Università di Trento e componente della delegazione trattante per autonomia del Veneto, questa riforma spacca il Paese o lo sblocca dopo anni di centralismo?

«Le profonde disuguaglianze tra le capacità delle diverse amministrazioni di fornire, a parità di risorse ricevute, adeguati servizi ai cittadini in ambiti essenziali della convivenza civile, come sanità, istruzione o assistenza, dimostrano che il Paese è tutt'altro che coeso. Gli attuali assetti istituzionali non sono riusciti ad avvicinare le diverse Italie, consegnandoci una situazione in cui il Nord arranca e il Mezzogiorno non riesce a uscire da una spirale di crisi che mortifica i nostri concittadini che ci vivono, costringendoli in molte occasioni ad andarsene. Ritenere che sia l'autonomia differenziata a spaccare il Paese è ridicolo».

> «I meccanismi di finanziamento della sanità sono uniformi e decisi centralmente»

Ma secondo lei sono rispettati i dettami costituzionali?

«Sicuramente sì. La legge Calderoli è molto attenta a garantire il rispetto degli equilibri tra istituzioni e territori. Non condivido, in questa prospettiva, la tesi di Flick secondo la quale "il rapporto Stato-regioni definito dall'articolo 5 della Costituzione non vuol dire decentrare la possibilità di fare leggi": così ritenendo, infatti, si prescinde totalmente dall'esistenza nella Carta dell'articolo 116, terzo comma, il quale interviene sulla struttura delle competenze legislative».

In concreto?

«È la potestà di legiferare su singole funzioni che può essere trasferita e il Governo è tutt'altro che obbligato ad accettare le richieste regionali. Inoltre le intese devono attendere la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali. La devoluzione deve avvenire in un contesto di invarianza finanziaria, senza che chi si differenzia possa trattenere qualche risorsa in più a scapito di chi decide di non farlo».

Il costituzionalista Flick pone anche una questione che riguarda le città: dice che nella riforma non se ne tiene conto. È d'accordo?

«A parte il fatto che non si capisce a quali provvedimenti pensa Flick quando si riferisce alla problematica delle città, mi sento di evidenziare che la riforma ha come oggetto l'attuazione della norma costituzionale che disciplina l'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario: come si poteva in quest'ambito e in un contesto in cui ci sono già le città metropolitane intervenire sui poteri delle singole città?».

Andrea Giovanardi, componente della delegazione trattante

Se lei fosse consulente di una regione del Sud come affronterebbe l'avvento di questa riforma?

«Cercherei di capire se ci sono competenze che possono essere gestite con maggiore efficienza dalla Regione, rispetto a quello che in questo momento sta facendo lo Stato e, in caso affermativo, consiglierei di chiederne l'attribuzione».

Quale impatto ci potrà essere sulla sanità delle regioni? È vero che chi è già forte lo sarà ancora di più e chi invece zoppica finirà per cadere definitivamente?

«I meccanismi di finanziamento della sanità sono uniformi perché decisi a livello centrale: si basano sul numero degli abitanti ponderato con l'età, nell'assunto, corretto, che chi è più anziano ha bisogno di maggiori cure e, quindi, costa di più. Nulla cambierà da questo punto di vista: le regioni continueranno a disporre di entrate uniformi, considerata la ponderazione, per la gestione del servizio sanitario».

IL FACCIA A FACCIA

Autonomia
dialogo sull'Italia
del futuro

> «Nessuno tratterrà risorse a discapito di altri: è il regime di invarianza finanziaria»

Cambiare tutto per non cambiare nulla, quindi?

«Quel che potrà accadere è che una regione riesca a ottenere il trasferimento di ulteriori specifiche competenze. È probabile che quelle che già oggi sono più efficienti riescano a migliorare quantità e qualità dei servizi resi, a vantaggio tuttavia non solo dei cittadini, ma anche delle altre regioni, che potranno contare su prassi già sperimentate, e di chi abita in altre parti del Paese, che potrà richiedere l'erogazione di quel servizio».

Quali conseguenze ci potrebbero essere se con il referendum l'Italia dovesse votare contro l'autonomia differenziata?

«Le conseguenze sarebbero rovinose per la coesione territoriale perché le aspettative delle regioni del Nord di gestire con maggiore efficienza delle funzioni nel rispetto del principio di sussidiarietà verrebbero definitivamente tradite».

Come pensa si potrebbe pacificare questa situazione di spaccatura netta tra Nord e Sud nella percezione della validità di questa riforma?

«Il dibattito è violento, le iniziative istituzionali, compresa quella del referendum, sono dirompenti. Non credo quindi che in queste condizioni sia possibile giungere a una pacificazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Martella, senatore e segretario regionale veneto del Pd
«Va contro lo spirito della Costituzione, per questo c'è il referendum»

«È una legge scritta male non regge nell'impianto giuridico ed economico»

Andrea Martella, senatore e segretario regionale del Pd

IL COLLOQUIO

«Non si capisce bene a cosa miri Zaia e né quando realmente possa partire un confronto tra il governo e le regioni, visto che dietro l'apparente condivisione, tra le forze politiche della maggioranza, ci sono differenze profonde su questa materia. Quale è l'autonomia di Zaia? Quella di trasferire allo Stato i costi e il rischio d'impresa della Pedemontana veneta, da lui voluta? Una scelta poco autonomista e poco concorrenziale mi pare». Andrea Martella, senatore e segretario regionale del Pd, va giù duro.

«La legge Calderoli è una legge scritta male, che non regge dal punto di vista giuridico ed economico. Una legge che sottrae al Parlamento competenze su una molteplicità di materie, conferendo solo al governo e agli esecutivi regionali la decisione finale. Una legge che finirà per indebolire i fattori di competitività delle nostre imprese e la tenuta dei conti pubblici», continua il segretario dem.

Ma il punto è: rispetta o no i dettami Costituzionali?

«Questa riforma, se così la si può chiamare, va contro lo spirito della Costituzione in materia di autonomia. Questo perché prevede un'autonomia finanziaria degli enti locali e, però, al tempo stesso non istituisce un fondo perequativo per quei territori con minore capacità fiscale, contribuendo così ad allargare i divari già esistenti tra cittadini nelle diverse regioni italiane. Un conto è trasferire funzioni particolari, altra cosa è attribuire alle Regioni competenze generali su materie che mettono a repentaglio la necessaria unitarietà delle politiche pubbliche. Inoltre, dovrebbe essere chiaro a tutti che materie come l'istruzione, l'energia, le grandi reti di comunicazione, il commercio estero richiedono un orizzonte strategico nazionale, se non addirittura europeo, e non certo di scala regionale».

Martella non concorda nemmeno con il principio dei Lep. «La distinzione fra materie Lep e materie non definite Lep è arbitraria e ingiustificata» sostiene il senatore del Pd. «Nel caso di queste ultime, se definite sulla base della spesa storica, senza una preventiva valutazione comparativa e senza strumenti di perequazione finanziaria tra le regioni, vedrebbero la cristallizzazione della spesa e delle diseguaglianze. I Lep non ci sono, non stati definiti e non ci sono risorse per finanziarli. Quando nella legge si scrive che va "garantita l'invarianza finanziaria", significa certificare l'impossibilità di realizzare questa riforma».

Quando si parla di Lep il pensiero va alla sanità. «Il rischio è che esplodano le differenze che già esistono nei servizi sanitari» dice Martella. «Se aumenta la concorrenza fra le regioni, anche tra quelle a noi più vicine, aumenta la mobilità e la migrazione dei pazienti. È un tema che Zaia si dovrebbe porre, visto lo scivolamento della nostra sanità verso il privato e i problemi che già esistono per la carenza di medici ed infermieri».

E il referendum? «Dopo la chiusura della maggioranza durante la discussione parlamentare, è oggi lo strumento per fermare una legge sbagliata e pericolosa e il modo per ripensare un modello autonomistico equilibrato». —

E. FER.

https://overpost.org

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

AFFRETTATI, CAMBIA OGGI LA TUA VECCHIA CALDAIA. **ULTIMI MESI** PER **RISPARMIARE FINO AL 65%*** GRAZIE ALLE **DETRAZIONI FISCALI.**

SOPRALLUOGO, FATTIBILITÀ TECNICA E GESTIONE COMPLETA PRATICHE AMMINISTRATIVE INCLUSI.

DETRAZIONI FISCALI VALIDE
FINO A 31.12.2024*

FINO AL 25% IN MENO
SUI CONSUMI DI GAS

POSSIBILITÀ DI PAGAMENTI
PERSONALIZZATI

Offerta disponibile esclusivamente
in Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale.

Chiama subito per maggiori informazioni.

Numero verde
800 087 587

Telefono
0432 815511

BLUENERGY

bluenergy.me/caldaia-detrazioni

* Possibilità di detrazione fi scale ex L. 27.12.17 n. 205; detrazione IRES e IRPEF: 50% per caldaia di classe A; 65 % per caldaia di classe A unita a sistemi di termoregolazione evoluti, etc. Salvo mutamenti del quadro legislativo e regolatorio vigenti. (Per maggiori informazioni visita www.acs.enea.it o www.agenziaentrate.gov.it).
Vendita e installazione eseguiti da Bluenergy Assistance S.r.l. società a socio unico del Gruppo Bluenergy Group S.p.A.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

https://overpost.biz https://overday.info

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Escalation Israele-Hezbollah, razzi fino a Haifa

Netanyahu fa chiudere la sede della tv qatariota Al Jazeera a Ramallah dopo aver bloccato anche quella di Gerusalemme

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Le immagini rilanciate dai media arabi e dall'Idf mostrano una notte e una mattinata con scene da inferno dantesco: Israele e Hezbollah, dal sud del Libano, si sono scambiati pesanti attacchi per ore con centinaia di missili da entrambi i lati. Incendi, esplosioni e boati hanno offuscato il cielo del Medio Oriente. E costretto nel terrore i residenti del meridione del Paese dei cedri quanto i cittadini dell'area di Haifa e del nord di Israele. Nel pomeriggio il premier Benjamin Netanyahu ha fornito la prima informazione ufficiale sugli ostaggi ancora a Gaza dichiarando che da notizie di intelligence risulta che «la metà è ancora in vita». Finora l'esercito ha dichiarato la morte di 35 dei 101 ostaggi prigionieri nella Striscia, quindi i rapiti vivi sarebbero forse 33. Le forze di difesa dello Stato ebraico (Idf) hanno detto di aver aver colpito strutture e siti di lancio dell'organizzazione sciita filoiraniana, per eliminare sempre di più l'apparato militare nemico soprattutto al confine: quello che impedisce a 60mila rifugiati israeliani di tornare a casa ormai da un anno. Poi il messaggio del capo di Stato maggiore Herzi Halevi: «Gli attacchi contro Hezbollah aumenteranno finché non capiranno. Il prezzo che Hezbollah sta pagando è più alto». Le parole di Halevi riecheggiano quelle del primo ministro che, rivolto a Hezbollah, ha minacciato: «Abbiamo inferto colpi che non immaginava. Se non ha capito il messaggio, vi assicuro che ora capirà».

LA STRETTA SULLA STAMPA

Israele, pur avendo spostato l'attenzione verso il Libano, continua le sue operazioni a Gaza: ieri 7 palestinesi sono stati uccisi a Gaza, secondo Al Jazeera. E l'emittente qatariota è tornata nel mirino di Netanyahu che ha disposto la chiusura della sede tv a Ramallah in Cisgiordania dopo quella di Gerusalemme. «È un atto criminale», ha denunciato l'emittente, che ha trasmesso l'irruzione dei militari in diretta tv. Hezbollah, dal canto suo, ha rivendicato le ondate di razzi sulla Galilea, le cittadine a nord della zona industriale di Haifa, la valle di Jezreel, Kiryat Bialik, e intere zone che finora non avevano registrato allarmi. In 500mila sono stati costretti a passare ore nei rifugi, quando ne sono usciti hanno visto devastazione e macerie, per alcuni la casa non c'era più. Il Partito di Dio ha dichiarato di aver utilizzato, oltre ai soliti razzi Kayusha, per la prima volta anche i missili Fadi 1 e Fadi 2. Secondo i miliziani di Hassan Nasrallah le bombe avrebbero colpito complessi industriali militari in Israele e la base di Ramat David. —

I danni causati da un missile a Kiryat Bialik, in Israele ANSA/AFP

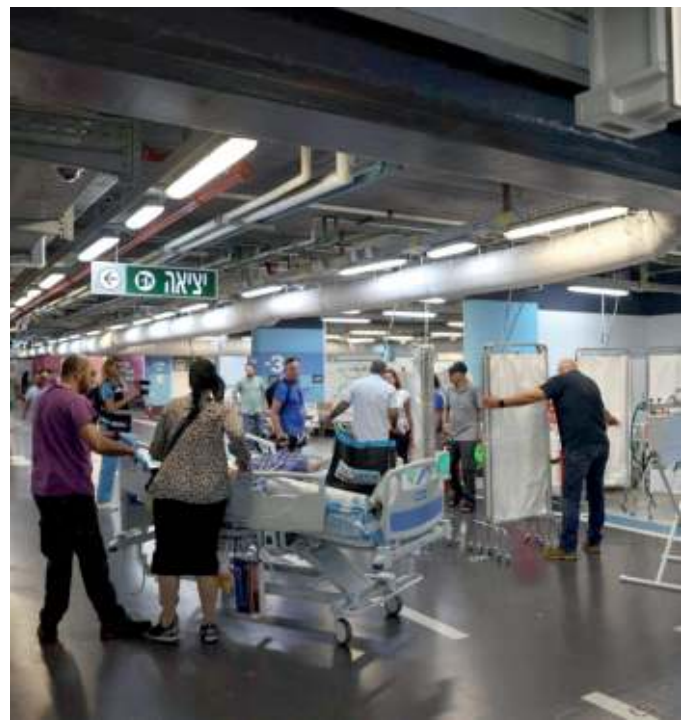
AUMENTA LA TENSIONE

Riunioni vietate e scuole chiuse Paura al confine

Nel nord del Paese cresce il timore per l'intensificarsi degli scontri tra i due eserciti Negli ospedali ordinato lo stop alle operazioni non urgenti

TEL AVIV

«Incendi, distruzione e persone intrappolate»: così un comandante dei vigili del fuoco ha descritto l'impatto di un razzo su Kiryat Bialik, una piccola cittadina a pochi chilometri da Haifa. Ieri mattina, il nord di Israele è stato colpito da una massiccia ondata di missili e droni lanciati da Hezbollah dal Libano e dalle milizie pro-iraniane in Iraq, in risposta all'uccisione del capo militare Ibrahim Aqil in un attacco che segna una pericolosa escalation in un conflitto che prosegue da un anno. La difesa civile israeliana ha subito aggiornato le istruzioni di sicurezza per i circa due milioni di residenti nel nord di Israele, elevando l'allerta al massimo. Nelle aree dalle colline del Golan fino a Haifa e San Giovanni d'Acri, sono stati vietati gli assembramenti, chiuse le scuole e limitate le attività dove non ci sono rifugi antiaerei. Il ministero della Salute ha ordinato agli ospedali la sospensione delle operazioni non urgenti chiedendo di trasferire pazienti e sale operatorie nei sotterranei. Zehava, la cui casa è stata colpita da uno dei missili, ha raccontato a Canale 12: «Non oso pensare cosa sarebbe successo se non fossi riuscita a ripararmi nella mia stanza di sicurezza», descrivendo l'evento come un miracolo. «È solo una fortuna che non avessi bambini piccoli a casa» ha aggiunto. Sarah Kiperwas, di Krayot, ha dichiarato al Guardian: «Ho sentito una forte esplosione intorno alle 6.30 del mattino. Dal nostro balcone vedevo le fiamme e poi ci hanno detto che qualcuno si era fatto male. Questa è la quarta volta nella mia vita che la mia città viene colpita e credo che sarà più dura delle altre volte». La notte tra sabato e domenica, 500.000 civili hanno passato la notte nelle aree protette, temendo l'inizio della terza guerra del Libano tra Hezbollah e Israele. Dal 7 ottobre, circa 60.000 israeliani hanno abbandonato il nord lasciando le loro case e attività per cercare un luogo più sicuro. Negli ultimi giorni, l'intensità degli attacchi è aumentata, con l'uso di razzi più potenti provenienti anche da altre aree, come l'Iraq, che fino ad ora non erano state coinvolte direttamente nel conflitto, causando vittime e gravi danni a edifici e infrastrutture. —



Pazienti nel parcheggio sotterraneo dell'ospedale Rambam di Haifa

STRAGE IN ALABAMA

Sparatoria di massa Quattro persone uccise

WASHINGTON

Sabato notte di terrore a Birmingham, in Alabama, dove un gruppo di sicari ha aperto il fuoco sulla folla in una delle zone più vivaci della città, vicino al campus universitario e piena di locali e ristoranti, seminando morte e panico. L'obiettivo era un uomo in particolare ma i proiettili partiti da quelle pistole modificate per poter sparare a raffica hanno ucciso altre tre persone e ne hanno ferite diciassette. Il teatro dell'ennesima sparatoria negli Stati Uniti questa volta è stato il quartiere fuori da Hush, un club dove si possono fumare sigari e narghilè, nel popolare quartiere di Five Points. Gli aggressori sono arrivati a bordo di auto, sono scesi e hanno cominciato a sparare all'impazzata sulle persone in fila per entrare nel locale, poi sono ripartiti facendo perdere le loro tracce. Quando la polizia è arrivata ha trovato due uomini e una donna già morti, mentre un quarto uomo è deceduto in ospedale. Tra i diciassette feriti, almeno quattro sono in pericolo di vita. Secondo il capo della polizia di Birmingham Scott Thurmond si tratterebbe di un'imboscata per un regolamento di conti. «Qualcuno ha pagato per far uccidere quella persona». Un'ipotesi confermata dalla dinamica della sparatoria che fa pensare ad un lavoro da «professionisti». —

Forze dell'ordine in Alabama

https://overpost.org
overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenza o costipazione, sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Molto spesso chi ne è affetto non riesce ad individuarne la causa. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Sebbene la medicina moderna avesse fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla scoperta di antibiotici, vaccini e nuovi farmaci, le cause di tali disturbi erano rimaste sconosciute. Col tempo, però, si è diffuso il concetto di "sindrome dell'intestino irritato", poi successivamente sostituito con l'espressione di "sindrome dell'intestino irritabile" al fine di riferirsi ai disturbi come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Gli studi più attuali hanno individuato quali potrebbero essere le possibili cause. Ciò potrebbe rappresentare un aiuto per chi soffre della sindrome del colon irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

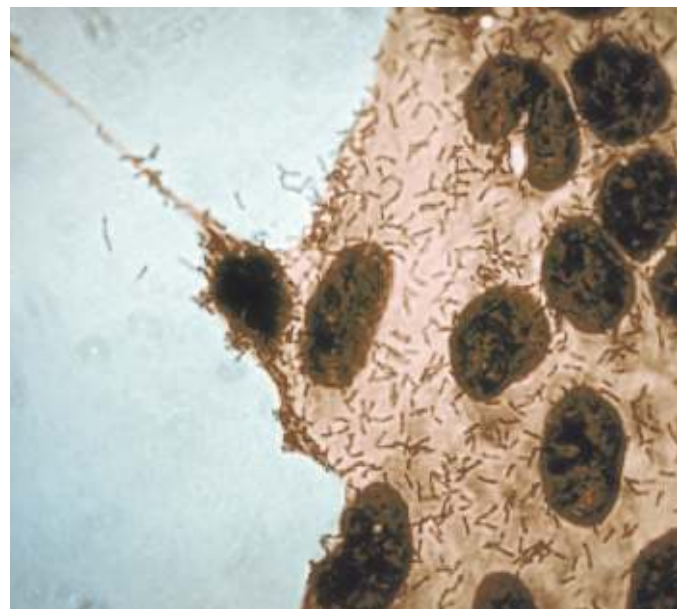
La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano).
Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?

Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

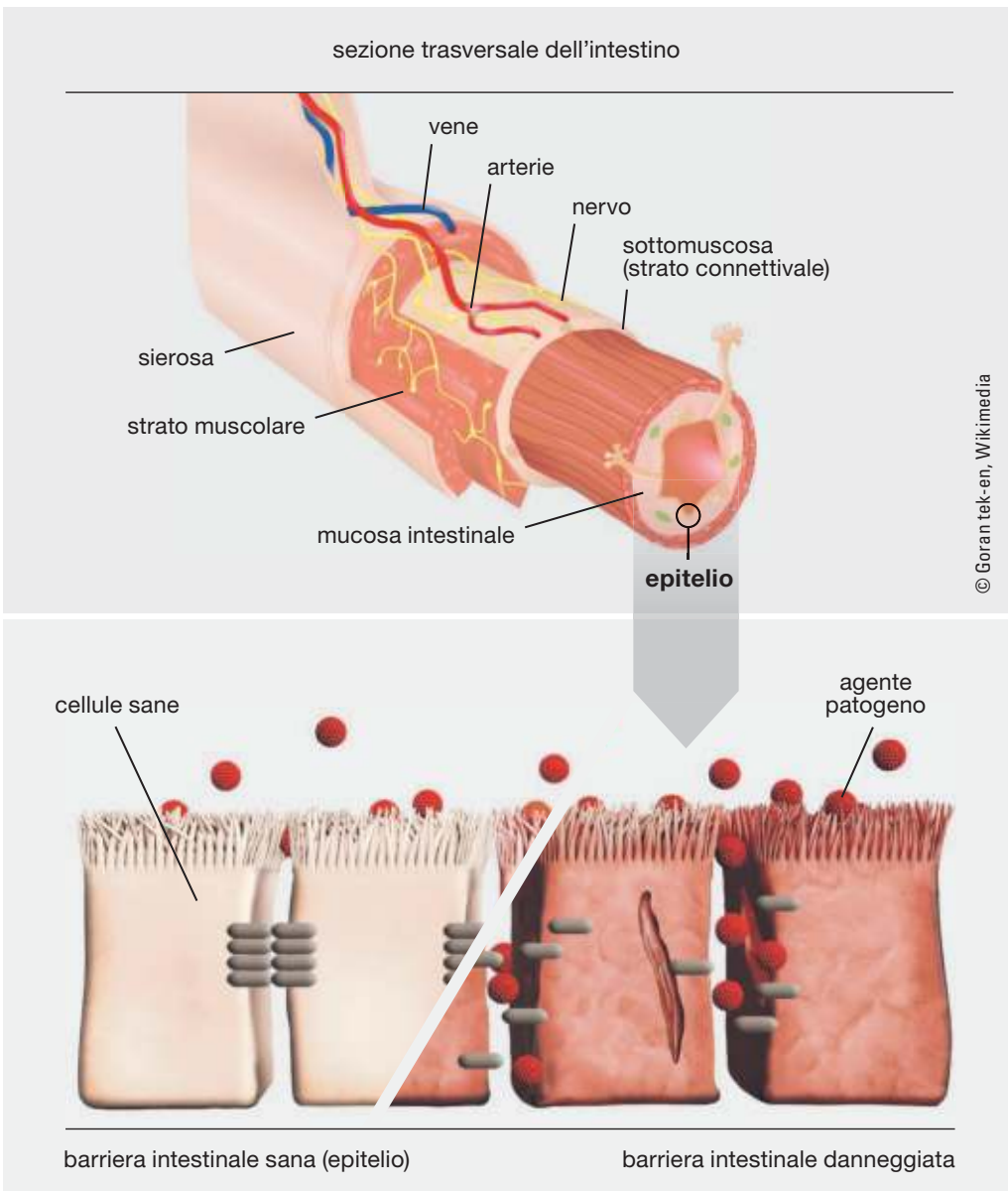
Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita.
L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovassero coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.



Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.



Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

Lo stress favorisce i disturbi intestinali

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75

✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione

✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)

www.kijimea.it

Made with Xodo PDF Reader and Editor

GIOVANE UCCISO A MESTRE PER DIFENDERE UNA DONNA: OGGI L'UDIENZA DI CONVALIDA

Il padre di Giacomo: «Era un istintivo che si faceva amare»

Il presunto omicida bloccato da tre operai e affidato alla polizia
Prima del fermo il 48enne moldavo aveva tentato un'altra rapina

MESTRE

Dopo aver rapinato una donna e aver ucciso Giacomo Gobbato, il giovane che la difendeva, il 48 enne di origine moldava ha tentato un altro colpo in via Aleardi, sempre a Mestre, cercando di portare via la borsa a una turista giapponese, sfregiandole il viso. Dopo questa seconda aggressione l'assassino del ventiseienne di Mestre è stato bloccato dalla polizia dopo essere stato fermato da tre operai che avevano sentito le urla. In un video pubblicato dal Corriere della Sera le immagini dell'altra rapina.

A Mestre non si parla d'altro. Stamattina davanti al Gip di Venezia Claudia Maria Ardita, si svolgerà l'udienza di convalida del fermo del cittadino moldavo, indagato per l'accoltellamento di Gobbato. L'avvocato d'ufficio dell'uomo, Tiziana Nordio, lo ha incontrato nel carcere di Santa Maria Maggiore. Nel breve incontro non c'è stato alcun dialogo perché l'indagato non parla italiano ma soltanto russo. Dopo la convalida del fermo, il Gip deciderà sull'emissione di una misura cautelare.

Intanto il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha disposto il lutto cittadino nel giorno delle esequie di Gobbato. «Tutto il comune di Venezia sarà unito nel dolore», afferma Brugnaro, nell'assicurare che durante l'ultimo saluto a Gobbato (la data non è ancora stata fissata) la città si fermerà. «Giacomo si buttava nelle cose, d'istinto, senza pensarci» afferma Luca Gobbato, padre di Giacomo, descrivendolo come un altruista che «si lanciava, senza ragionare sui pericoli. Amava e si faceva amare». Venerdì sera, continua il padre «ero stato invitato al compleanno di un amico insegnante che festeggiava i 45 anni in un bar a Mestre. Così sono partito da Jesolo e ho chiamato lui e il suo amico Sebastiano. "Venite a bere una birra anche voi" gli ho detto e ci siamo trovati lì. Finita la festa io sono ripartito, mentre Giacomo e Sebastiano sono rimasti ancora, poi si sono incamminati. So solo che quando ormai ero alle porte di Jesolo paese, quasi a casa, l'amico mi ha richiamato e mi ha detto: "Torna subito indietro, hanno accoltellato Giacomo". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giacomo Gobbato, ucciso per difendere una donna rapinata

A SAVIANO NEL NAPOLETANO

Crolla una palazzina: tre morti e una dispersa

SAVIANO

Vista dall'alto la scena è apocalittica: i droni restituiscono le immagini di un edificio devastato. Sembra di immaginare il rumore assordante che alle 7.05 ha squassato la sonnolenta domenica di Saviano, paese di 15 mila abitanti a 40 minuti da Napoli. Il bilancio della deflagrazione, dovuta probabilmente a una fuga di gas, è drammatico: due bambini di 4 e 6 anni sono morti e con loro la mamma. Un altro fratellino e il padre sono rimasti feriti, l'uomo in modo grave. La nonna ottantenne è sotto le macerie. L'esplosione si è verificata in via Tappia, al civico 5, nell'immediata periferia del centro storico. La comunità è scossa La premier Meloni ha chiamato il sindaco dagli Usa per esprimere il cordoglio suo e del governo e la vicinanza delle Istituzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DURANTE UNA RISSA IN PROVINCIA DI BARI

Spari in un locale Uccisa una ragazza

MOLFETTA

È morta per shock emorragico Antonia Lopez, la ragazza di 19 anni, di Bari, ferita mortalmente con alcuni colpi di arma da fuoco sparati durante una lite tra rampolli di due clan rivali mentre era con amici nel Bahia Beach di Molfetta (Bari). Diverse le ferite sul suo corpo, concentrate per lo più sul tronco. Quella mortale che ha provocato una forte perdita di sangue, sarebbe dovuta a un proiettile che l'ha centrata alla spalla con conseguente rottura di alcuni vasi sanguigni della aorta. Per lei è stato inutile l'arrivo del personale del 118, intervenuto sul posto su chiamata dei carabinieri, che ne ha solo constatato il decesso. Altre quattro persone, di età compresa tra i 20 e i 26 anni, sono rimaste lievemente ferite ma le loro condizioni non sarebbero preoccupanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Giustizia contro i femminicidi

GINO CECCHETTIN E LA FIGLIA GIULIA
A SINISTRA. A DESTRA IL TRIBUNALE DI VENEZIA E FILIPPO TURETTA

Gino Cecchettin sarà in aula per il processo penale che si apre oggi
E a novembre verrà presentata la Fondazione nata nel nome della figlia

Il papà di Giulia: «La sua vicenda sta salvando la vita di altre ragazze»

L'INTERVISTA

Francesco Furlan

Ci sono due passaggi decisivi nella storia di Giulia Cecchettin che si compiono in queste settimane. Il primo ha a che vedere con la giustizia penale, il processo che si apre oggi in tribunale a Venezia, nei confronti dell'omicida reo confesso, l'ex fidanzato Filippo Turetta, che non sarà in aula. Il secondo riguarda l'eredità di Giulia, i fiori che ancora possono germogliare da un delitto terribile, gli stessi fiori disegnati dalla ragazza che sognava di diventare illustratrice e che sono il simbolo della Fondazione che porta il suo nome e che verrà presentata ufficialmente a novembre. Una Fondazione per combattere la violenza di genere attraverso percorsi di educazione per i giovani e il sostegno alle vittima di violenza, aiutando le associazioni del territorio che già si occupano di questi temi. Gino Cecchettin, il papà di Giulia, del processo che inizia oggi non vuol parlare, ma ribadisce quel che ha già detto in passato, confermando la sua presenza in aula: «Ci sarò come atto dovuto e di rispetto nei confronti dei giudici e della Corte».

Gino Cecchettin, a che punto è la costituzione della Fondazione che porterà il nome di sua figlia Giulia?

«Ci stiamo lavorando alacremente, abbiamo ultimato lo statuto e la parte dei valori. La mia intenzione è quella di fare l'atto costitutivo nell'arco di qualche settimana per poi fare una presentazione ufficiale a novembre».

A casa della famiglia Cecchettin, a Vigonovo, in questi mesi sono continuate ad arrivare lettere di genitori, adolescenti, che raccontano come la storia di Giulia li abbia spinti a riflettere, abbia cambiato anche le loro vite. L'appello a "fare rumore" perché non succeda mai più, lanciato dalla sorella Elena, è stato raccolto in tutta Italia. E ha spinto molti giovani a interrogarsi.

Sono lettere di vicinanza e lettere di genitori preoccupati che si interrogano sul comportamenti dei loro figli e delle loro figlie.

«Sono episodi che, di volta in volta, riporto anche quando presento il libro. Questo è forse lo scopo iniziale del percorso della Fondazione. Il fatto di non essere stati zitti e di non essersi rinchiusi nel nostro dolore, cercare di dare un senso a quello che ci è successo. Il senso è provare salvare qualche ragazza, e questo sta avvenendo con la testimonianza delle ragazze stesse che sono riuscite a denunciare o di genitori e anche di ragazzi che si sono resi conto di avere un rapporto morboso con la propria fidanzata e hanno fatto ammenda e ci hanno scritto che inizieranno dei percorsi con professionisti. La vicenda di Giulia ci ha portato a intraprendere una strada per salvare vite, Giulia sta già salvando altre vite. E questo ci rende felici».

> «Abbiamo scelto di non stare zitti per cercare di dare un senso a quello che ci è successo»

> «Mi porto via tanto dagli incontri, la vicinanza di ognuno che presenzia mi aiuta ad andare avanti»

La vicenda di Giulia sta salvando altre vite.

«Questo lo possiamo dire sicuramente».

Con il libro "Cara Giulia" ha girato e sta girando tutta Italia. La vicinanza e l'affetto che le testimoniano persone che incontra per la prima volta aiutano un po' a lenire il dolore?

«Mi porto via tanto dagli incontri, la vicinanza di ognuno che presenzia è per me un grosso abbraccio e mi aiuta ad andare avanti. Credo sia un aiuto reciproco, perché in tante persone vedo dolore, ci si conforta a vicenda». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUDIZIO IMMEDIATO PER TURETTA

A Venezia via alle udienze per omicidio premeditato

Eugenio Pendolini

I treppiedi delle telecamere Rai già montati, alcune telecamere già puntano verso lo scranno dei giudici. Dietro i banchi sui quali siederà il pubblico ministero Andrea Petroni, gli avvocati di parte civile e il difensore Giuseppe Caruso, sono stati numerati i posti a sedere equamente suddivisi tra stampa e pubblico. Conto alla rovescia per l'inizio del processo a carico di Filippo Turetta, su cui pende l'accusa della Procura di omicidio premeditato nei confronti di Giulia Cecchettin aggravato dalla crudeltà e dai legami affettivi, oltre all'occultamento di cadavere, al porto d'armi e allo stalking, per le decine di migliaia di messaggi e la "georeferenziazione" del cellulare della giovane. Venerdì, a distanza di 72 ore dall'inizio del processo, nuovo sopralluogo nell'aula del tribunale di Venezia, a piazzale Roma, per il presidente del collegio giudicante, Stefano Manduzio, e per la giudice Francesca Zancan. Oggi è infatti in programma la prima udienza organizzativa, di costituzione delle parti e presentazione delle liste testi, per uno dei processi più attesi dell'anno.

Come già anticipato, il giovane padovano potrebbe non essere in aula. Una scelta concordata con il proprio legale, con l'obiettivo di restare almeno per il momento alla larga dalle telecamere e di mantenere un profilo basso dopo il clamore nazionale sollevato dal caso. Da qualche giorno sono infatti scaduti i termini per la presentazione della liste testi e l'avvocato difensore Giovanni Caruso ha presentato solo quello del proprio consulente medico legale, confermando anche che non sarà avanzata richiesta di perizia psichiatrica. Ciò non toglie che, nel prosieguo del processo, una perizia possa essere richiesta dalla stessa Corte d'assise (accanto al presidente Manduzio, la giudice Francesca Zancan e i sei giurati popolari). La difesa non cercherà quindi di allungare i tempi o trovare "scusanti", ma non si opporrebbe certo a un'eventuale decisione della Corte stessa, qualora fosse il presidente Manduzio a disporre una perizia per definire non tanto la capacità di intendere e volere di Turetta – sinora mai messa in discussione e confermata anche nel corso dell'interrogatorio – quanto il suo status emotivo-mentale al momento del delitto.

> Il giovane padovano potrebbe non essere in aula

Ci saranno, invece, insieme all'avvocato Stefano Tigani, il papà e la sorella di Giulia: Gino ed Elena Cecchettin, che da quel terribile 11 novembre – quando la giovane bio-ingegnera che amava la grafica per bambini scomparve nel nulla, fino al ritrovamento (una settimana più tardi) del suo corpo straziato, nascosto nell'anfratto di una scarpata nel "nulla" delle strade di novembre attorno al lago di Barcis – sono diventati la voce della figlia, della sorella e delle donne e ragazze vittime di femminicidio in Italia.

Pur rischiando l'ergastolo, i tempi del processo si preannunciano rapidi. A luglio Turetta, attualmente detenuto nel carcere di Montorio a Verona, ha rinunciato all'udienza preliminare optando per il rito immediato, che non prevede appunto il filtro dell'udienza preliminare. —

Made with Xodo PDF Reader and Editor

VERSO IL SESTO ANNIVERSARIO DELLA TEMPESTA

Vaia, il dossier del ministero «Bosco mai più come prima»

Nelle aree più colpite dalla tempesta ci sarà uno scenario completamente nuovo
Bisognerà anche fare i conti con i progressivi effetti del cambiamento climatico

Francesco Dal Mas / BELLUNO

Fra poco più di un mese ricorrerà il sesto anniversario della Tempesta Vaia. Come rinasceranno i boschi del Bellunese schiantati? Non saranno più quelli di prima, dicono gli esperti: rischiano di perdere l'identità fino ad oggi conosciuta. Lo dice la relazione finale, appena pubblicata, del "comitato tecnico scientifico monitoraggio aree post tempesta Vaia", sotto il coordinamento della direzione generale dell'economia montana e delle foreste del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Il verdetto pare netto: solo a bassa quota, negli anni, i boschi torneranno come prima. Più si salirà, più si troveranno piante mai viste prima. Anche a causa del cambiamento climatico.

Gli effetti della tempesta Vaia, che si è abbattuta sul Nord Est nel 2018

A BASSE QUOTE

La ricrescita naturale delle foreste bellunesi dopo Vaia sta infatti certificando un numero maggiore di specie arboree a basse quote. Si sta riscontrando in alta quota, invece, un numero maggiore di specie di piante vegetali erbacee mai viste prima. Ecco dunque che gli esperti delle università di Padova e Udine suggeriscono la graduale transizione verso l'arbusteto a basse quote, con la crescita di più specie di alberi, anche di latifoglie. Ma anche i cambiamenti climatici hanno la loro influenza. Come pure gli animali selvatici, che si stanno alimentando delle piante piccole più che in passato. Gli studiosi hanno tenuto sotto controllo 148 siti di monitoraggio di cui 25 in Veneto, rilevando in totale 3.143 piante che stanno crescendo, con una densità media di 16.473 ad ettaro.

I RIMBOSCHIMENTI

Altro dato che emerge dal dossier: quante di queste piante sono state brucate dai cervi, caprioli, orsi ed altri animali? Addirittura il 12.4%. E in ogni area la quantità di legno morto campionata si aggira mediamente attorno ai 48 metri cubi ad ettaro. Sono due elementi da tenere ben presenti per considerare come si rinnova il bosco. I ricercatori dei due atenei hanno riscontrato che più ci si allontana dal margine del bosco porta-seme, più si riducono le probabilità di insediamento della "rinnovazione naturale" nel cuore stesso delle aree forestali: «Questo vale in particolar modo per le specie con seme pesante come abete rosso, abete bianco e faggio, ma influenza anche specie più pioniere come ad esempio il larice», si legge nel dossier. Ecco, dunque, dove bisogna intervenire prioritariamente con i rimboschimenti: nelle aree distanti più di 40 metri dalle piante porta seme.

CHE COSA PIANTARE

Che cosa piantare là dove non arriva il seme naturale? La tempesta Vaia ha certificato la fragilità di tutta una serie di piante, a incominciare dall'abete rosso. Inoltre la siccità stressa fino alla morte alcuni alberi rispetto ad altri. Terzo fattore, il bostrico: «In questo contesto può essere opportuno favorire una maggior diversità specifica e strutturale dei popolamenti futuri» suggeriscono i tecnici, puntualizzando che la rinnovazione post-Vaia procede con le specie cosiddette pioniere: dal sorbo degli uccellatori al larice, alla betulla. Il sorbo degli uccellatori ha una distribuzione uniforme, mentre il larice mostra una discreta densità a quote basse e a quote alte, con un picco negativo a quote intermedie, attorno ai 1300 metri. L'abete bianco presenta un picco alle quote intermedie (1200-1500 metri). Infine, il faggio mostra un decremento importante all'aumentare della quota fino ai 1300 metri.

> Stanno crescendo piante che prima non c'erano; altre stanno sparendo

DANNI DEI SELVATICI

Ma pesano i danni da brucamento da parte dei selvatici a queste piante al rinnovo. Cosa preferiscono i selvatici? Le specie che hanno subìto più danni sono il salice bianco e l'ontano verde, con il 100% di perdite. L'abete rosso è brucato per il 5.5%, il sorbo degli uccellatori per il 28.5%, l'abete bianco per il 9.8%, il faggio per il 4.1%, il larice per il 4.4%.

BIODIVERSITÀ

Sembra un paradosso, ma la biodiversità (vegetazione e insetti mai visti prima) è maggiore nelle aree di bosco schiantate. Nei siti colpiti sono state identificate 310 specie vegetali; nei controlli in foresta identificate 102 specie vegetali. «La biodiversità presente negli schianti è influenzata sia da fattori locali, ad esempio la topografia del terreno, la fertilità del suolo e la presenza di risorse utili; sia dalle piante fiorite che ai predatori; sia da fattori che agiscono su una scala più ampia, ad esempio l'altitudine. Questo risultato» spiegano i ricercatori «è forse dovuto alla creazione, con gli schianti, di spazi aperti molto eterogenei, i quali offrono agli organismi una diversità di risorse e habitat molto maggiore rispetto alle precedenti formazioni boschive, omogenee e chiuse, permettendo a molte più specie di insediarsi o di utilizzare questi ambienti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Transit Custom®
a € 23.500 IVA esclusa
Ford PRO™
Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)
Infoline 360 1046338
Offerta valida fino al 30/09/2024 solo per clienti piccole e medie imprese su Transit Custom Van Trend 280 L1H1 EcoBlue 136 CV Euro 6.2 MY2024.50 a € 23.500 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusi al netto del contributo statale Ecobonus). **L'offerta è stata calcolata tenendo conto dello sconto dell'importo di € 2.000, praticato in presenza dei requisiti richiesti per l'ottenimento dell'incentivo statale in vigore, a fronte della rottamazione di un veicolo commerciale N1 fino a Euro 4/IV (si intende da Euro 3 in giù) intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo ed è soggetta alla disponibilità del relativo fondo statale come eventualmente indicato sul sito https://ecobonus.mise.gov.it.** Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Transit Custom Van: **ciclo misto WLTP consumi da 6.90 a 9.0 litri/100 km, emissioni CO2 da 184 a 237 g/km.**

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

L'APPALTO ENDOAZIENDALE

TRA VECCHI E NUOVI RISCHI

COMMISSIONE DI CERTIFICAZIONE dei Contratti di Lavoro

Spgi
Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali
Università degli Studi di Padova

a cura di:
COMMISSIONE DI CERTIFICAZIONE
Università degli Studi di Padova

introduce e modera:
ELENA DEL GIUDICE

RELATORI

ANDREA SITZIA
Associato di Diritto del Lavoro Università degli Studi di Padova, Presidente Commissione di Certificazione Università degli Studi di Padova.

ALBERTO RUSSO
Ricercatore in Diritto del Lavoro Fondazione Marco Biagi Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

ENRICO BARRACO
Avvocato del Foro di Padova

FRANCESCA LIMENA
Ricercatrice in Diritto del Lavoro, Università degli Studi di Padova, Segretaria della Commissione di Certificazione

LIVIA DI STEFANO
Ricercatrice indipendente in Diritto del Lavoro.

27.09

ORE 10:00
SALA VALDUGA
Camera di Commercio UD-PN
Piazza Venerio, 8 - 33100 Udine

PER ISCRIZIONI:
marketing@ceccarellionline.it

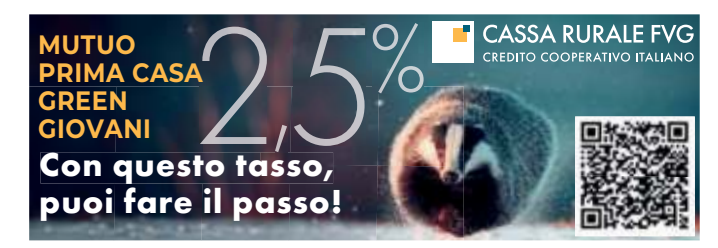
Ceccarelli Group SUPPLY CHAIN SOLUTIONS

Made with Xodo PDF Reader and Editor

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.54 e tramonta alle 19.05
La Luna Sorge alle 21.52 e tramonta alle 15.06
Il Santo San Pio da Pietrelcina
Il Proverbio
Ogni regule la sô ecezion.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)



La manifestazione

ORDINE PUBBLICO

Il questore: nessun intoppo

«I servizi di ordine pubblico svolti dal personale di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, che ringrazio per l'impegno, coordinati dal funzionario Giovanni Battista Prosperini – ha affermato il questore Alfredo D'Agostino –, hanno consentito di prevenire ogni possibile turbativa rispetto allo svolgimento della manifestazione. Lo stesso funzionario ha mantenuto costante contatto con il comandante della polizia locale Eros Del Longo, incaricato della verifica della chiusura delle strade a opera del numeroso personale volontario messo in campo»

VOLONTARI

In 300 lungo il percorso di gara

In questa particolare edizione della Maratonina, in forse fino all'ultimo a causa dello sciopero degli agenti della polizia locale, la sicurezza è stata garantita sull'intero percorso, a cominciare dagli incroci, da oltre 300 persone, tra forze dell'ordine e volontari. Ben 120 gli alpini dell'Ana di Udine. Insieme a loro Protezione civile, Motostaffetta Friulana (con 30 unità), Motoclub Morena, Aquile Friulane, Libertas Grions e Remanzacco, Maratona Città del Vino, Associazione Keep Moving. Il Lions Club Udine Duomo ha messo a disposizione uno staff medico coordinato dal dottor Giovanni Castaldo, e tanti operatori della Croce Rossa Italiana hanno vigilato sull'intensa domenica sportiva

POLIZIA LOCALE

Sul posto comandante e assessore

Il comandante della polizia locale di Udine, Eros Del Longo, si è presentato nei luoghi attraversati dalla Maratonina e dalla StraUdine insieme all'assessore delegato Rosi Toffano. Ieri i suoi agenti hanno incrociato le braccia ma il comandante ha seguito le fasi di presidio della viabilità da parte del personale volontario monitorando l'evolversi della situazione e tenendosi in contatto costante con il personale della questura. Rispetto al suo operato, l'assessore Toffano ha affermato: «Ho presenziato alle operazioni insieme a lui e si è dimostrato molto efficiente e competente. Ci tengo a elogiarlo pubblicamente per quanto fatto»

Maratonina e divertimento

Alla gara podistica mille atleti con 174 squadre e alla StraUdine altri 600 iscritti
In pista anche due attori dello spettacolo teatrale sulla competizione di New York

Alessandro Cesare

Buona la ventiquattresima. L'edizione 2024 della Maratonina Città di Udine è andata in archivio come un successo: di sport, di partecipazione, di pubblico. Accanto ai mille concorrenti al via della Maratonina, si sono aggiunti i seicento della StraUdine, con le strade del centro e delle immediate periferie che, ieri mattina, si sono trasformate in un brulicare di voci, fatica, entusiasmo, sudore e sorrisi. Al di là dei risultati sportivi, che hanno visto eccellere un atleta ruandese e una italiana, l'evento si è confermato una festa di sport per tutti, e per le famiglie in particolare.

DALLA PAURA ALLA GIOIA

L'edizione di quest'anno della Maratonina ha rischiato di non poter essere disputata a causa dello sciopero degli agenti della polizia locale. Determinante l'intervento diretto del prefetto Domenico Lione e del questore Alfredo D'Agostino, con l'impiego delle forze dell'ordine come alternativa alla municipale. Grazie anche al supporto del personale dell'Esercito, dei volontari dei gruppi Ana e della Protezione civile, tutto è filato liscio e le competizioni in programma si sono svolte senza intoppi. Come di consueto ci sono stati dei disagi per gli automobilisti per la chiusura di alcune strade per un paio d'ore, ma non si segnalano particolari criticità. «I servizi di ordine pubblico svolti dal personale di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, che ringrazio per l'impegno, coordinati dal funzionario della questura Giovanni Battista Prosperini - ha chiarito il questore Alfredo D'Agostino - hanno consentito di prevenire ogni possibile turbativa rispetto allo svolgimento della manifestazione. Lo stesso funzionario ha mantenuto costante contatto con il comandante della polizia locale, incaricato della verifica della chiusura delle strade a opera del numeroso personale volontario messo in campo».

LE CURIOSITÀ

Al numeroso pubblico presente lungo il percorso della mez-

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

La Protezione civile

A garantire il corretto svolgimento della Maratonina 2024 ci hanno pensato anche decine di volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia

L'impegno degli Alpini

Dove c'è un grande evento le penne nere non mancano mai. Negli ultimi giorni i volontari del gruppi Ana impegnati sulle strade sono stati 120.

Strade chiuse

Sull'itinerario della Maratonina sono state posizionate, a cura dei volontari dell'Amu, oltremille transenne. Sette i bancali di acqua a disposizione degli atleti

La manifestazione

Alcune istantanee della festa della Maratonina Città di Udine: il divertimento è stato il leit motive di questa edizione FOTO PETRUSSI

za non è passata inosservata la presenza dello scienziato udinese Mauro Ferrari, alla sua quinta partecipazione alla Maratonina. Tra le altre curiosità segnalate dagli organizzatori ci sono gli atleti più giovani, i diciottenni Tamer Al Halabi e Nicole Cos, e i più anziani Giorgio Zuzzi di 77 anni e Graziella Minetto di 68. Ha compiuto 35 anni proprio nel giorno della Maratonina 2024 Fausto Finocchiaro. Hanno preso parte alla gara 174 team, con il Run Card che ha schierato addirittura 291 persone al via. Le nazioni più rappresentate sono state (in ordine di iscritti) Italia, Austria, Regno Unito, Polonia, Arabia Saudita, Slovenia, Repubblica Ceca, Belgio, Stati Uniti, Israele.

ATTORI DI CORSA

Tra i partecipanti alla StraUdine c'erano invece i due attori (Daniele Fior e Marco Rogante) impegnati in questi giorni, al Teatro San Giorgio di Udine, nelle prove dello spettacolo "Maratona di New York", la nuova versione del celebre testo di Edoardo Erba, tradotto in friulano da Paolo Patui e diretto da Rita Maffei. Sulla scena corrono e recitano per 65 minuti: non potevano quindi mancare alla corsa cittadina, per proseguire il lungo allenamento prima del debutto, previsto per l'11 e 12 ottobre nella Stagione Teatro Contatto. Alla StraUdine il gruppo più numeroso è stato il Mostro Run (18 partecipanti). L'iscritto più giovane è stato un bimbo di sei mesi, la più anziana Aderina Kraghel di 87 anni. Premio simpatia a una bambina che ha corso con il gesso. Speaker, come da tradizione, Paolo Mutton, che ha raccontato live al pubblico raccoltosi nell'area di arrivo tutte le fasi della la gara. L'appuntamento ora è fissato al prossimo anno e al venticinquesimo della Maratonina.—

Organizzatori molto soddisfatti per l'evento
Plauso e gratitudine a chi ha lavorato in città

Bordon pensa al 2025 e punta a rientrare con il Campionato nel circuito nazionale

La quattro giorni della Maratonina Città di Udine si è chiusa solo da qualche ora ma il presidente dell'associazione organizzatrice, Paolo Bordon, già guarda al 2025. Sarà un'edizione particolare, la numero venticinque. «Cercheremo di offrire qualcosa in più, con l'ambizione di riportare a Udine il Campionato italiano di mezza maratona. Credo che la città se lo meriti», ha anticipato il presidente. Nonostante l'incognita legata allo sciopero della polizia locale, Bordon si è detto molto soddisfatto per l'edizione di quest'anno della Maratonina: «La soddisfazione è molta in quanto siamo tornati ai numeri pre-Covid in termini di iscrizioni – ha assicurato –. Non è stato facile ripartire, ma grazie all'apporto di tutti siamo riusciti a centrare l'obiettivo. Ma i margini di crescita sono ancora molti».

Il presidente Paolo Bordon

Non ha intenzione di accontentarsi Bordon, che come prima cosa ci ha tenuto a ringraziare l'esercito di volontari che ha reso possibile la quattro giorni della Maratonina: «Un sentito ringraziamento alle istituzioni che ci supportano e ai tantissimi volontari che si sono messi a disposizione per garantire sicurezza all'evento, affiancandosi alle forze dell'ordine. Hanno reso un servizio straordinario, permettendoci di offrite alla città una splendida giornata all'insegna dello sport. I volontari, dai gruppi Ana alla Protezione civile – ha aggiunto – sono la vera anima della nostra manifestazione, la spina dorsale che ci dà la forza di andare avanti».

Tra le cose che premono di più a Bordon, al di là dell'aspetto sportivo, c'è la promozione del benessere psico-fisico delle persone: «Dal mio punto di vista il sabato è la giornata più bella della Maratonina, in quanto vengono coinvolte le famiglie attraverso l'organizzazione di eventi che puntano su uno stile di vita corretto e sano».

Nei prossimi giorni gli organizzatori si ritroveranno per analizzare punti di forza e di debolezza di questa edizione della Maratonina: «Il livello di ciò che offriamo ai partecipanti è già molto elevato: il nostro obiettivo è riuscire a farci conoscere di più fuori dai confini regionali», ha chiuso Bordon.—

A. C.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su

AUTOSCUOLA **ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE AI SEGUENTI CORSI:

RINNOVO CQC MERCI E PERSONE DI OTTOBRE

CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE DI FINE SETTEMBRE

siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

CHIAMA IL 348.2260312

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

FARMACIA SANTA MARIA
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569

Lo puoi trovare da Agriturismo "De Finetti"

Amaro Tonico del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

---

la furlanina

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

MATTIUSSI

NUOVO CORSO CONSEGUIMENTO CQC
merci/persone
INIZIO 26 SETTEMBRE 2024

⚠⚠⚠ ATTENZIONE!!!
proroga contributo regionale scadenza 30.09.2024

CORSO RINNOVO CQC
DA SABATO 5 OTTOBRE 2024

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

SCONTO 10% sul noleggio
PRESENTANDO QUESTO TAGLIANDO IN CASSA

Gastone Conti, 301
(Tangenziale Sud) - UD
Tel 0432.231063
nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI

---

italnolo TUTTO @ NOLEGGIO

IL NOLEGGIO GENERALISTA PER PRIVATI E AZIENDE
EDILIZIA, GIARDINAGGIO, ELETTROUTENSILI

BORTOLOTTI dal 1934
0432 820053
codroipo@italnolo.it

---

30 HTC 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

DC DRAG CENTER

FANTIC

Caballero 700 — listino € 9.990 — PREZZO PROMO € 9.000

Caballero 500 — TUA A PARTIRE DA € 6.000

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
info@suzukiudine.com

PITTOLO AUTOSCUOLA
Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
MERCI e PERSONE e SPECIFICO PERSONE
7 OTTOBRE *sede di Martignacco*

CORSO INIZIALE CQC
INIZIO 30 SETTEMBRE

CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS *CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA*

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per **BONUS PATENTE REGIONALE** e **NAZIONALE**

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

La protesta

Doppio presidio ieri sotto il municipio mentre si correva la maratonina
Sollecitata l'indicazione di un assessore con delega al personale

Polizia locale in sciopero L'adesione è stata totale nonostante le divisioni «Indennità agli agenti»

I sindacati della Uil Fpl da un lato del municipio

Fp Cgil, Cisl Fp, Cisal Enti locali Fvg dall'altro lato

Alessandro Cesare

Lo sciopero ha raggiunto il suo scopo. Nel giorno della "Maratonina Città di Udine" l'intero corpo di polizia locale (a eccezione degli agenti precettati) ha incrociato le braccia. «Con un'adesione del 100% l'amministrazione comunale dovrà ascoltarci», sono state le parole dei sindacati, riunitisi in un doppio presidio sotto la sede municipale. Uniti nel voler tutelare il personale della municipale ma divisi nella protesta: da un lato la Uil Fpl Fvg rappresentata da Stefano Bressan, dall'altro Fp Cgil, Cisl Fp, Cisal Enti locali Fvg con Federico Fortin, Giovanni Di Matola e Federico Ruvolo.

«Siamo come una coppia in crisi – si è lasciato scappare uno di loro – costretti a convivere nella stessa casa ma in stanze da letto diverse». Ecco perché, durante la manifestazione di ieri, i due gruppi sindacali hanno fatto sentire la propria voce in momenti diversi durante la mattinata. «In pochi mesi è il secondo sciopero con un'adesione al 100% dei dipendenti di un determinato servizio del Comune di Udine – ha ricordato Di Matola richiamando l'astensione al lavoro di qualche mese fa degli educatori dei nidi comunali –. A questo punto la nostra speranza è che finalmente ci sia un assessore dedicato ai problemi del personale, dando il via a relazioni sindacali finora inesistenti. Chiediamo solo ciò che spetta agli agenti, e cioè il pagamento delle indennità di ordine pubblico e delle indennità giornaliere non ancora corrisposte». Un'istanza portata in piazza dagli stessi agenti, presenti ieri sotto il municipio: «Il nostro lavoro è cambiato e oggi siamo chiamati a svolgere veri e propri servizi di sicurezza urbana. Chiediamo ci venga corrisposto quanto previsto dal contratto. Chi lavora in città rischia molto di più rispetto a chi opera nei Comuni limitrofi, ma il compenso è praticamente lo stesso», ha assicurato uno degli agenti.

Dure le parole di Bressan, a riprova della distanza tra le diverse sigle sindacali: «Lo sciopero poteva essere evitato se il Comune si fosse mosso prima, in modo responsabile e rispettoso. Non ci fermeremo e continueremo con le nostre vertenze. In questa vicenda hanno una responsabilità le altre organizzazioni sindacali, che non presentandosi alle contrattazioni con l'amministrazione solo per motivazioni politiche che nulla hanno a che vedere con la tutela dei lavoratori, hanno finito per rallentare l'iter della trattativa».

In via Lionello, a portare la solidarietà agli agenti della polizia locale, sono arrivati anche i consiglieri di opposizione Francesca Laudicina (Lega) e Luca Vidoni (FdI): «Questa giunta deve iniziare ad ascoltare le richieste degli agenti – hanno affermato –. È il momento che il sindaco ceda la delega al Personale per far funzionare al meglio le cose. Altrimenti potremmo trovarci di fronte a nuovi "casi Maratonina", risolti solo grazie all'intervento di questore e prefetto, che ringraziamo».

Da parte sua, l'assessore alla polizia locale, Rosi Toffano, ha dichiarato: «Lo sciopero è ovviamente legittimo e va rispettato, così come va rispettato il difficile lavoro della polizia locale di cui sono testimone. Sono certa comunque – è la sua chiosa – che le competenti articolazioni amministrative del nostro Comune saranno in grado di soddisfare le aspettative degli agenti della polizia locale trovando un punto di incontro».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSE A.
EVOLUZIONE QUOTIDIANA.

Classe A 180 d AMG Line ADVANCED PLUS con myDrivePass
da 300€ al mese* solo con Mercedes-Benz Financial.
35 canoni
Anticipo 9.276€, IVA inclusa
Riscatto 22.857€, IVA inclusa
Km totali 60.000
TAN 6,90% - TAEG 7,92% - TAE 7,11%
E dopo 3 anni sei libero di restituirla.

Scopri l'offerta da **Autotorino**

Mercedes-Benz

*Esempio di leasing **myDrivePass** per Classe A 180 d AMG Line ADVANCED PLUS, 35 canoni da 300€. Riscatto finale 22.857€ e chilometraggio totale 60.000km, durata 36 mesi. Prezzo chiavi in mano 37.359€ (Messa su strada inclusa, contributi Mercedes e Dealer inclusi, IVA inclusa, IPT esclusa). Importo totale finanziato 23.019€, importo totale dovuto dal consumatore 27.783€ (anticipo escluso) incluse spese istruttoria 366€, imposta di bollo 16€ e spese d'incasso SEPA 4,27€. Valori IVA inclusa. Salvo approvazione Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. L'offerta è valida su tutta la gamma Classe A, è soggetta a disponibilità limitata per contratti e immatricolazioni entro il 30/09/2024 e non è cumulabile con altre iniziative in corso. Fogli informativi disponibili presso la Concessionaria Mercedes-Benz e sul sito internet della Società nella sezione Trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La vettura raffigurata è una Classe A 180 d AMG Line ADVANCED PLUS con vernice Grigio montagna e cerchi in lega AMG a razze da 19" disponibili a richiesta. Classe A - WLTP ciclo misto: Emissioni CO_2 (g/km): 184 (250 4MATIC) - 132 (180 d); Consumo (l/100 Km): 8,1 (250 4MATIC) - 5,0 (180 d). A 250e con tecnologia ibrida EQ - WLTP ciclo ponderato misto: Emissioni CO_2 (g/km): 31 - 24. Consumo (l/100 Km) 0,7 - 0,1. Consumo energia elettrica (kWh/100km): ciclo ponderato misto 22 – 17.

AUTOTORINO
Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
TAVAGNACCO (UD), via Nazionale 13, tel. 0432 576511

QUESTURA

Il Siulp: «Ferie bloccate e servizi inutili o evitabili»

Il sindacato italiano unitario dei lavoratori di polizia (Siulp) è preoccupato per la «svalutazione» che «sta subendo la polizia di Stato di Udine» e si chiede «perché l'Autorità provinciale di pubblica sicurezza accetti supinamente le determine del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica».

«Nel 2024 i poliziotti della Questura – scrive il segretario generale Donato Carrozzo in una nota – si sono visti bloccare le ferie per ben due volte per esigenze di servizio, a giugno e settembre, ed è stata già annunciata una terza per ottobre. Lo scorso 18 settembre il questore Alfredo D'Agostino ha chiesto (ottenendolo) alle organizzazioni sindacali l'ampliamento delle fasce orarie di lavoro, per meglio rispondere alle esigenze di servizio. La prerogativa dichiarata era quella di ridurre numericamente l'impiego dei colleghi in ordine pubblico, cercando di espletare con un unico dispositivo un servizio il cui svolgimento ne necessitava di due, in fasce orarie consecutive. Ma tale concessione è sistematicamente abusata dalla parte datoriale, con l'impiego dei colleghi "risparmiati" per ulteriori servizi, a parere del Siulp inutili o evitabili». Il Siulp manifesta «forse solidarietà ai dipendenti della Polizia locale che aderiscono allo sciopero».

Il Siulp, infine, promuoverà per il giorno 14 ottobre in occasione dell'incontro di calcio Italia-Israele, «un'iniziativa che coinvolgerà tutti i colleghi in servizio che avranno voglia di manifestare il proprio disappunto sulla gestione dei servizi della Questura di Udine». —

Made with Xodo PDF Reader and Editor

LA CONSIGLIERA E' USCITA DALLA MAGGIORANZA PER ENTRARE NEL GRUPPO MISTO

Commissione Cultura, Gatta lascia la guida

Ha abbandonato la maggioranza di centrosinistra per diventare la capogruppo del Misto. Ora Antonella Eloisa Gatta sta per compiere un ulteriore passo che la porterà definitivamente fuori dalla coalizione guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni: lascerà la guida della commissione Cultura e Istruzione. «A far data dal 26 settembre rassegnerò le mie dimissioni dalla presidenza della commissione Cultura e Istruzione del Comune di Udine – ha anticipato la consigliera eletta nella lista De Toni ma espressione dell'associazione Costruire Futuro –. Con il mio passaggio al Misto, infatti, avevo già rimesso nelle mani del sindaco il 30 agosto la mia presidenza e alla sua richiesta, ho scelto di dimettermi. L'alternativa sarebbe stata una paventata raccolta firme tra i consiglieri per la mia revoca (credo non proprio proficua) o una mia ambigua (agli occhi degli udinesi), permanenza nel ruolo di presidente. In entrambi i casi – ha chiarito Gatta – sarebbero sorte polemiche sterili che lascio volentieri ad altri. Come mi ha riconosciuto il sindaco, sono e mi ritengo una persona libera da condizionamenti e libera di esprimere le mie idee e le mie proposte e i miei no. Fedele alla mia libertà e a Costruire Futuro, gruppo che ha sostenuto la mia decisione, do seguito alla mia scelta di aderire al Misto, lasciando così la presidenza di una commissione».

ANTONELLA ELOISA GATTA
CONSIGLIERE COMUNALE DEL MISTO ELETTA NELLA LISTA DE TONI

Alla base della decisione di uscire dalla maggioranza ci sono state una serie di decisioni non condivise, dall'aumento dell'Irpef alla gestione del verde e della viabilità ciclabile: «Ho sempre agevolato e permesso a tutti, da presidente, di discutere anche gli argomenti più spinosi o meno graditi, come testimoniato da numerose manifestazioni di solidarietà che mi sono giunte in queste ore (alcune per nulla scontate) – ha assicurato Gatta –. Ringrazio i commissari e auguro buon lavoro al futuro presidente».

La prossima commissione Cultura e Istruzione è stata convocata per mercoledì 25 settembre per discutere dei volontari civici nelle biblioteche.—

A.C.

A dieci anni la scoperta di un tumore osseo, l'intervento e la protesi
È stato lo sport, praticato fin da bambino, ad aiutarlo ad accettarsi

La riscossa di Zaral dopo l'amputazione tra scalate in bici e partite di calcio

Zaral Virgolin con la figlia sulle spalle durante una passeggiata

LA STORIA

RICCARDO DE TOMA

Zaral Virgolin è un atleta nato. Di quelli predisposti per natura a eccellere in ogni sport, a primeggiare nei giochi fin da bambino. Non solo forte e veloce, ma anche estroverso e intelligente. Doti che ne fanno un leader, fin da piccolo. Classe 1979, è nato e cresciuto a Udine in una realtà da sempre considerata difficile come quella di via Riccardo di Giusto. La strada, i campetti, gli androni dei palazzoni sono la sua scuola di vita, il teatro di un'infanzia felice che gli regala da subito soddisfazioni, a scuola e nello sport. Soprattutto nel calcio, dove è la stella della squadra del quartiere, i Fortissimi: «Ero velocissimo e partii con il 3, ma a suon di gol mi imposi come centravanti». Scuole e campi di calcio, a Udine, traboccano di bambini, che crescono anche nella rivalità dei derby cittadini: Fortissimi, San Gottardo, Bearzi, Chiavris, Sangiorgina, Sant'Osvaldo. Un'abbondanza dove pescano anche gli osservatori dell'Udinese, che puntano già gli occhi su Zaral.

Il bambino già sogna in grande, ma dall'estate del 1989 a turbarne i sogni spunta un dolore al ginocchio sinistro. La canfora e i massaggi del papà non possono nulla, la pranoterapia nemmeno. Il dolore cresce, sempre più forte e profondo, finché la comparsa di un'escrescenza sopra il ginocchio

Virgolin su un campo di calcio

«Oggi sono felice della mia vita e considero motivo di orgoglio ciò di cui un tempo mi vergognavo»

convince la famiglia a rivolgersi all'ospedale di Udine, dove i medici comprendono subito la gravità della situazione e inviano il bambino al Rizzoli di Bologna, centro di eccellenza dell'ortopedia italiana e mondiale. Zaral ha un tumore osseo che ha intaccato buona parte del femore. Due mesi di chemioterapia lo preparano all'intervento, di cui si occupa un luminare dell'ortopedia, Mario Campanacci. L'amputazione è una scelta obbligata, ma per provare a salvare l'articolazione del ginocchio Campanacci propone alla famiglia un intervento ancora sperimentale, la giroplastica: «Sono stato tra i primi venti amputati in Italia – racconta Zaral – a cui è stata praticata questa tecnica, che consiste nell'innestare la parte inferiore della gamba, dalla tibia fino al piede, sulla parte di femore ancora sana: tibia e perone sono diventati il mio nuovo femore e l'articolazione della caviglia mi fa da ginocchio, con il piede innestato al contrario, come se fosse un moncone di polpaccio. È grazie a questo che ho potuto utilizzare una protesi che mi consente di muovermi e di camminare».

Ma il ritorno alla normalità è una salita durissima, con pendenze molto più aspre di quelle che Zaral, atleta ritrovato, affronta oggi arrampicandosi con rapporti da professionista sui tornanti dello Zoncolan, del Gavia, del Mortirolo. «All'operazione – racconta – seguirono altri otto mesi di chemio, giornate intere a vomitare, rifiuto di guardarsi allo specchio, in carrozzella e senza capelli». Al ritorno a casa, via Riccardo ha un aspetto triste. «Ero partito da leader, tornavo da amputato, una protesi sotto i pantaloni e il cappellino sulla testa nuda. Un giorno, quando due ragazzine che frequentavo provarono ad avvicinarsi, le minacciai tirando un sasso».

È lo sport che lo aiuta ad accettarsi e amare la vita. In primis la bicicletta. «Fu Campanacci a spingermi al ciclismo: pedalare non comporta traumatismi ed è compatibile, con i dovuti accorgimenti tecnici, con l'uso di una protesi. A 14 anni affrontai la prima salita vera, quella di Subit, e le uscite con amici diventarono un'abitudine». Ai tempi del liceo, il Copernico, arrivano anche la pallavolo e l'atletica, con un 5° posto nazionale nel lancio della pallina, l'incipit dei giavellottisti in erba. Tutto questo nonostante la protesi, sempre mascherata sotto la tuta. «La tenevo anche in piena estate. Rinunciare ai pantaloni lunghi, dai 17 anni, è stata una delle tappe cruciali nel mio percorso di autoaccettazione».

Quello che ieri veniva celato, oggi è motivo di orgoglio. Non solo per il livello eccezionale delle prestazioni sportive, come i 66 minuti impiegati per salire in vetta allo Zoncolan da Ovaro, spingendo con una gamba sola, ma anche per quella protesi che è diventata compagna di vita e che Zaral non intende più nascondere. «Mi accorgo di chi si volta a guardarmi quando le macchine mi si affiancano e mi superano, ne parlo con i bambini che vinto l'imbarazzo si avvicinano incuriositi. Ciò di cui mi vergognavo è diventato motivo di orgoglio. Sono sopravvissuto a un tumore che ha indici di mortalità altissima, ho superato anche una gravissima rottura del femore dopo una caduta nel 2000 che mi rispedì al Rizzoli e mi fece nuovamente crollare il mondo addosso. Oggi ho una vita felice, una compagna, una figlia di 6 anni, un lavoro che mi piace. Se ho tutto questo – dice – vuol dire che la volontà può sempre aiutarci a trovare una via di uscita. Credo che questo non vada nascosto, ma raccontato e testimoniato».

Nel lieto fine della storia, se di lieto fine si può parlare nel mezzo del cammino di una vita, c'è anche il ritorno al primo amore sportivo di Zaral, il calcio. Incompatibile con la protesi, il pallone non lo è più per chi ha il coraggio di affrontare una partita muovendosi sulle stampelle e calciando con un piede solo. Si chiama calcio amputati, si gioca in 7 su campi di 60 metri per 40 ed è una disciplina che in Italia sta muovendo ancora i primi passi. «Mi ci sono avvicinato dopo aver parlato con il libero della nostra Nazionale, Salvatore La Manna, un militare della forza di pace in Libano. Lo conobbi due anni fa a Gorizia, dove eravamo arrivati per fare da comparse in una scena di guerra della serie tratta dal libro di Scurati su Mussolini: appena vide come mi muovevo sulle stampelle mi propose di provare con la sua squadra, il Vicenza». Il resto è storia recente. O meglio cronaca che ieri ha visto il Vicenza piazzarsi quarto a Sassuolo alla Champions League amputati. In campo anche Zaral Virgolin. Sulle sue spalle né il 3 né il 9, ma l'89: un anno che da bambino avrebbe voluto cancellare, ma anche l'inizio di una risalita da raccontare con orgoglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Apertura diurna con orario continuato
(08:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528
Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Gervasutta
Via Marsala, 92 04321697670
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
FAGAGNA
All'Angelo
Via Umberto I, 48 0432800138
MANZANO
Brusutti
Via Foschiani, 21 0432740032
RESIA
Comunale
Via Roma, 1 043353004
TAVAGNACCO
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 0432583929
LUSEVERA
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 0432787078
SAN LEONARDO
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 0432723008
VILLA SANTINA
De Prato
Via Cesare Battisti, 5 043374143
PALMANOVA
Facini
Borgo Cividale, 20 0432928292
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 0432731163
RONCHIS
Godeas
Piazza Libertà, 12 043156012
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 042860404
CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni
Piazza Unità D'Italia, 27 043132163
MARANO LAGUNARE
Persolja
Piazza Risanamento, 1 043167006
PAULARO
Romano
Piazza Bernardino Nascimbeni, 14/A 043370018
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 043171263
PASIAN DI PRATO
San Giacomo
Piazza Giacomo Matteotti, 5 0432699783
MORTEGLIANO
San Paolo
Piazza San Paolino, 9/4 0432828945
BERTIOLO
Tilatti
Via Virco, 14 0432917012
TOLMEZZO
Tosoni
Piazza Garibaldi, 20 04332128
CASSACCO
Zappetti
Piazza Noacco, 16/11 0432880787

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Sport e turismo in Carnia

Operazione Crostis

Sopralluogo sulla montagna rifiutata dal Giro 13 anni fa
Si punta all'abbinata con lo Zoncolan sognata da Cainero

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

«Sarà un altro Lussari», dalla Regione alla vigilia arriva solo questa certezza. Il resto lo si saprà da oggi in poi. Perché oggi ufficialmente riparte l'operazione Crostis. Nel nome di Enzo Cainero. I sindaci di Ravascletto, Ermes De Crignis e di Comeglians Flavio De Antoni, curiosamente gli stessi di 13 anni fa, guideranno un sopralluogo sulla montagna (splendida, Panoramica delle Vette compresa, per molti la più bella della regione) rifiutata dal Giro d'Italia 2011. Ci saranno il project manager delle tappe friulane della corsa rosa, Paolo Urbani, Andrea Cainero, il figlio del manager scomparso quasi due anni fa e che dopo lo Zoncolan fece scoprire al mondo il dirimpettaio Crostis, l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi e, soprattutto, Alessandro Giannelli, emissario di Rcs Sport, la società che organizza il Giro, e in particolare del direttore Mauro Vegni.

Uno che il caso Crostis lo conosce a menadito per averlo vissuto di persona da direttore di corsa il 19 maggio 2011 e poi, negli anni successivi, ha dovuto respingere sempre gli assalti del vulcanico Cainero che invocava la rivincita.

I fatti sono noti. Cainero, sull'onda del successo epocale dello Zoncolan 2010, quello della cavalcata di Ivan Basso, dei centomila al Maracanà in quota e dei 4,5 milioni di spettatori incollati alla tv, cede alla richiesta da Milano: rifare lo Zoncolan l'anno dopo. Lui accetta e raddoppia: prima il Crostis poi il Kaiser, per una tappa, per difficoltà altimetrica e spettacolarità, unica al mondo. C'è la Panoramica delle vette praticamente a quota 2 mila, 7 km di falsopiano sterrato da dove sembra di toccare il cielo, 7 km però tra roccia e dirupi non il massimo per la sicurezza di corridori e carovana.

Lo sterrato viene compattato, la lunga e tecnica discesa verso Ravascletto messa in sicurezza. Poi, però, anche per l'ondata emotiva della morte in corsa del belga Weylandt nella discesa del Bocco all'inizio di quel Giro e per diverse squadre che si misero di traverso, la montagna fu cancellata la sera prima della frazione. Tumulti a Tualis, il borgo all'inizio della salita, polemiche, Cainero furioso, tappa tagliata col solo Zoncolan a salvare una corsa mutilata. Il duello tra Nibali e Contador, che vincerà quel Giro che poi gli verrà tolto a tavolino per una controversa questione di doping, non suturerà la ferita.

Passata la rabbia, anche per la sbornia delle successive tappe del Giro in Friuli, Cainero però ciclicamente ci ha riprovato. Adesso, senza di lui, per onorarne la memoria, ci riprovano i suoi successori. Lo fanno per due motivi: da Milano è arrivata la disponibilità a riaprire ad un passaggio in quota, anche per l'affetto che ha sempre legato Vegni e il suo entourage a Cainero, da Trieste la Regione ha manifestato la volontà di mettere in sicurezza quella strada poco frequentata, ma che rappresenta un clamoroso assist per lo sviluppo turistico della zona.

Insomma, se 13 anni fa c'era la disponibilità a finanziare le opere di messa in sicurezza della strada in quota con 5 milioni, ora con un budget quasi raddoppiato, l'intervento sarà possibile. Con o senza Giro, perché lassù, confermano i sindaci di Ravascletto e Comeglians, nel frattempo, nonostante la poca manutenzione della strada, sfruttando l'onda lunga dell'effetto Giro mutilato, quei luoghi sono frequentati 5 mesi l'anno, Malga Chiadinas, proprio allo scollinamento da Tualis, funziona e le prospettive di ulteriore crescita ci sono.

Si riparla di Giro sul Crostis, nel 2011 la tappa mutilata, con Cainero e Vegni in quota al tempo dei sopralluoghi

Oggi in quota con i due sindaci pure l'assessore regionale Riccardi, Paolo Urbani e gli organizzatori della corsa rosa

La Regione è pronta a mettere in sicurezza la Panoramica delle vette a prescindere dal passaggio di una tappa della grande corsa ciclistica

Oggi quindi ci sarà un primo passo. L'obiettivo è provare a riproporre la tappa immaginata da Cainero con anche lo Zoncolan, ricordando però che il manager, nei suoi tanti sopralluoghi e proiezioni di tappe, aveva anche, ad esempio, immaginato un arrivo a Ravascletto al termine della lunga discesa dalla Panoramica. Ipotesi forse più realistica.

Il Crostis si farà? Quando? Il 2026 potrebbe essere già una data buona se i lavori fossero finanziati entro la fine dell'anno e fossero realizzati nella prossima estate, perchè in quota causa neve si può lavorare meno di sei mesi l'anno. Nel 2026 ci saranno da onorare le vittime del terremoto di mezzo secolo prima, lo Zoncolan da Ovaro mancherà ormai da 8 anni (Froome 2018) e la ferita del Crostis potrebbe essere rimarginata. Una cosa è certa: Enzo Cainero lassù, con la sua immancabile camicia rosa, intanto sorride. Comunque vada. Se saranno ciclamini (sul Crostis) fioriranno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA CICLISTICA A OVARO

Insieme per il signore del Kaiser «Porteremo avanti i suoi progetti»

Francesco Tonizzo /OVARO

Una giornata per ricordare un grande amico. Ovaro, la Carnia Bike, la Comunità di montagna della Carnia e gli amministratori locali hanno dedicato pensieri ed emozioni a Enzo Cainero, ritrovandosi ieri mattina, sotto l'arco all'inizio della salita a cima Zoncolan, per tributare un saluto all'indimenticato patron che ha messo la montagna friulana nella cartina geografica del grande ciclismo dei professionisti, facendola diventare un santuario per i cicloturisti che da anni scalano la mitica salita. Soprattutto il sindaco ovarese Lino Not e il numero uno della Carnia Bike Fabio Forgiarini, d'intento con gli amministratori locali e le principali istituzioni della Carnia, hanno voluto promuovere un evento che aveva l'obiettivo di consolidare la volontà comune di portare avanti le iniziative che proprio Cainero, con il lavoro di una vita, aveva ideato e iniziato, con grande soddisfazione. «La tappa del Giro sullo Zoncolan – diceva sempre Cainero – dev'essere riproposta ciclicamente, ogni quattro anni circa. È fondamentale lavorare tutti assieme su un unico obiettivo. E serve continuità nell'impegno, per non disperdere quel che di buono viene fatto». In questo mantra, gli amministratori e le associazioni sparse sul territorio hanno dimostrato compattezza nel voler proseguire l'opera del patron. Il momento celebrativo, ieri a Ovaro, è stato insieme toccante, solenne e informale. Ha aperto il sindaco Not, uno che collaborava già nella primissima edizione dello Zoncolan in rosa, nel 2003, con l'organizzazione del Giro d'Italia, coordinata da Cainero. Assieme a monsignor Pellarini, erano presenti anche la signora Laura, moglie di Enzo, il figlio Andrea e il fratello Eddi. Con loro, il direttore di Promoturismo Fvg Iacopo Mestroni, il consigliere regionale Manuele Ferrari e numerosi sindaci della Carnia, tutti arrivati a tributare l'omaggio a un manager che, più di ogni altro, ha lavorato per valorizzare il territorio della montagna friulana. Terminata la cerimonia, proprio dall'arco ovarese è partita la gara cicloturistica "Carnia Valcalda Classic", riservata alle categorie amatoriali e aperta anche ai ciclopedalatori, valida per il campionato regionale amatori Fci Fvg. A conferma della volontà di tutti di guardare soprattutto alle opportunità future, la corsa è stata accompagnata negli ultimi chilometri anche dai giovanissimi atleti della Carnia Bike, che hanno corso dentro la carovana degli oltre cento partecipanti, negli ultimi chilometri, giungendo tutti assieme al traguardo di Ovaro.

I familiari di Cainero, con in testa la moglie Laura, alla partenza della cicloturistica dedicatagli

Dopo le premiazioni alla presenza del vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, è stato poi ospitato un dibattito sullo sviluppo del turismo e del cicloturismo in Carnia, proseguendo sul solco tracciato proprio da Cainero. «Stiamo lavorando attivamente – ha confermato il sindaco Not –, su un tavolo di lavoro al quale siedono tutte le realtà che operano sul territorio. L'impegno è quello di attivare numerose iniziative e di migliorare le strutture per fare in modo che questo patrimonio che abbiamo sia gestito e sfruttato per il bene comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Le cerimonie

Venzone abbraccia le sue penne nere Il ministro Ciriani: «Orgogliosi di voi»

Un migliaio di alpini in corteo al 5° Raduno del Tolmezzo
La sfilata con la Fanfara della Julia ha attraversato il centro

La sfilata degli alpini al 5° Raduno del Battaglione Tolmezzo a Venzone, sotto a sinistra, il ministro Ciriani FOTO PETRUSSI

Alessandra Ceschia / VENZONE

Gagliardetti e penne nere hanno cominciato ad addensarsi sul piazzale lungo la Pontebbana sin dal primo mattino ieri a Venzone, dove il 5° Raduno del Battaglione alpini "Tolmezzo" organizzato dalla sezione Ana di Gemona in collaborazione con l'8° Reggimento alpini e il Comune di Venzone, ha superato, in termini di adesioni e partecipazione, le più rosee previsioni.

Un migliaio quelli che hanno sfilato, preceduti dalla Fanfara della Julia verso la caserma Feruglio dove, dopo l'alzabandiera, è giunto il momento di inaugurare la stele e il pannello decorativo in memoria del capitano Pietro Maset seguito dalla benedizione di don Albino D'Orlando, tenente colonnello degli alpini in forza alla Legione carabinieri Fvg.

«Tutti noi siamo qui per rispondere a una specie di richiamo silenzioso che ci dice che questo è il posto giusto in cui stare oggi – ha esordito il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani – qui ci chiama il senso del dovere, della riconoscenza e della gratitudine, in ricordo del capitano Maset e delle persone che hanno contribuito a creare lo spirito alpino friulano. Tutte queste storie ci appartengono e hanno creato una specie di religione civile che accomuna molte famiglie friulane, perché al di là delle differenze culturali, politiche o sociali, lo spirito alpino abbraccia e affratella tutti. Ho imparato dalla mia famiglia alpina che un volta che si indossa cappello si rimane alpini per tutta la vita». Da qui il ringraziamento a tutti gli alpini in missione in scenari difficili per portare pace e diritti e a quelli impegnati a portare aiuti e solidarietà. «Siamo orgogliosi di ciò che rappresentate per l'Italia, dell'eredità di civiltà e di patriottismo che ci avete lasciato, siamo qui per rinnovare il legame fra questa terra e gli alpini» ha concluso il ministro. «La volontà diventa scelta e la scelta degli alpini è legata a un sogno, che è quello di tutti noi friulani – ha aggiunto l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli –, il sogno di costruire assieme una comunità identitaria, che trovi linfa nelle proprie radici storiche e culturali, che sappia trovare la forza di perseguire la pace e di mantenere saldi e alti i valori profondi che i nostri padri ci hanno lasciato. Che lo stesso Pietro Maset ci ha lasciato. Valori legati alla nostra comune radice cristiana, che fanno parte della storia e delle tradizioni migliori del nostro Friuli, valori positivi che non hanno né tempo né schieramento, come l'onestà, la laboriosità, il senso di comunità, il rispetto reciproco, il volontariato».

Alla caserma Feruglio l'inaugurazione della stele dedicata al capitano Maset

Orgoglioso della vicinanza che la popolazione ha manifestato nei confronti degli alpini il sindaco di Venzone Mauro Valent, cui si è aggiunto il comandante dell'Ottavo Reggimento Lorenzo Rivi, evidenziando la grande collaborazione instaurata fra militari in servizio, amministrazione comunale e popolazione. Sentito l'intervento del consigliere nazionale Ana Andrea Sgobbi, giunto a portare il saluto del presidente Sebastiano Favero.

Al presidente dalla sezione Ana di Gemona Ivo Del Negro il compito di riassumere le vicende storiche dell'8° Reggimento alpini e del Battaglione Tolmezzo e di regalare ai presenti un commosso ricordo del capitano Maset, eroico ufficiale del Tolmezzo. Poi, il corteo è ripartito per raggiungere il municipio. Ministro, autorità civili e militari erano preceduti da un gigantesco tricolore retto da una decina di bambini, fi-

L'EVENTO

Un secolo di attività L'Ana di San Daniele celebra la ricorrenza

Le penne nere di San Daniele che ieri hanno festeggiato i cento anni della fondazione del gruppo

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Un weekend all'insegna dell'alpinità e dell'aggregazione: sono stati tutti molto partecipati gli appuntamenti promossi dal gruppo alpini di San Daniele, che fa capo alla sezione Ana di Udine, per festeggiare la ricorrenza del secolo di fondazione.

«È andata davvero bene: siamo lieti – dichiara il capogruppo Alessandro Lepore – che la comunità cittadina abbia aderito con interesse alle iniziative proposte, documentando così, ancora una volta, quanto forte sia il reciproco attaccamento».

Particolare interesse ha suscitato – venerdì sera – un incontro incentrato sulla campagna di Russia: relatore è stato proprio il 1° luogotenente Lepore, sottufficiale responsabile del santuario di Cargnacco, che ha ripercorso la dolorosa pagina di storia a beneficio di un pubblico «folto – sottolinea – e attento». Grande afflusso pure al concerto di cori alpini svoltosi sabato sera in Duomo: la chiesa era gremita, così come ieri mattina, quando è stata officiata una messa per i 100 anni del gruppo. Il momento più simbolico delle tre giornate di festa, però, si è svolto nella sede del gruppo, la Casa del Trecento, bene di proprietà comunale messo a disposizione delle penne nere: in quel contesto è stato infatti installato il "mosaico del centenario", opera commissionata alla scuola mosaicisti di Spilimbergo, che ha riprodotto il logo del gruppo, cui sono affiancate le date 1924-2024. L'inaugurazione si è svolta sabato pomeriggio, qualche ora prima della citata esibizione canora, che ha coinvolto gli Amici della Montagna di Ragogna e La Picozza di Carpacco. La serata si è poi conclusa con una pastasciutta alpina sotto la loggia della Guarneriana. E nonostante il sipario sulle celebrazioni sia ormai calato, continuerà fino domenica prossima, 29 settembre, una mostra sulla campagna di Russia allestita nella sala comunale di via Garibaldi: la si può visitare nei feriali dalle 16 alle 20, nei festivi idem e anche al mattino, dalle 10 alle 12. 30. Da ricordare, inoltre, che la Casa del Trecento ospita una rassegna permanente dedicata alle penne nere, un museo che attira migliaia di presenze nel corso dell'anno e che è ordinariamente aperto nei fine settimana (durante l'estate vi si può accedere pure nelle giornate feriali, ed è sempre possibile concordare visite extra per comitive). —

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

gli degli alpini in servizio. Una sfilata cui non potevano mancare le portatrici carniche e la nutrita compagine giunta da Conegliano che ha creato uno schieramento autonomo preceduto dal presidente della sezione Ana Francesco Botteon, dal sindaco Fabio Chies e da una cinquantina di rappresentanti in marcia con una ventina di gagliardetti. La piazza traboccava di gente e di bandiere.

È stato infine il comandante dell'Ottavo con il suo "rompete le righe" a sciogliere una manifestazione che si è rivelata prodiga di ricordi e di emozioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA GRANDE

Lagunari a Palmanova Passaggio della stecca alla città di Trieste

Il sindaco Tellini: «Questa è una città di cultura e pace»
Sono 38 le sezioni che hanno partecipato alla "due giorni"

La sfilata dei Lagunari ieri in occasione del Raduno in Piazza Grande a Palmanova

Francesca Artico / PALMANOVA

Momenti di emozione ieri a Palmanova per il 15° Raduno nazionale dei Lagunari e delle truppe Anfibie. Presente alla sfilata in Piazza Grande, anche il Capo di stato maggiore dell'Esercito, il generale di corpo d'armata Carmine Masiello, accompagnato dal decano della Specialità Lagunari in servizio, generale di Divisione Arturo Nitti, e dal presidente nazionale dell'Associazione Lagunari truppe Anfibie, Lagunare Pierangelo Zanotti. Il momento saliente è stato il "passaggio della stecca" alla città di Trieste che ospiterà i Lagunari nel 2026: a riceverla dalle mani del sindaco Tellini, Francesco Panteca, presidente del consiglio comunale. Alla sfilata delle 38 sezioni hanno assistito migliaia di persone. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, il presidente del Senato Ignazio La Russa e il Ministro della Difesa Guido Crosetto hanno inviato un messaggio. «È con grande onore che la città di Palmanova ospita il 15° Raduno Nazionale dei Lagunari – ha detto il sindaco Giuseppe Tellini –. Oggi ancora di più questa Fortezza Unesco è una città di cultura e pace e questa grande festa ne è la testimonianza. La presenza di militari a Palmanova è più che un ricordo nella memoria dei palmarini: è la matrice stessa della città. Ringrazio il Reggimento Lagunari Serenissima per l'impegno nelle missioni internazionali di pace e i lagunari riuniti nelle sezioni dell'Associazione nazionale Lagunari Truppe Anfibie per la devozione all'impegno, di cui anche Palmanova beneficia grazie ai lagunari della sezione Alta di Villa Vicentina. Spero che chi ha partecipato si faccia ambasciatore della città stellata». —

In 800 nella frazione di Tarcento. Bordin: «Esempio di impegno, sacrificio e determinazione»

I novant'anni del gruppo di Coia «Forte legame con la comunità»

L'ANNIVERSARIO

VIVIANA ZAMARIAN

Novant'anni di storia. Di presenza sul territorio, di solidarietà, di lavoro a sostegno della comunità. Ieri gli alpini del gruppo di Coia hanno festeggiato questo traguardo importante alla presenza di 800 persone. Prima la sfilata guidata dalle note della banda di Coia, quindi la messa con l'onore ai caduti alla presenza di 44 gagliardetti dei gruppi Ana. A portare il saluto della Regione ieri, il presidente del consiglio Fvg, Mauro Bordin che, assieme al collega Edi Morandini, ha portato il saluto istituzionale consegnando il sigillo del Consiglio regionale al capogruppo Fabio Toffoletti: «Un anniversario significativo che celebra 90 anni di impegno, sacrificio e determinazione del gruppo di Coia sempre al servizio della comunità – ha dichiarato Bordin –. Il corpo degli alpini ha reso onore al nostro Paese in tempo di guerra ed è protagonista ancora oggi all'interno delle nostre comunità. Ringraziandovi per la generosità, vi auguro di continuare con la stessa determinazione negli anni futuri con l'auspicio di coinvolgere i giovani a cui dobbiamo trasmettere i vostri valori, il senso di appartenenza alla comunità e la volontà di essere di aiuto al prossimo». È stata poi ripercorsa la storia del gruppo fondato nel 1934 da alcuni reduci della Prima guerra mondiale. Su iniziativa dell'Ana, l'11 aprile 1975, viene realizzato e inaugurato un monumento dedicato ai caduti delle due guerre ad opera dello scultore arteniese Giovanni Patat. Tre anni dopo il sisma del 1976, il gruppo di Coia si mette all'opera e porta a compimento quello che oggi è il centro sociale: un luogo di riferimento che ospita non solo l'associazione, ma anche la banda "Ex Alpini", l'associazione "Int di Cuje" e il gruppo pastorale. Circa un decennio più tardi, nel 1984, ha inizio la collaborazione con l'asilo, che ancora oggi prosegue.

Un momento della cerimonia a Coia con da sinistra, Steccati e Bordin

È stato quindi il sindaco di Tarcento Mauro Steccati a sottolineare «l'importanza dei valori alpini. Durante questi novant'anni di storia, sono sempre stati presenti sul territorio con molteplici attività. Tra queste la realizzazione del Pignarûl Grant di Coia, il fuoco epifanico che ogni 6 gennaio viene acceso e che rappresenta un simbolo per l'intero Friuli, la manutenzione del cimitero o dello stesso monumento ai caduti, le opere di sfalcio, il sostegno alla scuola materna e anche alle altre realtà del territorio».

La giornata - a cui ha preso parte anche il rappresentante dell'Ana di Udine Luca Balzarotti - dopo pranzo, c'è stato il taglio della torta («con il logo degli alpini di Coia, del peso di 55 chilogrammi» precisano le penne nere con un sorriso) con la madrina Giannola Nonino, a cui è seguita l'estrazione della lotteria. «È stata davvero una bellissima giornata, un altro capitolo importante della nostra storia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

PAGNACCO

Esplode una bomboletta, ferito l'aiuto cuoco

Infortunio su lavoro al ristorante Al Zuc: un 24enne si è ustionato al volto mentre stava preparando il frico in cucina

Maura Delle Case / PAGNACCO

Si è ustionato al volto maneggiando una bomboletta, che gli è esplosa in mano, per cause in corso di accertamento. Protagonista dell'infortunio sul lavoro, avvenuto sabato sera all'interno del ristorante Al Zuc di Pagnacco, un giovane domenicano che a seguito del sinistro è stato portato, in condizioni fortunatamente non gravi, all'ospedale di Udine da dove è già stato dimesso.

Il ragazzo, 24 anni, originario della Repubblica domenicana ma residente a Pagnacco, dove lavora come aiuto cuoco al noto ristorante collinare, si trovava sabato sera all'interno della cucina, alle prese con la preparazione di una pietanza.

Erano circa le 21.30 quando la bomboletta che stava maneggiando, uno strumento con olio all'interno utilizzato per far staccare dalla padella le preparazioni, nel caso specifico un frico, gli è esplosa in mano causandogli delle lievi ustioni al volto.

In cucina, al momento dell'incidente, pare non vi fosse che il giovane. È stato lui a chiamare aiuto, che gli è stato subito prestato dai titolari dell'esercizio pubblico, i quali hanno immediatamente allertato i soccorsi.

Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, che hanno trasferito in ambulanza il ragazzo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dov'è stato medicato e sottoposto ad accertamenti, per poi essere dimesso già durante la notte.

Grande lo spavento causato dall'incidente all'interno del locale, dove uno dei due titolari, Valentino Minute, racconta che una cosa simile non era mai accaduta. «È la prima volta che una bomboletta così esplode mentre viene usata» dice evidenziando come, semmai, mansioni potenzialmente pericolose siano quelle che devono il personale impegnato «alla griglia, vicino al fuoco».

Stavolta invece a causare il sinistro è stata una bomboletta di olio usata come detto per staccare e girare il frico dalla padella. «Stiamo cercando di capire cosa sia accaduto – ha fatto sapere ancora Minute –. Erano circa le 21.30 quando si è verificato l'incidente e in cucina non c'era nessuno salvo il ragazzo». Per fortuna, come detto, le conseguenze del sinistro non sono state gravi. «L'ho sentito questa mattina via messaggio, per assicurarmi che stesse bene – ha aggiunto Minute ieri -. Per fortuna è tutto a posto, è già stato dimesso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esterno del ristorante Al Zuc dove si è verificato l'incidente F.PETRUSSI

SEDEGLIANO

Ricordi e solidarietà in memoria di Silvia

La ciclista morì nel 2021 a 17 anni, investita da un'auto
Un omaggio anche nel ricordo di Elvis Basaldella

SEDEGLIANO

È un ricordo indelebile, vivo, caloroso quello di Silvia Piccini, giovane ciclista friulana morta nell'aprile del 2021, investita da un'auto mentre si allenava, in sella alla sua bici, sulle strade del sandanielese. Un ricordo che i suoi genitori, Riccardo e Deyanira hanno voluto legare all'associazione "Con il sorriso di Silvia Piccini", nata all'indomani del tragico indicente, che si occupa instancabilmente di diffondere la cultura della sicurezza stradale e che ieri, per il terzo anno consecutivo, ha organizzato una festa per raccogliere fondi. Un evento che ha messo a segno il record di presenze – 700 le persone riunite nella frazione di Turrida di Sedegliano – in aumento un anno dopo l'altro: erano 250 la prima edizione, 450 la seconda, 700 come detto quest'anno. Segno, tangibile, che la memoria non sbiadisce, che il dramma di una famiglia è riuscito a diventare patrimonio di una comunità, lezione da diffondere.

Così, ieri, centinaia di persone hanno raccolto l'invito dei genitori di Silvia, un invito a pranzo, con la paella a far da piatto forte (cucinata da papà Riccardo), la lotteria come gran finale e i sorrisi, la vicinanza, il ricordo a legare i partecipanti: persone comuni, ciclisti amatori, amici. Riuniti per Silvia e per ricordare, con lei, anche Elvis Basaldella, 60enne di Basiliano morto a seguito di un incidente lo scorso luglio, anche lui investito mentre si trovava in sella alla bici. Un'altra tragedia della strada, ancora una volta a danno di un appassionato delle due ruote. Elvis come Silvia. Elvis che indossava la maglietta dedicata alla memoria della giovane ciclista, morta poco prima di compiere 18 anni.

Ieri, la folla di persone riunita a Sedegliano ha reso omaggio a entrambi. «Una giornata di grande gioia» l'ha definita il papà della giovane promessa del ciclismo friulano, che insieme alla moglie si dà da fare per mandare avanti l'associazione: «La risposta della gente è stata incredibile, abbiamo come sempre sensibilizzato le persone sul tema della sicurezza stradale». Mission originaria del sodalizio che si occupa anche di sostenere studenti e famiglie in difficoltà.

«Eroghiamo borse di studio per ragazzi bisognosi. In questo momento – fa sapere Riccardo – stiamo sostenendo un giovane friulano rimasto orfano del papà che la mamma fatica a mantenere agli studi. Un ragazzo brillante, con un grande futuro davanti, al quale da tre anni paghiamo gli studi universitari e l'alloggio». —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra un momento dell'evento di ieri, sotto i premi della lotteria

IN BREVE

Pagnacco
L'Aism si presenta Incontro in biblioteca

Oggi, alle 20.30, in biblioteca a Pagnacco, Aism si presenta al territorio. Interverranno la presidente provinciale dell'associazione Chiara di Domenico, il referente della raccolta fondi Adriano Di Marco, il dottor Simone Lorenzut e la dottoressa Sara Naliato. L'appuntamento sarà moderato dall'assessore alla salute della giunta Sandruvi, Lorenzo Gennari.

Tavagnacco
Gli massaggia il collo e lo deruba della collana

Gli ha proposto un massaggio al collo e, in quel frangente, gli ha sfilato la collana del valore di circa 500 euro prima di dileguarsi. È successo sabato a un 78enne residente a Feletto Umberto. Poco distante dalla sua abitazione è stato fermato da una donna che poi, con la scusa del massaggio, lo ha derubato. L'anziano ha denunciato l'accaduto ai carabinieri di Feletto Umberto.

MORTEGLIANO

Sbanda con la moto e poi rovina a terra Ricoverato un veneto

I vigili del fuoco sul luogo dell'incidente, in via Talmassons

MORTEGLIANO

Un motociclista – un 64enne di Ponte di Piave – è stato portato all'ospedale di Udine in seguito a un incidente stradale in cui era rimasto coinvolto in via Talmassons, un tratto della Sp78 che da Morteglisano si collega alla Napoleonica.

Erano circa le 19.50 di ieri quando l'uomo, in sella alla sua moto, sulla base di una prima ricostruzione, ha perso il controllo del mezzo ed è rovinato a terra. Sul posto è intervenuto il personale sanitario del 118, sopraggiunto in ambulanza e con l'elicottero. L'uomo, le cui condizioni sono parse serie, è stato subito portato all'ospedale di Udine. I vigili del fuoco volontari di Codroipo hanno provveduto a mettere in sicurezza la strada.

I rilievi dell'incidente sono stati compiuti dai carabinieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

Opere pubbliche Il programma in Aula

SAN DANIELE

Si riunirà stasera il consiglio comunale di San Daniele, che il sindaco Pietro Valent ha convocato per le 19 – in seduta straordinaria – per procedere alla ratifica di una delibera di giunta relativa alla quinta variazione al bilancio di previsione 2024-2026 e all'approvazione della prima apportata al programma triennale delle opere pubbliche e all'elenco annuale per il 2024.

Seguirà l'esame della sesta variazione al documento contabile. In chiusura di seduta è prevista la discussione di interrogazioni e mozioni. Qualora la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno non terminasse entro le 23.45, i lavori saranno aggiornati a mercoledì 25 settembre, con avvio sempre alle 19. Un ulteriore consiglio è stato poi indetto per lunedì 30 settembre (alle 18.30), per l'approvazione del bilancio consolidato 2023 e del piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, nonché per la discussione di un ordine del giorno incentrato sulla delibera della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia n. 530/2024 del 11. 04. 2024, attinente gli interventi per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico lungo il corso del fiume Tagliamento. Pure in questo caso, se le attività dell'assemblea non si concluderanno entro le 23.45 la seduta proseguirà mercoledì 2 ottobre, nuovamente a partire dalle 18. 30. —

L. A.

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Da sinistra, i visitatori all'esterno del mulino di Bosa, in alto al centro la nuova ruota e, sotto, un momento della pedalata nel Medio Friuli; a destra, la visita guidata all'interno del mulino

Tanti i visitatori nello storico edificio di Codroipo. Inaugurato anche il percorso cicloturistico "Dai castellieri ai dogi"

Il mulino di Bosa riapre dopo il restauro Viaggio tra i macchinari di 500 anni fa

L'INIZIATIVA

VIVIANA ZAMARIAN

La prima macina, qui, avvenne nel 1524. Ci venivano coi carri da tutta la zona, con il mais da triturare per gli animali e la polenta. Una storia lunga quasi 500 anni, fino alla sua dismissione una cinquantina di anni fa. Poi i lavori di recupero e di ristrutturazione avviati dal Comune, i primi per consolidare la struttura pericolante nel 2010, seguiti da quelli di recupero dal 2019 al 2023. Luogo del fare, il mulino di Bosa. Che racconta la storia di generazioni di mugnai, di una terra votata al lavoro. Ieri – in occasione della manifestazione "Aghe, fûc, tiere, air: mistîrs – mulins: uomo e natura in armonia" per la prima volta ha riaperto le sue porte ai visitatori. Che ne hanno così potuto ammirare la struttura, alcuni dei macchinari originali, la pavimentazione restaurata, i nuovi solai in legno dei piani superiori, gli impianti molitori rinnovati.

Ad illustrarli, durante la visita guidata, i restauratori Laura Ricci e Michele Pezzuto assieme a Claudia Gasparini dello studio di architettura Soramel- Gasparini che ha curato il progetto di riqualificazione «con il consolidamento delle murature, la ricostruzione dei solai e della zona interna in cui si trovavano le macine». I visitatori arrivati in via Molini – divisi in gruppi – ammirano, fotografano, ascoltano la storia e le varie fasi dell'intervento che hanno portato alla riapertura del mulino di proprietà del Comune. «Abbiamo provveduto al restauro del pavimento – riferiscono i restauratori –, di alcune macchine come la tramoggia e il cassero, il caminetto all'ultimo piano e alcuni elementi molitori. È stato un intervento di tipo conservativo cercando di riproporre il pavimento come era in origine, con tavelle in argilla posate a secco. Nel corso dei secoli sono state sovrapposte delle gettate in cemento che noi abbiamo rimosso per poi collocare dei mattoni laterizi posizionandoli con la stessa tecnica esecutiva del pavimento originario in modo che l'intervento risultasse il più naturale possibile».

All'esterno scorre la roggia "Seluset", la ruota del mulino è stata rifatta a Vercelli e poi montata in loco. Ieri è stata l'occasione anche per inaugurare il percorso cicloturistico "Dai castellieri ai dogi", riqualificato dal Comune fra il 2019 e il 2024 con l'introduzione di una nuova segnaletica per migliorare le connessioni tra le reti ecologica, dei beni culturali e della mobilità lenta che attraversano il capoluogo del Medio Friuli: un percorso che inizia dal castelliere di Gradiscje, e poi si sviluppa lungo il torrente Corno seguendo un percorso costellato dalla presenza di mulini e dimore storiche fino al castelliere di Rividischia e ha il suo fulcro a villa Manin.

Al mulino di Bosa, ieri, sono giunti anche gli oltre cento partecipanti alla pedalata promossa dalla Fiab -Amici del pedale di Codroipo partita dal centro del capoluogo del Medio Friuli. Qui hanno potuto assistere allo spettacolo de La Compagnia dei riservati "Omp e nature in armonie", con Sonia Cossettini e l'arpista Luigina Feruglio, evento che ha ricevuto un contributo dal consiglio regionale. Una giornata in cui dunque storia, natura, teatro, spettacolo, si sono perfettamente intrecciate nel capoluogo del Medio Friuli. Un'occasione – presenti ieri gli amministratori della giunta Nardini – per riscoprire il proprio territorio. «Il tutto in un percorso che ha visto il concorso della nostra e della precedente amministrazione, segno di quanto vale per Codroipo il patrimonio storico e culturale immerso nella cornice naturalistica delle Risorgive» ha riferito l'assessore Silvia Polo. E in tanti ieri, si sono ritrovati a Codroipo, in un territorio costellato dalla presenza di mulini e dimore storiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viabilità modificata sulla A4 a Verona Est per lavori della linea AV/AC

Viaggia sicuro, viaggia informato con Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova.

A partire da fine settembre, sono previste modifiche temporanee alla viabilità sull'autostrada A4 in corrispondenza di Verona Est, per consentire la realizzazione della nuova linea ferroviaria ad Alta Velocità Torino – Venezia.

Entrambe le carreggiate, in direzione Milano e Venezia, saranno deviate temporaneamente per 1,2 km, a partire dal chilometro 290. La deviazione assicurerà comunque tre corsie per senso di marcia.

Informati
Prima di metterti in viaggio, consulta gli aggiornamenti di Qui Centro Operativo sul sito autobspd.it.

Rallenta
Riduci la velocità e mantieni la distanza di sicurezza dagli altri veicoli.

Fai attenzione
Segui attentamente la segnaletica stradale e le indicazioni dei pannelli a messaggio variabile.

Non distrarti
Resta concentrato sulla strada ed evita sempre di utilizzare il cellulare mentre guidi.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Ci ha lasciati

EDDA RIGHINI ved. RIGHINI
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Silva con Angelo, Giuseppina con Tarcisio, i nipoti, la pronipote Noemi, il fratello, la cognata e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 24 settembre alle ore 15.30 nella chiesa di Silvella partendo dall' abitazione dell' estinta.
Un grazie particolare al dottor Gerratana, al servizio infermieristico domiciliare e al reparto prima medicina dell' ospedale di San Daniele.
Silvella di San Vito di Fagagna, 23 settembre 2024

Rugo tel. 0432/957029

È mancata ai suoi cari

FIORINA SPECOGNA ved. CUDICIO
di 76 anni

Lo annunciano il figlio Alessandro con Stefania, Francesco e Federico, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti, Maria, Giuseppe e Michele.

I funerali si svolgeranno martedì 24 settembre alle 16 nella chiesa di Torreano arrivando dall'ospedale di Udine
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento ai medici e personale della chirurgia Generale, dell'Hospice dell'ospedale di Udine, alla dottoressa Marinotto medico curante

Torreano, 23 settembre 2024

la ducale tel. 0432 732569

Ci ha lasciati

ILIANA CONTE
in Codutti
di anni 93

Lo annunciano il marito Ido, i figli Germano, Carla, Sonia, i nipoti Federico, Alessia, Veronica e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani martedì 24 settembre, alle ore 16.00, nella Pieve di S. Margherita del Gruagno, partendo dall'obitorio del cimitero di Santa Margherita.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alle esequie.
Brazzacco, 23 settembre 2024

Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA PAGOTTO ved. DI GIUSTO
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Giorgio con Elena, Lauro con Tiziana, le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 24 settembre, alle ore 14.30, nella chiesa di Vendoglio, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento di cuore a Tamara per le amorevoli cure prestatele.

Vendoglio di Treppo Grande,
23 settembre 2024

Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancato

AGOSTINO SERAFIN (Dino)
di 89 anni

Lo annunciano la moglie Saveria, i figli Luca e Marco, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 settembre alle ore 15,30 nella chiesa di Melarolo, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Melarolo, 23 settembre 2024

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

ANNIVERSARIO

23/09/2019 23/09/2024

LUNA GORASSO

Non ti vediamo
ma sei qui.
Sei nel cuore
nei pensieri
nei ricordi
con infinita nostalgia.
Mamma e papà.

Basaldella, 23 settembre 2024

O.F. MANSUTTI UDINE tel.
0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Le idee

SIAMO TUTTI CONNESSI MA COLTIVIAMO IL DUBBIO

PIER ALDO ROVATTI

La parola latina homo, accompagnata da un aggettivo che la qualifichi, viene ormai adoperata per caratterizzare il nostro posto nella storia del pianeta nel quale viviamo.

Oggi siamo di fronte a un'ulteriore specificazione: l'espressione homo connexus non è certo una semplice battuta, circola come un cartello che descrive la nostra dipendenza da quella connessione, sempre più evidente, che ciascuno di noi sta vivendo con gli apparati digitali. Un essere connessi che ormai caratterizza la vita quotidiana di tutti, anche di coloro che non ne vogliono sapere, al punto che dichiararsi "disconnessi" è un'affermazione difficilmente sostenibile.

L'homo connexus (cioè noi) presenta tante facce, belle e meno belle. Per stare a quel che si legge in questi giorni, ecco le parole di uno psichiatra che interviene sui problemi della scuola, in particolare sull'ipotesi di proibire che gli studenti si servano dei cellulari: "Proibire l'uso dei cellulari nelle scuole significa far vivere i nostri figli fuori dalla realtà".

È una posizione che va oltre la scuola e si estende alla vita famigliare: molti vorrebbero che il cellulare comparisse nelle mani dei ragazzini il più tardi possibile e a condizione di un controllo severo sui tempi e sugli scopi di questo uso.

Ma, come si capisce bene, non è facile impedire a nostro figlio di comportarsi come ci comportiamo noi di solito, che spesso abbiamo il cellulare in mano, anche durante i pranzi e le cene.

Mentre si parla nascono domande di diverso tipo, anche banali, e allora cosa si fa? Si chiede al cellulare di darci la risposta che cerchiamo, e poi, tanto che ci siamo, lo teniamo davanti agli occhi per averne informazioni di ogni genere.

Potremmo, anche, passare dall'altra parte, quando, per esempio, verifichiamo come la connessione possa apparentarsi con le nuove tecniche militari. Magari dallo stesso giornale e nello stesso giorno potremmo venire informati di sviluppi della guerra elettronica, per esempio leggendo dei morti e dei feriti in Libano a causa di un intervento generalizzato sui cosiddetti "cercapersone" fatti esplodere dagli israeliani.

Quei soldati avevano in mano dispositivi abbastanza rudimentali ma controllabili al punto da farli scoppiare addosso a chi stavo usandoli, grazie alla pratica di un'intelligenza tecnologica ormai quasi scontata.

Chi ha la mia età ricorda bene il dibattito preoccupante aperto dall'uso della bomba atomica dopo Hiroshima: una discussione che faceva tramare i polsi di chiunque la prendesse sul serio, poi assopita, regolamentata, ma che non scompare neppure dallo scenario attuale. La bomba atomica colpisce subito la mente di ciascuno di noi e produce reazioni etiche di rifiuto.

Si discute se proibire l'uso dei cellulari ai bambini: fondamentale è la sorveglianza in famiglia e a scuola

Molto diverso è quanto sta accadendo nel mondo informatico della connessione generalizzata. Qui le conseguenze negative si vedono molto meno: l'uso quotidiano e la sua utilità sembrano talmente ovvie che non è nemmeno il caso di parlarne.

Che fare, allora? Una vera e propria battaglia entro il mondo informatico e la diffusione generalizzata della connessione potrebbe perfino far sorridere. La strada dell'homo connexus appare quasi completamente spianata e i dubbi che possono venire sollevati assomigliano piuttosto a incidenti di percorso secondari.

Bisogna allora andare avanti e dimenticarsi di qualunque dubbio?

Certo, l'immagine di chi decide di disconnettersi è molto fragile, significherebbe un isolamento da quanto normalmente accade nella nostra attuale vita quotidiana, ormai segnata dalla connessione.

Se disconnettersi è ormai impensabile, tuttavia resta possibile – e non è poco – esercitare con continuità una pratica del dubbio e una conseguente sorveglianza su quegli esiti dei processi di connessione che rappresentano una sorta di grammatica del presente. Questa pratica educativa dovrebbe prodursi nelle case, nella famiglie, nelle scuole, cioè in tutti i comparti in cui si imposta e si costruisce l'andatura della società in cui viviamo.

È poco? Forse – al contrario – è tantissimo, se consideriamo che l'accettazione delle pratiche di connessione sta ormai diventando qualcosa di automatico. Non ci si può far niente e quindi non è il caso di perdere tempo? E se questo tempo supposto in perdita si rivelasse invece un guadagno enorme, una acquisita capacità di aprire davvero gli occhi di fronte alla ruota delle connessioni che gira ogni minuto trascinandoci con sé in un movimento che non è soltanto virtuoso? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un uomo d'affari controlla lo smartphone camminando per strada

LE FOTO DEI LETTORI

Il quartetto della Banda di Muris nel "Concerto Sot la Mont"

Il quartetto facente parte della Banda di Muris che sabato 21 settembre si è esibito durante l'esibizione musicale intitolata "Concerto Sot la Mont", tenutasi al centro sociale di Muris. La foto ci è stata inviata dal lettore Sandro D'Agosto.

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

NORDESTECONOMIA

LUNEDÌ 23 SETTEMBRE 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

IN DIFESA DI UN'ECONOMIA APERTA AI LIBERI SCAMBI

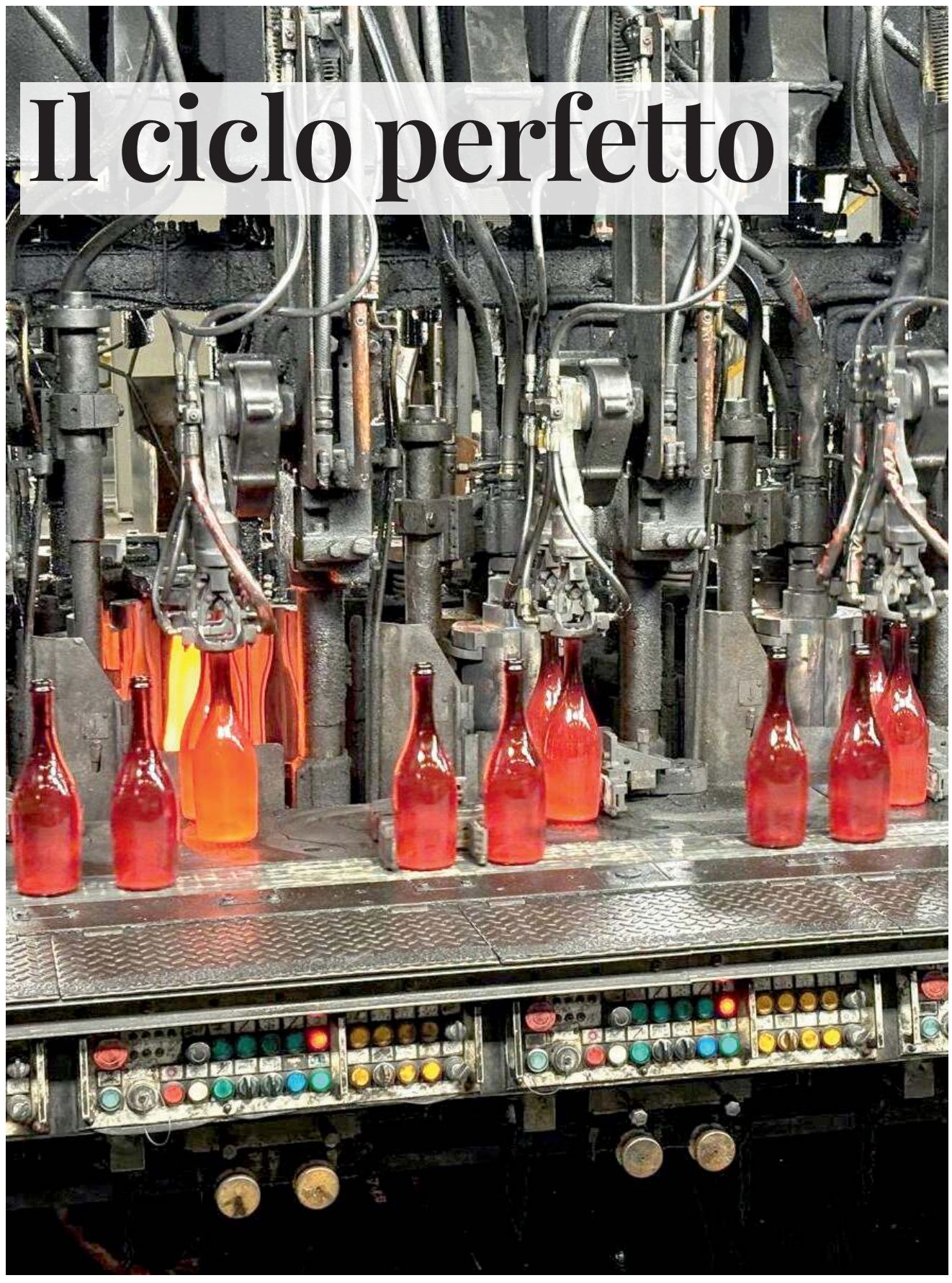
GIANCARLO CORÒ

Come può il commercio internazionale accrescere la prosperità, favorire l'inclusione delle economie più povere e aiutare lo sviluppo di relazioni pacifiche tra Paesi? In un'epoca di tensioni geopolitiche, questa domanda appare alquanto retorica, se non una provocazione. Eppure, è proprio di fronte a questa domanda cui si sono misurati esperti, delegati dei governi e attivisti Ong riunitisi due settimane fa a Ginevra per il forum dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto).

Senza disconoscere le difficoltà che le relazioni internazionali stanno attraversando, nel forum ci si è interrogati sul presunto declino del commercio mondiale e sulla consistenza delle critiche rivolte agli impatti negativi degli ultimi trent'anni di globalizzazione, prima fra tutte aver aumentato le disuguaglianze all'interno dei Paesi. Innanzitutto, c'è da dire che il declino degli scambi internazionali risulta molto più declamato che reale. La ripresa dei flussi di esportazioni e importazioni dopo la crisi del Covid-19 si è infatti rivelata superiore delle attese, raggiungendo oggi livelli superiori a quanto era stato previsto prima della pandemia. Anche il rallentamento osservato nel decennio precedente trova spiegazioni in alcuni fenomeni specifici, per quanto rilevanti. Il primo è il ruolo dell'economia cinese, che nel corso del suo poderoso processo di sviluppo ha imparato a produrre al proprio interno una parte sempre maggiore dei beni intermedi, delle componenti e delle tecnologie che alimentano il suo apparto industriale.

Segue a Pag. IV>

Il ciclo perfetto



Il gruppo Zignago nei suoi impianti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia ha realizzato un sistema integrato per riciclare per intero il vetro, autoproducendo anche l'energia

EDOARDO ANESE / ALLE PAGINE II-III

LA STORIA

Ricambio generazionale

Livon, il Collio che pensa al futuro Nuova cantina e investimenti

Matteo e il papà Valneo raccontano i 60 anni della storica etichetta

MAURIZIO CESCON / A PAG. IV

L'ECCELLENZA

Materiali speciali

Windtex Vagotex Nascono a Verona i tessuti tecnici per lo sport

Un'azienda familiare capace di dialogare con i grandi brand

EDOARDO BUS / A PAG. V

IL CASO

Home & Hospitality

L'Atelier trevigiano che porta l'arredo italiano a Londra e Dubai

Ricavi in forte crescita per la società specializzata nel contract di interni

NICOLA BRILLO / A PAG. VII

IL QUADRO

Piccola lezione di produttività

LUCA PIANA

Mercoledì scorso, al nostro evento sulle aziende Best Performer del Medio Friuli, Marco De Munari - titolare assieme al fratello della De Munari Luciano, azienda specializzata nella pittura di edifici civili e nella verniciatura di impianti industriali - ha dato una piccola ma efficace lezione su cosa vuol dire produttività. Ha detto che una delle sue fortune è la flat tax del 5% che le partite Iva pagano sui guadagni fino a 85 mila euro: «Piuttosto di superare la soglia, e pagare più tasse, alcuni concorrenti rifiutano nuovi lavori. E così noi, che abbiamo voglia di lavorare, abbiamo maggiore spazio».

Se la scarsa produttività è un tema di tutto il sistema Italia, anche di alcune produzioni industriali, non c'è dubbio che da questo punto di vista non sia un granché una normativa che invoglia alcune categorie a chiudere bottega presto piuttosto che non poter più usufruire di agevolazioni che, nei fatti, creano un incentivo a restare piccoli, piuttosto che a inseguire un mercato che, evidentemente, ci sarebbe.

Guardando indietro, e valutando il nanismo cronico delle imprese italiane, torna alla memoria la regola dei 15 dipendenti: sotto quella soglia potevi licenziare più facilmente, sopra diventava più difficile. Forse sarebbe il momento di valutare che cosa serve all'Italia per essere più produttiva nella sua interezza, grandi aziende, Pmi e lavoratori autonomi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

La storia

La famiglia di viticoltori del Collio festeggia i 60 anni tra cambio generazionale e nuovi progetti

Livon, dalla censura Usa alla cantina dei vini Cru

MAURIZIO CESCON

Uno sguardo all'orizzonte, prima di srotolare il filo dei ricordi. Livon, marchio del vino tra i più conosciuti e solidi nel Collio, ha celebrato i 60 anni di attività. «Siamo orgogliosamente un'azienda agricola - dice Valneo Livon, seconda generazione e figlio del fondatore Dorino - e vogliamo continuare a esserlo». Il futuro infatti è promettente. Perché la famiglia ha già concluso con successo - caso più unico che raro da queste parti, dove le cantine, anche quelle importanti, vengono vendute alla velocità della luce - il passaggio generazionale. Oggi al timone della società c'è Matteo Livon, 36 anni, che dopo la scuola di enologia a Cividale ha vissuto sempre tra potature e imbottigliamenti. A lui tre anni fa il padre e lo zio Tonino hanno affidato, con naturalezza e convinzione, le redini dell'attività. E con lui è logico pensare alla Livon che verrà, ai piani di sviluppo di un'impresa che attualmente vanta 180 ettari di terreni nelle Doc Collio, Friuli e Colli orientali, fattura 6 milioni di euro e ha nel portafoglio di gruppo, oltre alle tenute in Friuli, due "filiali", 29 ettari tra bosco e vigneti a Borgo Salcetino nel Chianti classico e Colsanto, 20 ettari nel Montefalco Doc in Umbria.

«L'investimento più importante che stiamo già facendo - dice l'amministratore delegato - è legato alla nuova cantina di Dolegnano, che prevediamo di completare nel 2025. Una spesa per noi importante, che alla fine arriverà a 3 milioni di euro. Il progetto è dell'architetto udinese Enrico Franzolini, una firma di design, perché vorremmo che diventi il nostro fiore all'occhiello. Lì collocheremo le botti in rovere da 25 ettolitri per l'invecchiamento dei Cru, i due bianchi Braide Alte e Manditocai e il rosso Tiare blu. Con la Garbellotto che ci fornisce le botti su misura, abbiamo studiato le selezioni di rovere, il cui legno dovrà garantire struttura, dolcezza, spezie ed equilibrio. Inoltre nella cantina installeremo 10 uova in cemento da 10 ettolitri ciascuna, una novità assoluta, proveremo a "invecchiare" alcuni vini anche in cemento. Avremo un'area dedicata all'incoming con cucina a vista per unire le degustazioni con la preparazione di piatti del territorio. Sul soppalco andranno gli uffici commerciali e amministrativi».

Matteo Livon e il padre Valneo

Matteo Livon
Amministratore delegato Livon

L'investimento più importante è la nuova cantina, che prevede anche un'area per l'incoming con cucina a vista per le degustazioni

Una maxi spedizione negli anni Novanta fu bloccata in dogana Si dovette disegnare a mano un reggiseno sulla Donna Alata

Ma le novità non sono finite qui. «Accanto alla cantina - aggiunge Matteo Livon - creeremo un giardino e un orto didattico, per spiegare agli ospiti o anche alle scolaresche che verranno a trovarci il lavoro che viene fatto in vigna. Ci saranno i tralci di vite, ognuno potrà vedere come avvengono le potature, come nasce e si sviluppa un grappolo d'uva nel corso della stagione». Per il manager la parola d'ordine "sostenibilità" non è solo uno slogan, ma un'applicazione quotidiana. «Con i miei familiari e i collaboratori - afferma - le decisioni si prendono in squadra. Il nostro percorso è rivolto alla sostenibilità, siamo certificati Sqpn in bottiglia, il fotovoltaico è in tutte le strutture e gli edifici dell'azienda, stiamo cambiando macchinari e trattori, puntando a quelli più tecnologicamente avanzati, con tracciamento Gps e impatto intelligente in vigneto. Inoltre stiamo rinnovando gli impianti, ne cambiamo circa il 5% l'anno, i vigneti più vecchi hanno una trentina di anni in media. Stiamo investendo sempre più sulle varietà autoctone».

Livon vende in Italia, canale Horeca, e all'estero circa 800 mila bottiglie l'anno e ha una cinquantina di dipendenti. L'etichetta più prestigiosa è il Braide Alte, 13 mila bottiglie l'anno, un uvaggio bianco di Sauvignon, Chardonnay, Picolit e Moscato giallo, la cui prima vendemmia risale al 1996. Riavvolgendo il filo della memoria il salto all'indietro, al 1964 della fondazione, è doveroso, perché proprio la nascita dell'azienda è stata una scelta controcorrente. «In quegli anni tutti abbandonavano la terra e il lavoro nei campi - dice Valneo Livon, il figlio del capostipite - per andare in fabbrica, c'era il triangolo della sedia che si stava sviluppando in modo impetuoso. Mio padre Dorino e mia madre Elda Zorzettig, invece, che commerciavano in legname, piano piano cominciarono ad acquistare proprio quei terreni, nella collina di Ruttars, a Dolegna, che nessuno voleva più. E oggi da quella collina vengono i vini più conosciuti e importanti. Negli anni Sessanta in Friuli non esisteva imbottigliamento, si vendeva il vino sfuso nelle trattorie, la città di Udine era il punto di riferimento, le varietà richieste erano solo Tocai (l'attuale Friulano), Merlot e Cabernet. Poi, visto che il vino era buono e tanti lo richiedevano, siamo arrivati prima nei ristoranti del Veneto e via via nelle varie regioni. La svolta, il salto di qualità, risale agli anni Ottanta, quando io e mio fratello facemmo un viaggio nelle più importanti realtà vitivinicole del mondo, dalla Francia al Cile alla Spagna, e portammo un po' di quella esperienza sul Collio. E così ristrutturammo i vigneti, abbassammo le rese per ettaro, selezionammo i migliori Cru».

800 mila
Le bottiglie vendute tra Italia ed estero Il "Braide Alte" è l'etichetta bandiera

6 milioni
Il fatturato del gruppo che comprende anche una tenuta nel Chianti e una in Umbria

Ma c'è un episodio, in questi primi 60 anni di Livon, che è rimasto scolpito nei ricordi collettivi e che all'epoca, siamo all'inizio degli anni Novanta, fece il giro del mondo. «Avevamo spedito il primo container in California - racconta Valneo Livon -, erano 12 mila bottiglie, un affare importante, il nostro approdo negli Stati Uniti». La gioia dei Livon si spense subito perché uno zelante ufficiale di dogana proibì il commercio di quel prezioso carico di vino. Il motivo? Le etichette in bottiglia, che riportano il disegno della "Donna alata" dell'artista di origine russa Ertè, erano state giudicate sconvenienti, visto che la "Donna alata" era disegnata a seno nudo.

«La notizia finì su tutti i media americani e italiani - spiega ancora Livon - ma noi in quel momento eravamo disperati, stava andando in fumo il lavoro di una vita. Alla fine si trovò una soluzione all'ultimo momento: bisognava ricoprire con un reggiseno l'immagine. E così ingaggiammo alcune professioniste che, bottiglia per bottiglia, in 12 settimane di lavoro, disegnarono un reggiseno dorato sulla "Donna alata". Ma non finì qui: ci fu vietato di esportare negli Usa le bottiglie con quella etichetta e così fummo costretti a "piallare" il seno della "Donna alata", un compromesso che ebbe il placet dell'artista che non gradì affatto la censura degli americani. Questa storia andò avanti fino al 2000, poi le autorità sdoganarono la "Donna alata" originale, per la gioia di tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

SÌ ALL'ECONOMIA DI LIBERO SCAMBIO

GIANCARLO CORÒ

L'aumento della capacità di produzione in Cina è stato favorito anche dagli investimenti occidentali che, dagli anni Novanta, hanno spostato nel Paese parti consistenti della manifattura, sostituendo i precedenti scambi commerciali. Infatti, se all'inizio del processo di industrializzazione la Cina era costretta a importare quote massicce di forniture (anche il 50% del Pil), si è adesso allineata ai livelli di Europa e Stati Uniti (15-20% del Pil).

Sottraendo dal computo del commercio mondiale l'eccezionalità cinese, l'idea della de-globalizzazione appare molto meno realistica. Un altro fenomeno strutturale che tende a sottovalutare il valore degli scambi internazionali è la crescita dei servizi, come servizi finanziari e assicurativi, attività di ricerca, progettazione e consulenza tecnica, software e servizi di comunicazione, così come servizi personali quali telemedicina, audio-visivi, intrattenimento. Negli ultimi vent'anni gli scambi internazionali di questi servizi sono cresciuti a un tasso due volte superiore al commercio tradizionale, raggiungendo, secondo alcune stime, un valore pari al 10% del Pil mondiale. Se nell'analisi del commercio mondiale si recupera la sottostima di questo nuovo gruppo di servizi, ecco che la fine della globalizzazione non appare così imminente.

Tuttavia, la misura fondamentale per giudicare il ruolo del commercio mondiale riguarda il suo reale impatto sullo sviluppo e le disuguaglianze. Ebbene, anche su questo fronte gli economisti del Wto hanno fornito dati interessanti. Dal 1995 il valore reale del commercio internazionale è cresciuto ad oggi di ben cinque volte (passando da 6 a 30 trilioni di dollari costanti), contribuendo all'aumento del 65% del reddito pro-capite mondiale. Questo miglioramento ha premiato soprattutto i Paesi a reddito medio e basso, cresciuto nello stesso periodo del 300%. Di conseguenza, si sono ridotti i livelli di povertà assoluta della popolazione mondiale, passata dal 40% del 1995 al 10% di oggi. Questo straordinario processo di miglioramento delle condizioni umane è collegato all'apertura internazionale delle economie emergenti, che in trent'anni hanno raddoppiato il peso negli scambi mondiali (dal 16 al 32%).

Il protezionismo penalizza i ceti meno abbienti e non appare la risposta giusta alla disoccupazione e alle migrazioni

La globalizzazione si è dunque mostrata resiliente anche di fronte a pesanti shock quali pandemia e conflitti geopolitici, contraddicendo la narrativa politica del commercio internazionale come gioco a somma zero. Esportazioni e importazioni non hanno, infatti, solo effetti contabili sulla bilancia commerciale, ma costituiscono processi economici che rendono possibile specializzare l'economia in settori di vantaggio comparato, accedere a prodotti con costi minori e a tecnologie di frontiera, a sviluppare economie di scala, nonché reti di scambio e condivisione delle conoscenze indispensabili per alimentare l'innovazione e aumentare la produttività.

Il protezionismo non appare, perciò, la risposta giusta a problemi che hanno altra natura, come la disoccupazione creata dai cambiamenti tecnologici, oppure le migrazioni originate da divari di sviluppo ancora troppo elevati. Per contro, i costi del protezionismo – a partire dai dazi – tendono a ridurre il potere d'acquisto dei ceti meno abbienti, oltre a inasprire le relazioni internazionali, provocando pericolose ritorsioni commerciali. Sarebbe preferibile se, invece, i governi si impegnassero di più nel costruire un sistema di regole per un commercio più equo e inclusivo, a beneficio di uno sviluppo più sostenibile. —

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

L'eccellenza

L'azienda veronese apprezzata per l'arte di accoppiare materiali diversi

Windtex Vagotex la specialista in tessuti che dialoga alla pari con le griffe dello sport

EDOARDO BUS

Un'azienda veronese che lavora con i grandi della moda sportiva e che ne è diventata partner, al punto da avere i suoi marchi abbinati a quello principale. È Windtex Vagotex, impresa tessile che si è affermata negli anni grazie alla produzione di uno particolare film impermeabile e traspirante, e la cui specialità oggi è l'accoppiatura, ovvero l'arte di mettere insieme tessuti che combinano le proprietà di due materiali diversi, come un esterno impermeabile con un interno morbido e termico.

Da Colmar a Moncler, da Decathlon ai grandi marchi del ciclismo, sono tanti i gruppi internazionali che sono clienti di Windtex Vagotex, che si distingue nell'abbigliamento sportivo e tecnico grazie ai prodotti elastici e confortevoli. Due esempi significativi: le tute realizzate ad hoc – con Colmar - per i maestri di sci, che essendo considerate "abito da lavoro" devono garantire per lunghe ore calore, leggerezza, traspirabilità e impermeabilità; il giubbino leggerissimo e caldo, che può essere indossato in inverno al posto di protezioni molto più pesanti e rigide, creato per i ciclisti, professionisti e non. «Il giubbino Windtex "Storm Shield" – racconta divertita Elisabetta Gaspari, amministratore delegato – è per i ciclisti come la Nutella per la crema di nocciole, ha creato una nuova categoria».

La ragione sociale Windtex Vagotex è il frutto dell'unione di due marchi, il primo più vocato all'abbigliamento e il secondo alle calzature. Vagotex è nato prima, negli anni 80 a Vago - frazione del Comune di Lavagno – quando nel Veronese era ancora fiorente un distretto della calzatura, che nei decenni successivi è andato in crisi. Quando i soci storici stavano pensando di chiudere, la famiglia Gaspari è entrata in azienda, intravedendo un potenziale tecnologico importante. Windtex è attiva da fine anni '90, quando la produzione di membrane antivento, traspiranti e impermeabili, ha cominciato a funzionare, fino a dare fastidio a colossi del settore. Oggi la società ha 24 linee di impianti e 55 dipendenti, produce 30 mila metri di tessuto al giorno e fattura quasi 12 milioni, con un margine operativo lordo (Ebitda) del 10%.

Elisabetta Gaspari
Amministratore delegato Windtex Vagotex

I big del settore talvolta massimizzano i profitti comprimendo i margini dei fornitori Noi siamo in grado di non farci dettare le condizioni

I Gaspari – che detengono l'89% del capitale - sono una famiglia molto conosciuta a Verona, impegnata su più fronti: economico, culturale e sociale. Il capostipite è Giuseppe Gaspari, papà di Elisabetta, con la moglie Nadia Testi e l'altra figlia Donatella, direttore delle risorse umane Windtex. Elisabetta è entrata in azienda nel 2010, dopo diverse esperienze manageriali, per garantire una maggiore spinta commerciale. E ci è riuscita bene, tanto da dare impulso sia al settore dell'abbigliamento che alla calzatura tecnica. «Oggi entrambi i settori contribuiscono per circa il 40% del fatturato – spiega Elisabetta Gaspari, che è anche vicepresidente di Assosport – mentre il restante 20% è dato da altri prodotti, dai componenti per l'edilizia ad altri per il lavaggio auto, dagli interni per caschi a tessuti tecnici militari. Siamo in utile dal 2015, ma sono orgogliosa di dire che più che ai margini guardiamo al benessere dei nostri dipendenti e alla giusta remunerazione. Alle volte i protagonisti del settore dell'abbigliamento massimizzano i profitti comprimendo i margini dei fornitori. Noi ci siamo guadagnati rispetto e fiducia con la professionalità e per questo possiamo permetterci di non farci dettare le condizioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIAT 500 1.0 HYBRID DOLCEVITA
€ 14.000

STELVIO 2.2 TD 190CV SPORT TECH
€ 31.400

JEEP COMPASS 1.3 PHEV 4xE, 2020
€ 23.600

FIAT 500 X CROSS 1.0 120 CV, 2019
€ 16.400

YPSILON 1.0 SILVER PLUS, 2023, KM 1
€ 14.900

PANDA 1.0 HYBRID 2022 CITY LIFE, KM 22.000
€ 12.900

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
AUDI Q5 4X4 S TRONIC BUSINESS	ott-19	nero	97.000	€ 26.900
CITROEN C3 100 FEEL	Ago-22	grigio met.	26.000	€ 15.900
FIAT 500 L 1.4 T CROSS	nov-20	grigio met.	86.000	€ 12.800
FIAT 500 LOUNGE 1.0 HYBRID	feb-20	nero	37.000	€ 12.900
FIAT 500 X 1.3 MJT 95CV	2019	bianco	51.000	€ 15.500
FIAT DUCATO 2.3 MJT CH1 120CV	nov-16	bianco	130.000	€ 15.800
FIAT PANDA 1.0 HYBRID CROSS	2023	bianco	22.000	€ 14.900
FIAT TIPO SW 1.0 CITY LIFE	2021	grigio met.	55.000	€ 15.200
LAND ROVER DISCOVERY SPORT	2019	bianco	69.000	€ 23.500
JEEP RENEGADE 1.0 GSE LIMITED	sett-23	bianco	1	€ 24.300
JEEP RENEGADE 1.6 MJT LIMITED	giu-20	nero	45.000	€ 22.900
OPEL CROSSLAND X 2020 T	mar-21	bianco	45.700	€ 17.500
OPEL MOKKA 1.2 ULTIMATE	mar-23	nero	16.752	€ 23.900
PEUGEOT 3008 GT LINE	dic-19	grigio	35.000	€ 24.900
MERCEDES CLASSE B 180 CDI	2019	bianco	16.000	€ 21.900
VOLKSWAGEN PASSAT BUSINESS 1.6	dic-19	grigio	85.000	€ 20.500

aguzzoni
la passione ci guida

Da noi la vettura usata che cercavi, **PRONTA, GARANTITA E TUTTA FINANZIABILE**

CHIAMA
349 8048018 • 339 5641845

AGUZZONI SPA
Via Terza Armata, 119 • Gorizia

SABATO MATTINA APERTO!

*le foto possono non corrispondere al modello in offerta.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Il racconto

Fra Veneto e Friuli Venezia Giulia il gruppo di Fossalta di Portogruaro controlla l'intera filiera produttiva

Allo stabilimento principale arriva la materia prima recuperata dalla Julia Vitrum di San Vito al Tagliamento

L'ultima fase del controllo qualità delle bottiglie e i diversi tipi di polvere di vetro pronti per l'invio in vetreria

Zignago, riciclare il vetro giova ai conti e all'ambiente

EDOARDO ANESE

Un viaggio tra innovazione e sostenibilità alla scoperta di una filiera di riciclo completa, che parte dal trattamento del vetro inteso come rifiuto fino alla rifusione in vetreria. Il tutto sostenuto da energia prodotta in casa. Si tratta dell'ambizioso progetto realizzato nel corso degli anni, grazie alla sinergia delle aziende a cavallo tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, dal Gruppo Zignago, colosso mondiale nella produzione di contenitori di vetro riciclato. Ma qual'è il percorso che compie un contenitore di vetro da quando viene scartato a quando assume nuova vita? Grazie all'appuntamento organizzato dal Consorzio per il recupero del vetro (Coreve) – collante tra i produttori e gli importatori di imballaggi di vetro di tutta Italia e attivo nella sensibilizzazione sulla raccolta differenziata – il Gruppo Zignago ha aperto le proprie porte offrendo la possibilità di conoscere più da vicino l'attività delle aziende del gruppo: dalla Julia Vitrum di San Vito al Tagliamento, polo di riferimento per il Nord Est per il riciclo, alla Zignago Vetro, storica vetreria di Fossalta di Portogruaro, passando per la Zignago Power, che si occupa della produzione di energia per alimentare l'intera vetreria e non solo.

Zignago Power si occupa della produzione di energia per alimentare l'intera vetreria e le utenze del territorio

LA FASE DI RICICLO

Il primo tassello che compone la filiera di riciclaggio del vetro è rappresentato, quindi, dalla Julia Vitrum, fondata nel 2019 con un investimento di 30 milioni di euro e un totale di 40 addetti. L'impianto è composto da due torri tecnologiche che all'interno racchiudono circa 300 macchinari, completamente automatizzati, deputati a separare il vetro dalle altre componenti che, a occhio nudo, non sarebbero visibili. Un processo necessario considerando che il vetro viene considerato un materiale puro; per essere lavorato, quindi, non ammette la presenza di altri agenti. Scendendo nei dettagli delle varie fasi, dopo la prima selezione a occhio nudo, il vetro viene posizionato su dei nastri che lo portano all'interno delle due torri. Le macchine all'interno, sotto la supervisione degli operatori, svolgono analisi più approfondite separando ulteriormente il vetro dai materiali estranei non visibili a occhio nudo, che a loro volta vengono raccolti in depositi e spediti alle ditte di riciclo. A quel punto daranno il via al processo per renderlo nuovamente pronto a essere lavorato. L'ultima fase riguarda la divisione delle varie tipologie di vetro, a seconda delle dimensioni e colore, e il loro invio in vetreria. «Riciclare il vetro è fondamentale – ha spiegato il direttore dello stabilimento Dario Lorenzon –. Basti pensare che per realizzarne 1 chilogrammo sono necessari 1,2 chilogrammi di materie prime; ne consegue il consumo di montagne di sabbia per ricavare i minerali necessari, oltre all'inquinamento che si genera per il loro trasporto. Il riciclaggio permette anche di avere una riduzione del 30% circa sui costi energetici. La nostra realtà gestisce circa 300 mila tonnellate di vetro all'anno, 1.000 tonnellate al giorno, l'equivalenti dei rifiuti che produce annualmente una cittadina con 25 mila abitanti».

30
In milioni, è l'investimento che ha fatto decollare Julia Vitrum

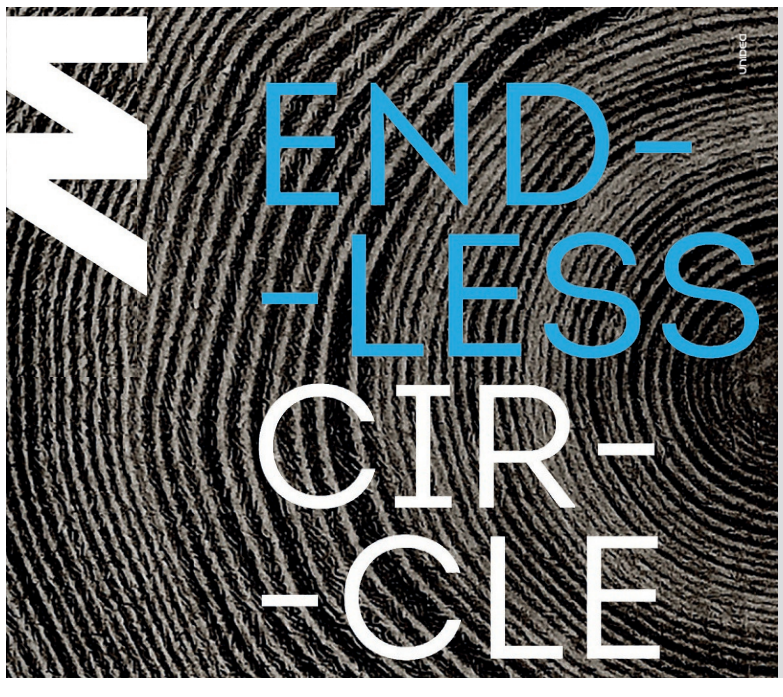
1.000
Sono le tonnellate di vetro riciclate ogni giorno da Julia Vitrum

DALLA LAVORAZIONE AL PRODOTTO FINITO

Terminata la fase di riciclo ciò che si ottiene è un'enorme quantità di frammenti di pochi millimetri, che verranno inviati alle vetrerie, in questo caso alla Zignago Vetro. L'impianto, di 280 metri quadrati con 2.798 addetti si configura come un'area all'avanguardia dove ogni anno vengono prodotte circa 300 mila tonnellate di vetro. All'interno sono presenti tre forni, attivi tutto l'anno, ognuno dei quali lavoro tipologie di vetro diverse. Si tratta di strutture ad alta automazione, che fondono circa 320 tonnellate al giorno, attraverso l'uso di metano o elettrodi installati sul letto del forno. Una volta che il vetro ha raggiunto la temperatura di 1.500 gradi vengono ricavate delle piccole gocce, inviate alle macchine stampatrici che si occuperanno di dare la forma necessaria. A seguire la fase del controllo qualità: i prodotti vengono analizzati da macchinari con una precisione assoluta, in grado di individuare anche minime imperfezioni. Come ha sottolineato il direttore dello stabilimento

300 mila
In tonnellate è la produzione annuale dei tre forni installati alla Zignago Vetro

10
In megawatt, quanto consuma Zignago Vetro. L'energia viene da Zignago Power



IL CIRCOLO VIRTUOSO DELL'INNOVAZIONE. DAL 1970

La sinergia tra componente umana e tecnologia è un circolo virtuoso. È questo il concetto di innovazione secondo Comec Group che, dal 1970, coltiva la professionalità dei collaboratori, coglie le opportunità dell'evoluzione tecnologica e risponde alle specifiche esigenze produttive nella lavorazione del legno. Macchine evolute, su misura, performanti e realizzate totalmente in-house, grazie alle quali Comec Group si è affermata in tutto il mondo.

COMEC WOODWORKING SOLUTIONS GROUP

impresa best performer 2024

www.comecgroup.it

COMEC WOODWORKING SOLUTIONS | CAMAM WOODWORKING MACHINERY | DLM MECHANICAL WORKING

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Denis Bertusso, l'intero processo necessita di essere costantemente vigilato da figure esperte, in grado di intervenire qualora ce ne fosse bisogno. L'impianto, inoltre, è dotato di un circuito di raffreddamento ad hoc, che pesca l'acqua da un bacino interno. «Nulla va sprecato – ha precisato Bertusso –. L'acqua, infatti, una volta raffreddata ritorna nel bacino,

> Oltre ai contenitori venduti ai clienti le bottiglie vengono utilizzate dalla cantina Santa Margherita

creando così un ricircolo continuo. Nonostante il processo di lavorazione del vetro sia ad alta automazione, per noi le risorse umane ricoprono un ruolo fondamentale sulle quali vi sono investimenti costanti, in particolare sul fronte della sicurezza. Il nostro obiettivo, di anno in anno, è di azzerare gli infortuni; devo dire che stiamo percorrendo la strada giusta». Da sottolineare il fatto che, oltre ai contenitori venduti ai clienti, le bottiglie di vino realizzate in vetreria vengono utilizzate dalla cantina Santa Margherita, azienda del Gruppo Zignago, per imbottigliare il proprio prodotto.

UN PERCORSO SOSTENIBILE

Zignago Vetro è fortemente impegnata nella sostenibilità, in particolare sull'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni. La collaborazione strategica con Zignago Power, azienda del gruppo specializzata nella produzione di energia da fonti rinnovabili, è un esempio di questo impegno. Come ha spiegato l'amministratore delegato Andrea Bigai, si tratta di una sinergia indispensabile considerando che in un giorno la vetreria consuma la stessa energia che i pannelli fotovoltaici tradizionali producono in un anno. La centrale viene alimentata dagli scarti derivati da produzioni agricole ma non solo, i quali non vengono trattati per ridurre le emissioni. Si tratta di un impianto da 50 megawatt termici, di cui 10 vengono riservati alla vetreria. Il consumo medio giornaliero per mantenere attiva la centrale si aggira intorno alle 500 tonnellate di materiali. Il calore prodotto, inoltre, non viene disperso ma contribuisce ad alimentare circa 200 utenze nelle vicinanze, tra cui anche la casa di riposo del comune di Fossalta. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Luca Marzotto: «All'estero le maggiori opportunità»

Coniugare obiettivi imprenditoriali con una visione sociale ed etica, creando valore sostenibile nel territorio. È in questa direzione che si muovono le aziende che fanno capo a Zignago Holding Spa, società dove le attività vetrarie (Zignago Vetro e Julia Vitrum) confluiscono insieme ad altri business, in particolare quello vitivinicolo (Cantina Santa Margherita) e della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Zignago Power). Il gruppo, che nel 2023 ha chiuso con oltre 950 milioni di euro di fatturato consolidato, conta in totale più di tremila collaboratori. Un traguardo reso possibile grazie alla lungimiranza di Gaetano, Stefano, Nicolò e Luca Marzotto, quest'ultimo amministratore delegato di Zignago Holding, che hanno saputo raccogliere e coltivare il patrimonio umano e imprenditoriale lasciato dal nonno, il conte Gaetano Marzotto.

Dottor Luca Marzotto, la storia del gruppo affonda le radici negli anni Trenta. Da allora si è assistito ad un continuo crescendo della vostra realtà, oggi riconosciuta in tutto il mondo. Qual è stata la chiave?

«Direi che la visione futurista che ha sempre avuto il nonno Gaetano ha gettato delle solide basi, sulle quali siamo riusciti a costruire la realtà conosciuta al giorno d'oggi».

Che tipo di business aveva creato?

«Era partito acquistando terreni per coltivare prodotti a chilometro zero. Col tempo ha saputo strutturare un sistema industriale in grado di portare direttamente i prodotti a casa dei consumatori. Una scelta dettata principalmente dalla volontà di creare occupazione, considerando che la stagione agricola dura solo quattro mesi l'anno. Accorgendosi che i collaboratori e le loro famiglie avevano difficoltà di sostentamento, ha deciso di offrire loro un lavoro stabile, investendo su un sistema di aziende».

In cosa era specializzata l'azienda?

«È proprio questo il punto. Per quanto l'idea fosse innovativa, la realtà industriale non era specializzata in nessun prodotto nello specifico. Spaziava dalla coltivazione di vari tipi di frutta, alla produzione di vino, latte e derivati; di conseguenza la realizzazione del packaging per contenere i prodotti. In totale offriva sul mercato 28 prodotti. Il sistema non poteva reggere».

Quando è arrivata la svolta?

«Nell'arco dei successivi decenni, quando decise di concentrare l'attività in tre settori: la produzione e vendita di vino, istituendo la cantina Santa Margherita, la lavorazione del vetro e del lino. Fino al 2005 sono stati i principali business del gruppo».

Proprio nel 2005 il gruppo è passato in mano alla nuova generazione della famiglia Marzotto, di cui lei fa parte.

«Esatto. Abbiamo continuato a investire nella vetreria e nella cantina e ceduto il linificio per indirizzare lo sguardo verso l'energia rinnovabile. Volevamo mitigare l'impatto che vetreria aveva sull'ambiente attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili. Così nel 2008 è nata la Zignago Power».

Quali sono gli obiettivi che avete fissato per il futuro?

«Contiamo su un programma molto strutturato che vede in primo piano l'autogestione energetica e il benessere dei nostri collaboratori, che garantiamo attraverso servizi erogati in house e appoggiandoci a partner storici. Storicamente abbiamo la fondazione Marzotto, istituita negli anni Sessanta dal nonno e indipendente dall'azienda, al servizio della comunità di Fossalta di Portogruaro attraverso la gestione di una scuola materna e di un servizio di doposcuola».

Al giorno d'oggi l'Intelligenza artificiale sta diventando parte integrante delle aziende. Qual è il vostro approccio?

«È un aspetto verso il quale guardiamo con interesse. Nel nostro caso ci affidiamo a servizi erogati da aziende esterne per quanto riguarda le analisi di mercato relative a Santa Margherita. In questo modo possiamo contare su dati più affidabili che ci consentano di essere maggiormente competitivi sul mercato».

Il vostro è un mercato che si sviluppa per lo più all'estero e gli investimenti fatti negli anni lo dimostrano. Da cosa deriva questa scelta?

«Ci sono molte opportunità di crescita e di business all'estero. Per la cantina, per esempio, il mercato di riferimento è quello statunitense. Proprio per questo nel 2016 abbiamo voluto investire in un'azienda di distribuzione dei nostri prodotti in America, per essere più vicini ai consumatori e al mercato stesso. Non sarebbe possibile per un gruppo come il nostro limitarci a quello italiano». —

E.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCA MARZOTTO
AMMINISTRATORE DELEGATO ZIGNAGO HOLDING

> L'ad di Zignago Holding: «Cantina Santa Margherita più forte negli Stati Uniti grazie alla società di distribuzione»

L'esterno della cantina Santa Margherita

Portiamo la gestione delle aziende su un altro pianeta.

Vi portiamo nel futuro della gestione dei processi aziendali con ESOLVER®, il software ERP innovativo integrato da servizi in cloud e piattaforme condivise. Gli aggiornamenti sono veloci, la rete di assistenza tempestiva. Concentratevi sul vostro business, risparmiate tempo: con ESOLVER® il futuro arriva prima.

NOODLES®

Contatta il Partner Sistemi a Pordenone, Udine e Trieste-Gorizia.

Sistemi Pordenone Udine Vicenza S.r.l.
Pordenone | Via Nuova di Corva, 105
Udine | Via Cjavecis, 7
Trieste-Gorizia | Via Consiglio D'Europa, 38 Monfalcone (GO)
www.sistemipordenoneudinevicenza.it

Numero Verde 800 40 50 66 servizio gratuito

sistemi®
PORDENONE | UDINE | VICENZA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Il risparmio

Propensione delle famiglie favorita anche dal calo dei tassi dei mutui

Il mattone è in risalita Più compravendite e per chi affitta rendimenti fino al 6%

IL MERCATO IMMOBILIARE RESIDENZIALE NEL TRIVENETO

Andamento del numero di compravendite del settore residenziale nelle regioni del Triveneto

REGIONE	2020	2021	2022	2023	2024°	2025*
Friuli Venezia Giulia	7.000	10.800	11.200	10.000	9.800	10.000
Trentino Alto Adige	7.000	9.800	10.200	9.300	9.400	9.800
Veneto	51.400	71.500	74.600	68.500	70.000	75.000
Triveneto	65.400	92.100	96.000	87.800	89.200	94.800
ITALIA	**560.000**	**750.000**	**780.000**	**710.000**	**720.000**	**760.000**

Fonte: Scenari Immobiliari °Stima *Previsione WITHUB

LUIGI DELL'OLIO

Il mattone non passa di moda. Nonostante le numerose incertezze che caratterizzano il quadro macroeconomico e le crescenti difficoltà di risparmio da parte delle famiglie, a Nord Est si continua a investire nell'immobiliare. Secondo l'analisi realizzata in esclusiva da Scenari Immobiliari per questo giornale, il 2024 si chiuderà con 70 mila transazioni in Veneto contro le 68.500 del 2023, per poi salire ulteriormente a quota 75 mila nel 2025. Quanto al mentre in Friuli Venezia Giulia, la stima è di un calo nell'ordine di 200 unità, a quota 9.800 scambi quest'anno, per risalire a 10 mila il prossimo.

Intanto, sebbene l'inflazione sia in forte rallentamento a livello generale, continuano a salire i prezzi dell'immobiliare. «Il trend è particolarmente evidente in Veneto, a fronte di una forte domanda da parte degli investitori e della presenza di centri urbani molto attrattivi», spiegano da Scenari Immobiliari. A evidenziare che è forte la domanda anche da parte di chi acquista per poi mettere a reddito l'immobile. «Il Triveneto è una delle macroregioni più dinamiche d'Italia dal punto di vista economico. Questo favorisce la domanda di abitazioni», proseguono da Scenari Immobiliari.

Scenari immobiliari: i prezzi continuano a salire in virtù di una forte domanda e di centri urbani molto attrattivi

Fabiana Megliola

Elena Molignoni

Detto dello scenario a bocce ferme, va aggiunto che la situazione potrebbe migliorare ulteriormente dopo il doppio taglio ai tassi deciso dalla Bce tra giugno e settembre. «A Nord Est il mercato delle compravendite assistite dal mutuo rappresenta il 45% del totale a fronte di un 39% medio italiano», segnala Elena Molignoni, responsabile dell'Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma. «Il rapido rientro dell'inflazione su valori più contenuti ha arrestato la perdita di potere di acquisto delle famiglie, ma occorrerà molto tempo affinché la capacità di spesa erosa dall'aumento dei prezzi venga completamente riassorbita, col rischio che parte di questa diventi strutturale», aggiunge.

Tecnocasa conferma il grande interesse di acquisti per investimenti, «con la domanda che arriva da tutta Italia e anche dall'estero per la presenza di città ad alta attrattività turistica», racconta la responsabile Ufficio Studi Fabiana Megliola. «Conta anche il fatto che si tratta di regioni di confine, i cui prezzi sono spesso più contenuti rispetto alle nazioni limitrofe. Non a caso, Trieste negli ultimi dieci anni ha visto una rivalutazione delle case del 36,3%». Quindi aggiunge:

70 mila
La stima delle transazioni nel Veneto nel 2024: in aumento

9.800
Gli affari previsti in Friuli Venezia Giulia alla fine di quest'anno In leggera flessione

«L'offerta immobiliare del Triveneto riesce quindi a soddisfare le diverse esigenze di chi vuole investire, da chi lo fa con un'ottica di messa a reddito dell'immobile a chi cerca una casa vacanza per godersi le bellezze di queste regioni».

Entrando più nello specifico dei territori, Tecnocasa segnala che a Padova la situazione è molto positiva a Madonna Pellegrina («C'è una domanda elevata che acquista e poi ristruttura, portando gli immobili in classe B o C»), a Venezia («A Dorsoduro si realizzano prevalentemente acquisti da parte di persone residenti all'estero che cercano una casa in città. Si rivolgono a soluzioni di pregio, di ampie dimensioni e spesso riescono a trattare il prezzo spuntando ribassi importanti») e Trieste («Nel centro sono presenti investitori che acquistano piccoli tagli da mettere a reddito, affittando come casa vacanza oppure a studenti perché non lontano c'è l'Università»).

Dunque, siamo in presenza di uno scenario in evoluzione positiva nella macroarea. Il che è un buon viatico in ottica di investimento. «Le città del Nord Est offrono delle buone possibilità di rendimento», sottolinea Diego Vitello, analista senior dell'Ufficio Studi di Gabetti. «Questo è dovuto al fatto che le città più importanti, come Padova, Verona, Trieste, che mostrano fondamentali socio-economici solidi, flussi turistici in crescita e una dimensione universitaria di rilievo. Una condizione che, nelle città menzionate, genera un rendimento derivante da locazione che oscilla intorno al 6%». Un rendimento, quest'ultimo, che è di oltre il 60% superiore a quello di un Btp decennale, anche se a fronte di una minore liquidità dell'investimento e dei rischi legati al mancato pagamento del canone. Quanto basta per rammentare l'importanza della diversificazione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Banca Generali riapre il risiko del risparmio gestito Dal delisting di Intermonte un altro addio alla Borsa

La sortita di Banca Generali che si è si lanciata alla conquista di Intermonte Partners Sim con un'offerta pubblica di acquisto volontaria al prezzo di 3,04 euro per azione, ha rimesso in moto il risiko del risparmio gestito. Per Piazza Affari si tratta dell'ennesimo addio considerato che la banca guidata da Gian Maria Mossa punta al delisting di Intermonte. Il prezzo offerto da Banca Generali per l'adesione all'offerta include un premio del 21,9% sulla chiusura del titolo allo scorso 13 settembre. Il controvalore massimo complessivo dell'offerta, in caso di integrale adesione da parte di tutti i titolari delle 32.300.000 azioni ordinarie, sarà di 98,2 milioni di euro. Il titolo di Intermonte, dopo l'annuncio, è volato sull'Euronext Growth Milan a quota 2,99 euro mentre il titolo della banca del Leone è rimasto piatto a 40 euro. Intermonte, broker indipendente con una posizione di primo piano sul mercato italiano, ha chiuso il primo semestre dell'anno con ricavi netti di 19 milioni di euro (+29%).

PCF

Il titolo Ovs guadagna il 35 per cento sui dodici mesi in controtendenza rispetto all'affanno della moda

Un semestre allineato con le attese per Ovs. E vista la situazione del settore moda è un'ottima notizia. Il gruppo retail ha riportato risultati per il primo semestre in linea con le aspettative, con alcuni aspetti positivi compensati da costi più alti. I ricavi sono cresciuti del 4%, raggiungendo € 761,3 milioni. Nel secondo trimestre, le vendite sono aumentate del 2,8%, attestandosi a € 409,5 milioni. Il margine lordo (gross margin) è migliorato, salendo al 59,6%, superando le previsioni, grazie a una migliore gestione dei costi di acquisto dei prodotti. L'Ebitda adjusted (il margine operativo lordo al netto delle componenti straordinarie) è cresciuto del 3% a € 89 milioni, in linea con le attese, ma i maggiori costi hanno limitato l'impatto positivo del miglior margine lordo. Anche l'utile operativo (Ebit adjusted) è cresciuto del 5%. Il titolo Ovs in Borsa ha messo a segno una performace del più 35,4% su base annuo e del 23,78% sui sei mesi.

R.P.

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Il territorio

L'azienda trevigiana si espande all'estero ma apre studi anche a Udine e Pordenone

Atelier Home & Hospitality il made in Italy del contract sbarca a Londra e Dubai

NICOLA BRILLO

Referente unico per seguire l'intero cammino dalla progettazione alla realizzazione, affiancando architetti e interior designer nello sviluppo di servizi e soluzioni su misura. Portando il made in Italy nel mondo. Atelier Home & Hospitality è un'azienda fondata da Stefano Giudici e Imad Dajani.

Con sede a Treviso, da dieci anni opera nel contract, del procurement e project management e in quello della supervisione, coordinamento e realizzazione di arredo d'interni. «Nel 2012 mentre ero responsabile contract di un'azienda ho conosciuto Imad Dajani, che si occupava di grandi appalti alberghieri in Medio Oriente - spiega Stefano Giudici, managing director Europe & Africa di Atelier Home & Hospitality - da lì è nata l'idea di lavorare insieme».

L'azienda nasce dunque nel 2013 tra il manager veneto con esperienza nel mercato italiano ed europeo e Dajani, professionista con trentennale esperienza a livello internazionale nel settore del Procurement Management. Il fatturato di Atelier Home & Hospitality oggi ammonta a 30 milioni, mentre il 2024 è iniziato molto bene e l'azienda punta a chiudere l'anno con il fatturato in crescita del 30%. I ricavi attualmente si dividono per l'80% nel settore ricettivo e il restante 20% nel residenziale. I mercati principali di riferimento sono quello europeo e del Nord Africa, in particolare Algeria e Marocco.

Da sinistra Imad Dajani e Stefano Giudici, dietro una parte dei loro collaboratori

Nel tempo la società ha seguito molti progetti, in tre continenti, tra cui J44 Hotel di Jesolo, the One Hotel & Apartments di Caorle, Lexham Gardens Apartments di Londra, Radisson Blue Hotel & Residences di Andermatt (Svizzera), Hilton Hotel di Heidelberg.

Attualmente Atelier Home & Hospitality impiega 47 persone, in continua crescita. «Negli anni siamo cresciuti molto all'estero - aggiunge Giudici - cerchiamo di rispondere alle richieste del mercato, che richiedono la qualità del made in Italy. Noi lavoriamo con realtà del territorio e le portiamo nel mondo. Qualche anno fa ci hanno chiesto anche di intervenire nel privato, qui l'attenzione è completamente diversa, così è nata la nostra divisione home».

L'azienda può contare su una rete capillare di artigiani e produttori specializzati e una lista di oltre 1.500 fornitori. In un'epoca che sembra privilegiare la comodità del contatto digitale, la trevigiana Atelier Home & Hospitality punta invece a valorizzare il rapporto diretto con il cliente e investe in nuove aperture fisiche sul territorio. Oltre alle sedi di Treviso, Londra e Dubai, il mese scorso ha aperto uno studio ad Udine e nei giorni scorsi a Pordenone. Ora sta valutando anche una nuova apertura sul Lago di Garda. «Riteniamo che la presenza fisica sia fondamentale per presentare il nostro stile e avvicinarci fisicamente alla nostra clientela - conclude Giudici -, per questo abbiamo investito nei punti fisici e continueremo a farlo».

L'ultima nata, la divisione Atelier Home & More dedicata al residenziale, offre due tipologie di servizi: chiavi in mano con l'esecuzione del progetto approvato, e condiviso, se invece il cliente desidera prendere parte attiva alla definizione dei singoli dettagli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA

di MAURIZIO CESCON

Olio di canapa per cosmesi e integratori In Friuli un Consorzio con 30 aziende

Si chiama Meleretum ed è un consorzio, presieduto dall'imprenditore friulano Loris Mestroni, che raggruppa una trentina di aziende che coltivano la canapa. L'obiettivo è di arrivare, a regime, a 200 ettari coltivati per scopo industriale e olistico e consolidare progetti finanziati dall'Unione europea in un settore che punta a irrobustirsi e a ritagliarsi uno spazio nel mondo dell'agricoltura del Friuli Venezia Giulia.

C'è stato timore, da parte degli imprenditori, quando hanno saputo che il governo Meloni vuole stringere le maglie sulla coltivazione della canapa, ma poi, lette le prime bozze del provvedimento, tutti hanno tirato un sospiro di sollievo. «Le nostre attività non saranno toccate dai divieti - conferma Mestroni - non c'entriamo nulla. Quella del consorzio Meleretum è una produzione totalmente diversa. La nostra è una cannabis sativa varietà monoica, che è rimasta fuori dalle maglie del decreto. Quello che abbiamo pensato è un progetto relativo alla produzione di olio di canapa per fornire Biofarma, un'industria molto importante, che potrà utilizzare tale essenza per realizzare integratori, cosmetici e probiotici. I terreni sono un po'in tutto il Friuli, da Gemona a Latisana, Varmo, Mereto, Codroipo. Puntiamo a testare tecniche e tecnologie, la canapa è una delle prime piante coltivate al mondo, era utilizzata per la fibra ottima per indumenti, per le vele a usi nautici».

In Friuli ci sono già una ventina di ettari seminati, l'obiettivo è di ampliare la produzione per arrivare a 200 ettari, ma si farà un passo alla volta, come nelle intenzioni degli ideatori del business. La seconda raccolta (il progetto è stato avviato nel 2023), sarà effettuata tra pochi giorni. «Si tratta di piante precoci a taglia bassa - racconta l'imprenditore Mestroni -, andiamo a raccogliere la spiga alla fine di settembre con una normale mietitrebbia. Il seme viene poi pulito, essiccato e avviato alla spremitura. Entro il giugno del prossimo anno ci doteremo di un magazzino e di un frantoio per la spremitura, che faremo a Mereto di Tomba. Dopo la spremitura possiamo ottenere due prodotti, l'olio e il pannello che può essere usato come una farina proteica per uso zootecnico. È molto buono per integrare l'alimentazione delle bovine da latte. Vorremmo arrivare a una produzione che soddisfi le necessità della filiera che è totalmente a chilometro zero».

Per quanto riguarda la valorizzazione olistica della canapa in Friuli Venezia Giulia c'è da segnalare inoltre che la Fondazione de Claricini Dornpacher è diventata capofila di un progetto innovativo premiato con 800 mila euro di finanziamenti europei che vede coinvolti anche l'Università di Trieste (Dipartimento di Scienze della vita), il team di ricerca Green Long Fiber Materials del Kompetenzzentrum Holz di St. Veit (Austria), l'Unità di tecnologia dei materiali dell'Università di Innsbruck e il Centro consorzi di Belluno.

Il progetto intende sviluppare le capacità di ricerca applicata sulla valorizzazione olistica della canapa e favorire l'efficace trasferimento di risultati e opportunità in modo trasversale alle imprese del settore primario, industriale e dei servizi, con l'obiettivo di promuovere l'attivazione di filiere circolari legate ad applicazioni innovative in diversi settori di riferimento: materiali sostenibili, food & tourism, sustainable textiles, ma anche l'utilizzo a fine vita come biomassa per la produzione energetica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Agenti di commercio

«Auto, anacronistici i limiti alle deduzioni»

Importi anacronistici e incompatibili con i prezzi attuali delle automobili. La Federazione degli agenti e rappresentanti di commercio aderente a Confcommercio (Fnaarc) giudica così il tetto alla deducibilità del costo dell'auto imposto alla categoria. «Gli agenti – afferma Massimiliano Pratesi, capogruppo Fnaarc Udine, facendo eco all'appello lanciato a livello nazionale dalla categoria – hanno la possibilità di scaricare l'80 percento di non più di 25 mila 822 euro, importo fermo dal 1986 e non più compatibile con i valori di mercato». La Federazione degli agenti e rappresentanti di commercio chiede «un adeguamento ai parametri attuali, che permetta di acquistare auto sempre più sicure e confortevoli, in linea con le lunghe percorrenze che gli agenti sostengono». Da qui l'auspicio della Federazione che il Governo, in sede di stesura della legge finanziaria 2025, «possa accogliere l'istanza degli agenti, penalizzati nell'acquisto di un bene necessario e strumentale al lavoro, e della filiera dell'auto». Una filiera che nello scorso mese di agosto, rimarca la Fnaarc, ha subito una flessione pari al 16 per cento nelle immatricolazioni. —

RICCARDO DE TOMA

Confcommercio

Gli aiuti alle imprese a guida femminile

Le imprese femminili presenti in provincia di Padova sono in lieve flessione, ma quelle esistenti sono più solide e strutturate. C'è una buona vivacità da parte dell'imprenditoria più giovane, ma rimangono sfide importanti da cogliere, come la sottorappresentazione in settori più tecnici, conseguenza diretta della minore propensione delle ragazze a seguire le cosiddette materie Stem. A fine 2023, erano circa 17.700 le imprese attive a guida femminile, pari a poco meno del 21% del totale delle imprese della provincia. Un dato sostanzialmente stabile rispetto al 2022, con una leggera diminuzione dello 0,2%, trend che si conferma anche nei primi otto mesi del 2024. Le società di capitale a guida femminile sono in crescita, con un aumento del 2,3% su base annua, mentre si registra una riduzione delle imprese individuali (-1,1%) e delle società di persone (-2,4%). «Anche le imprese con guida femminile si stanno orientando verso forme societarie più strutturate - dice Elena Morello, presidente di Terziario Donna Confcommercio Ascom Padova - come possono essere le startup e le società di capitali. Alcune attività tradizionali, come il commercio al dettaglio, sono in difficoltà a causa di cambiamenti strutturali e della concorrenza rappresentata dal digitale. Servono formazione e aggiornamento». —

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato

«Rischio idrogeologico lotta alla burocrazia»

L'alluvione in Emilia Romagna riaccende i riflettori sulla necessità di un adeguamento delle infrastrutture per contrastare il rischio idrogeologico e aumentare così le difese dei territori nei confronti di eventi meteo estremi, non più così rari. A lanciare l'allarme è il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto, che chiede l'adozione di procedure di somma urgenza anche per interventi strutturali funzionali a risolvere i problemi idrogeologici. «Una storia che si ripete purtroppo – dice Boschetto -. Quello che sta accadendo in Emilia Romagna è emblematico di una carenza infrastrutturale che perdura da anni e che ora si sta cercando di tamponare. E succede periodicamente, ormai in molte parti d'Italia. Se i fondi ci sono, bisogna poterli spendere e in fretta». Secondo la Confartigianato del Veneto, il governo dovrebbe ipotizzare di autorizzare una nuova procedura estremamente semplificata per tutti quei cantieri che sono finalizzati alla risoluzione delle criticità legate al dissesto idrogeologico. «Non è pensabile – chiude il presidente -, che per un bacino di laminazione, tra approvazione progetto, assegnazione dell'appalto ed esecuzione passino dieci anni. La Regione Veneto, che ha realizzato 13 bacini su 23 previsti, ha lottato contro la burocrazia». —

E.F.

Coldiretti

Principio di reciprocità sull'import nella Ue

«Un altro segnale positivo frutto del presidio costante di Coldiretti in Europa». È quanto afferma Carlo Salvan, presidente veneto, sullo stop del Parlamento europeo all'importazione di prodotti con sostanze vietate nella Ue in risposta alle richieste di Coldiretti e Filiera Italia, che avevano scritto una lettera agli europarlamentari alla vigilia del voto per sostenere il principio di reciprocità a tutela degli agricoltori e dei consumatori del Vecchio Continente. La plenaria riunita a Strasburgo ha votato a larga maggioranza due obiezioni alla proposta della Commissione di stabilire dei limiti massimi di residuo (Lmr) per sostanze attive non più autorizzate nell'Unione. Fondamentale il voto pressoché unanime degli europarlamentari italiani. —

E.F.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

RENAULT SYMBIOZ E-TECH FULL HYBRID

145 CV

SYMBIOZ

da 149€*/mese
tan 5,50% – taeg 6,48%

anticipo 6.970 €. 36 rate, rata finale 22.445 €. o sei libero di restituirlo. con incentivi Renault in caso di permuta. offerta valida fino al 30/09/2024. info e condizioni in sede

scoprilo in showroom

Renault Symbioz E-Tech full hybrid 145 cv. emissioni di CO_2: da 105 a 109 g/km. consumi ciclo misto da 4,7 a 4,8 l/100 km (wltp-worldwide harmonized lightvehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto.

*esempio di finanziamento riferito a Symbioz Techno full hybird 145 cv a € 30.870 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con incentivi Renault di 1.800 € in caso di permuta: anticipo € 6.970, importo totale del credito € 23.900,00 (che include finanziamento veicolo € 23.900); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 59,75 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.924,51, valore futuro garantito € 22.445,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 27.824,51 in 36 rate da € 149,43 oltre la rata finale. TAN 5,50% (tasso fisso), TAEG 6,48%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. salvo approvazione Mobilize Financial Services. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra valida fino al 30/09/2024

Renault raccomanda Castrol

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Catalogato il fondo musicale del maestro Giovanni Famea

Giovanni Famea (1907 – 2006) è stato uno di quei maestri speciali, appassionati di musica, tanto generoso, buono ed altruista che, senza tornaconti, ha dedicato il proprio tempo ed il proprio talento alla comunità, agli altri.

Con competenza, pazienza, dedizione, amore. Lui, nei suoi novantanove anni di vita, ha vissuto due guerre e conosciute le larghe maglie delle difficoltà dovute da tempi difficili, ma grazie alla musica ha saputo regalare la ricchezza dello stare insieme, soprattutto attraverso il canto.

Ed ora si compie un altro suo gesto di generosità, che trova compimento nel riordino dell'archivio donato al Coro Polifonico di Ruda che ne ha fatto tesoro, catalogandolo a dovere grazie al serio lavoro di Vanni Feresin, storico ed archivista, paleografo e diplomatista licenziato con lode alla Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio Apostolico Vaticano.

Il maestro Giovanni Famea con i suoi allievi. Visse novantanove anni e fece del bene a molte persone

Le carte che Famea ha amorevolmente raccolto e studiato, adesso sono a disposizione di chi le voglia studiare.

Il fondo è composto da centinaia di spartiti ordinati in ordine alfabetico per titolo, tra musica sacra e profana, costituito da spartiti manoscritti, a stampa e fotocopiati, dalla fine dell'Ottocento ai primi anni Duemila.

È suddiviso in otto serie, tra fondo antico sacro, antico profano, fondo Famea, raccolta di musica friulana, quaderni friulani, messe, mottetti e varie pubblicazioni. Tra le raccolte di maggiore interesse ci sono le Litanie a tre voci per organo di Candotti, le Litanie del maestro Giacomo Vit con organo obbligato per la Ecclesia di St. Martini di Tapogliano, la raccolta di Regina coeli e la raccolta di musica sacra eterogenea dal 1868 e il 1934, inoltre la raccolta di musica strumentale per organo pianoforte, fortepiano, clavicembalo e banda.

Non mancano spartiti con dedica al Maestro Famea, come "Il cjant dal contadin" di Luigi Garzoni ed altre musiche di Noliani, Gallo, Michelutti, Politti. E ancora, musica operistica, da Verdi, Rossini, Tosti, Donizetti e anche musica leggera dalla prima metà dell'Ottocento alla metà del Novecento.

Giovanni Famea studiò pianoforte e armonia a Udine con il maestro Dini, canto con Zitelli, frequentò a Venezia e Padova i corsi di Ghislanzoni e Pasut. Conseguì il diploma di insegnamento corale secondo il metodo Ward, abilitato anche all'insegnamento scolastico con diploma magistrale. Fu direttore della corale "Tita Birchebner" di Tapogliano, del coro "Giuseppe Schiff" di Chiopris Viscone, del coro di voci bianche della scuola elementare "A. Gabelli" di Tapogliano, dove insegnava e fu organista nelle parrocchie di Tapogliano, Crauglio, Versa. Di particolare rilievo la sua attività di etnomusicologo, svolta insieme a Claudio Noliani, raccogliendo, catalogando, e così salvaguardando, il canto popolare carnico e friulano, pubblicando raccolte come "Cûr furlan" e "Vôs di Cjargne", cooperando alla serie di trasmissioni radiofoniche "Itinerari carnici" della Rai di Trieste. Famea nel 1999 ottenne l'onorificenza pontificia "Pro ecclesia et pontefice", nel 2002 il premio "Merit Furlan" e nel 2003 il "Premio Tormilaghis".

L'archivista Vanni Feresin, dopo questo importante lavoro, si occuperà anche del riordino del lascito del maestro Secondo Delbianco (1910-1981), già direttore del Polifonico di Ruda dal 1945 al 1951, e di altri cori della bassa friulana negli anni centrali del secolo scorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Eventi e messaggi

La cultura del cattivo presente

Pordenonelegge? Bene. Gorizia sarà capitale della cultura? Ottimo.
Ogni settimana e ovunque hanno luogo concorsi, conferenze, congressi, esposizioni, festival, mostre, pubblicazioni, rassegne, seminari, tavole rotonde e quadrate. Dovremmo essere tutti degli intellettuali.
Ma, guardando e ascoltando, non sembrerebbe. A cominciare da chi dovrebbe esserlo per mestiere (come i giornalisti) che non solo rifuggono i congiuntivi, ma anche passato prossimo, remoto e imperfetto, dato che si esprimono sempre al presente storico.
E che dire delle insegnanti? Come risulta dai dati, la qualità dell'istruzione italiana è semplicemente raccapricciante.
Insomma, in generale: un medico, un professore, un commercialista, un avvocato, un dipendente pubblico, un contadino, un operaio, un artigiano, sono più bravi di trent'anni fa o meno?
Perché è vero che nell'attuale e opprimente iniquità economica conta solo il profitto, ma permane comunque l'aspetto soggettivo, quello che (non fosse altro che per dignità personale e autorealizzazione) dovrebbe spingere a migliorarsi sempre.
Le manifestazioni culturali dovrebbero servire soprattutto a questo. È possibile che uno non se ne perda una ma rimanga ciò nonostante un cretino?
Si ha infatti la sensazione che i veri scopi di tanto fervore intellettuale siano la promozione turistica (soldi per qualcuno), l'autopromozione dei soggetti proponenti (perfino clericali) e per tutti gli altri solo un (bel) modo di passare il tempo (che però non ti cambia).
La cultura non si distingue più da tutte le altre forme d'intrattenimento, parte integrante di un'economia dell'esperienza al pari di tv, musica, giochi, moda e pubblicità.
Il capitale colonizza sempre più aspetti della vita umana; la mercificazione dell'educazione, della ricerca e del sapere è ormai completa.
Un contesto medioevale, superstizione senza limiti, rovine si accumulano ovunque (ma per fortuna la crisi può solo peggiorare). Tutto è già dato, c'è quello che c'è.
Si rifugge la critica diretta per opportunismo e viltà, le cause dei problemi sono sempre taciute, così la cultura coopera con il sistema sperando di risolverli.
Anche manifestazioni apparentemente critiche non sfidano davvero i gusti dominanti, né tanto meno immaginano di superare l'attuale realtà, modeste proposte invece di rifiutarla.
No strategie collettive né programmi globali, solo la piccola scala, le situazioni, una cieca accettazione della miseria del presente o una sua leggera revisione.
La cultura, specchio della società, è diventata uno strumento del consenso politico, perché ogni manifestazione è comunque "compatibile con il cattivo presente".
Dopo l'evento si beve e si mangia e i ricchi continuano ad accumulare ricchezze. Ogni alternativa è subito e sempre violentemente bollata come totalitaria.
Eppure la cultura come l'arte può essere istanza ribelle; si diceva "o è rivoluzionaria o non è".
Il mondo può essere trasformato. La vita può essere cambiata.

Delio Strazzaboschi
Pesariis

LE FOTO DEI LETTORI

Festa degli zeri, a Villacaccia di Lestizza, per il "San Giusto"

Ieri a Villacaccia di Lestizza, il gruppo equipe San Giusto ha organizzato la prima festa in onore dei paesani e non, che in questo 2024 hanno fatto, o faranno entro l'anno, il compleanno con la cifra tonda. La foto ci è stata inviata dal lettore Nicola Rossi.

I volontari dell'associazione Avulss di Udine e Gemona a Illegio

Un momento di felice condivisione e di formazione dei volontari dell'associazione Avulss di Udine e dell'associazione Avulss di Gemona nella suggestiva cornice di Illegio giovedì scorso, 19 settembre. La natura del posto e la mostra «colpiscono la mente e il cuore per la concentrazione della bellezza» come ha ben rilevato don Alessio Geretti. Un ringraziamento particolare, ci scrive la presidente dell'associazione Avulss Maria Zanetti, «va al diacono Fiorino, che ci ha guidati e accompagnati nella preghiera».

Made with Xodo PDF Reader and Editor

CULTURA & SOCIETÀ

Pordenonelegge

Enrico Brizzi

Il ritorno di Jack Frusciante

Lo scrittore ha presentato il seguito del libro del 1994, divenuto un cult
«Ero molto guardingo, ma poi moglie e figlie mi hanno spronato a farlo»

XXXX

GIAN PAOLO POLESINI

Enrico Brizzi è rientrato (a sorpresa) nel giro come il vecchio Alex e la sua amata Adelaide. Che poi è Aidi.

«Ventinove anni dopo quei due hanno bussato alla porta di casa e io l'ho aperta facendoli entrare: erano gli stessi di allora».

L'autore di quel bestseller del 1994, edito all'inizio da Transeuropa, lo ammette candidamente. Lo stamparono in duecento copie quel volumetto, per nulla immaginando che poi "Jack Frusciante è uscito dal gruppo" sarebbe diventato un cult anni Novanta, un attracco per la gioventù di allora, una storia d'amore sì, ma di vita, di formazione, zeppo di musica e scritto — è lo stesso Brizzi a confidarcelo — nel modo magnificamente scomposto di un pezzo di «free jazz».

Parliamo del famoso John Frusciante, Jack per Brizzi, che abbandonò i "Red Hot Chili Peppers" proprio nel momento del grande successo. Decisione folle?

Enrico, si diceva, spalancò la porta e i ragazzi ritornarono a impossessarsi della sua mente.

«Decisi di rileggere "Jack" dopo un'eternità e appena oltrepassai l'ultima pagina scoperchiai d'istinto il computer cominciando a buttar giù nuove parole a mille».

E oggi, 22 settembre, siamo qui a raccogliere i pensieri di chi quel seguito poi l'ha accompagnato in porto. S'intitola "Due" ed è edito da HarperCollins. Ieri è esplosa l'anteprima assoluta a pordenonelegge di un libro uscito in libreria appena sei giorni fa. Il caso dell'anno.

DUE
DI ENRICO BRIZZI
HARPERCOLLINS

Qualcuno le disse qualcosa in merito alla decisione d'intraprendere un sequel rischioso?

«I miei amici tutti si misero le mani in faccia, un modo esplicito per dirmi:"ma cosa stai facendo?". A quel punto non rimaneva che farmi consigliare dalle cinque donne di casa, ovvero mia moglie Sara e le nostre quattro figlie. Tutte mi consolarono: sai cosa? Tu vai! E così ripresi a correre sulla tastiera riportando me stesso nell'anno nove nove due, proprio quando avevo lasciato il vecchio Alex a struggersi per il viaggio negli States della sua amata. Inizialmente fui guardingo nell'affrontare il passato facendomi una domanda fondamentale: e se poi mi fa orrore il testo?».

Tutto è bene quel che finisce bene, nel senso che la spinta arrivò naturale, senza forzature e senza alcun obbligo.

«Quando decisi di sfidare la sorte e il tempo, caricai 'sta faccenda sulle spalle come un'esperienza spontanea e ben poco razionale. E mi chiesi: cos'è la scrittura? Da una parte è cervello, cultura, conoscenza, letture, tecnica, dall'altra è un esercizio orgiastico. Elementi che fusi assieme ti fanno saltar giù dal letto alle sei e mezza per lavorare».

Con "Due" riprendiamo a interagire con gli stessi ragazzi di allora. Non sono cresciuti. Ventinove anni volati chissà dove e senza aver intaccato nulla e nessuno.

«Potrei sembrare intelligente e dare delle risposte pensate, però la verità è una sola: i personaggi si sono imposti così, a volte diventano amici tuoi e fanno un po' quello che vogliono, come i tuoi autentici amici».

La sua narrazione di diciannovenne, a interpretarla ora, è straordinariamente avanti rispetto a ciò che leggevamo nell'ultimo decennio del Novecento. Curiosità: che sfogliava da ragazzo?

«A quell'età sei poverissimo d'esperienza, ma hai un forte senso morale, sei convinto di sapere cosa sia giusto e cosa sia sbagliato. Non sei incline a scendere a compromessi. La trama risale su dalle esperienze personali, certo, mentre l'impasto dai

LA PRESENTAZIONE

Il saggio di Segrè e Pertot: «La povertà alimentare dilaga»

La povertà alimentare dilaga. Basti pensare che in Italia si registrano 6 milioni di casi, pari a un decimo dell'intera popolazione. Mangiare bene è un diritto sancito all'interno della Dichiarazione dei diritti umani, tuttavia, il quadro che si rileva è tutt'altro; ciò che manca, oltre a una maggiore sensibilizzazione sull'educazione alimentare, è un sistema normativo ben strutturato.

Sono i temi che i ricercatori e professori universitari Andrea Segrè e Ilaria Pertot hanno deciso di approfondire nel loro libro *La spesa nel carrello degli altri. L'impoverimento alimentare*, presentato ieri sera nell'ambito della venticinquesima edizione di Pordenonelegge. L'incontro è stato moderato dal vicedirettore del gruppo Nem Alberto Bollis. Si tratta di un saggio che, dando voce a tredici storie di sopravvivenza alimentare, si propone di offrire ai lettori, oltre ai dati statistici, anche una visione concreta della dimensione umana.

Segrè e Pertot, infatti, prima ancora di iniziare la stesura del libro si sono recati in diversi punti vendita per osservare il carrello e le abitudini dei consumatori. Da quanto osservato i due sono arrivati alla conclusione che, a differenza di quanto si possa pensare, non è vero che i ricchi mangiano meglio dei poveri. «È una questione di abitudini e di educazione alimentare, oltre che economica – ha precisato Pertot –. Abbiamo notato un elevato tasso di impoverimento e povertà alimentare e le previsioni sul futuro non sono confortanti; oltre all'inflazione degli ultimi anni, mancano strumenti che possano aiutare le persone a uscire da situazioni di difficoltà».

«Nel libro proponiamo anche alcune soluzioni per invertire la tendenza che si è creata – ha precisato Segrè –. Stiamo provando a inserire il diritto di mangiare all'interno degli statuti dei Comuni, affinché si inizi finalmente a tutelarlo».—

E. A.

Da sinistra: Alberto Bollis, Andrea Segrè e Ilaria Pertot FOTO PETRUSSI

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

L'INCONTRO D'ATTUALITÀ

Bernard-Henri Lévy: «Israele deve vincere la guerra»

«Israele ha un solo obbligo: vincere questa guerra. Il che significa due cose: riportare a casa gli ostaggi e distruggere l'infrastruttura militare di Hamas». Sono le parole del filosofo francese di origine ebraica Bernard-Henri Lévy presentando il suo libro "Solitudine di Israele" pubblicato da La Nave di Teseo. «Una Palestina libera dal mare fino al fiume significa la scomparsa totale di Israele».

Idee espresse senza letture alternative, per Bernard-Henri Lévy legittimare le richieste palestinesi equivale a legittimare l'uso delle armi anziché il dialogo. Una posizione estrema e nota, che ha suscitato legittimamente anche qualche preoccupazione sulla sua sicurezza. Così classico van con i vetri oscurati, sorveglianza a 360 gradi, tingono la domenica di brivido da complotto internazionale.

G.G.

Enrico Brizzi a pordenonelegge per presentare Due, il seguito del celebre Jack Frusciante è uscito dal gruppo FOTO COZZARIN

tuoi autori preferiti, ovvio. Sfodero tre esempi della biblioteca ideale. Un volume incredibile è stato ed è "Un'arancia a orologeria" di Anthony Burgess, dal quale Kubrick sfilò l'idea per "Arancia meccanica", frutto di una lingua immaginaria lontano anni luce dai desiderata della prof di lettere. Gli altri due sono italiani: "Treno di panna" di Andrea De Carlo e un autore fondamentale della mia generazione: Pier Vittorio Tondelli».

Chi è il vecchio Alex?

«Come tutti gli eroi o gli antieroi che nascono dall'affondare le mani nell'esistenza reale, Alex è il me stesso dell'epoca con l'aggiunta di alcune caratteristiche dei compagni di rock e di scuola».

E Adelaide?

«Mi ispirai alla ragazza della quale m'innamorai follemente a 17 anni. Il fatto di averla chiusa in un libro non la rende affatto concreta. Nessuno dei due corrisponde a una scala 1/1, però in loro vive un lungo, meraviglioso e soprattutto autentico sospiro d'amore». —

LA NOVITÀ

"Lunario sentimentale": Mauro Corona racconta un mondo che non c'è più

Il libro dell'alpinista di Erto tra memorie e riflessioni «La scrittura mi sta salvando dall'autodistruzione»

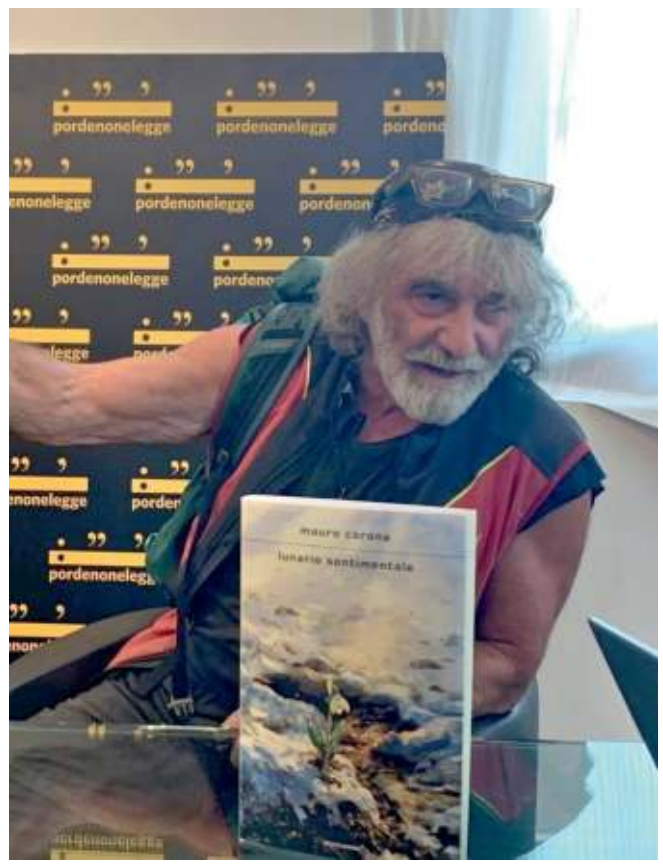
L'INCONTRO

CRISTINA SAVI

"E come quando ad agosto senti l'autunno sulla pelle. Mi resta poco. Ma se "Le altalene", il libro precedente, è il mio testamento, che ho scritto per non morire frainteso, questo lo definirei più tenero, più allegro, di memorie ma senza nostalgie. Perché sto bene, adesso". È spiazzante, come sempre, Mauro Corona, e anche per questo amatissimo dai suoi lettori, che ieri sera hanno affollato il PalaPaff! per ascoltarlo, sul palco insieme alla figlia Marianna, autrice del romanzo "Vèinte. Le streghe del vento".

Del suo nuovo libro "Lunario sentimentale" (Mondadori), in realtà parla poco all'incontro con la stampa. «Mi piaceva ricordare un mondo che non c'è più, quando i mesi li chiamavano in base ai lavori della terra che prevedevano», dove ogni stagione si viveva nell'ascolto e nel rispetto della natura. "I cambiamenti climatici oggi mi avviliscono, mi preoccupo per chi verrà dopo di noi, per i miei nipoti. Che mondo troveranno? Avevamo un frutto bellissimo, la terra, ma l'uomo, invece di vivere con quello che gli è necessario, deve devastare"

Un libro, *Lunario sentimentale,* impreziosito dai disegni di Matteo Corona, uno dei suoi tre figli. Proprio parlando di loro ("che sono riuscito a far laureare con grandi sacrifici"), la chiacchierata con i giornalisti restituisce un Mauro Corona molto intimo, capace oggi di raccontare di sé e di un passato segnato dalla sofferenza con un senso di riappacificazione. «Quando ho proposto i suoi lavori alla Mondadori, mi sentivo in imbarazzo, ma poi ho pensato che ci sono esempi illustri di padri che sostengono i figli e che per un figlio posso anche sopportare l'onta di un po' di vergogna».



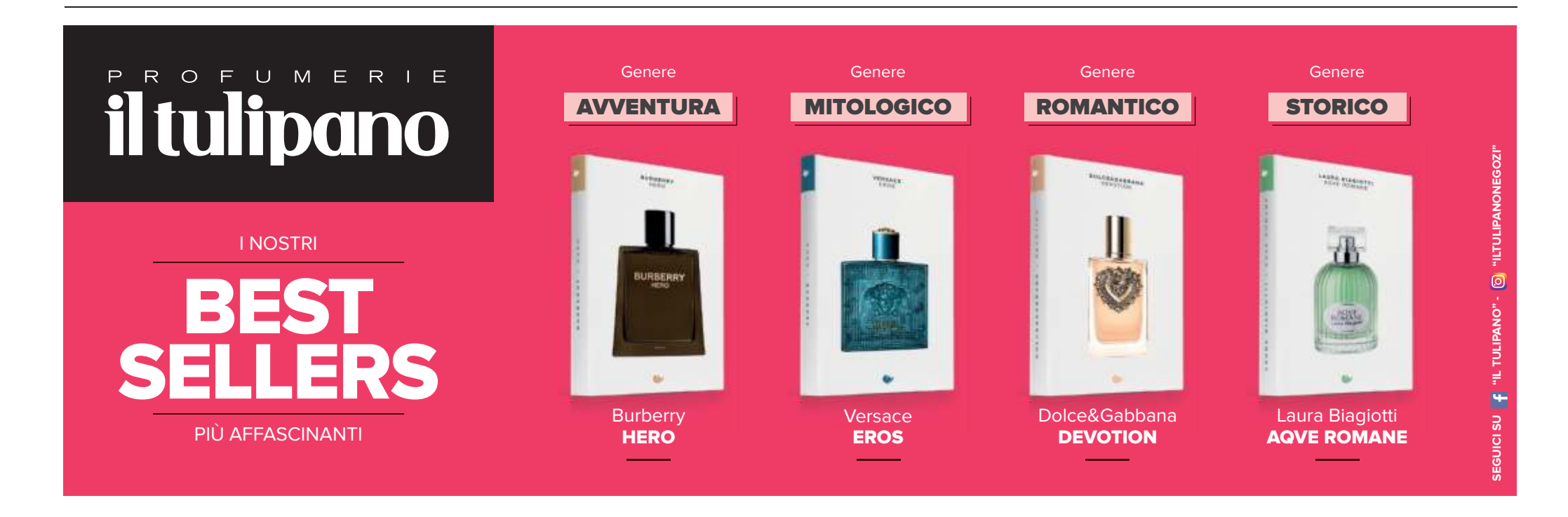
Mauro Corona ha presentato il suo Lunario sentimentale FOTO COZZARIN

Di Marianna, che poco più tardi incontrerà davanti al pubblico ("anche questo è un altro imbarazzo dal quale non posso sottrarmi") sottolinea «la necessità di scrivere per salvarsi, per uscire dal suo inferno», ricordando la malattia contro la quale ha coraggiosamente combattuto e che non ha risparmiato nemmeno i fratelli. La montagna è la genesi comune delle storie che Mauro Marianna regalano ai lettori. «Del resto da lì veniamo, lì siamo nati e cresciuti, a Erto, che significa ripido e nel dizionario dei sinonimi aggiungono "pericoloso e molto scosceso».

Diventa quasi una confessione la conferenza stampa di Mauro Corona, che dice di aver lavorato molto su se stesso in quest'ultimo anno e mezzo. «Attraverso la scrittura mi sto salvando dall'autodistruzione. Quando scalo non riesco a dimenticare le mie paure e nemmeno quando scolpisco riesco a cancellare i miei incubi, che sono parecchi, uno dei quali è l'alcol, che crea sensi di colpa, ti fa perdere la dignità. Devo fare delle cose per dimenticare e soltanto quando scrivo ci riesco. Non sono più io, lì, davanti al foglio di carta. Fuori dal mondo c'è un uomo che mi racconta una storia e io la ascolto».

Corona spiega di essere molto cambiato, negli anni, lottando per uscire da una vita difficile, che ebbe una svolta con la pubblicazione del suo primo libro di racconti, "Il volo della martora". «Ho sgomitato, me la prendevo con i premi letterari che non mi consideravano, e avevano ragione, ma l'ho capito soltanto dopo, analizzando me stesso. Oggi, invece di arrabbiarmi con gli altri, ho imparato a vedere il buono che c'è in loro. Una volta avrei cercato la rissa, ero entrato in un mondo dove la competizione era feroce, ma a un certo punto bisogna fare la risacca di se stessi. E per il tempo che mi resta vorrei vivere serenamente, non felice... ma contentino direi».

C'è spazio anche per parlare della sua esperienza televisiva, che lo vede da tempo spalla di Bianca Berlinguer e di una notorietà che, per sua ammissione, comincia a pesargli. «Sono lì soprattutto per dare voce a chi non ce l'ha, sono tante le cause che ho portato all'attenzione del pubblico, ma mi chiedo cosa ci sto ancora a fare visto che tutte le mie richieste sono rimaste inascoltate. Anche perché dei soldi oggi non mi importa, non so che farmene, sono un uomo che conduce una vita semplice». —



Made with Xodo PDF Reader and Editor

La vincitrice del Premio Campiello, Federica Manzon: «Le radici non devono mai essere un motivo di conflitto»

Lo sguardo di Alma attraverso i confini «Così sogniamo un futuro migliore»

L'INTERVISTA

SILVA MENETTO

Per lei il tour estivo del Campiello ha avuto la stessa magia di una gita scolastica, in cui tutti i desideri (suoi e degli altri quattro finalisti del Premio, Antonio Franchini, Emanuele Trevi, Michele Mari e Vanni Santoni) sono stati esauditi. Un'esperienza "meravigliosa", dice. E la meraviglia è stata anche maggiore quando sabato sera, alla Fenice di Venezia, Federica Manzon è stata incoronata vincitrice della 62esima edizione del Premio Letterario Campiello con il suo romanzo "Alma" (Feltrinelli). Pordenonese di nascita, Manzon vive dividendosi tra Milano e Trieste, la città del cuore, dove si è laureata in filosofia. Editor di narrativa italiana e straniera per Mondadori e successivamente responsabile della didattica della Scuola Holden di Torino, oggi è direttrice editoriale di Guanda e collabora con diverse testate giornalistiche.

Cosa significa vincere il Campiello? Lei era già stata tra i finalisti del premio.

«Sì, ero entrata nella cinquina dei finalisti nel 2011, con il romanzo "Di fama e di sventura". Per me vincere questo premio è un'emozione enorme perché il Campiello è Venezia, è Nordest, perché vincere con un libro come "Alma" che deve così tanto alla geografia e ai territori, con tutto quello che questo comporta, è davvero una grande gioia».

A chi dedica questa vittoria?

«A tutte quelle persone che stanno attraversando confini, soprattutto il confine orientale italiano, e che lo fanno immaginando e sognando un presente – prima ancora che un futuro – migliore. Lo vorrei dedicare a loro poiché il mio romanzo è nato sul confine: e dato che a Trieste, come in altre parti d'Europa, il trattato di Schengen è sospeso, mi piacerebbe che questo mio libro potesse essere di buon auspicio per andare in un'altra direzione, per non tornare indietro. Nel romanzo Alma è contesa tra le radici mitteleuropee dei nonni borghesi che abitano a Trieste e un padre che invece viene da "di là", cioè da quella che era la Jugoslavia. Tutto si gioca sui concetti di identità, appartenenza, radici».

Federica Manzon al Premio Campiello con "Alma", alla sua sinistra Emanuele Orsini e a destra Enrico Carraro

Che cosa sono per lei le radici?

«Le radici spesso vengono usate come un richiamo del sangue, che permette di distinguere chi appartiene ad un determinato mondo, ad un territorio, ad una determinata lingua, e possono diventare strumento di conflitto. Io invece credo che le radici siano qualcosa che si muove, come le radici degli alberi, che non si curano dei confini, li attraversano e vanno oltre. Per me è importante che l'idea di radice sia sempre qualcosa di mobile e pronto a ricrearsi, non qualcosa da guardare come un culto».

Alma deve fare anche i conti con se stessa quando deve tornare a Trieste (da cui è fuggita per rifarsi una vita) per ricevere l'eredità del padre.

«Sì, Alma deve confrontarsi con la propria identità e il modo più facile per affrontarla, secondo me, è attraverso la geografia. È la geografia che ci determina, che ci dice chi siamo, come costruiamo i rapporti attraverso i luoghi: non solamente quelli dove siamo nati ma anche quelli che ci siamo scelti, che ci appartengono. Mi sono chiesta che cosa significasse nelle nostre identità l'andare, il tornare, l'andarsene dai luoghi, provare nostalgia per i luoghi da cui siamo lontani».

Trieste è l'altra protagonista del romanzo. Quanto è stata importante per lei?

«Per me Trieste è il motore della scrittura. Prima di tutto c'è quel confine vicino, a portata di mano, che per certi versi spaventa, perché è il confine con lo sconosciuto, che ha però qualcosa che ti attrae, che è foriero di storie, di nuove cose. L'altro grande insegnamento che mi ha dato la città è che convivere col diverso si può, gestendo il conflitto. Trieste è un grande spazio di libertà in cui il diverso da te ti sta vicino, ti mette in questione sempre, ti dà anche fastidio a volte, però ti sta vicino, e questa diversità è anche curiosità, interesse».

Essere scrittrice ed editor, sono conciliabili?

«Difficile tenerle completamente separate. Il lavoro di editor sicuramente non ha aiutato il mio essere scrittrice, anzi è una fatica. Mentre credo che il mio essere scrittrice abbia aiutato il mio lavoro nell'editoria perché si diventa più consapevole di fatiche, rischi, problemi che hanno a che fare con la scrittura». —

L'INCONTRO A PORDENONE

Un lungo e affettuoso applauso È l'abbraccio della sua città

GABRIELE GIUGA

Era inevitabile che l'incontro "Il nordest e i suoi confini, tra storia e mondi immaginari" con Ginevra Lamberti e Federica Manzon si aprisse con un lungo applauso, un modo istintivo, spontaneo concesso al pubblico che vuole accogliere e insieme partecipare il proprio compiacimento per il premio assegnato solo poche ore prima all'autrice concittadina. Nella domenica di Federica Manzon c'è anche lo spazio per un incontro/confronto con la scrittura di Ginevra Lamberti, premio Mondello 2020, e delle loro due visioni di un Nordest che è necessariamente metafora e paradigma della costruzione, o meglio, decostruzione dell'identità. Al centro, dunque, due romanzi, da una parte "Il pozzo vale più del tempo" pubblicato da Marsilio e firmato da Ginevra Lamberti, editorialista del quotidiano Domani, e dall'altra "Alma" edito da Feltrinelli e fresco dell'incoronazione di cui si diceva. Ma anche due protagoniste, Alma appunto e Dalia, due figure femminili perché "simbolicamente rappresentano – decifrerà Lamberti – la prospettiva di reazione e determinazione del soggetto debole al quale vengono forniti gli strumenti per esercitare la propria responsabilità individuale."

A tessere le possibili affinità tra le due visioni di un Nordest simbolico, sia nella visione collettiva che in quella individuale, la giornalista e scrittrice Michela Fregona.

Federica Manzon ospite ieri di pordenonelegge FOTO PETRUSSI

Si gioca quindi sulla dimensione temporale un primo tentativo analitico che mette a confronto l'ambito distopico nel quale si sviluppa la storia di Dalia, un Veneto post apocalittico, e una Venezia, mai nominata privata dall'acqua, e la dimensione del margine di Trieste meno immaginaria anche se portatrice inevitabilmente di un altrove perché "il paesaggio cui guardavo io – chiarisce Manzon - nasce dal confine, dall'idea di guardare al di là di qualcosa, verso qualcosa che è mancanza ma anche promessa di un altrove, dall'immaginare che dall'altra parte una vita diversa è sempre possibile, un paesaggio che parte da una linea fisica che però contiene sempre anche qualcosa di sconosciuto e di diverso."

Ed è su queste dinamiche letterarie che si sviluppano altri confronti, il mare e l'acqua, gli spostamenti, i conflitti fra comunità, i rapporti con l'ambiente, con la storia e con la geografia, e alla supremazia simbolica di quest'ultima perché è la "geografica che ci definisce, non la storia" come sentenzierà il padre di Alma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Vermiglio 15.00-19.10-21.30
Common Ground 19.30
Campo di battaglia 15.00-16.55-19.00
Limonov VM14 21.00
Beetlejuice Beetlejuice 21.40
Thelma 14.50-17.00
Madame Clicquot 15.05-17.20
Non aprite quella porta V.O. 19.10 (sott.it.)
La misura del dubbio 16.50-21.15
La misura del dubbio V.O. 19.00 (sott.it.)
Il maestro che promise il mare 14.55-17.05
Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte V.O. 21.05 (sott.it.)

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Pericolosamente Vicini 18.50
Era mio figlio 20.45

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Cattivissimo me 4 16.30-19.00-21.30
Deadpool & Wolverine 16.00-18.00-20.30
Beetlejuice Beetlejuice V.O. 19.00
Campo di battaglia 17.25-20.00-22.00
Inside Out 2 16.10-18.40
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 17.00-21.10
Inter. Due stelle sul cuore 16.05-18.25-21.00-22.55
Alien: Romulus VM14 17.40-20.45
La scommessa - Una notte in corsia 20.15
The Crow - Il Corvo 22.30
Ozi - La voce della foresta 17.20-19.25
Thelma 16.45-19.40-21.45
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14 19.15-22.10
Madame Clicquot 17.05
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario V.O. 22.00
Beetlejuice Beetlejuice 16.00-18.40-21.20

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Beetlejuice Beetlejuice 15.00-17.30-20.00-21.00
Come far litigare mamma e papà 15.30-18.00-20.30
Deadpool & Wolverine 20.30
Inter. Due stelle sul cuore 15.00-17.30-20.00
Non aprite quella porta 21.00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 15.15
L'ultima settimana di settembre 18.00-20.00
La misura del dubbio 15.00-17.30-20.00
Ozi - La voce della foresta 15.00-17.30
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14 15.00-18.00-21.00
Thelma 15.30-18.00-20.30
Campo di battaglia 15.30-17.45
Cattivissimo me 4 15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Riposo

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Beetlejuice Beetlejuice 18.10-21.10
La misura del dubbio 17.10-21.00
Thelma 17.20-21.15
Campo di battaglia 17.30-19.00
Cattivissimo me 4 17.15-19.00
Non aprite quella porta 21.30
L'ultima settimana di settembre 20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Inter. Due stelle sul cuore 21.00
Beetlejuice Beetlejuice 17.10-21.10
Campo di battaglia 18.20
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14 20.50
Come far litigare mamma e papà 17.30
Cattivissimo me 4 17.40
Ozi - La voce della foresta 18.00
Non aprite quella porta V.O. 20.40
L'ultima settimana di settembre 19.40

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Campo di battaglia 16.30-18.45
Madame Clicquot 19.00-21.00
Vermiglio 16.45-19.00-21.15
La misura del dubbio 16.15-20.45
Thelma 16.45-18.30
Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte V.O. 20.45 (sott.it.)

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 21.20
Il magico mondo di Harold 17.00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14 V.O. 19.15
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14 21.50
Inter. Due stelle sul cuore 17.20-19.30-21.40
Non aprite quella porta V.O. 19.30-21.30
Ozi - La voce della foresta 16.30
L'ultima settimana di settembre 19.00
Deadpool & Wolverine 21.10
Beetlejuice Beetlejuice 19.10-21.45
Cattivissimo me 4 16.50-19.00
Come far litigare mamma e papà 16.45

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

CINEMA

La Mostra di Venezia Arrivano al Visionario i film delle Giornate

Da domani le proiezioni delle opere della sezione parallela
Si comincia con il corto "Billi il Cowboy" e con "Peacock"

Torna anche quest'anno a Udine l'appuntamento con "Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia", iniziativa che porta in sala alcune delle opere della SIC - Settimana Internazionale della Critica, sezione autonoma e parallela della Mostra del Cinema di Venezia, organizzata dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (Sncci), che dal 1984 seleziona opere prime di registi emergenti destinati ad affermarsi nel panorama cinematografico internazionale.

Il primo appuntamento al Visionario è fissato per martedì 24 alle 19.30 con la proiezione del cortometraggio - della sezione SIC@SIC, dedicata ai cortometraggi di autori italiani - Billi Il Cowboy di Fede Gianni, ospite speciale della serata insieme a Beatrice Fiorentino, critico cinematografico e delegata generale della SIC. Fine anni '60, campagna romana. Billi, 12 anni, sogna di fare il cowboy mentre si girano film western. Quando arriva un capo comparse in cerca di giovani cascatori, vede la sua grande occasione, ma la famiglia si oppone.

Tra i film che saranno presentati a Udine c'è anche Peacock

Si proseguirà con la proiezione di Peacock, primo lungometraggio di Bernhard Wenger. Matthias è un maestro nella sua professione. Avete bisogno di un "fidanzato colto" per far colpo sui vostri amici? Di un "figlio perfetto" per influenzare l'opinione che hanno di voi i vostri partner commerciali? O forse solo di un interlocutore per fare le prove di una conversazione difficile? Qualunque sia la vostra necessità, ingaggiate Matthias! Pur eccellendo ogni giorno nell'arte di fingersi qualcun altro, la sua vera sfida è essere sé stesso.

I film della Settimana della Critica torneranno al Visionario lunedì 30 con la proiezione del cortometraggio Domenica sera di Matteo Tortone e del film Don't Cry, Butterfly di Du'o'ng Diệu Linh, Gran Premio IWonderfull della Settimana Internazionale della Critica. Tutte le proiezioni sono ad ingresso gratuito con prenotazione online sul sito www.visionario.movie. Tutti i film stranieri saranno proiettati in lingua originale sottotitolati in italiano. —

FOTOGRAFIA

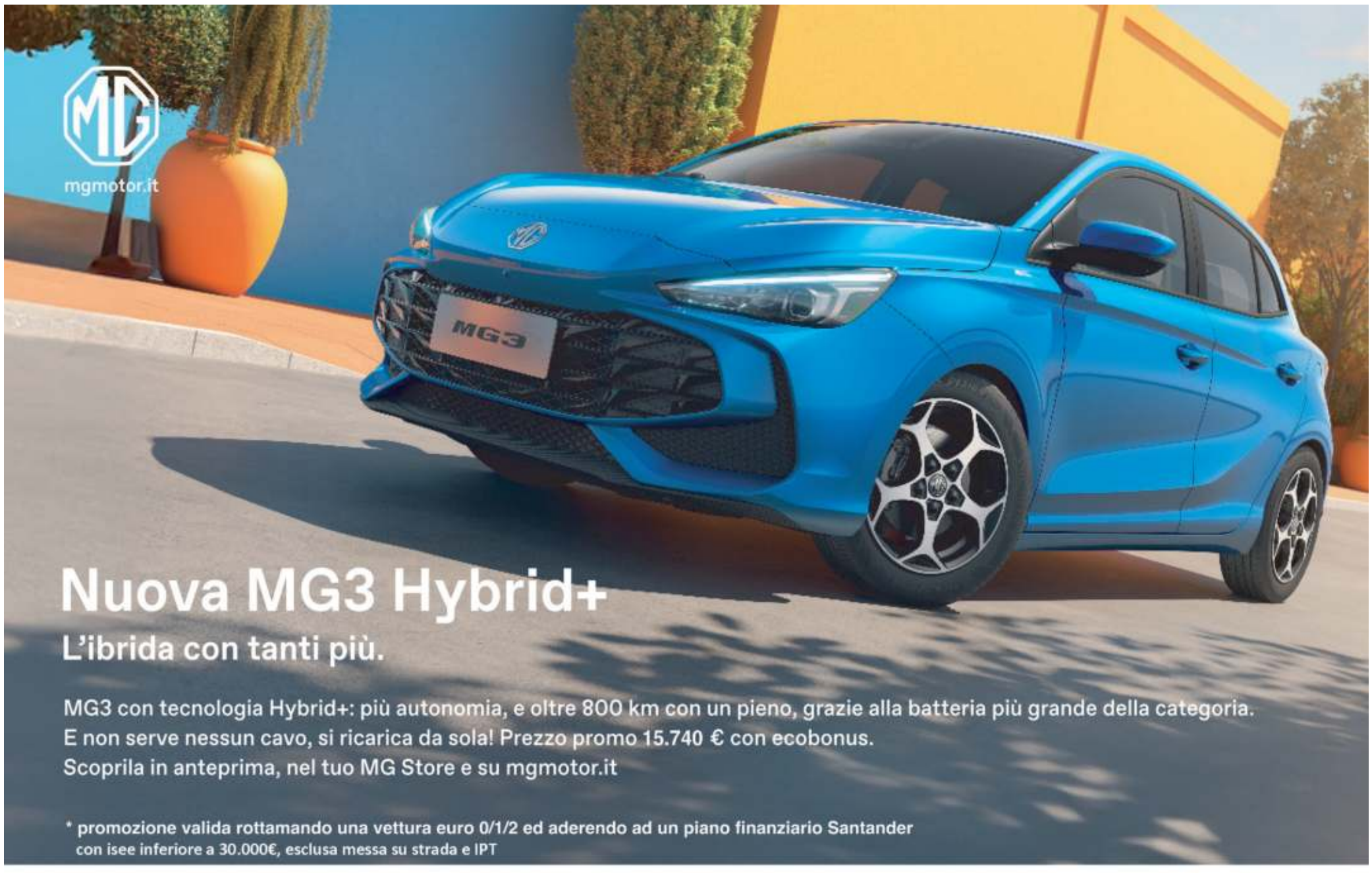
Ultimi giorni per vedere la rassegna del Craf dedicata al Tour de France

Ultimi giorni di apertura a Spilimbergo per la mostra Tour de France di Robert Capa e altri fotografi della Magnum, organizzata dal Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia con Suazes e Magnum Photos. L'esposizione, accolta nel cinquecentesco Palazzo Tadea e realizzata in collaborazione con la Regione , il Comune di Spilimbergo, il sostegno della Fondazione Friuli e il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine, celebra due figure leggendarie del ciclismo italiano, che il Tour l'hanno vinto in epoche diverse - Gino Bartali (1948) e Marco Pantani (1998) - ma contempla anche la presentazione di un grande italiano delle due ruote che il Tour lo vinse per ben due volte, nel 1924 (quest'anno il centenario della vittoria) e nel 1925: Ottavio Bottecchia, "el furlan de fero".

Fino alla data di chiusura, prevista per il 29 settembre, il Craf organizza visite guidate alla mostra, in programma le domeniche pomeriggio con inizio allee 16. Le visite guidate sono gratuite su prenotazione all'indirizzo segreteria@craf-fvg.it fino ad esaurimento dei posti disponibili.

L'esposizione, composta da oltre 80 immagini dei maestri della celebre agenzia fotografica Magnum, esplora la dimensione umana del ciclismo. La spettacolare sequenza di immagini è aperta da una serie, poco nota, di fotografie realizzate da Robert Capa nel 1939 quando venne incaricato dalla rivista "Match" di seguire il Tour de France di quell'anno.

Fotografie dove l'attenzione si sposta prevalentemente nella partecipazione del pubblico alla corsa, cogliendo sguardi ed equilibri compositivi. Un'altra serie raccoglie foto realizzate da Guy Le Querrec nel Tour de France del 1954; all'epoca il fotografo aveva solo 13 anni e si trovava in Bretagna per passare le vacanze estive e dove, in quell'edizione, passava la celebre corsa ciclistica. Circa 30 anni dopo, nel 1985, il fotografo venne invitato a seguire la squadra ciclistica della Renault-Elf durante gli allenamenti invernali; in questa stagione scattò fotografie del campione Laurent Fignon. —



Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

Made with Xodo PDF Reader and Editor

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Udinese primo flop

I bianconeri non sfruttano il clima di contestazione dell'Olimpico e ne prendono tre
Runjaic azzarda un undici offensivo, ma paga dazio a distrazioni e metro arbitrale

Pietro Oleotto
/ INVIATO A ROMA

Si ferma a Roma la corsa dell'Udinese capolista, un brusco risveglio dopo la sarabanda di Parma che lascia i bianconeri comunque nei quartieri nobili della classifica, anche se le dimensioni della sconfitta, un secco 3-0, faranno meditare Runjaic sull'assetto tattico che la sua squadra può sopportare, soprattutto al cospetto di avversarie di caratura internazionale come la Roma ora nelle mani di Ivan Juric. All'orizzonte c'è l'Inter, attesa per sabato pomeriggio allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium.

Per una partita che nasce in un clima irreale, con tutta la Curva Sud – l'anima del tifo giallorosso – vuota nonostante le dimissioni della ad Lina Souloukou, ritenuta responsabile dell'esonero dell'amato Daniele De Rossi, "mister Kosta" sceglie una formula offensiva, fin troppo offensiva come si capisce dalle prime battute. L'Udinese si schiera con il 3-4-2-1, ma uno dei due "mediani" è Ekkelenkamp, un jolly che sembrava destinato più che altro alla trequarti, assieme Thauvin, dove invece il tecnico tedesco ripesca Brenner, con il rischio di ritrovarsi nel pugno soltanto le mosche. Poca cosa il brasiliano quando gli si chiede di cucire il gioco, di scendere, ammortizzare le avanzate giallorosse e ripartire. Questione di caratteristiche, anche se ormai si è capito che in bianconero vorrebbero forgiarlo da trequartista. L'idea è quella di impiegarlo alla Thauvin sul lato sinistro, ma i risultati sono mediocri, anche perché gioca soprattutto la Roma e Lucca ingaggia fin dai primi minuti una lotta su due fronti, diventando impalpabile nelle sponde. Deve guardarsi dai tentacoli di Ndicka e dal metro di giudizio di Ermanno Feliciani di Teramo, arbitro che pensa si poter dirigere all'inglese, come se passando dalle serie minori alla A bastasse ignorare i contatti. Auguri. Il centravanti di Moncalieri, cade immediatamente nel trappolone: dopo pochi minuti perde un pallone banale, insegue l'avversario, lo atterra e si prende un cartellino giallo che lo condizionerà per il resto della frazione.

Una frazione che l'Udinese gioca davvero male: il centrocampo si schiaccia troppo sulla linea della difesa, dove Runjaic punta su Kabasele al posto di Giannetti, neppure in panchina dopo l'affaticamento accusato a Parma. Bisognerebbe tenere la Roma al palo per far montare il nervosismo giallorosso, ma Kabasele sbaglia l'anticipo, Bijol l'intervento sul un pallone in uscita e Dovbyk si ritrova il pallone sul sinistro per il diagonale del vantaggio dopo 19'. Dieci minuti dopo un petardo annuncia l'entrata della Curva Sud per contestare e tifare "la maglia". L'Udinese, invece, pare non aver fatto ancora ingresso in campo.

Runjaic prova a rivoltare la frittata come a Parma, con i cambi nell'intervallo: dentro Davis fuori Lucca. Avrebbe cambiato volentieri anche Feliciani, ma per quello bisognava chiedere a Rocchi. E chissà cosa dirà il designatore al suo arbitro e al collaboratore di linea Alessandro Costanzo da Orvieto, zona di grandi acque minerali: sarà per questo che si beve come un allocco il fallo che Dovbyk fa su Kristensen, intento a proteggere il pallone a un passo dal fallo laterale. Imbucata per Dybala che trova il fallo da rigore e lo tira per il 2-0.

Lì finisce praticamente la partita. Mister Kosta resta della propria idea, il 3-4-2-1, ma ruota un po' gli uomini: soprattutto quando vede che Ekkelenkamp non inquadra neppure il bersaglio dal limite. Entra Lovric al posto dell'olandese. E anche Zemura per Kamara. Trova così l'occasione per riaprire la partita, con un contropiede sull'asse Brenner-Thauvin: il sinistro del francese è destinato all'incrocio, Svilar lo toglie dal sette. È l'inizio della fine. Dopo pochi minuti entra Baldanzi al posto del fischiatissimo Pellegrini e mette il terzo pallone alle spalle di Okoye. Meglio utilizzare gli ultimi giri di lancette per far assaggiare un po' di Serie A a qualche esordiente, o semi. Dentro anche Bravo e Touré, per il "game over". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA	3
UDINESE	0

ROMA (3-4-2-1) Svilar; Mancini, Ndicka, Angelino; Celik, Pisilli (14' st Paredes), Cristante (38' st Hermoso), El Shaarawy (38' st Koné); Dybala (38' st Soulé), Pellegrini (26' st Baldanzi); Dovbyk. All. Juric.

UDINESE (3-4-2-1) Okoye; Kabasele (30' st Toure), Bijol, Kristensen; Ehizibue, Karlstrom, Ekkelenkamp (18' st Lovric), Kamara (18' st Zemura); Thauvin (30' st Bravo) , Brenner; Lucca (1' st Davis). All. Runjaic.

Arbitro Feliciani di Teramo.

Marcatori Al 19' Dovbyk; nella ripresa, al 4' Dybala (rig.), al 26' Baldanzi.

Note Ammoniti: Lucca, Pisilli, Kristensen e Cristante per gioco falloso. Angoli 2-1 per la Roma. Recupero 1' e 4'. Spettatori: 63.499.

IL PUNTO

La Coppa Italia mercoledì in casa con la Salernitana

C'è la Coppa Italia e la Salernitana da affrontare nel secondo turno in programma mercoledì sera, alle 18.30, ai Rizzi per l'Udinese. È questo il primo appuntamento in scaletta nella settimana "corta" che vedrà la Zebretta tornare in campo anche sabato, sempre in casa contro l'Inter. La sfida ai nerazzurri comincerà alle 15, e per quell'ora Kosta Runjaic spera di recuperare Lautaro Giannetti, escluso ieri dalla lista dei giocatori presentati a Roma, a causa del fastidio al flessore della gamba destra rimediato con il Parma. Contro i campioni d'Italia sarà ancora un'Udinese priva di Alexis Sanchez, sempre fermo dopo la lesione al gemello mediale rimediato il 20 agosto. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

SVILAR NEGA IL GOL DEL 2-1 A THAUVIN

8' Reattivo
Okoye si distende in tuffo e ferma a mano aperta il diagonale di Dovbiyk servito da Angelino.

16' Porta vuota
Svilar smanaccia il cross di Thauvin creando l'assist per Ehizibue che a porta vuota non riesce a mettere il pallone in rete col sinistro.

19' Gol
Sulla linea difensiva alta dell'Udinese Bijol rinvia corto e male, la Roma si fionda in area con Dovbyk che trova l'angolino con il diagonale vincente (1-0).

28' Regalo
Kabasele in piena area serve Dovbyk che spara in curva.

41' Alto
Vola via il destro di Dybala da buona posizone.

49' Rigore
Kristensen protegge palla ne i pressi della bandiera, Dovbyk lo spinge da dietro e gli ruba palla. In un attimo Dybala entra in area trovando lo sgambetto di Bijol. Feliciani indica il dischetto e Dybala realizza nonostante Okoye intuisca. (2-0).

51' Mischione
In area piccola friulana prima Dovbyk e poi Cristante non trovano il gol. 56' In proprio. Brenner ci prova da solo col sinistro che vola di poco alto.

66' Paratissima
E Svilar a volare all'incrocio sul sinistro affettato di Thauvin.

71' Tris
Baldanzi segna dopo l'uno-due troppo facile ottenuto con Dovbyk. (3-0)

82' Annullato
Paredes serve di esterno destro Dovbyk che s'invola verso Okoye superandolo con una palombella segnando il poker, evitato solo dal fuorigioco dell'ucraino.

Dovbyk punisce Okoye e a quel punto per l'Udinese comincia la notte fonda. Alla fine i giocatori vanno a ringraziare i tanti tifosi arrivati a Roma dal Friuli FOTO PETRUSSI

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Basket: la Serie A2 al via

Domenica al via la Serie A2 di basket: ultima amichevole per l'Apu, coach Pillastrini invece carica la Gesteco.

PISANO E FOSCHIATTI / PAG. 40 E 41

Grande Italia nella crono

Ganna secondo, a 6 secondi da Evenepoel, Affini terzo: è grande Italia nella cronometro dei Mondiali di ciclismo.

SIMEOLI / PAG. 34

La Cda continua a crescere

Una Cda Talmassons Fvg in crescendo si è classificata al secondo posto nella Clai Cup di Imola. Ok con Perugia, ko con Cuneo.

PITTONI / PAG. 43

LA TRASFERTA

Gli unici bianconeri usciti tra gli applausi quei 385 che gridano Roma Roma Roma

Pietro Oleotto
/ INVIATO A ROMA

Sono stati gli unici bianconeri a uscire tra gli applausi. E non è soltanto un modo di dire. Mentre il popolo giallorosso sfilava felice per i tre punti, ma ancora amareggiato per l'esonero del suo Daniele De Rossi, i tifosi dell'Udinese hanno fatto partire un coro dal settore 4AD, praticamente ai margini della tribuna Monte Mario. «Roma, Roma, Roma». Tre volte, come i gol presi. Ma contro una tifoseria gemellata, fanno (forse) un po' meno male. Sono seguiti i vaffa ai cugini capitolini dell'Aquila nel cielo – apprezzato – e la solita dichiarazione, chiamiamola d'identità: «Noi non siamo napoletani». Accolta con soddisfazione stavolta soprattutto dai dirimpettai della Curva Sud.

La partita ha smesso di essere un motivo di interesse per i 385 tifosi presenti nel settore ospiti già dopo il raddoppio di Dybala. Un peccato, perché all'inizio si intuiva tutto l'ottimismo friulano. I cori «Noi vogliamo questa vittoria» – anche dopo il vantaggio giallorosso – e «Okoye, Okoye», il portiere invitato a diventare ancora una volta l'eroe della serata, erano nella hit parade della Curva Nord in trasferta, rinforzata dalle presenze dei rappresentati dei club Auc e Guca arrivati nella Capitale alla spicciolata. Solo un sodalizio non ha mollato la presa: il club Selmosson, capace di allestire una corriera superando gli ostacoli del cuore. È proprio il caso di dirlo. Molti sul filo di lana hanno dovuto abbandonare l'idea di raggiungere Roma, visto che assicurarsi il biglietto per il piccolo spicchio di Olimpico riservato agli ospiti (385 posti) è stata un'autentica impresa, una lotta condotta minuto per minuto fino a sabato col portale Vivaticket che gestisce la prevendita giallorossa e che ha sbloccato i tagliandi a piccole tranche.

Anche per questo i 385 presenti con il bianconero nel cuore avrebbero meritato un altro risultato positivo. Ma non se la sono presa più di tanto, visto che per una buona mezz'ora, dopo il 2-0, hanno cantato: «Un giorno all'improvviso mi innamorai di te». L'Udinese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO
ANTONIO SIMEOLI

COME SCOTTARSI IN QUEL PENTOLONE

Vabbè alla fine la partita l'ha vinta Juric. Era chiaro alla vigilia, per uscire indenne dalla pentola a pressione dell'Olimpico e del pianeta Roma l'Udinese avrebbe dovuto giocare sui difetti dei giallorossi, sulle paure, sulla possibilità che una piazza innamorata del calcio, anche troppo, potesse trascinare ancora più giù una squadra (non eccelsa) terremotata dai mancati risultati, dalla cacciata di De Rossi e, ieri mattina, pure dalle dimissioni della ad Souloukou. Per farlo avrebbe dovuto giocare libera di testa certo per la classifica, ma non molle, indecisa, impaurita, incapace di reggere il ritmo dei giallorossi. Insomma, per non scottarsi con quella pentola a pressione, la banda di Runjaic avrebbe dovuto fare l'esatto opposto di quanto fatto ieri, ad esempio, all'inizio di primo er secondo tempo, con le leggerezze di Bijol, non da Bijol, e le indecisioni di Kristensen.

L'Udinese ha deluso, ma in cucina con la pentola a pressione possono scottarsi anche gli chef, figurarsi una squadra giovane, che finora una partita intera non l'aveva mai steccata. Alla fine, dunque, ha vinto Juric, non certo campione di simpatia ma capace di far correre uno che sta dietro la scrivania da 20 anni anni figurarsi 20 calciatori strapagati. Può capitare. Basta che non ricapiti troppo spesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE MASSIMO MEROI

Due gol sulla coscienza giornataccia per Bijol Solo Thauvin pericoloso

L'arbitro

5 FELICIANI
Male dall'inizio alla fine come l'Udinese. Dopo 3' il giallo a Lucca è eccessivo, idem quello a Pisilli. Lucca viene abbracciato da Ndicka e lui fischia un fallo di mano al bianconero, L'azione del rigore del 2-0 è viziata da un evidente fallo di Dovbyk su Kristensen. Nè il guardalinee nè il Var lo aiutano.

6 OKOYE
Neutralizza il primo diagonale di Dovbyk, nulla può sul secondo. Intuisce il rigore, ma è impossibile arrivarci.

5 KABASELE
Fuori posizione sul gol che spezza l'equilibrio, regala un assist a Dovbyk. Sempre in difficoltà.

4.5 BIJOL
Suo l'errore in uscita che dà il via alla rete dell'1-0, suo anche il fallo da rigore su Dybala. Giornataccia.

5.5 KRISTENSEN
Prende l'ammonizione per un pestone a Dybala, anche lui non immune da colpe.

5.5 EHIZIBUE
Deve vedersela con El Shaarawy al quale concede poco. Sullo 0-0 gli manca il riflesso per mettere la palla in fondo al sacco.

5 KARLSTROM
L'Udinese gioca bassa e lui come tutta la squadra va in difficoltà. Un po' meglio nella ripresa ma quando i buoi sono già scappati.

5 EKKELENKAMP
Metterlo in mediana al fianco di Karlstrom è stato un azzardo. Non la vede quasi mai, un destro alto dal limite dell'area.

5 KAMARA
La brutta copia del giocatore ammirato a Parma. Quasi fisiologica la sostituzione.

6 THAUVIN
Suo il cross che mette in difficoltà Svilar, idem il traversone leggermente lungo per Davis e il sinistro all'incrocio deviato dal portiere della Roma.

5 BRENNER
Torna titolare, ma non si vede praticamente mai se non nella ripartenza a campo aperto in cui invece di andare in porta rallenta per passare la palla a Thauvin.

5 LUCCA
Prende un giallo eccessivo dopo 3'. Subisce tre falli, l'arbitro gliene fischia solo uno. Ma deve darsi una mossa.

6 DAVIS
Rispetto a Lucca tiene palla e fa salire la squadra.

6 LOVRIC
Ci prova con un paio di conclusioni dal mite entrambe respinte.

SV ZEMURA
Quindici minuti al posto di Kamara.

SV TOURÉ
Resta impressa nella mente la sgroppata in cui semina tutti, peccato che poi partorisca una via di mezzo tra un tiro e un cross.

SV BRAVO
Minuti per fare esperienza.

ROMA MASSIMO MEROI

Cristante più forte dei fischi Dovbyk segna e fa assist

6.5 SVILAR
Un cross smanacciato malamente, con una paratona nega il 2-1 a Thauvin.

6 MANCINI
Di mestiere e di malizia su Lucca, è anche propositivo.

6.5 NDICKA
Prestazione solida e di personalità. Il migliore là dietro.

6 ANGELINO
Sempre in appoggio all'azione.

6 CELIK
Si limita all'ordinaria amministrazione.

6.5 CRISTANTE
Il perno del centrocampo. Prestazione di sostanza. E se ne infischia dei fischi.

6.5 PISILLI
Inserimenti con e senza palla. Ha l'argento vivo addosso.

6 EL SHAARAWY
Un destro a fine primo tempo e poco altro. (HERMOSO SV)

6.5 DYBALA
Un destro alto da posizione defilata, freddo dal dischetto. (SOULÉ SV)

6 PELLEGRINI
Appena tocca palla viene fischiato. Difficile giocare così.

7 DOVBYK
Diagonale sinistro perfetto. Suo l'assist per Baldanzi. In off side

5.5 PAREDES
Perde male un paio di palloni.

6.5 BALDANZI
Appena entrato segna il 3-0.

SV KONE
Nel finale al posto di Cristante.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Serie A

Il modulo nel mirino

Runjaic risponde sul 3-4-2-1 al posto del 3-5-2 visto a Parma
«Non è colpa dell'attaccante in più, ma dei troppi errori banali»

Pietro Oleotto
/ INVIATO A ROMA

«Non abbiamo perso per il modulo, non è colpa dell'attaccante in più che avevamo rispetto a Parma». Ruota tutto attorno all'interrogativo tattico il dopo partita di Runjaic. E non poteva essere diversamente, visto che l'Udinese era riuscita a espugnare il Tardini lo scorso lunedì e a conquistare la vetta solitaria della classifica cavalcando il 3-5-2 al posto del 3-4-2-1 sfoderato ieri all'Olimpico, tra l'altro con Ekkelenkamp in mediana e Brenner trequartista. Uno schieramento forse troppo offensivo contro una squadra in difficoltà ma comunque costruita per centrare la zona Champions come la Roma.

L'ANALISI

«Troppi duelli persi», dirà subito mister Kosta, appena sbarcato in sala stampa. Tutta musica per il collega Ivan Juric al quale fa le congratulazioni dopo aver vissuto una derby dal sapore jugoslavo. Juric è uno cresciuto alla scuola dell'uno contro uno di "mastro" Gasperini. Quindi sentire parlare di duelli persi avrà fatto piacere allo spalatino. «Immaginavo una gara in cui saremmo stati un po' più alti – aveva raccontato Runjaic poco prima a Dazn –. E abbiamo tenuto poco il pallone». Insomma, l'Udinese non gli è piaciuta molto, al di là delle tre sberle ricevute: «Non mi interessa fare dei nomi: l'importante è difendere e attaccare tutti insieme». E per fare questo gioco devi vincere i duelli: «È quella la chiave», sottolinea ancora il tecnico tedesco che però poi sottolinea un particolare: «Abbiamo giocato contro una grande squadra, la migliore tra le cinque che abbiamo affrontato finora». Visto che tra queste c'è anche la Lazio, l'analisi di Runjaic diventa un'apoteosi per il mondo romanista al termine di una giornata che ha svoltato con il 3-0 rifilato all'Udinese.

L'ATTEGGIAMENTO

Mister Kosta ha fretta. Non si addentra nel discorso tattico fatto di numeri. Di moduli. Preferisce sottolineare che «quando si affrontano squadre come la Roma, o come l'Inter, la Juventus, il Milan, non si possono commettere errori banali come quelli visti qui a Roma. E dobbiamo mettercelo in testa presto, visto che ora abbiamo la Coppa Italia e subito dopo giocheremo con l'Inter». Per questo volta pagina: «Non voglio dare troppa importanza a questa sconfitta. È stata una buona lezione. Dobbiamo impararla». Devono imparala tanti giovani visti campo all'Olimpico: «Cresceranno attraverso al lavoro». Devono impararla anche alcuni titolari. Lucca, per esempio, stavolta non è piaciuto. Neppure a Runjaic: «Deve prendere spunto da Davis». Amen. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Juric sorride: «Buona risposta dalla squadra»

La giornata della Roma si era aperta con le dimissioni dell'ad Lina Souloukou, la dirigente greca che da due giorni girava con la scorta dopo essere stata contestata all'esterno di Trigoria con un paio di striscioni in seguito all'esonero di Daniele De Rossi. Poi è arrivata la partita a rasserenare almeno un po' l'ambiente giallorosso. «Abbiamo fatto molto bene il primo tempo - l'analisi di Juric –, ma nel secondo abbiamo perso un po' le distanze. Penso, però, che ci sia stata una buona risposta della squadra. Ho trovato dei ragazzi estremamente dispiaciuti per l'esonero di De Rossi, sono stati molto sinceri ed è una cosa che ho apprezzato molto. Penso che in questi giorni abbiano lavorato tanto e bene. È importante fare prestazioni così anche per dei giocatori fischiati, che potranno cambiare questa situazione». Poi il nuovo allenatore della Roma aggiunge: «Penso che la squadra abbia la capacità di fare questo tipo di calcio. Le dimissioni di di Lina Suoloukou? L'ho saputo attraverso la televisione. Mi dispiace per la sua situazione familiare, è un momento veramente molto difficile per lei. Noi dobbiamo concentrarci sulle vicende di campo, al resto penseranno gli altri».

Giornata difficile anche per Runjaic che ha perso il duello con Juric. Il croato ha fatto braccare il talento dell'Udinese Thauvin, che comunque è riuscito a sfiorare il gol del 2-1 FOTO PETRUSSI

LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 5

Cagliari - Empoli	0-2
Fiorentina - Lazio	2-1
Hellas Verona - Torino	2-3
Inter - Milan	1-2
Juventus - Napoli	0-0
Lecce - Parma	2-2
Monza - Bologna	1-2
Roma - Udinese	3-0
Venezia - Genoa	2-0
Atalanta - Como	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 29/09/2024

Milan - Lecce	27/9 ORE 20.45
Udinese - Inter	28/9 ORE 15
Genoa - Juventus	28/9 ORE 18
Bologna - Atalanta	28/9 ORE 20.45
Torino - Lazio	29/9 ORE 12.30
Como - Verona	29/9 ORE 15
Roma - Venezia	29/9 ORE 15
Empoli - Fiorentina	29/9 ORE 18
Napoli - Monza	29/9 ORE 20.45
Parma - Cagliari	30/9 ORE 20.45

Classifica marcatori

4 RETI: Retegui M. (Atalanta,1), Thuram M. (Inter).
3 RETI: Thauvin F. (Udinese), Castellanos T. (Lazio), Mosquera (Hellas Verona).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	TORINO	11	5	3	2	0	8	5	3
02.	NAPOLI	10	5	3	1	1	9	4	5
03.	UDINESE	10	5	3	1	1	7	7	0
04.	JUVENTUS	9	5	2	3	0	6	0	6
05.	EMPOLI	9	5	2	3	0	5	2	3
06.	INTER	8	5	2	2	1	10	5	5
07.	MILAN	8	5	2	2	1	11	7	4
08.	LAZIO	7	5	2	1	2	9	8	1
09.	ROMA	6	5	1	3	1	5	3	2
10.	ATALANTA	6	4	2	0	2	8	8	0
11.	HELLAS VERONA	6	5	2	0	3	8	8	0
12.	FIORENTINA	6	5	1	3	1	7	7	0
13.	BOLOGNA	6	5	1	3	1	6	8	-2
14.	PARMA	5	5	1	2	2	8	9	-1
15.	GENOA	5	5	1	2	2	4	7	-3
16.	LECCE	5	5	1	2	2	3	8	-5
17.	VENEZIA	4	5	1	1	3	3	8	-5
18.	MONZA	3	5	0	3	2	4	6	-2
19.	COMO	2	4	0	2	2	3	7	-4
20.	CAGLIARI	2	5	0	2	3	1	8	-7

SERIE B

Lo Spezia è secondo Frosinone ultimo dopo il tonfo in casa

Dietro alla capolista Pisa che sabato aveva battuto il Brescia, c'è lo Spezia che ieri ha superato in casa per 4-2 la Carrarese. Pesante tonfo casalingo del Frosinone che perde 3-0 con il Bari e scivola all'ultimo posto in classifica proprio assieme alla Carrarese. Respira la Sampdoria di Sottil che lascia il fondo della classifica dopo la vittoria con il Sudtirol. Nel terzo posticipo della domenica 1-0 del Mantova sul Cittadella.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 6

Catanzaro - Cremonese	1-2
Cosenza - Sassuolo	0-1
Frosinone - Bari	0-3
Mantova - Cittadella	1-0
Modena - Juve Stabia	3-0
Palermo - Cesena	0-0
Pisa - Brescia	2-1
Reggiana - Salernitana	0-0
Sampdoria - Sudtirol	1-0
Spezia - Carrarese	4-2

PROSSIMO TURNO: 28/09/24

Cittadella - Frosinone	27/9 ore 20.30
Bari - Cosenza	28/9 ore 15
Carrarese - Reggiana	28/9 ore 15
Sassuolo - Spezia	28/9 ore 15
Cesena - Mantova	29/9 ore 15
Juve Stabia - Pisa	29/9 ore 15
Modena - Sampdoria	29/9 ore 15
Salernitana - Catanzaro	29/9 ore 15
Sudtirol - Palermo	30/9 ore 19.30
Brescia - Cremonese	30/9 ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PISA	14	6	4	2	0	12	7
SPEZIA	12	6	3	3	0	11	7
SASSUOLO	11	6	3	2	1	8	7
CREMONESE	10	6	3	1	2	8	5
MANTOVA	10	6	3	1	2	7	7
BRESCIA	9	6	3	0	3	8	6
SUDTIROL	9	6	3	0	3	9	9
MODENA	8	6	2	2	2	9	7
BARI	8	6	2	2	2	8	6
CESENA	8	6	2	2	2	8	7
REGGIANA	8	6	2	2	2	7	7
PALERMO	8	6	2	2	2	5	5
CITTADELLA	8	6	2	2	2	4	4
JUVE STABIA	8	6	2	2	2	5	7
SALERNITANA	7	6	2	1	3	9	10
CATANZARO	6	6	1	3	2	5	6
SAMPDORIA	5	6	1	2	3	6	8
COSENZA	4	6	2	2	2	6	6
CARRARESE	3	6	1	0	5	6	12
FROSINONE	3	6	0	3	3	4	12

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

LO SPOGLIATOIO

Okoye: «Delusi» Kamara: «Gara che ci serva di lezione»

Stefano Martorano

«Siamo delusi ma bisogna guardare subito avanti», spiega Maduka Okoye davanti al microfono, accompagnando le parole con quell'espressione un po' così che la dice tutta sullo stato d'animo. Perché nessuno in casa bianconera si aspettava una simile sconfitta, neanche il portiere nigeriano che in una sola partita ha incassato più gol delle quattro precedenti. «Abbiamo iniziato bene la stagione, ma con la Roma è stata una partita difficile. Abbiamo giocato contro una grande squadra e a noi ci sono mancati un po' di movimenti e di comunicazione. Adesso bisogna guardare subito avanti con Salernitana e Inter che sono due grandi occasioni. Dobbiamo restare concentrati».

Dello stesso tenore anche il commento di Hassane Kamara, che a differenza di Okoye ha approfondito la critica evidenziando i particolari in cui è mancata la squadra. «Abbiamo iniziato male, non c'eravamo sulle seconde palle e non abbiamo avuto abbastanza qualità in fase di possesso». Poi, ecco l'invito a trasformare la debacle in spunto critico e costruttivo. «È una partita che può aiutare la squadra, perché da qui dobbiamo imparare come giocare contro le grandi squadre. Dobbiamo rivedere la partita in settimana e continuare a lavorare. Eravamo felici per il primo posto in classifica, ma se vogliamo stare in alto dobbiamo migliorare, avere fiducia in noi stessi ed essere svegli. Voglio ringraziare i tifosi, li abbiamo sentiti per l'intera la partita. Tutti loro si aspettano che noi vinciamo le partite, quindi dobbiamo continuare a lavorare per rendere tutti felici». —

LE ALTRE PARTITE

Sorpresona nel derby: il Milan batte l'Inter con Gabbia-gol all'89'

Il Diavolo interrompe la serie di sei ko con i nerazzurri
Primi successi in campionato per Fiorentina e Monza

Massimo Meroi

Il derby che non ti aspetti. La favorita Inter perde con il Milan che salva la panchina di Fonseca. Decide un gol di Gabbia a un minuto dal 90'. Successo meritato: dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa il Diavolo ha fatto meglio e spezza così la serie di sei sconfitte di fila.

DOPPIA VITTORIA

La domenica era cominciata col piede giusto per i colori rossoneri. La Primavera, infatti, aveva vinto il derby per 3-1, cosa che non accadeva addirittura dal 2015. Non solo uno dei due gol lo ha segnato il figlio di Ibra, Maximilian, che ieri ha compiuto 18 anni. E le cose si erano messe bene anche a San Siro visto che Pulisic all'11' aveva portato avanti il Diavolo con una grande azione personale. Clima elettrico in campo con un accenno di rissa tra Bastoni e Morata subito sedato dall'arbitro Mariani. Prima della mezz'ora l'Inter pareggia con Dimarco al termine di una splendida combinazione con Lautaro. Nell'occasione il Milan manifesta i soliti limiti difensivi sul cambio di fronte. A quel punto i nerazzurri prendono in mano la partita e per evitare il gol del 2-1 a Thuram c'è bisogno di una straordinaria parata di Maignan. Nella ripresa quasi solo Milan: il colpo di testa di Leao viene tolto dalla porta da Sommer che poco dopo rischia il rigore in un contrasto con Abraham. Al minuto 65' l'arbitro fischia un rigore al Milan per un presunto tocco con il braccio di Lautaro: è spalla e infatti il Var lo corregge. Derby vivacissimo, Maignan neutralizza Lautaro, Leao spreca davanti a Sommer che poco dopo viene graziato da Abraham. Finita? Macchè? Al minuto 89 arriva l'incornata di Gabbia.

VIOLA E BOLOGNA OK

Prima vittoria in campionato per la Fiorentina. Palladino nel primo tempo vede le streghe quando la Lazio passa in vantaggio con Gila. Nella ripresa la Viola abbandona la difesa a tre e passa al 4-2-3-1 ma soprattutto è decisivo l'ingresso di Gudmundsson, all'esordio con la maglia viola, che va a segno due volte dal dischetto, la seconda al 90'. Nell'altra gara del pomeriggio anche il Bologna centra la prima vittoria in campionato passando sul campo del Monza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabbia (numero 46) portato in trionfo, Dimarco è a testa bassa

IL POSTICIPO

Como-Atalanta: possibile impiego di Samardzic dal 1'

La quinta giornata si concluderà questa sera con il posticipo tra Como e Atalanta. La squadra di Fabregas, ultima in classifica assieme al Cagliari, cerca la prima vittoria stagionale, l'Atalanta, reduce dal positivo esordio in Champions con l'Arsenal (0-0) ha bisogno di vincere per risalire ancora un po' la classifica. «Se provi a giocare alla pari con l'Atalanta perdi», ha detto alla vigilia Fabregas. Nella Dea possibile impiego dal primo minuto per Samardzic e Zaniolo.

INTER	1
MILAN	2

INTER (3-5-2) Sommer 7; Pavard 5, Acerbi 5, Bastoni 6 (37' st Carlos Augusto sv); Dumfries 6 (18' st Darmian 6), Barella 6 (29' st Zielinski 6), Çalhanoglu 6 (18' st Asllani 5.5), Mkhitaryan 5 (18' st Frattesi 5.5), Dimarco 7; Thuram 5.5, Lautaro Martinez 6. All. Inzaghi.

MILAN (4-4-2) Maignan 6.5; E. Royal 5.5, Gabbia 7.5, Tomori 6, Hernández 6; Pulisic 7.5 (33' st Okafor 5), Fofana 6, Reijnders 7.5, Leão 6 (42' st Chukwueze sv); Morata 6 (33' st Loftus-Cheek 6), Abraham 6 (47' st Pavlovic sv). All. Fonseca.

Arbitro Mariani di Aprilia 5.5.

Marcatori Al 10' Pulisic, al 28' Dimarco; nella ripresa, al 44' Gabbia.

FIORENTINA	2
LAZIO	1

FIORENTINA (3-4-2-1) De Gea 7; Martinez Quarta 5.5 (1' st Gudmundsson 7), Comuzzo 6, Biraghi 4.5 (1' st Ranieri 6); Dodo 6, Mandragora 5.5 (20' st Kouame 6), Cataldi 6 (38' st Adli sv), Gosens 6; Colpani 5.5 (36' st Ikonè sv), Bove 6; Kean 5. All. Palladino.

LAZIO (4-2-3-1) Provedel 7; Lazzari 6 (23' st Marusic 5.5), Gila 6, Patric 6, Tavares 5; Guendouzi 6, Castrovilli 6 (15' st Rovella 5.5); Isaksen 6 (15' st Tchaouna 6), Dia 5.5 (23' st Pedro 5), Zaccagni 5.5; Noslin 5.5. All. Baroni.

Arbitro Marcenaro di Genova 5.5.

Marcatori Al 41' Gila; nella ripresa, al 4' (rig.) e al 45' (rig.) Gudmundsson.

MONZA	1
BOLOGNA	2

MONZA (3-4-2-1) Turati 6.5; Izzo 5.5 (36' st Bondo sv), Pablo Marì 5.5, Carboni 5; Pedro Pereira 5.5 (43' st D'Ambrosio sv), Pessina 6, Bianco 6, Kyriakopoulos 5.5; Maldini 6 (26' st Forson sv), Dany Mota 5.5 (26' st Caprari sv); Djuric 7 (36' st Maric sv). All. Nesta.

BOLOGNA (4-2-3-1) Ravaglia 5.5; De Silvestri 6.5 (33' st Posch sv), Lucumì 7, Casale 6 (1' st Beukema 6); Lykogiannis 7; Freuler 7, Aebischer 6; Ndoye 6.5, Odgaard 5 (16' st Iling-Junior 6), Urbanski 7 (33' st Moro sv); Castro 7.5. All. Italiano.

Arbitro Massa di Imperia 6.

Marcatori Al 24' Urbanski, al 43' Djuric; nella ripresa, al 35' Castro.

PALLA QUADRATA

Vittoria dolcissima e Fonseca è in salvo

GIANCARLO PADOVAN

Nessun critico sano di mente avrebbe assegnato al Milan più di venti possibilità di pareggiare il derby con l'Inter. Quanto a vincerlo le eventualità erano vicinissime allo zero. Invece, con grande scorno dei «bauscia» (cit. Gianni Brera) e di qualche peccatore di hybris (la tracotanza contro l'ordine costituito), come l'incauto Calhanoglu, il miglior Gabbia di tutte le annate rossonere ha regalato di testa il successo a Fonseca, ufficialmente salvo da un esonero precoce, interrompendo anche la serie di sei successi consecutivi degli interisti.

La partita è stata equilibrata nel primo tempo e spettacolare nel secondo. A sorpresa, almeno per me, più Milan, per primo in vantaggio e almeno tre volte vicino al raddoppio, che Inter, contratta e, a volte, anche distratta. Onestà impone di ammettere che Fonseca avrebbe fatto meglio di Simone Inzaghi anche prima del 2-1 finale.

Rispetto alla figuraccia, rimediata in Champions con il Liverpool, il cambiamento è stato deciso e netto. La squadra, oltre che compatta, era convinta dei propri mezzi e, praticamente con quattro attaccanti, ha proposto gioco e coraggio, azioni e trame, un filo ininterrotto nella manovra. Nel recupero, per l'Inter, poteva andare anche peggio.

Maltratta a Roma, dentro un Olimpico paradossale che ha fischiato la prima vittoria dei giallorossi perché De Rossi è stato cacciato (tre punti in quattro partite, poteva fare di peggio?), l'Udinese resta seconda in classifica seppur in coabitazione con il Napoli e dietro il sorprendente Torino di Paolo Vanoli, l'allenatore che, dopo aver trascinato in serie A il Venezia, sta stupendo la sponda granata dove, al pari di Roma, va in scena il grottesco. I tifosi, ormai da un decennio, contestano il presidente Urbano Cairo che non è il presidente perfetto, ma ha il merito inestinguibile di aver rilevato il Toro dalle ceneri (doveva scomparire, fur salvato dal lodo Petrucci e ripartì dalla serie B), oltre che di aver investito svariati milioni senza la soddisfazione di avere una squadra competitiva. Adesso almeno se la gode, in attesa che le grandi - o presunte tali - tornino a fare le grandi. Anche il Venezia ha ripreso a sorridere. La prima vittoria, nient'affatto scontata sul Genoa, gli ha regalato il quart'ultimo posto, davanti a Monza, Cagliari e Como, impegnato stasera a Bergamo. Di Francesco è un allenatore più bravo che fortunato, le sue squadre giocano senza legacci e orpelli e, se percepisce la fiducia di calciatori e società, può raggiungere anche l'obiettivo più complicato. Fu lui, giova ricordarlo, a portare la Roma, dopo l'esperienza con il Sassuolo, alla semifinale di Champions League. Avrei scritto che si sarebbe dovuto andare avanti con lui anche in caso di sconfitta sabato scorso, ma sinceramente non credo che sarei stato ascoltato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made with Xodo PDF Reader and Editor

I Mondiali di ciclismo

Sul podio con Remco

A Evenepoel la maglia iridata nella crono, ma quanta fatica
Ganna argento per soli 6 secondi, super bronzo ad Affini

Un podio storico per l'Italia nella crono mondiale: Ganna e Affini con Evenepoel

Antonio Simeoli

Come alle Olimpiadi. Secondo dietro a Remco Evenepoel, il fuoriclasse belga. Solo che stavolta al Mondiale a cronometro di Zurigo, Filippo Ganna ha messo paura, tanta paura al 24enne fenomeno finendo secondo soltanto per 6 secondi e mezzo, un'inezia su 46 km a 52 km/di media o giù di lì. E con il rammarico che, se la massacrante corsa contro il tempo fosse durata un km in più, l'azzurro avrebbe vinto. Poco male, l'argento di Ganna, che al Mondiale non ci doveva nemmeno andare, uscito stanchissimo proprio dalle Olimpiadi, vale tantissimo, anche perchè il podio è per due terzi azzurro grazie al terzo posto a 54 secondi dal vincitore di un meraviglioso Edoardo Affini.

Ganna, altra grande prova

Il mantovano, fresca medaglia d'oro ai recenti Europei, ha messo dietro atleti quotati come l'inglese Joshua Tarling, l'australiano Jay Vine (frenato anche da una caduta), lo svizzero Stefan Kung e anche lo sloveno Primoz Roglic, fresco di poker alla Vuelta e pur sempre il campione olimpico di Tokyo 2021 contro il tempo.

«Eppure – spiega il ct della crono, Marco Velo – c'è un po' di rammarico, con questa grande prova Pippo ha quasi sfiorato il podio. Grandissimo Affini».

Vero. Su Ganna che si può dire? È da almeno 4 anni che fa da parafulmine ai guai del ciclismo italiano, ci si aspetta da lui sempre medaglie o vittorie, avrebbe forse bisogno di riposare, il ritiro per stanchezza tre settimane al Renewi Tour non prometteva nulla di buono. «Pensavo di tornare nel 2025 – ha detto il due volte campione del mondo – invece mi sono ripreso e ho fatto una grande gara (ha raggiunto e superato Roglic partito 2' prima di lui *ndr)*. Ho perso da un fuoriclasse, sono orgoglioso di aver onorato la maglia azzurra e che Affini sia sul podio come, se lo merita».

Evenepoel: che dire del belga. Stilistiamente perfetto, aerodinamicamente efficace, l'ex capitano della nazionale di calcio belga Under 16 ha guadagnato fino a 20" sul rivale azzurro. Poi, negli ultimi 10 km, il calo. «Ho spinto molto sulla salita – ha detto dopo essersi complimentato con Ganna e Affini– nell'ultima parte della crono ero esausto».

Ora, domenica, salvo terzi incomodi, proverà a negare al solito favorito Tadej Pogacar il tris con Giro e Tour.

Ma ci sono belle notizie per il ciclismo azzurro oltre allo splendido doppio podio di ieri. Mercoledì Ganna e Affini, con Matteo Cattaneo e tre ragazze sono tra i favoriti nella Mixed Relay, la crono mista.

E poi ieri Antonio Tiberi della Bahrain Victorious, uno dei nostri giovani più promettenti, ha strappato a Mathieu Van der Poel il Giro del Lussemburgo. Non sarà il Giro o il Tour, ma magari tocherà proprio al laziale domenica esser là nel finale a giocarsela con quei fenomeni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GP

Bastianini di forza su Martin: sorpasso al limite e polemiche

MISANO

Sulla pista di Misano succede tutto a poche curve dal traguardo. Enea Bastianini dà sostanza al suo soprannome "la Bestia" e con una manovra di forza si infila nello spiraglio lasciatogli da Jorge Martin che già assaporava la vittoria del Gp dell'Emilia Romagna. Il madrileno incassa comunque un bel secondo posto, impreziosito dalla scivolata di Francesco Bagnaia quando mancavano 7 giri all'arrivo ed era terzo. Ma si infuria lo stesso – più che altro per il modo beffardo in cui ha subito il sorpasso – e dopo il traguardo gli scappa il gesto dell'ombrello. Poi i due si chiariscono con una stretta di mano, ancor prima di scendere dalle moto. A completare la tripletta Ducati – che, con sei gare di anticipo, conquista matematicamente il quinto titolo Costruttori consecutivo – sale sul podio Marc Marquez, beneficiando del "regalo" di Pecco. Il successo di Bastianini è il 100mo della Rossa in MotoGp, 50 sono arrivati tra il 2020 e il 2024. Nella lotta per il mondiale piloti Martin sale a 341 punti e incrementa il vantaggio su Bagnaia. Il bi-campione del mondo con lo zero è scivolato a –24 (vincendo sabato la Sprint si era riportato a –4), mentre Bastianini ha scavalcato Marquez, a –59 contro il –60 dello spagnolo. Secondo sulla griglia di partenza e sotto pressione dopo l'errore di strategia commesso due settimane fa sullo stesso circuito, allora teatro del Gp di San Marino, Martin ha riattivato la modalità "Martinator", duellando con un altrettanto scatenato Bagnaia e Bastianini a completare il terzetto subito in fuga.

Enea Bastianini bacia il trofeo del vincitore a Misano

«È stata una gara molto difficile», ha ammesso alla fine il pilota della Ducati Pramac. In testa dal quarto giro, ma costantemente minacciato da Bastianini, Martin ha detto di «essere stato spinto fuori pista» dal riminese. «Penso di essere stato il più forte oggi, avrei meritato la vittoria», ha aggiunto, anche se la caduta di Bagnaia dà molto peso al suo piazzamento. «Jorge è stato perfetto per tutta la gara – ha riconosciuto Bastianini, nato a pochi chilometri dal circuito –. È stato molto difficile superarlo all'ultimo giro. Ho visto un piccolo spazio, ero un po' al limite, ma l'ho passato». Partito dalla pole e superato anche da Bastianini, Bagnaia ha iniziato a perdere terreno e per una decina di giri è parso in difficoltà. Poi ha recuperato terreno, ma la scivolata ha rovinato tutto. —

FORMULA 1

A Singapore Norris perfetto ma Verstappen non molla

SINGAPORE

Pole position e vittoria con gara dominata, Lando Norris lascia Singapore con ancora maggior consapevolezza di poter strappare il titolo piloti a Max Verstappen. Ma l'olandese, con il secondo posto a Marina Bay, ha fatto capire che anche con una Red Bull molto inferiore alle McLaren ha le armi per difendere la sua corsa al quarto titolo consecutivo. Con sei Gp, e tre gare sprint, ancora da disputare, il campione del mondo ha un vantaggio di 52 punti, uno dei quali gli è stato "regalato" da Daniel Ricciardo, che all'ultimo ha strappato il premio per giro veloce a Norris. Terzo in classifica, a –24 dal pilota McLaren, c'è Charles Leclerc, che si è classificato quinto, dietro a Oscar Piastri, terzo, e George Russell, pagando cara una brutta qualifica con una Ferrari che valeva il podio.

Il podio del Gp di Singapore con Norris in trionfo

Norris si è pienamente meritato la terza vittoria in carriera, la prima ottenuta dalla pole al sesto tentativo, ma è stato anche aiutato dal fatto che per la prima volta in 15 edizioni non si sono registrati incidenti sullo stretto tracciato asiatico e quindi la safety car non è mai dovuto scendere in pista nei 62 giri di gara. Anche la partenza è stata regolare, col britannico abile a tenersi alle spalle Verstappen che era al suo fianco in griglia, a sua volta insidiato senza successo da Hamilton. Dal suo nono posto, intanto, Leclerc ha iniziato una difficile rimonta seguito da Carlos Sainz, che partito dalla casella n. 10 si è ritrovato settimo alla fine, senza riuscire a superare Hamilton per la sesta piazza così come il monegasco si è trovato sotto la bandiera a scacchi dietro a George Russell. Le Mercedes erano alla portata delle Rosse, ma partendo tre file indietro fare di più era difficile per i piloti del Cavallino. Nel mondiale costruttori, la Ferrari, con 441 punti, ha nel mirino il secondo posto occupato dalla Red Bull (475), mentre la McLaren si è allungato in testa con 516, avendo potuto contare sul carico portato dal terzo posto di Oscar Piastri. Leclerc è stato obiettivo nei commenti del dopo gara: «Ho pagato la brutta qualifica, la macchina c'era e ne abbiamo avuto la dimostrazione. Abbiamo fatto un'esecuzione perfetta della nostra strategia. La nostra era una gara di rincorsa, ma comunque abbiamo fatto un grande lavoro». —

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Serie D

CAMPODARSEGO SOLO AL COMANDO

Il Cjarlins Muzane trova il gol, spreca e viene sconfitto

Gli ospiti completano la rimonta già all'inizio della ripresa
La squadra di Zironelli non riesce a reagire allo svantaggio

CJARLINS	1
CAMPODARSEGO	2

CJARLINS MUZANE (3-4-3) Venturini; Dionisi (16' st Bussi), Mileto (47' pt Furlan), Della Giovanna; Benomio (16' st Boi), Gaspardo, Simeoni (16' st Yabre), Fusco; Bramante (37' st Charifou), Pegollo, Camara. All. Zironelli.

CAMPODARSEGO (4-3-1-2) Minozzi; Bonetto, Fabbian, Cuomo, Pasquetto; Langone (42' st Demo), Guitto, Rabbas (37' st Martinbianco); Pasquato (25' st Cupani); Moscatelli (33' st Ouro Agouda), Valenta (18' st Callegaro). All. Bedin.

Arbitro La Luna di Collegno.

Marcatori Al 18' Bramante (rigore), al 34' Fabbian; nella ripresa, al 7' Moscatelli (rigore).
Note Recupero: 5' e 8'. Calci d'angolo: 5 a 2 per il Cjarlins Muzane. Ammoniti: Fabbian, Della Giovanna, Simeoni, Cupani, Charifou e Ouro Agouda.

Simone Fornasiere / CARLINO

La storia si ripete. Come all'esordio casalingo di una settimana fa contro il Mestre, il Cjarlins Muzane parte benissimo nella sfida interna con il Campodarsego, finisce con lo sciogliersi, ma soprattutto con il subire la rimonta avversaria che equivale alla seconda sconfitta stagionale. Minimo sforzo e massimo risultato, sia inteso, per la squadra padovana che capitalizza al meglio le rare occasione avute, difendendo poi il vantaggio con un reparto difensivo impeccabile, in cui a fare la voce grossa sono i due centrali Fabbian e Cuomo, quest'ultimo ex di giornata.

E dire che ancora una volta parte nel migliore dei modi il pomeriggio del Cjarlins Muzane, in vantaggio al primo vero affondo, quando Camara è toccato dentro l'area da Fabbian per il conseguente calcio di rigore che Bramante, alla sua prima rete stagionale con la maglia friulana, realizza. Ed è nelle fasi successive al vantaggio che il Cjarlins Muzane pecca, mancando il raddoppio che forse avrebbe incanalato in un altro modo la gara: prima Pegollo, da due passi, manca l'impatto con il pallone pervenutogli da Fusco, quest'ultimo senza dubbio il migliore dei suoi, e poco dopo Bramante sceglie la potenza anziché la precisione, con il suo sinistro alto da dentro l'area di rigore. Ringrazia il Campodarsego che alla prima sortita impatta: il destro dal vertice dell'area di Pasquato è deviato in angolo da Venturini in volo plastico, prima della conseguente battuta dalla lunetta di Guitto sulla quale irrompe, da due passi, Fabbian per il pareggio. Ci prova Valenta, allo scadere del tempo,

Francesco Mileto del Cjarlins

con il sinistro che non inquadra la porta e con lo stesso ex Chions che a inizio ripresa si procura il calcio di rigore che spezza l'equilibrio: evidente, però, come sia lui il primo a commettere fallo ai danni di Della Giovanna che poi gli frana addosso. Dal dischetto Moscatelli completa la rimonta. Girandola di cambi, tre contemporanei per il Cjarlins Muzane, ma gara che non regala ulteriori emozioni nonostante la squadra di casa mantenga il predominio territoriale. Ringrazia il Campodarsego che, complice la contemporanea sconfitta del Treviso, resta solitario in vetta alla classifica a punteggio pieno e prova la prima fuga stagionale. —

SENZA STORIA

Chions non pervenuto L'Adriese vince facile con un secco 3-0

Nella ripresa Lenisa prova a scuotere i suoi con 4 cambi
Ma i padroni di casa controllano e nel finale dilagano

ADRIESE	3
CHIONS	0

ADRIESE Vadjunec, Serena, Montin, Petdji Tsila, Barzon (dal 66' Gasparini), Fyda (dal 55' De Vido), Antonello (dal 87' Santella), Ejesi, Pinton (dal 93' Formichetti), Badon (dal 55' Moretti), Gentile. A disposizione: Cocilovo, Berton, Marini, Rossi. All.: Roberto Vecchiato.

CHIONS Burigana, Bortolussi, Dubaz (dal 54' Bolgan), Bovolon, Kladar (dal 75' Lirussi), Tomasi, Burraci, Ba, Valerio (dal 54' Salvi), Oubakent (dal 54' Cicarevic), Meneghetti (dal 51' Nhaga). A disposizione: Zanon, Fasan, Manfron, Zanotel. All.: Alessandro Lenisa.

Arbitro Pierludovico Arnese di Teramo.

Marcatori Fyda (A) al 26', Antonello (A) al 86', Moretti (A) al 92'.

ADRIA

Un Chions praticamente mai sceso realmente in campo paga lo scotto contro un'Adriese aggressiva e gagliarda, in controllo della contesa per tutti i 90 di gioco.

La formazione ospite non si rende mai pericolosa dalle parti del portiere locale, Rok Vadjunec, e lascia campo libero ai rossoblù. L'11 gialloblù finisce schiacciato nella propria metà campo dagli avversari per l'intera durata della gara, riuscendo a mettere fuori il naso in pochissime occasioni, concentrate quasi esclusivamente nel primo tempo con due tiri altissimi di Oubakent.

Al 25' un'azione avvolgente dei padroni di casa libera al tiro Barzon, la cui conclusione esce di poco al lato della porta difesa da Pietro Burigana. Un minuto dopo i padroni di casa vanno meritatamente in vantaggio. Il Chions sbaglia clamorosamente una ripartenza con Meneghetti all'altezza del centrocampo, scatenando il contro-contropiede dei rossoblù: passaggio in profondità, su cui Tommasi e Burigana non s'intendono, per servire l'accorrente Ejesi che a sua volta imbecca Fyda per l'1-0. Al 34' altro buon tiro in diagonale di Barzon disinnescato agilmente da Burigana.

Nella ripresa mister Lenisa prova a cambiare qualcosa, a dare uno scossone ai suoi con ben quattro cambi offensivi, ma con scarsi risultati. L'Adriese gestisce bene, senza però creare reali pericoli per Burigana fino agli ultimi 12' di gara. Il Chions batte un unico colpo, al 33', su calcio d'angolo

Ivan Fabricio Bolgan (Chions)

di Salvi per la testa di Tommasi che, tutto solo, spara alto. I padroni di casa al 35', su intercetto bucato di Tommasi, incredibilmente prendono un doppio palo con De Vido. L'Adriese dilaga, seminando il panico nella retroguardia locale, ma senza segnare fino agli ultimi istanti, quando Antonello riesce a insaccare un bel tiro. In pieno recupero arriva anche il tris, a firma del subentrato Mirco Moretti di testa, dopo che il Chions ribatte malamente un pallone da dentro la propria area.

Gli ultimi istanti scivolano via senza altri sussulti fino al triplice fischio del signor Arnese che mette fine alla ostilità. —

Serie D Girone C

Adriese - Chions	3-0
Bassano Virtus - Montecchio	2-1
Brusaporto - Brian Lignano	2-1
Cjarlins Muzane - Campodarsego	1-2
Este - Calvi Noale	1-2
Lavis - Villa Valle	2-3
Luparense - Treviso	3-1
Mestre - Virtus Ciserano Bg	2-0
Portogruaro - Caravaggio	1-0
Real Calepina - Dolomiti Bellunesi	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Campodarsego	12	4	4	0	0	10	3
Villa Valle	10	4	3	1	0	7	3
Treviso	9	4	3	0	1	8	3
Dolomiti Bellunesi	9	4	3	0	1	6	3
Luparense	7	4	2	1	1	7	5
Caravaggio	7	4	2	1	1	5	3
Este	7	4	2	1	1	5	3
Mestre	6	4	2	0	2	7	6
Montecchio	5	4	1	2	1	4	4
Virtus Ciserano Bg	5	4	1	2	1	3	4
Calvi Noale	5	4	1	2	1	3	4
Adriese	4	4	1	1	2	5	4
Bassano Virtus	4	4	1	1	2	3	4
Brusaporto	4	4	1	1	2	3	5
Brian Lignano	4	4	1	1	2	2	4
Portogruaro	4	4	1	1	2	2	5
Real Calepina	4	4	1	1	2	2	6
Cjarlins Muzane	2	4	0	2	2	6	8
Chions	2	4	0	2	2	2	6
Lavis	0	4	0	0	4	3	10

PROSSIMO TURNO: 29/09/2024
Brian Lignano - Adriese, Brusaporto - Luparense, Calvi Noale - Real Calepina, Campodarsego - Este, Caravaggio - Mestre, Chions - Lavis, Dolomiti Bellunesi - Portogruaro, Montecchio - Cjarlins Muzane, Treviso - Bassano, Villa Valle - V. Ciserano Bg.

BRUSAPORTO IN RIMONTA

Il Brian Lignano si illude, ma viene beffato nel finale

BRUSAPORTO

Il Brian Lignano si illude con Ciriello ma alla fine viene beffato da Selvatico che completa la rimonta del Brusaporto.

La prima conclusione del match è del Brusaporto con il tentativo di Hyka al 2', out alla sinistra di Saccon. Ancora Brusa con Austoni al 5', tiro sporcato e parato da Saccon.

Rispondono subito gli ospiti con la rete del vantaggio di Ciriello, servito da Alessio, che con la sua conclusione, molto bella e precisa, spiazza Magni al 6'.

Il Brusaporto prova a reagire e ci prova subito Maffioletti con una conclusione verso Saccon, ma il tiro è troppo debole e il numero 1 para facile. I padroni di casa provano a spingere con il il cross al bacio di Selvatico per Seck, che con una

La formazione del Brian Lignano scesa in campo contro il Calvi Nola

spizzata per un pelo non raggiunge Hyka per il tap-in, con Saccon che cattura ancora la palla. Il portiere del Brian Lignano è ancora attento su Seck, neutralizzato al 27'; ma il pareggio è nell'aria a causa della pressione esercitata dall'undici locale e arriva al 31': dal corner di Selvatico, la sfera giunge tra i piedi di Austoni, il cui tiro viene parato, ma Saccon non trattiene la sfera e Hyka segna d'opportunismo in acrobazia.

Dopo un primo tempo altalenante, partenza sprint degli ospiti ad inizio secondo tempo che, sempre con Ciriello, impegnano Magni. Risponde Maffioletti, pericoloso in tre occasioni nei primi dieci minuti.

All'11' chance sprecata per i padroni di casa: Mutavcic atterra Chiossi e l'arbitro indica il dischetto. Sulla sfera si presenta Maffioletti, tiro debole e parato da Saccon. Reazione immediata della squadra di mister Moras con il tentativo di Alessio che si ferma sulla traversa, a causa di una deviazione della difesa di casa. Ci prova poi Bonilla, la cui conclusione che esce per un soffio. Il Brusaporto è in partita, combattuta ed equilibratissima, e al 39' trova il guizzo giusto: Stefano Selvatico la mette in mezzo col destro e la palla sorprende Saccon terminando la propria corsa direttamente in porta.

Nei 4' minuti di recupero succede poco e i padroni di casa conquistano la prima vittoria. —

BRUSAPORTO	2
BRIAN LIGNANO	1

BRUSAPORTO Magni, Albè (33'st Piccinin), Cellerino, Selvatico, Paris, Piacentini, Maffioletti (33'st Bordiga), Chiossi, Hyka (10'st Silenzi), Austoni (23'st Quarena), Seck. All Maurizio Terletti

BRIAN LIGNANO Saccon, Bearzotti, Mutavcic (44'st Budai), Kocic (14'st Preselo), Bevilacqua, Cigagna, Tarko (1'st Martini), Zetto (1'st Bonilla), Ciriello, Alessio, Butti (14'st Bertoni). All Alessandro Moras

Arbitro Federico Tassano sezione Chiavari

Marcatori Al 6'pt Ciriello, 31'pt Hyka, 39'st Selvatico
Note Ammonizioni 21'pt Cigagna, 34'pt Zetto, 36'pt Selvatico, 48'st Bearzotti

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Eccellenza

IL BIG MATCH

Gregorutti fa valere la legge dell'ex Il Tolmezzo espugna il Tognon

I carnici battono a domicilio il Fontanafredda grazie a un gol dell'attaccante
L'undici di Serini va più volte vicino al raddoppio, i rossoneri sfiorano il pari al 90'

FONTANAFREDDA 0
TOLMEZZO 1

FONTANAFREDDA Mirolo 6.5, Toffoli 6 (17' st Valdevit 6), Muranella 6, Sautto 5 (7' st Moras 5.5), Gregoris 6, Tellan 6 (40' st Chiarotto sv), Cesarin 6.5 (29' st Cao 6), Zucchiatti 5.5, Salvador 5.5, Grotto 5.5, Biscontin 5 (17' st Nadal 5.5). A disp. Mason, Bertolo, Cameli, Capa. All. Malerba.

TOLMEZZO Cristofoli 6, Nait 5.5, Cucchiaro 6, Cordazzi 6 (9' st Plozner 6), D. Faleschini 6.5, Persello 6.5 (9' st Curumi), Toso 5.5, Fabris 6, Motta 5.5 (24' st Sabidussi 6), Gregorutti 6.5 (15' st Nagostinis 6), G. Faleschini 6. A disp. Beltrame, Lirussi, Bassanello, Zanier, Rovere. All. Serini.

Arbitro L'Erario di Formia 5.5.

Marcatori Al 10' Gregorutti.
Note Ammoniti Motta, Grotto, G. Faleschini, Tellan, Fabris. Recupero tempo: pt 2', st 5'.

Davide Gregorutti, ex di turno, match winner contro il Fontanafredda

Eccellenza Girone A

Azzurra - Pro Gorizia	0-0
Casarsa - Chiarbola Ponziana	1-1
Fiume Bannia - Tamai	2-1
Fontanafredda - Tolmezzo C.	0-1
Juventina - Maniago Vajont	3-1
Kras Repen - Rive Flaibano	rinv.
Muggia - San Luigi	1-1
Pro Fagagna - Pol. Codroipo	0-1
UFM - Sanvitese	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	10	4	3	1	0	7	4
Pol. Codroipo	8	4	2	2	0	6	3
Tamai	7	4	2	1	1	6	3
Juventina	7	4	2	1	1	5	3
Sanvitese	7	4	2	1	1	4	2
Tolmezzo C.	7	4	2	1	1	4	3
Fiume Bannia	7	4	2	1	1	4	3
Fontanafredda	6	4	2	0	2	6	6
Kras Repen	5	4	1	2	0	3	2
Muggia	5	4	1	2	1	5	5
Chiarbola Ponziana	5	4	1	2	1	5	5
UFM	5	4	1	2	1	2	2
Azzurra	5	4	1	2	1	1	1
Pro Fagagna	4	4	1	1	2	3	6
Pro Gorizia	3	4	0	3	1	2	3
Casarsa	2	4	0	2	2	2	6
Rive Flaibano	0	4	0	0	3	0	3
Maniago Vajont	0	4	0	0	4	5	10

PROSSIMO TURNO: 29/09/2024
Chiarbola Ponziana - Pro Fagagna, Fontanafredda - Fiume Bannia, Maniago Vajont - Muggia, Pol. Codroipo - UFM, Pro Gorizia - Tamai, Rive Flaibano - Casarsa, San Luigi - Kras Repen, Sanvitese - Azzurra, Tolmezzo C. - Juventina.

Alberto Bertolotto
/ FONTANAFREDDA

Basta un gol dell'illustre ex Gregorutti al Tolmezzo per avere la meglio sul Fontanafredda: al Tognon finisce 1-0 per i carnici, che dopo il ko con il San Luigi all'esordio viaggiano a ritmo-promozione. Sette punti nelle ultime tre gare di Eccellenza per la squadra di Serini, che in provincia di Pordenone avrebbe potuto vincere con uno scarto più ampio se avesse sfruttato al meglio un paio di contropiedi nella ripresa. Dall'altra parte Fontanafredda manovriero, propositivo, ma spuntato: pochi i veri pericoli creati a Cristofoli, che ha tremato solo in occasione di una traversa colpita da Grotto su punizione a fine primo tempo.

Si gioca per la prima volta in stagione sul campo principale del Tognon. Il terreno di gioco, reduce da un intervento di manutenzione, non è però al meglio, anzi. Comincia col piede giusto il Tolmezzo, che passa al 10': punizione dalla sinistra di Cordazzi, torre verso il secondo palo dove spunta Gregorutti, che insacca di testa. I rossoneri non accusano il colpo, rimangono in partita e si dimostrano attivi: producono poco, se non a metà primo tempo una girata sul secondo palo di Salvador.

Meno bello ma più efficace il Tolmezzo, che va vicino al 2-0 in due circostanze con Toso: il numero sette non trova in entrambe le occasioni l'angolo giusto di testa. A fine primo tempo il lampo su piazzato di Grotto, che si stampa sulla traversa a Cristofoli battuto.

Nella ripresa il Fontanafredda gioca per il pareggio, si sbilancia e si espone a un paio di ripartenze del Tolmezzo. Una sembra essere letale, ma Mirolo si supera di fronte a Motta: a tu per tu il portiere ipnotizza l'attaccante avversario e tiene vivi i suoi.

Lo schema attorno al quale si articola la ripresa è quello, rossoneri a spingere e carnici che ripartono: un colpo di testa di Salvador viene salvato sulla linea da un difensore ospite, quindi Toso non concretizza un rigore in movimento. La gara rimane aperta sino all'ultimo (Zucchiatti va vicino con un colpo di testa all'1-1), tuttavia il risultato non cambia. Vince il Tolmezzo, che per la seconda partita di fila non subisce gol. Cade il Fontanafredda, tosto in trasferta (due vittorie su due incontri) e poco produttivo in casa: per i ragazzi di Malerba sono due ko in altrettante uscite di fronte al proprio pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAGLI SPOGLIATOI

Serini: «Una grande gara Bravi anche i subentrati»

Molto soddisfatto del successo ottenuto al Tognon il tecnico del Tolmezzo Mauro Serini, che si gode i sette punti nelle ultime tre gare racimolati dai suoi: «Abbiamo disputato una grande prestazione su un campo difficile – sottolinea –. Abbiamo creato molte palle gol nel corso della gara, tuttavia siamo stati poco precisi. Per questo il risultato è rimasto in bilico per tutto il match: fortunatamente è bastata la rete di Gregorutti». Un Tolmezzo che ha saputo anche essere più forte delle assenze: «Mancavano Rovere e Cappellari, quindi Persello ha chiesto il cambio: tutti hanno risposto presente», chiude l'allenatore dei carnici.

A.B.

IL RIBALTONE AL 90'

Il Tamai prende quattro pali Turchetto in zona Cesarini fa esultare il Fiume Bannia

FIUME VENETO BANNIA 2
TAMAI 1

FIUME VENETO BANNIA Plai, Guizzo, Brichese, Di Lazzaro, Dassiè, Vieru (32' st Toffolo), Iacono (26' st Fabretto), Bigatton, Sellan (21' st Turchetto), Sclippa (29' st Martinuzzi), Barattin (17' st Manzato). All. Muzzin.

TAMAI Crespi, Mestre (46' st Bortolussi), Zossi, Parpinel, Consorti, Pessot, Stiso (12' st Bougma), Grizzo (40' st Migotto), Zorzetto, Carniello, Mortati. All. Furlan.

Arbitro Attanasio di Milano.

Marcatori Nella ripresa, al 23' Grizzo, al 28' Brichese, al 45' Turchetto su rigore.
Note Ammoniti Iacono, Guizzo, Manzato, Zorzetto, Pessot e Consorti.

Muzzin, tecnico del Fiume

FIUME VENETO

Il Fiume Bannia segna, il Tamai sbatte sulla traversa. Anzi, sulle traverse, visto che alla fine saranno quattro i legni colpiti dagli uomini di Stefano De Agostini. Uno dei match più attesi della quarta giornata di Eccellenza, ovvero il derby tra i fiumani e i mobilieri non ha tradito le attese. Gol, occasioni, pali, recriminazioni: c'è stato un po' di tutto. E alla fine il risultato ha premiato la tenacia della compagine di Massimo Muzzin, capace di ribaltare il risultato dopo lo svantaggio maturato all'incirca a metà del secondo tempo. Il Fiume coglie così la sua seconda vittoria in campionato, agganciando al terzo posto proprio i "cugini" biancorossi, mentre il Tamai incappa nel primo ko del torneo.

Nella prima frazione si vedono soprattutto i padroni di casa, che si fanno vivi al 12' con Barattin che raccoglie un cross di Iacono, impegnando Crespi a terra. Al 24' contropiede di Sellan, che serve Iacono: stavolta Crespi devia di piede. Prima dell'intervallo Sclippa per Barattin che calcia alto. Nella ripresa si vede un altro Tamai, più spigliato e pericoloso. Al 14' punizione di Parpinel che sbatte sulla traversa. Poco dopo Bougma innesca Zorzetto, che conclude alto.

Al 23' il vantaggio dei mobilieri, che nasce da una percussione sulla sinistra di Mortati, palla in mezzo per Grizzo, che prima colpisce la traversa e poi deposita in rete. Il vantaggio degli ospiti dura appena 5 minuti, il tempo di vedere uno schema su corner del Fiume, che porta Di Lazzaro a mettere in mezzo un pallone su cui Brichese di testa non lascia scampo al pur attento Crespi. Al 36' terza traversa per il Tamai, stavolta scaturita da un gran tiro di Consorti. Ma la beffa per i mobilieri deve ancora arrivare e matura un minuto prima del 90', quando Migotto intercetta una palla con la mano. Per l'arbitro non ci sono dubbi: calcio di rigore che Turchetto trasforma insaccando nell'angolino basso alla sinistra del portiere. Prima del triplice fischio ecco l'ennesimo colpo di sfortuna per il Tamai: girata di Zorzetto e ancora traversa. —

IL PAREGGIO

Tante occasioni ma nessuna rete Azzurra e Pro Gorizia si dividono la posta

Gabriele Foschiatti
/PREMARIACCO

Azzurra e Pro Gorizia non si fanno male e dividono la posta in palio. Le due squadre creano molto, ma complici le fatiche del turno infrasettimanale peccano in fase di rifinitura. La sfida inizia con quasi 20 minuti di ritardo per via di un malfunzionamento del defibrillatore, però una volta cominciata la gara ci mette pochissimo ad accendersi. I padroni di casa hanno una colossale occasione con Emanuele Puddu, bravo a rubare palla sulla trequarti e a involarsi verso la porta inseguito da Zavan. Il numero 11 al momento decisivo paga l'affanno dello scatto e sceglie di incrociare la conclusione per provare a cogliere controtempo il portiere Fabris, che però risponde con un intervento da campione e allunga in tuffo sul fondo. La Pro Gorizia non si fa mettere all'angolo e replica creando due occasioni per Pluchino. Il numero 9 si muove molto bene tra le maglie della difesa, però non riesce a dosare la forza e in entrambe le occasioni calcia alto. Al 39' l'infortunio di Tuccia complica le cose alla squadra di mister Luigino Sandrin, che allo scadere della prima frazione di gioco concede una buona occasione a Gashi, ex della partita, impreciso con il tocco di punta da buona posizione.

I tecnici Campo e Sandrin

Al rientro dagli spogliatoi i biancocelesti prendono in mano la sfida. La Pro Gorizia per tre volte fa paura a Spollero. Prima il subentrato Pedrini manda di poco a lato un bel rasoterra, poi Pluchino riceve da Gustin, fa perno su Martincigh e in girata calcia con il mancino, con il pallone che sibila vicinissimo al palo e si perde sul fondo. L'ultima occasione porta la firma di Pedrini, che incorna coi tempi giusti il cross dalla sinistra di Kanapari ma non trova lo specchio della porta. Ancora rimandato quindi l'appuntamento dei goriziani con la vittoria: risultato finale 0-0. —

AZZURRA 0
PRO GORIZIA 0

AZZURRA PREMARIACCO (4-3-3) Spollero 6, Blasizza 5 (dal 1' st Loi 6), Martincigh 6, Nardella 5,5, Ranocchi 6, Cestari 6, Gado 5,5 (dal 16' st Colautti 6), Osso Armellino 6 (dal 28' st Specogna 6), Gashi 5,5 (dal 28' st L. Puddu 5,5), De Blasi 6, E. Puddu 5 (dal 43' st Khayi SV). All. Campo.

PRO GORIZIA (4-3-3) Fabris 6, Male 6, Tuccia 6 (dal 38' pt Lavanga 6), Zavan 6, Krivicic 5,5, Contento 6, Kanapari 6, Boschetti (C) 5,5, Pluchino 5,5, Gustin 5,5 (dal 39' st Greco SV), Codan 6 (dal 28' st Pedrini 6). All. Sandrin

Arbitro Marco Anaclerio di Trieste.

Note Ammoniti Cestari, Male. Calci d'angolo: 6-5. Recupero: 2' pt, 4' st

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

L'UFM SI ARRENDE

Venaruzzo non sbaglia dal dischetto Biasin si supera su Colja: la Sanvitese va

Claudio Mariani / MONFALCONE

Un rigore sul finire della prima frazione di gioco consente alla Sanvitese di portare a casa l'intera posta. Un successo meritato in virtù di un primo tempo giocato ad alti ritmi, pressing a tutto campo, che ha messo in difficoltà i monfalconesi. I quali escono alla distanza nella ripresa ma appaiono piuttosto arruffoni e con le idee un po' confuse con la un po' ruvida difesa biancorossa a far buona guardia.

Inizio di contesa piuttosto sonnacchioso con un'opportunità per parte al quarto d'ora da calcio piazzato dai 25 metri sfociata nello stesso esito. Dapprima Venaruzzo alza troppo la mira, sull'altro fronte Aldrigo spedisce a lato la sfera. Pian piano la Sanvitese prende campo e iniziative come quella al 20' quando un traversone basso dalla linea di fondo passa davanti allo specchio ma nessuno è pronto a intervenire. A un minuto dalla mezzora lancio in profondità per Mior che da posizione defilata da dentro l'area cerca il palo lontano, ma non chiude abbastanza l'angolo di tiro e la sfera si perde dal lato opposto. Sul ribaltamento di fronte Lucheo apre a destra per Pagliaro la cui conclusione dal vertice dell'area trovo pronto Biasin a far suo il pallone. Al 42' l'episodio che sarà poi decisivo: cross rasoterra dal lato destro dell'area monfalconese, sfera destinata a Venaruzzo ma Pratolino, cercando il pallone, atterra il giocatore biancorosso. L'arbitro indica il dischetto e Venaruzzo spiazza Grubizza.

Il secondo tempo si apre con l'Ufm in avanti e al 7' Lucheo incorna a centro area un cross dalla destra di Pagliaro ma spedisce alto. Al 28' una conclusione degli azzurri da fuori area viene deviata da un difensore e il pallone perviene a Colja il quale, sorpreso, riesce solo a sfiorare e per Biasin diventa semplice bloccare. Ma l'occasione più ghiotta per i cantierini arriva al 48' quando Colja da pochi metri spara in porta con Biasin reattivo con una parata salva risultato. Quasi sul gong fuga in contropiede di Dario, placcato all'ingresso dell'area da Pratolino. Rosso per il difensore e triplice fischio. —

UFM	0
SANVITESE	1

UFM Grubizza 6, Cesselon 6, Sarcinelli 6 (25'st Novati 6), Kogoi 5.5 (19'st Colja 6), Pratolino 5, Moratti 5.5, Battaglini 5.5 (25'st Pavan 6(, Dijust 5.5 (19'st Polvar 6), Lucheo 5.5, Aldrigo 5.5, Pagliaro 5.5 (38'st Tosco sv). All. Zanuttig.

SANVITESE Biasin 6.5, Trevisan 6.5, Bance 7, Bertoja 7, Filippo Cotti Cometti 6.5, Bortolussi 6.5, Venaruzzo 7 (29'st Vecchiettini 6), Brusin 6.5, Mior 6.5 (45'st Dario sv), Alessandro Cotti Cometti 6.5 (12'st McCanick 6), Peschiutta 6.5 (24'st Pasut 6). All. Moroso

Arbitro Federico Calò di Udine 6.5

Marcatore Al 42' Venaruzzo su rigore
Note Ammoniti: Pratolino, Battaglini, Cesselon, Biasin, Trevisan, F.Cotti Cometti, Bance, Mior, Dario. Angoli: 6-0. Recuperi: 3' e 4'

QUARTA SCONFITTA DI FILA

Maniago Vajont, altro ko La Juventina in dieci ne fa 3

Marco Silvestri / SAN LORENZO ISONTINO

Quarto ko di fila per il Maniago Vajont che ha perso per 3-1 contro la Juventina. Già al 4' i padroni di casa vanno vicini al gol con un tiro da fuori area di Piscopo che centra il palo. La partita si sblocca a favore dei goriziani al 43', con Piscopo che sfrutta l'assist di Grion. Nella ripresa la Juventina trova il 2-0 al 2' grazie a Strukelj che supera Nutta con un diagonale. Il Maniago Vajont accorcia le distanze al 17' con un rigore trasformato da Spadera. I padroni di casa rimangono in dieci (espulso Furlani), ma calano il tris col penalty di Pillon. —

JUVENTINA	3
MANIAGO VAJONT	1

JUVENTINA (4-2-3-1) Blasizza 6, Furlani 5.5, Cocetta 6, Liut 6.5, Jazbar 6.5, Russian 6.5, Strukelj 7, Samotti 6, Pillon 6.5, Grion 7, Piscopo 7. All.Visintin.

MANIAGO VAJONT (3-5-2) Nutta 6, Borda 6 (20'st Magris sv), Simonella 5.5 (1'st Pitau 6.5), Bonutto 6.5, Vallerugo 5.5 (45' st Borta sv), Boskovic 6, Romano 6 (39' st Bortolussi sv), De Ros 6, Battaino 5.5, Gjini 6 (20' st Zaami sv), Spadera 7. All.Stoico.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo 6.

Marcatori Al 43' Piscopo; nella ripresa al 2' Strukelj, al 17' Spadera su rigore, al 50' Pillon su rigore.

LA PARTITA DI CARTELLO

Nastri inventa e regala la vittoria al Codroipo

Una rete dell'esperto centrocampista stende la Pro Fagagna e lancia la squadra di Pittilino al secondo posto

PRO FAGAGNA	0
CODROIPO	1

PRO FAGAGNA (4-3-1-2) Nardoni 6.5, Peressin 6 (31'st Bozzo sv), Venuti 6.5 (37'st Comuzzo sv), Leonarduzzi 6, Zuliani 6.5, Iuri 6.5, Craviari 6 (39'st Del Piccolo sv), Tuan 6.5, Luca Cassin 6.5, Clarini D'Angelo 6.5, Righini 5.5 (1'st Nin 7). All. Pagnucco.

CODROIPO (4-3-1-2) Moretti 6.5, Duca 6 (9'st Mallardo 6), Facchinutti 7, Nastri 7, Tonizzo 7, Nadalini 6.5, Cherubin 6.5 (23'st Ruffo 6), Fraschetti 6.5 (9'st Codromaz 6), Toffolini 6 (46'st Facchin sv), Zanolla 6.5, Fabio Cassin 6 (23'st Lascala 6.5). All. Pittilino.

Arbitro Yasser Garraoui di Pordenone 6.5

Marcatore Nella ripresa, al 33' Nastri.
Note Ammoniti: Tuan, Mallardo, Luca Cassin, Clarini D'Angelo. Calci d'angolo 4-3 per la Pro Fagagna. Recuperi: 1' e 6'.

Andrea Citran / FAGAGNA

Una Pro Fagagna reduce dalla prima vittoria stagionale, colta mercoledì in quel di San Vito al Tagliamento, vuol provare a sbarrare la strada all'ambizioso Codroipo di mister Pittilino, uscito anch'esso vincente dal turno infrasettimanale. Al polisportivo fagagnese, di fronte ad un buon pubblico, ne è venuta fuori una partita equilibrata, decisa nella ripresa da un episodio, una gran giocata dell'esperto Nastri.

Nel primo tempo meglio il Codroipo ma, all'11', è Clarini D'Angelo a provarci con un tiro dal limite, alzato sulla traversa da Moretti. Non vanno poi a buon fine i tentativi di Fabio Cassin, che, ricevuta palla spalle alla porta, si gira e conclude sfiorando il palo alla sinistra di Nardoni, di Toffolini, la cui girata dal limite dell'area piccola termina sul fondo, e di Tonizzo che, sugli sviluppi di un calcio di punizione, in semirovesciata non centra lo specchio della porta.

Nella ripresa entra in campo una Pro Fagagna più determinata che, al 5', va vicina al vantaggio con Craviari, la cui girata al volo, su palla di Tuan pennellata da sinistra, non centra la porta. Ci provano poi Nin, al 17', e Clarini D'Angelo, al 27', a scaldare i guantoni di un reattivo Moretti. È ancora Nin, al 24', ad avere, su invito di Tuan, un'ottima opportunità, ma Moretti gli sbarra la strada chiudendogli, in uscita bassa, lo specchio della porta.

Nel momento migliore per la squadra di casa, siamo poco oltre la mezz'ora, Il Codroipo segna la rete che decide la partita grazie a un gran gol di Luca Nastri il quale, servito da Lascala, entra in area dalla destra e conclude in porta con un diagonale, imparabile per Nardoni, che si infila in rete. La squadra di casa subisce il colpo e al 35' è Zanolla a impegnare Nardoni, che ci mette i pugni, con una bordata da fuori area. Nei minuti finali il Codroipo si chiude nella propria metà campo, intasando gli spazi ai giocatori di casa che, calati di ritmo, non riescono più a impensierire Moretti fino al termine del lungo recupero concesso dal direttore di gara. La formazione del Medio Friuli può così festeggiare una vittoria che gli permette di salire sul secondo gradino del podio, a due punti dalla attuale sorpresa del campionato, la compagine triestina del San Luigi. —

Un momento della partita tra Pro Fagagna e Codroipo vinta dagli ospiti

BOTTA E RISPOSTA

Il Casarsa torna a fare punti Pareggio contro il Chiarbola

Matteo Coral / CASARSA

Dopo due sconfitte, torna a fare punti il Casarsa che centra il secondo pareggio in stagione, questa volta contro il Chiarbola Ponziana. Un 1-1 che dà fiducia alla squadra di De Pieri, che muove così la classifica salendo a due punti, al terzultimo posto.

Sale un po' anche il Chiarbola Ponziana, decimo a 5 punti. Sblocca la partita il Casarsa: Musumeci fa un grande assolo sulla sinistra, salta due avversari e fulmina il portiere sul primo palo.

Fino a metà tempo il Casarsa controlla, poi escono gli ospiti, che segnano in mischia con Sistiani su una smanacciata non convinta di Nicodemo. Nella ripresa, Paciulli ispira Birsanu, che davanti all'estremo difensore degli ospiti sbaglia il secondo gol. Poi il Chiarbola ci prova ma non trova la porta: finisce 1-1, una partita maschia con due squadre che hanno lottato per novanta minuti spartendosi meritatamente la posta in palio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allenatore del Casarsa, De Pieri

CASARSA	1
CHIARBOLA	1

CASARSA Nicodemo, D'Imporzano (Drame), Toffolo, Ajola, Tosone, Lima, Bayire (Taiariol), Vidoni, Dema (Paciulli), Birsanu (Citron), Musumeci (De Agostini). All. De Pieri.

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Cassler, Malandrino, Zacchigna, Pozzani, Frontali, Menestrella, DelMoro (Vasquez), Schiavon, Han (Esposito), Sistiani (Pisani). All. Musolino.

Arbitro Zannier di Udine

Marcatori Al 13' Musumeci, al 23' Sistiani.
Note Ammoniti: Vidoni, Tosone, Taiariol, Frontali, Zacchigna.

LA DECISIONE

Morto 16enne del paese Rinviata Kras-Rive Flaibano

Kras-Rive Flaibano è stata rinviata a data da destinarsi. La decisione si è resa necessaria vista l'improvvisa morte di Erik, un ragazzo di soli 16 anni che in passato aveva militato nella società carsolina e la cui famiglia è tuttora parte integrante della società stessa. La richiesta, formulata dal Kras al Comitato regionale nelle prime ore del mattino ha trovato immediato riscontro positivo sia da parte dello stesso organo dirigenziale che del Rive Flaibano. «Un gesto doveroso – le parole di Goran Kocman, presidente del Kras – visto che siamo sconvolti e non ci sarebbero state le condizioni per scendere in campo». S.F.

MUGGIA	1
SAN LUIGI	1

MUGGIA D'Agnolo, Spinelli (33' st Pippan), Millo (44' st Dilena), Venturini, Loschiavo (32' st Botter), Sergi, Podgornik, Dekovic, Crevatin (12' st Meti), Palmegiano, Angelini (25' st Vascotto). All. Carola.

SAN LUIGI De Mattia, Ianezic (11' st Tonini), Brunner, Villanovich (36' st Grujic), Linussi, Zetto, Di Lenardo (11' st Falletti), Marzi, Cofone, Carlevaris (27' st Vagelli), Olio. All. Pocecco.

Arbitro Yousri Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 15' Crevatin, al 32' Brunner.

Note Ammoniti: nessuno

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Prima Categoria – Coppa Regione

I PORDENONESI IN VETTA

È un Vivai schiacciasassi Regolato il San Daniele: terza vittoria in tre match

Chiavutta segna dopo un minuto, poi l'autogol di Gangi
Nella ripresa la zampata decisiva porta la firma di Felitti

Matteo Coral
/ SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Il Vivai Rauscedo Gravis vince e convince nella quarta giornata di Coppa Regione di Prima Categoria, liquidando per 2-1 il San Daniele al termine di una partita combattuta in cui entrambe le squadre hanno dimostrato maturità e compattezza, oltre alla potenza di fuoco per far male. A dire il vero, per quanto riguarda quest'ultimo fattore, le due squadre si sono comportate in maniera differente. Gli ospiti, specialmente nella ripresa, si sono distinti per un maggior predominio territoriale, mentre sono stati i padroni di casa a distinguersi per il maggior numero di occasioni create. Ai punti, infatti, il Vivai avrebbe meritato addirittura qualcosa in più del 2-1 finale. Poco importa: la vittoria fa gioire l'ambiente, con la squadra che inanella così il terzo successo di fila in coppa, dopo aver perso all'esordio contro il Tagliamento. I pordenonesi hanno ora nove punti in classifica e comandano il Girone B. Nonostante la Coppa, a inizio stagione, sia per molti un impegno più utile ad entrare in condizione che a fare risultato, per il Vivai Gravis queste vittorie fanno ben sperare. In campo si sono visti diversi elementi della rosa e numerosi giovani prodotti del settore giovanile. Il fatto che tutti stiano rispondendo presente fa ben sperare la società. Passando alla cronaca, pronti via e si vedono subito due gol. A passare in vantaggio è il San Daniele che dopo 30" recupera un pallone e, con un'azione di rottura, riesce a verticalizzare su Chiavutta, messo davanti al portiere. L'udinese è poi molto bravo a segnare il gol del vantaggio.

La risposta dei padroni di casa, come quella di un pugile navigato colpito a freddo, arriva subito. Il Vivai Gravis batte il calcio d'inizio e sviluppa sulla fascia, mettendo il pallone in mezzo. Gangi è sfortunatissimo e, nel tentativo di scongiurare la minaccia, insacca in fondo alla sua porta. Nella ripresa il Vivai alza i giri del motore e si impone. Il neo-entrato Vallar ricama per Felitti che, davanti al portiere, non sbaglia: è 2-1. Nel finale, poi, la squadra di casa divaga in contropiede mettendo Vallar, Polzot e Paolo D'Andrea, in tre occasioni, davanti alla porta. —

VIVAI	2
SAN DANIELE	1

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS Thomas D'Andrea, Baradel, Bargnesi, Colautti, Carlon, Francesco D'Andrea (Cossu), Polzot (Vallar), Felitti, D'Agnolo, Palmieri (Paolo D'Andrea), Milan (Alessio D'Andrea). All. Orciuolo

SAN DANIELE Mazzorini, Degano (Sivilotti), Gangi, Buttazzoni (Dovigo), Sinisterra, Calderazzo (Sommaro), Chiavutta (Lepore), Fabbro, Rebellato, Danielis (Picco), Napoli. All. Crapiz.

Arbitro Bortolussi di Pordenone.

Marcatori Al 1' Chiavutta, al 2' autogol Gangi; nella ripresa, al 32' Felitti.
Note Ammoniti: Francesco D'Andrea, Felitti, Concil; Napoli. Espulso Leonardo D'Agnolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISCATTO

L'Aquileia batte un colpo San Gottardo superato Decidono Predan e Pinatti

La squadra di Lugnan si rilancia dopo il ko di Pasiano
Gli udinesi sciupano tanto e subiscono il 2-0 nel finale

Massimiliano Bazzoli
/ AQUILEIA

L'Aquileia batte in casa il San Gottardo e si rilancia nella competizione dopo lo scivolone di Pasiano. La "scoppola" nel Pordenonese ha lasciato scorie nei ragazzi di Lugnan che infatti nei primi minuti appaiono contratti. Vuole approfittarne il San Gottardo che al 4'con Davide Piciocchi cerca di sorprendere la retroguardia locale con una punizione defilata che attraversa tutta l'area andando quasi a lambire il palo lungo della porta difesa da Marri. Ma ci sono segnali di risveglio dei locali quando già al 7' rispondono con il duo Rigonat *(nella foto sopra)* -Leban con tiro di quest'ultimo che però finisce alto.

Corre il cronometro e quando segna il 20'l'Aquileia passa sempre sull'asse Rigonat–Predan con controllo repentino in area e diagonale infido che Progress non trattiene con tap-in vincente del secondo. Al 25'ci vogliono i riflessi pronti di Progress che blocca in due tempi per evitare il raddoppio su corner battuto da Predan. Al 27'l'attaccante ospite Pascutto dà il via alla sua giornata da incubo: palla sul corridoio di Simone Piciocchi e il bomber che s'invola verso la porta, ma sul più bello litiga con la palla e l'azione sfuma. Nel finale di tempo è provvidenziale Malaroda con precise diagonali e relative chiusure rispettivamente al 37' e al 42' sull'intraprendente Piciocchi che cerca lo sfondamento sulla fascia di competenza. A tempo scaduto grossa opportunità per i rossi del Santo; viene assegnata una punizione dal limite per fallo su Davide Piciocchi che si lamenta perché chiedeva il rigore per presunto fallo in area, ma l'arbitro non è dello stesso avviso. Calcia Cicchiello che vede Marri deviare sulla traversa. Nella ripresa solita girandola di cambi e grossa opportunità per gli ospiti al 19'con Simone Piciocchi che mette in porta Pascutto che solo e in sospetta posizione di off-side calcia forte, ma addosso a Marri bravo nel piazzamento e fortunato a ritrovarsi la palla tra le mani. È il neo entrato Pinatti a deciderla al 40', finalizzando una ripartenza da manuale, mettendo a sedere il proprio avversario e battendo Castenetto con un tiro preciso che il portiere tocca soltanto. —

AQUILEIA	2
SAN GOTTARDO	0

AQUILEIA (4-3-3) Marri 7, Santosuosso 6 (41' Cristarelli 6), Malaroda 7, Olivo 6.5, Gomboc 6.5, Tiberio 6 (1' st Pinatti 7), Langella 6.5 (13' st Verzegnassi 6), Sverzut 7, Rigonat 7, Cecon 6.5 (13' st Michelin 6), Predan 7 (37' st Bass sv). All. Lugnan.

SAN GOTTARDO (4-3-2-1) Progress 6 (17' st Castenetto 6), Segat 5 (3' st Morina 6), Trevisan 6.5, Addiai 6.5 (6' st Hoxha 6), Cicchiello 6.5, Campagna 6, Simone Piciocchi 7, Gutierrez 6 (6' st Fattori 6), Pascutto 5.5, Davide Piciocchi 6.5, Iovine 6 (12' st Baghdadi 6). All. Pravisani.

Arbitro Pedace di Udine 6.5.

Marcatori Al 20' Predan; nella ripresa al 40' Pinatti.

IL PUNTO SULLA COPPA

Reanese corsara a Basiliano Il Pravis batte l'Azzanese

Matteo Coral

Gol a raffica anche nella quarta giornata dei gironi della Coppa Regione di Prima Categoria, l'ultima prima della chiusura di questa prima fase, in programma a gennaio. Nel girone A, Reanese corsara sul campo del Basiliano, con gli udinesi che vincono 3-1 e riscattano così la sconfitta di tre giorni fa contro la Virtus Roveredo, bloccatasi sul 2-2 in casa nel derby contro la Sacilese. Chiude il programma Liventina San Odorico-Rivolto: 1-0.

Nel girone B, grande vittoria del Barbeano contro il Mereto per 3-2. Agli udinesi non bastano i gol di Mantoani e Moro. 2-2 tra Riviera e Tagliamento mentre vince il Vivai Rauscedo Gravis, 2-1 sul San Daniele. Nel girone C, super Vigonovo nell'anticipo, con i pordenonesi che liquidano 3-4 l'Unione Basso Friuli, decisiva la doppietta di Kramil e i gol di Pezzot e Zanchetta. Il Pravis 1971 fa suo il derby con l'Azzanese per 2-0 grazie ai gol di Sist, a metà ripresa, e del totem Fuschi, in pieno recupero. Finisce 2-0 anche lo scontro tutto udinese Aquileia-San Gottardo. Nel girone D, 1-0 è il risultato di Centro Sedia-La Fortezza. Pareggiano anche Pro Romans Deportivo Junior, per 1-1 e Rivignano-Sovodnje, 0-0. Nel gruppo E crollo del Morsano, che cade 0-5 contro il Serenissima Pradamano. Il Sant'Andrea San Vito vince 0-2 il derby in casa dell'Opicina, mentre il Teor ha la meglio sul Bisiaca Romana, sempre per 0-2. Chiude il programma il girone F: Domio-Risanese finisce 1-1, Castionese-Trivignano 2-1 mentre Roianese-Breg termina con il 3-1 dei padroni di casa. —

Promozione Girone A

A.C Cordenonese 3S - Bujese Calcio	0-5
Gemonese - Corva	0-2
Maranese - Union Martignacco	1-0
Sedegliano - Cussignacco Calcio	2-2
Torre - S.P.A.L. Cordovado	1-1
Tricesimo Calcio - OI3	2-1
Unione S.M.T. Calcio - Calcio Aviano	2-0

Ha riposato: Nuovo Pordenone

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Corva	6	2	2	0	0	3	0
Bujese Calcio	4	2	1	1	0	7	2
Maranese	4	2	1	1	0	2	1
Nuovo Pordenone	3	1	1	0	0	3	0
Unione S.M.T. Calcio	3	2	1	0	1	2	1
Tricesimo Calcio	3	2	1	0	1	3	3
Union Martignacco	3	2	1	0	1	2	2
Calcio Aviano	3	2	1	0	1	2	3
Torre	2	2	0	2	0	3	3
Sedegliano	2	2	0	2	0	3	3
Cussignacco Calcio	2	2	0	2	0	3	3
S.P.A.L. Cordovado	1	1	0	1	0	1	1
OI3	1	2	0	1	1	2	3
Gemonese	0	2	0	0	2	0	5
A.C Cordenonese 3S	0	2	0	0	2	1	7

PROSSIMO TURNO: 29/09/2024
Bujese Calcio - Maranese, Calcio Aviano - Gemonese, Corva - Nuovo Pordenone, Cussignacco Calcio - Tricesimo Calcio, OI3 - Unione S.M.T. Calcio, S.P.A.L. Cordovado - A.C Cordenonese 3S, Union Martignacco - Sedegliano. Riposa: Torre.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - LME	0-1
Cormonese - Sangiorgina	2-1
Corno Calcio - Trieste Victory	2-2
Fiumicello 2004 - Union 91	1-1
Forum Julii Calcio - Manzanese Calcio	2-1
Pro Cervignano - Ronchi Calcio	1-2
Sevegliano Fauglis - Azzurra	2-1

Ha riposato: Sistiana Sesljan.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	6	2	2	0	0	5	0
Forum Julii Calcio	6	2	2	0	0	6	2
Corno Calcio	4	2	1	1	0	5	2
Trieste Victory	4	2	1	1	0	5	4
Sevegliano Fauglis	4	2	1	1	0	3	2
Ancona Lumignacco	3	2	1	0	1	6	1
Sistiana Sesljan	3	1	1	0	0	2	1
Ronchi Calcio	3	1	1	0	0	2	1
Cormonese	3	2	1	0	1	4	4
Fiumicello 2004	1	2	0	1	1	2	3
Sangiorgina	1	2	0	1	1	2	3
Union 91	1	2	0	1	1	1	4
Azzurra	0	2	0	0	2	2	6
Pro Cervignano	0	2	0	0	2	1	6
Manzanese Calcio	0	2	0	0	2	1	8

PROSSIMO TURNO: 29/09/2024
Azzurra - Cormonese, LME - Forum Julii Calcio, Manzanese Calcio - Sevegliano Fauglis, Ronchi Calcio - Ancona Lumignacco, Sangiorgina - Corno Calcio, Trieste Academy - Fiumicello 2004, Union 91 - Sistiana Sesljan. Riposa: Pro Cervignano.

PROMOZIONE

È già tempo di big match C'è Corva-Nuovo Pordenone

La terza giornata del girone A della Promozione sarà già quella dei big match. Perché il Corva primatista solitario dopo il colpaccio a Gemona, attende il Nuovo Pordenone. Il secondo turno ha visto brillare la Bujese, che nel finale del match contro la Cordenonese ha dilagato: domenica affronterà la Maranese, seconda proprio con la formazione di mister Andriulo. Anche nel girone B la terza giornata regalerà una sfida al vertice: si sfideranno le due capolista, il Forum Julii (che sabato ha battuto la Manzanese) e il Lavarian Mortean Esperia, corsaro l'altroieri contro l'Ancona Lumignacco, battuta 1-0 a domicilio.

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Campionato Carnico

LA STRAPAESANA

Una fase di gioco del derby tra Folgore e Villa con i padroni di casa in maglia nera che si sono imposti per 4-1 sugli arancioni (FOTO REDAM)

Villa Santina si colora di rosso Poker della Folgore nel derby

Zammarchi, Nassivera, Falcon e Marsilio regalano i tre punti al team di Ortobelli
Agli arancioni non basta il gol di Marzona, che pareva aver riaperto la disputa

FOLGORE	4
VILLA	1

FOLGORE (4-3-1-2) Biasinutto 6, Puppis 6.5 (28'st Dinota 6), Santellani 7, De Toni 6, Cisotti 7, Ceconi 6.5, Colosetti 6.5, Nassivera 7.5, Falcon 7, Cristofoli 6 (42'st Alessandro Cimenti sv), Zammarchi 6.5 (32'st Marsilio 7). All. Adriano Ortobelli.

VILLA (4-4-1-1) Zanier 7, Moroldo 6 (46'st Damian sv), Arcan 6, Beuzer 6, Francesco Cimenti 5.5, Conni 5.5 (15'st Guariniello 6), Flamia 6.5, Sopracase 6, Orgnacco 6, Corva 6.5, Alessandro Marzona 6.5 (33'st Miano sv). All. De Franceschi.

Arbitro Ferro di Gradisca d'Isonzo 7.

Marcatori Al 10' Zammarchi, al 23' Nassivera; nella ripresa sl 4' Alessandro Marzona, al 43' Falcon, al 48' Marsilio.
Note Ammoniti: Conni, Orgnacco. Recuperi 1' e 3'. Angoli 5 a 3 per la Folgore.

Renato Damiani / VILLA SANTINA

La solitaria capolista Folgore vincendo il sentito derby con il Villa, mantiene i quattro punti di vantaggio sul Cavazzo reduce dalla cinquina di Ovaro e con alle spalle la grande paura passata con l'infortunio al suo difensore Yuri Miolo, che ha rimediato una brutta botta tra collo e capo in uno scontro fortuito: dopo gli accertamenti all'ospedale di Udine, dove è arrivato in elicottero, ha potuto rientrare nella propria abitazione.

Derby con la Folgore a trovare il vantaggio lampo dopo soli 10' con Matteo Zammarchi a raccogliere un invitante lancio dalle retrovie di Puppis e superare Zanier con un piatto destro. Impalpabile la reazione del Villa entrato in campo con un atteggiamento molto coperto, con Orgnacco a ricoprire il ruolo di solo riferimento offensivo, mentre la Folgore nel reparto avanzato si è affidata al duo Zammarchi-Falcon.

Il raddoppio delle "saette" di Invillino giunge allo scoccare del 23' con una incursione dell'ex Santellani che termina con un cross dalla linea di fondo che trova la respinta della difesa arancione ma la palla perviene a Mario Nassivera il quale di prima intenzione trova il rasoterra dal dischetto che non lascia scampo a Zanier. L'unica risposta offensiva del Villa è una inzuccata fuori di poco di Marzona su piazzato decentrato di capitan Sopracase.

Ripresa con il Villa più intraprendente e con altro atteggiamento ed occasione gol fallita da Orgnacco ma lo stesso giocatore arancione diventa uno dei protagonisti della rete di Alessandro Marzona (tap-in in perfetta solitudine) che riapre le sorti del derby. Ancora il Villa in fase propositiva con l'onnipresente Marzona mentre la Folgore sfiora la terza rete prima con una sassata di Cristofoli ed un diagonale di Sebastian Falcon. Clamorosa la palla gol fallita da Evans Flamia imbeccato da un assist di Corva, ma il giovane arancione spara sul piazzato Biasinutto. Sul fronte opposto Zanier prima manda in angolo un diagonale di Santellani e poi respinge una botta da dentro l'area dell'appena entrato Marsilio (sostituto di Zammarchi), poi Cristofoli vede il suo diagonale a pelo d'erba accarezzare il montante destro e nella parte finale del derby giungono la terza rete di Sebastian Falcon ed in zona recupero la quaterna si concretizza con il gol Luca Marsilio, ma il passivo del Villa parre eccessivamente pesante ma le diverse motivazioni hanno fatto la differenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA

Mobilieri e Real Ic scatenati Matiz fa sperare il Tarvisio

Tutto invariato a tre giornate dal termine, considerati i successi della solitaria capolista Folgore e quello del Cavazzo (cinquina all'Ovarese con tripletta di Matteo Copetti e doppietta di Samuel Micelli). Il Real Ic conferma alla grande il suo terzo posto consegnando una pesante cinquina (in trasferta) al Campagnola con le reti di Scarsini (2) e le singole di De Caneva, Selenati e Mazzolini. Gol a go-go anche a Sutrio dove i Mobilieri hanno stravinto sull'Amaro con una sestina firmata da Gabriele Del Negro (2), Nodale (2), Fumi e Cleva. In coda vittoria da speranza per il Tarvisio sulla Stella Azzurra (doppietta di Stefano Matiz) ma la Pontebbana conquista un prezioso punto nel match interno con il Cedarchis. —

R.D.

SECONDA CATEGORIA

Il Lauco ferma la capolista l'Illegiana non ne approfitta

Quinto pareggio della capolista Viola stoppata dal Lauco passato a condurre con Maldera e poi riagguantato da Coradazzi mentre alle sue spalle l'Illegiana deve accontentarsi del punticino contro l'Ardita ma fallendo in zona recupero un calcio di rigore con Luca Scarsini (parato dell'estremo Ferrari). Sappada in piena zona promozione dopo il successo sul Il Castello con il duo Riccardo Pontil-Fiorini e per i castellani la retrocessione diventa sempre più probabile. Pesante vittoria della Val del Lago sulla discontante Velox con Di Gianantonio al gol partita al 5' di recupero, mentre l'Ampezzo strappa il pareggio in casa dell'Arta Terne con i fratelli Andrea e Daniele Battistella; per i termali Ortis e l'autorete di Zatti. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

La Delizia vince in trasferta e spegne i sogni del Verzegnis

In testa alla classifica vincono Val Resia (sul Trasaghis) e Moggese nella partita clou della categoria con vittima il Comeglians (reti di Esposito e doppietta di Michele Martina) ed i sconfitti hanno ora un solo punto di vantaggio sull'Ancora che sfrutta il calendario che la poneva di fronte al fanalino Edera con una cinquina (tre reti di Bearzi e due di D'Ampolo). Addio sogni di promozione per il Verzegnis dopo il ko interno con una concreta La Delizia (Trevisiol e Tomat), quindi FusCa (undicesimo risultato utile consecutivo) di misura sul Bordano con Patrick Zamolo e Danilo Cucchiaro). Tutto ok per il San Pietro contro il Paluzza e per il Timaucleulis sull'Audax. —

R.D.

CERCIVENTO KO

Il Ravascletto rialza la testa Straulino e Vidali decisivi

RAVASCLETTO

Dopo quattro sconfitte consecutive che avevano non poco complicato la situazione di classifica, il Ravascletto ritrova tre punti che servono ad agganciare a quota 22 l'Ampezzo (suo prossimo avversario) superando il Cercivento poco concreto in fase offensiva anche per la perfetta organizzazione difensiva dei locali. A inizio match occasioni gol per Devid Morassi per gli ospiti e Vidali per i locali con l'estremo Simone Morassi reattivo nella respinta. Ancora Morassi ma la sua inzuccata trova la deviazione di Plazzotta. La partita si sblocca nella ripresa con il vantaggio dei biancoverdi: sassata di Andrea Straulino su cui nulla ha potuto l'estremo ospite. Tocca al bomber Vidali con la sua diciottesima rete firmare il raddoppio con un perfetto colpo di testa su cross dalla linea di fondo di Di Centa. —

R.D.

RAVASCLETTO	2
CERCIVENTO	0

RAVASCLETTO Plazzotta, Quargnali, Agarinis, Righini, De Tonia, De Crignis, Di Centa, Straulino, Vidali, Gabriele Straulino (50'st Rossi), Ganzini. All. Craighero.

CERCIVENTO Simone Morassi, Emanuele Cucchiaro (41'st Coloni), De Toni (40'pt Mohamed), Buttazzoni, Del Fabbro, De Conti, Alpini, Del Frari (14'st Demba), Vezzi (14'st Accaino), Devid Morassi, Federico Cucchiaro (31'st Kengne). All. Craighero.

Arbitro Scudieri di Udine.

Marcatori Nella ripresa all'11' Andrea Straulino, al 19' Vidali.
Note Ammoniti Gabriele Straulino e mister Craighero del Ravascletto. Angolo 8 a 2 per il Ravascletto. Recuperi 1' e 6

Prima Categoria Carnico

Campagnola-Real I.C.	0-5
Folgore-Villa	4-1
Mobilieri Sutrio-Amaro	6-2
Ovarese-Cavazzo	0-5
Pontebbana-Cedarchis	1-1
Tarvisio-Stella Azzurra	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Folgore	48	19	15	3	1	48	13
Cavazzo	44	19	14	2	3	65	21
Real I.C.	39	19	12	3	4	35	20
Mobilieri Sutrio	31	19	9	4	6	39	27
Campagnola	30	19	9	3	7	28	35
Villa	26	19	8	2	9	29	39
Cedarchis	25	19	7	4	8	38	26
Ovarese	22	19	6	4	9	28	39
Pontebbana	19	19	5	4	10	21	33
Stella Azzurra	13	19	3	4	12	25	52
Tarvisio	13	19	3	4	12	17	39
Amaro	11	19	2	5	12	20	49

PROSSIMO TURNO: 29/09/2024
Amaro-Ovarese, Campagnola-Mobilieri Sutrio, Cavazzo-Folgore, Cedarchis-Tarvisio, Real I.C.-Stella Azzurra, Villa-Pontebbana.

Seconda Categoria Carnico

Arta Terme-Ampezzo	2-2
Illegiana-Ardita	1-1
Ravascletto-Cercivento	2-0
Sappada-Il Castello Gemona	2-1
Val del Lago-Velox Paularo	3-2
Viola-Lauco	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Viola	35	19	10	5	4	33	25
Illegiana	33	19	10	3	6	34	24
Lauco	31	19	9	4	6	35	27
Cercivento	30	19	8	6	5	41	27
Arta Terme	29	19	8	5	6	36	28
Sappada	28	19	8	4	7	31	34
Velox Paularo	26	19	6	8	5	28	27
Ardita	25	19	6	7	6	33	30
Ampezzo	22	19	6	4	9	39	48
Ravascletto	22	19	6	4	9	35	51
Val del Lago	18	19	5	3	11	23	39
Il Castello Gemona	15	19	4	3	12	32	40

PROSSIMO TURNO: 29/09/2024
Ampezzo-Ravascletto, Cercivento-Viola, Il Castello Gemona-Ardita, Lauco-Illegiana, Sappada-Val del Lago, Velox Paularo-Arta Terme.

Terza Categoria Carnico

Comeglians-Moggese	1-3
Edera Enemonzo-Ancora	0-5
Fus-ca-Bordano	2-1
San Pietro-Paluzza	2-0
Timaucleulis-Audax	2-1
Val Resia-Trasaghis	3-1
Verzegnis-La Delizia	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Val Resia	51	22	16	3	3	39	17
Moggese	47	22	14	5	3	58	18
Comeglians	43	22	13	4	5	36	24
Ancora	42	22	12	6	4	52	25
Verzegnis	34	22	10	4	8	37	26
Bordano	33	22	9	6	7	51	34
Fus-ca	33	22	9	6	7	38	39
La Delizia	31	22	9	4	9	40	48
San Pietro	28	22	8	4	10	52	42
Paluzza	26	22	8	2	12	38	44
Audax	24	22	6	6	10	38	36
Trasaghis	21	22	5	6	11	45	41
Timaucleulis	19	22	5	4	13	25	43
Edera Enemonzo	0	22	0	0	22	15	127

PROSSIMO TURNO: 25/09/2024
Ancora-Fus-ca, Audax-Val Resia, Bordano-Verzegnis, La Delizia-Timaucleulis, Moggese-Edera Enemonzo, Paluzza-Comeglians, Trasaghis-San Pietro.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Basket - Serie A2

Domenica il via al campionato: l'Apu c'è Corsetta salutare nell'ultimo test in casa

Buoni segnali per coach Vertemati: Hickey e Johnson fra i più ispirati verso la prima ufficiale in trasferta con Rimini

OLD WILD WEST	95
SENCUR	66

28-19, 47-27, 73-47

OLD WILD WEST UDINE Stefanelli 14, Bruttini 3, Alibegovic 8, Caroti 2, Hickey 18, Johnson 21, Ambrosin 14, Da Ros, Pini 6, Ikangi 9. Coach: Vertemati.

KK SENCUR Radomirovic 7, Novak 2, Todorovic 7, Kmetic 14, Coric, Bolhar 1, Matrincic 3, Antic 1, Malovcic 8, Petrovic 18, Livadic, Cibej 5. Coach: Pavkovic.

Note Uscito per cinque falli: Todorovic.

Giuseppe Pisano / UDINE

Tutto facile per l'Apu Old Wild West nell'ultimo test amichevole prima del debutto in campionato in programma per questa domenica, fuori casa, contro Rimini. Ieri, al palasport Carnera, a porte chiuse, i bianconeri di coach Vertemati hanno sconfitto gli sloveni del Sencur col punteggio di 95-66. Una passeggiata salutare prima del via ufficiale alle sfide del torneo cadetto.

ABISSO

Troppo ampio il divario tecnico e fisico fra le due compagini per considerare attendibile il risultato. Da un lato una squadra che punta alle posizioni di vertice nella serie A2 italiana sempre più competitiva, dall'altra una compagine proveniente dalla modesta seconda categoria nazionale slovena. Premessa doverosa per capire che peso dare a questa gara, che a Udine serviva più per oliare i meccanismi di gioco di coach Vertemati, proseguendo nell'inserimento dei nuovi innesti, oltre che per mettere ulteriori minuti nelle gambe a sette giorni dalla trasferta romagnola. Bianconeri con il quintetto iniziale formato da Hickey, Stefanelli, Alibegovic, Johnson e Pini, lo stesso proposto da Vertemati allo start del precedente match di Spilimbergo disputato di fronte a Cento. Un ulteriore indizio di quelle che saranno le gerarchie iniziali in campionato, consapevoli che comunque ci saranno minuti a disposizione per tutti. La resistenza del Sencur è durata ben poco: 4-8 iniziale degli sloveni, poi l'Apu cambia marcia e con un parziale di 24-11 vola a +9 a fine primo quarto. Secondo parziale con Hickey ispirato e Ambrosin preciso al tiro, a metà partita Udine avanti 47-27. Nella ripresa Johnson, sugli schudi, segna da sotto e da fuori, il Sencur affonda e non basta un buon Petrovic per rendere il passivo meno pesante: +29 Apu alla quarta sirena.

PRE-SEASON

La fase delle amichevoli e dei tornei si chiude qui, e verrebbe da dire per fortu-

Capitan Alibegovic in uno scatto relativo all'amichevole di ieri

Dopo la prima uscita di Spilimbergo, l'Apu si è ritrovata al completo per vivere l'ultimo atto di pre-season: domenica si farà sul serio

SUPERCOPPA SERIE A2

La Fortitudo fa di nuovo suo il trofeo L'ex bianconero Mian votato mvp

LIVORNO

Un rifiorito Fabio Mian regala la Supercoppa di serie A2 alla Fortitudo Bologna. Nella finale disputata al Modigliani Forum di Livorno i felsinei si sono imposti per 97-91 su Orzinuovi di coach Franco Ciani al termine di una gara appassionante, decisa soltanto nelle battute conclusive. Dopo un primo quarto equilibrato la "Effe" ha allungato nel secondo periodo con le triple dell'ex Apu Mian, chiuso sul 53-42. Dopo la pausa lunga la Fortitudo sembra in grado di controllare il tentativo di rimonta di "Orzi", salvo vedersi rimontare e sorpassare al 35' sull'89-88.

Inizia così un finale punto a punto, in cui si erge a protagonista Freeman con 4 punti che spaccano la partita in favore di Bologna. Mvp della finale il morarese Mian, autore di 29 punti con uno straordinario 8/13 dalla lunga distanza. Nelle fila degli orceani top scorer DeVoe con 22 punti. Con questo successo la Fortitudo Bologna rafforza il proprio primato nell'albo d'oro della manifestazione: si tratta del terzo successo, dopo quello del 2016 in finale su Scafati e del 2018 in finale su Casale.

Archiviata la Supercoppa, dal prossimo fine settimana si gioca finalmente il campionato. È la serie A2 più attesa dell'ultimo decennio, con la nuova formula a 20 in un girone unico a garantire un livello elevato della competizione. Rieti-Piacenza è il match inaugurale di sabato alle 21, domenica alle 18 Rimini-Udine e Cividale-Forlì aprono il torneo delle due friulane.

Festa grande per la Effe dopo la conquista della Supercoppa

Numerose le squadre che ambiscono al vertice dopo un mercato importante. Cantù, Brindisi, Pesaro, Fortitudo, Udine, Verona e Forlì, ma anche Rimini, Orzinuovi e Rieti hanno allestito roster di spessore.

Se l'Apu ambisce a lottare per la promozione, Cividale ha le carte in regola per dire la sua per un posto play-off, senza farsi coinvolgere dalla lotta per la salvezza. La novità play-in, inoltre, aumenta l'incertezza e promette un drastico calo delle partite senza significato nella fase finale della regular-season. La parola definitiva, ora, spetta al campo. —

G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

na. Il pre-campionato dell'Apu è stato decisamente soft, con avversarie di basso livello o con assenze pesanti. Difficile pertanto trarre considerazioni attendibili: il campionato, d'altronde, sarà tutto un altro mondo e si giocherà con ben altra intensità. L'importante è arrivarci al completo, per non dover forzare rotazioni com'è accaduto nel reparto lunghi, in assenza di Pini. Udine è squadra costruita per giocare con dieci uomini in un torneo che si annuncia molto dispendioso dal punto di vista fisico: sono infatti 38 partite di regular season previste contro le 32 dell'anno scorso. Senza contare la bellezza di otto turni infrasettimanali. Dal punto di vista tecnico, la nota più lieta del periodo di preparazione è l'ottimo impatto di Ambrosin, tiratore con mano educatissima e un fisico da vero numero tre. Hickey è fuori discussione, ha talento e in più gambe esplosive che lo rendono quasi immarcabile nell'uno contro uno, Johnson aggiunge atletismo e una doppia dimensione che l'anno scorso sono mancate alla compagine bianconera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPERCOPPA SERIE A

Milano festeggia ancora Virtus battuta all'overtime Quinto sigillo per l'Armani

L'Olimpia Milano conquista la Supercoppa di serie A battendo la Virtus Bologna per 98-96 dopo un overtime all'Unipol Arena. Gara vibrante, decisa dagli episodi. Nei tempi regolamentari le "V Nere" sembrano avere la vittoria in pugno grazie a un grande Polonara, ma a 5" dalla sirena Nebo schiaccia a canestro il tap-in del supplementare. Nel prolungamento, Bologna vola a +5 ancora con Polonara, Milano però piazza rimonta e sorpasso: la tripla di Bolmaro regala la quinta Supercoppa all'Olimpia. —

G. P.

SERIE A2 FEMMINILE

Bacchini on fire trascina le volpi nel derby Fvg con Futurosa

Capitan Chiara Bacchini ieri è stata la trascinatrice delle sue

A meno di due settimane dall'inizio del campionato, la Delser fa suo il derby con Futurosa e compie un ulteriore passo avanti verso la condizione di forma ideale. Nel memorial "Michael Williams", giocato alla Stella Matutina di Gorizia nell'ambito della 21ª Bsl, le ragazze bianconere si sono imposte per 93-82 sulla compagine triestina grazie a una grande rimonta nella seconda parte di gara. Priva dell'infortunata Obouh Fegue, con Gregori febbricitante in campo per 4', la Delser è partita bene chiudendo sul 20-15 il primo quarto, salvo subire la furia del Futurosa nel secondo periodo: la squadra di Mura viaggia col 65% da due e allunga fino al +10 (49-39) dell'intervallo lungo. Altra musica dopo il riposo. Udine cresce in fase difensiva e diventa straripante in fase offensiva, con la capitana Chiara Bacchini letteralmente "on fire": 22 punti nella ripresa e 30 totali per trascinare le Women Apu al sorpasso prima della terza sirena (71-67) e alla vittoria finale con 11 lunghezze di vantaggio. In doppia cifra anche Gianolla (18), Milani (18) e Cancelli (14). Coach Massimo Riga commenta così la gara con Futurosa: «Sono contento, abbiamo ritrovato l'unione che serve in questo tipo di partite. Era un derby, un match sentito: le ragazze hanno giocato col carattere che avevamo l'anno scorso quando giocavamo con diverse assenze». Spazio poi a un giudizio sulle singole giocatrici: «Mi fa piacere che Cancelli abbia giocato 20', tirando con 7/7. Non è ancora al 100%, ma sta crescendo di condizione. Bene anche Gianolla, ha tanti numeri ed è una ragazza che ci darà tanto. Bacchini ha disputato una grande prova, non solo per i 30 punti, ma anche per la dedizione difensiva, Bovenzi ha servito 7 assist». In settimana accertamenti per la francese Obouh Fegue, infortunata a una coscia, nel weekend Memorial Mazzali a Bolzano con semifinali Rhodigium-Delser e Bolzano-Giussano. —

G. P.

Il club ducale si appresta a vivere la sua terza stagione consecutiva nel torneo cadetto con lo stesso nucleo dello scorso anno FOTO PETRUSSI

Lavorando col Pilla

Il tecnico delle Eagles soddisfatto del livello raggiunto finora dai suoi ragazzi
Piace l'impatto della nuova coppia Redivo-Marks: «Ma servirà ancora tempo»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Il conto alla rovescia entra finalmente nel vivo. Sabato la Ueb affronterà al PalaGesteco l'Unieuro Forlì nel match d'esordio della sua terza stagione in A2. La sfida inaugurerà la rinnovata arena dei ducali, ormai pronta per accogliere la squadra che questa settimana ricomincerà ad allenarsi tra le mura di casa. Per coach Stefano Pillastrini questi ultimi giorni saranno fondamentali per oliare i meccanismi e concludere il lavoro svolto in queste settimane di preparazione. L'allenatore si è detto soddisfatto del livello raggiunto dai suoi, nonostante un po' di apprensione per Francesco Ferrari e Lucio Redivo, usciti acciaccati nelle fasi finali del Trofeo "Ferroluce" terminato sabato.

Dopo Verona e Pesaro i test sono finiti: come sta la squadra?

«In un precampionato per noi un po' povero di partite questo torneo è stato molto importante. I risultati non hanno grande significato in questa fase, ciò che conta è che abbiamo giocato due belle sfide, con l'extra del doppio supplementare contro la Tezenis. C'è stato molto impegno, abbiamo provato diverse cose, riuscendo meglio in alcune e peggio in altre. Ci sono tanti aspetti su cui lavorare, aver testato la condizione contro due squadroni è stato il modo migliore per arrivare pronti all'esordio».

Ferrari si è fatto male con Verona: ritiene che possa recuperare?

«Non è scontato, perché i tempi di recupero dagli infortuni alla caviglia non sono mai chiari, ognuno reagisce a suo modo. Speriamo ovviamente di riaverlo in settimana, ma gli acciacchi fanno parte del gioco e dobbiamo essere pronti anche a far fronte a un po' di sfortuna».

Un brutto spavento anche per Redivo, dopo quella torsione al braccio.

«Lucio è uscito malconcio, ma confidiamo che non sia niente».

La convivenza tra l'argentino e Marks, comunque, inizia a dare i frutti sperati, non crede?

«La pallacanestro è un gioco di squadra, noi cerchiamo di coinvolgere sempre tutti. Avere due giocatori così pericolosi sul perimetro ci permette spesso di muovere la difesa fino all'ultimo con le rotazioni e questo favorisce tutto il quintetto. È ovvio però che inserire un giocatore così impattante sugli equilibri della squadra non è una cosa che si può fare in tempi molto brevi. Ci vuole pazienza, ogni giorno cerchiamo di coinvolgerlo di più e non ci resta che andare avanti per continuare a crescere».

Come si gestisce un calendario così fitto, con ben 8 turni infrasettimanali?

«Non c'è nessun segreto: dobbiamo lavorare. Abbiamo fatto una preparazione molto impegnativa proprio perché dobbiamo avere una base di resistenza e di allenamento che ci permetta di reggere la frequenza degli impegni. Contiamo poi sulla crescita di tutti i giocatori per poter allungare il più possibile le rotazioni e gestire le energie anche quando ci sono gare ravvicinate».

Quel è l'obiettivo di quest'anno?

«Il nostro obiettivo è sempre quello di vincere le partite. Il campionato è di livello altissimo, tutte le avversarie si sono rinforzate e ce ne sono quattro in meno, quindi il livello si è ulteriormente elevato. Questo ci stimola molto: vogliamo adeguarci e vincere sin dalla prima partita».

Esordire in casa darà sicuramente una mano.

«La nostra gente è sempre una scarica di energia incredibile, persino in trasferta. Contiamo molto su di loro, sul loro inesauribile supporto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, coach Pillastrini; sotto, l'argentino Redivo FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

Il bilancio dei lavori estivi Mira gialloblù in crescita Nuovi equilibri da testare

La pre-season itinerante delle Eagles si è chiusa con la vittoria su Pesaro, valsa il terzo posto al Trofeo "Ferroluce". La manifestazione è stata un banco di prova importante per Cividale. Dopo alcuni errori al tiro emersi nella semifinale contro Verona, i friulani, guidati dall'americano Marks, sono riusciti ad aggiustare il tiro dimostrando una tenacia incoraggiante. —

G. F.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

L'intervista

Italia cavalca l'onda

Santopadre: «Siamo tra i migliori, bis in Davis possibile Bisogna continuare a investire su circoli e allenatori»

MASSIMO MEROI

Faceva un certo effetto vedere Vincenzo Santopadre la scorsa settimana sgambettare sui campi del Tennis Club Città di Udine. All'interno di un evento organizzato da Fineco, l'ex coach di Matteo Berrettini ha dato delle lezioni di tennis. Decisamente un bel modo per avvicinare gli appassionati della racchetta a chi lavora in questa disciplina che sta toccando picchi di popolarità mai avuti in passato.

Santopadre, l'Italia oggi ha sette giocatori tra i primi cinquanta al mondo. Quando nasce Sinner nel 2001 ne avevamo tre nei primi cento.

«Significa che qualcosa è cambiato nel nostro movimento. Un po' è una questione di cicli, ma è anche vero che quando le cose non vanno ti sforzi per trovare delle soluzioni».

Jannik Sinner

«La sua forza nella programmazione E saprà gestire bene le sconfitte»

Oggi c'è un grande interesse attorno al tennis, i bambini vogliono avere una racchetta in mano.

«E questa è un'onda che deve essere cavalcata. Bisogna continuare a investire nei circoli e negli allenatori. Ce ne sono sempre più di preparati in Italia».

Sinner si nasce ma un po' anche si diventa, vero?

«Assolutamente sì. Il tennis è uno sport di routine, il talento lo devi coltivare giorno dopo giorno. E poi è importante che il giocatore si metta nelle mani di persone competenti, di cui si fida e con le quali costruire progetti a lungo termine».

Sinner, Berrettini e Musetti hanno fatto dei percorsi diversi uno dall'altro per arrivare dove sono. Questo significa che non c'è una sola ricetta.

«Certo. Jannik è andato a lavorare a Bordighera nella scuola di Piatti e ha giocato pochissimo a livello giovanile, Lorenzo, con Tartarini, ha invece giocato molto di più con i suoi pari età. Berrettini, che dei tre era forse l'unico non predestinato, con me ha seguito un percorso intermedio».

Ora che abbiamo il numero 1 al mondo si tende a perdere il senso della misura. Il tennis è uno sport sempre più competitivo e se entri nei primi 100 sei già un grande giocatore. Concorda?

«Al cento per cento. Quando Sinner vince si vuole che stravinca, ma arriverà il giorno in cui perderà e per qualcuno sarà una tragedia. Lui, invece, sono certo che saprà gestire questo momento molto bene. Dobbiamo ricordare sempre che il tennis è uno sport di errore, rispetto al calcio e al basket dove per settimane puoi restare imbattuto, nel nostro sport non c'è una settimana che tu non venga sconfitto. Su 128 giocatori che si iscrivono a un tabellone del Grande Slam vince uno, gli altri 127 perdono. Qui subentra la bravura degli allenatori che devono aiutare il giocatore a gestire la sconfitta».

Vincenzo Santopadre, 53 anni, romano, sui campi del Tennis Club Città di Udine

Sinner e Alcaraz si sono divisi i Grandi Slam nel 2024, ma Jannik ha conquistato molti più punti nella classifica Atp. Dove sta la differenza?

«Sono due ragazzi che in campo rispecchiano il loro carattere: Jannik è equilibrato e ordinato, Carlos è più creativo. E sulla lunga durata il primo si fa preferire».

Il tennis sta diventando uno sport sempre più usurante non solo a livello mentale, ma anche a livello fisico. La programmazione diventa fondamentale.

«È come una maratona. Non puoi andare a tutta dal primo all'ultimo chilometro, devi fare delle scelte, il che non garantisce che non ti farai male anche perché in campo sei costretto ad andare sempre al limite e quindi sei a rischio. In questo Sinner e il suo team sono eccezionali».

Quanti Slam vincerà Sinner è un discorso da bar o si può dare una risposta?

«Diciamo che è un discorso da tifosi che si possono sbizzarrire quanto vogliono. Jannik nella sua testa oggi sta pensando al prossimo torneo, non alle prossime stagioni».

Ci dà un giudizio sulla vicenda doping che l'ha coinvolto?

«È stata commessa una leggerezza importante che lui in qualche modo sta pagando. Mi hanno dato molto fastidio i giudizi superficiali di gente che non ha letto la documentazione».

E nonostante tutto è riuscito a vincere a New York...

«Questo la dice lunga sulla forza mentale di questo ragazzo che, tra l'altro, ha imparato a vincere le partite anche quando non è al top. In Australia tirava tutto perché gli entrava tutto, agli Us Open no, ma l'epilogo è stato lo stesso».

Parliamo di Coppa Davis. Nei quarti affronteremo l'Argentina.

«Andiamo a Malaga per difendere il titolo».

Berrettini ha vinto i suoi tre singolari a Bologna. Non è ancora quello del 2021, ma i segnali sono confortanti.

«Matteo ci tiene da matti alla maglia azzurra e vive tutto molto intensamente. Può giocare meglio ed essere più implacabile nei momenti decisivi».

Può tornare tra i primi 10 al mondo?

«Devono incastrarsi un po' di combinazioni, ma soprattutto deve stare bene per ritrovare continuità».

A Malaga è credibile un doppio con lui e Sinner con Jannik a destra e Matteo a sinistra?

«Sì, ci sta, se non altro perché tra loro due c'è feeling. Sinner può giocare su entrambi i lati, Berrettini a inizio carriera preferiva stare sul dritto, ma poi si è trovato bene anche a sinistra. Hanno fatto coppia una volta in Australia: li schierai io nell'Atp Cup del 2022 dove persero con Medvedev e Safiullin».

Veniamo alle donne. Paolini è arrivata numero 5. Ora per lei il difficile sarà confermarsi a questi alti livelli.

«Non lo vedo un problema. Se arrivi in finale a Parigi e poi ti ripeti a Wimbledon e alle Olimpiadi in doppio vuol dire che hai una struttura. E poi dalla sua c'è anche l'età visto che non è più giovanissima».

Una storia meravigliosa è quella di Sara Errani: sembrava ai titoli di coda dopo la squalifica per doping, ha vinto l'oro alle Olimpiadi e gli Us Open nel doppio misto.

«Sara è una ragazza più unica che rara in virtù della sua grande competitività che va apprezzata e portata ad esempio. Per lei una partita a ping pong o a padel con gli amici, vale come la finale di un torneo Atp. Le sue fatiche sono state ricompensate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CARRIERA

È stato nº 103 al mondo Dal 2011 al 2023 ha allenato Berrettini

Matteo Berrettini nº 6 al mondo nel 2021

Vincenzo Santopadre è nato a Roma l'11 agosto del 1971. È stato un tennista professionista laureandosi campione d'Italia in doppio nell'Under 14 e nell'Under 16. L'unica sua vittoria in un torneo Atp risale al 1997 quando in doppio vince a Tashkent in coppia con Vince Spadea. Nello stesso anno conquistò la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo. Ha disputato anche tre incontri di Coppa Davis nel 2001. Il suo miglior piazzamento nella classifica Atp è stato il numero 103. Intrapresa la carriera di allenatore, nel 2011 diventa il coach di Matteo Berrettini che ha seguito fino a ottobre del 2023. Sotto la sua guida il tennista romano è arrivato fino al sesto posto nella classifica Atp e arrivando a giocare nel 2021 la finale di Wimbledon. Da febbraio 2024 è il coach di Luca Van Assche, francese classe 2004.

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Le friulane di serie A

Come un Tuono

A Imola weekend di grandi incontri per le ragazze della Cda
Prima la visita di Rose Villain, poi le belle prove sul campo

Alessia Pittoni IMOLA

La Cda Volley Talmassons Fvg torna dalla Clai Cup di Imola con impressioni positive in termini di gioco, di tenuta fisica. E il ricordo di una visita benaugurante: quello della cantante nazional-popolare Rose Villain. Sabato le friulane hanno sconfitto per 3-1 Perugia qualificandosi alla finale di ieri, che le ha viste soccombere in tre set, ma con due parziali molto combattuti contro Cuneo. La Cda incrocerà entrambe nel campionato di A1 che inizierà domenica 6 ottobre. Il countdown è iniziato: a breve, "click boom".

Botezat tenta il pallonetto

Crescita

Il commento di coach Barbieri: «Imola ha dimostrato che siamo cresciute molto»

IL COACH

«Nelle ultime settimane siamo cresciuti molto – ha detto a fine torneo l'allenatore Leonardo Barbieri – e le due partite di Imola l'hanno confermato. Contro Perugia ha funzionato molto bene la fase muro-difesa mentre con Cuneo non abbiamo demeritato, anche considerando che abbiamo giocato alla pari il secondo e terzo set, persi per 29-27 e 27-25». Nel corso della finale la Cda ha dovuto rivedere la linea delle ricevitrici dopo lo stop della seconda libera Gazzola per un risentimento al ginocchio. Al suo posto è entrata la schiacciatrice Piomboni. «La formazione improvvisata – ha continuato Barbieri – ci ha fatto perdere qualche automatismo ma tutto il resto ha funzionato molto bene».

LA SQUADRA

A confermare il parere del coach sono state anche la centrale Islam Gannar e la libera Martina Ferrara, al momento ancora ai box per una microfrattura al piede che spera di porter recuperare per l'inizio del campionato. «Siamo soddisfatte dei progressi che stiamo ottenendo – ha commentato Gannar – e, anche se abbiamo ancora molto da migliorare, sono fiduciosa e non vedo l'ora che inizi la stagione». Per Ferrara: «Ci sono delle dinamiche che dobbiamo aggiustare e un amalgama che stiamo creando. Abbiamo degli ampi margini di miglioramento e ho visto segnali molto positivi rispetto alle precedenti uscite, ad esempio nella gestione dell'errore, soprattutto contro Perugia. È normale, in questo periodo, avere degli alti e bassi».

LE AVVERSARIE

Perugia e Cuneo potrebbero essere due delle avversarie da battere per ottenere punti salvezza. «Ci saranno diverse formazioni a lottare come noi per mantenere la categoria – ha proseguito Ferrara – e non potremo mai dare nulla per scontato. Noi puntiamo a dare fastidio a tante squadre».

IN VETTA

Ferrara è arrivata sabato a Imola direttamente da Courmayeur, ai piedi del Monte Bianco, dove venerdì ha partecipato, assieme al ds De Paoli, alla presentazione ufficiale dei campionati di serie A. «È stato emozionante – ha raccontato – ed è stata la mia prima partecipazione a questo evento. Lo scorso anno non ho vissuto la promozione ma ho seguito il percorso della Cda a distanza ed è stato un onore salire sul palco a ritirare il premio. Per questo devo ringraziare le giocatrici che l'anno scorso hanno raggiunto questo risultato». Al ds Gianni De Paoli sono arrivate anche le congratulazioni di Julio Velasco. «L'ho incrociato alla fine della presentazione – ha sottolineato il ds – ed è venuto a complimentarsi non solo per la promozione, ma soprattutto per aver contribuito a portare quattro ragazze nelle nazionali giovanili». La pallavolo femminile italiana, trascinata dall'oro olimpico, si appresta a vivere un campionato memorabile e la Cda è pronta a fare la propria parte. «Sentiamo – ha precisato Ferrara – la responsabilità di essere la prima squadra del Friuli a militare in A1 e vogliamo far appassionare tante persone. Approfitto quindi per invitare tutti a sostenerci: avremo bisogno della carica del nostro pubblico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, le ragazze della Cda ricevono la gradita visita della cantante Rose Villain; sotto, il team friulano festeggia la conquista di un punto

IL PUNTO

Fra due settimane si inizia Doppio test prima del via

Mancano esattamente due settimane all'esordio assoluto in serie A1 della Cda Volley Talmassons Fvg. Prima del match di Roma che aprirà le danze del campionato il 6 ottobre, la Cda affronterà un doppio ultimo impegno e lo farà di fronte al proprio pubblico. Eze e compagne giocheranno infatti sabato 28 e domenica 29 settembre il Trofeo delle Acque, organizzato in collaborazione con li Cafc. Sabato 28 è in programma, nel palazzetto di San Giorgio di Nogaro, alle 18, l'allenamento congiunto di fronte al Megabox Vallefoglia, una delle prossime avversarie delle friulane nel campionato di A1 alle porte. Stesso copione il giorno successivo, ma a Lignano Sabbiadoro, alle 17. Si tratterà dell'ultima chance per vedere all'opera le ragazze in fucsia prima della seconda giornata di campionato, quando a Latisana arriverà Conegliano. I tifosi potranno acquistare il biglietto per uno dei due appuntamenti, al costo di cinque euro, a partire da domani, sul circuito Vivaticket. —

A. P.

SERIE A2 MASCHILE

Il Prata corre verso l'esordio Sabato l'ultimo test col Belluno Si gioca nel palazzo rinnovato

Rosario Padovano / PRATA

Una sola vittoria, due pareggi e una sconfitta. Il bilancio delle prime quattro amichevoli della Tinet Prata è abbastanza soddisfacente. Stupisce di più l'entusiasmo verso la squadra che torna a giocare a Prata di Pordenone, nel rinnovato PalaPrata. Infatti sono stati sottoscritti 250 abbonamenti, almeno il 30% in più rispetto alla passata stagione in cui si emigrava a Pordenone, con un grande dispendio di energie e di spese per i tifosi locali.

Ad ogni modo, con il Porto Viro, coach Mario Di Pietro l'altro giorno ha avuto le indicazioni che attendeva. Mattatore, a livello numerico, Ranieri Truocchio, sempre in campo nel 2-2 contro i polesani: l'attaccante di banda ha segnato 22 punti attaccando con una positività che sfiora un eccellente 60%. Ben 14 sono stati i muri punto gialloblù e 7 gli ace. Solida la ricezione col 55%. Bene anche Katalan, autore di 10 punti, Scopelliti (7), Sist e Gamba (6).

Saltata l'amichevole di mercoledì a Belluno, si fanno le prove generali in vista della prossima stagione agonistica, dove le gare interne verranno disputate la domenica pomeriggio alle 17.30. Sabato prossimo alle 18 la grande sfida con il Belluno al rinnovato PalaPrata sarà occasione per inaugurare le nuove tribune: sono l'anello superiore alla tribuna centrale e la Curva Berto, che finalmente trova forma su un lato corto dell'impianto.

Sabato sarà anche l'occasione per verificare tutto il necessario in vista della sfida di domenica 6 ottobre contro il Reggio Emilia, prima gara del torneo di A2. Verranno testati, per l'occasione, taraflex e regie. Infine verranno presentate tutte le squadre che contribuiscono alla formazione della galassia del Volley Prata per la stagione iniziata a metà agosto con i primi allenamenti.

Da sabato prossimo in poi, quindi, ogni fine settimana sarà occupato dai tifosi per il supporto alla squadra gialloblù. Griglia di partenza del torneo: in prima fila sulla carta ci sono Catania, Cuneo, Siena, Brescia, in seconda fila Ravenna, Aversa e, perché no, la stessa Tinet Prata. L'obiettivo sono i play-off, senza disdegnare una salvezza tranquilla. Di sicuro, nelle gare interne, 250 tifosi saranno regolarmente presenti in palasport, a questi si aggiungeranno, non vi è dubbio, centinaia di altri sostenitori, tra cui gli sportivi che gareggiano nei tornei minori il sabato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tinet in formazione completa si appresta a cominciare la nuova stagione, il cui inizio avverrà il 6 ottobre

Made with Xodo PDF Reader and Editor

La Maratonina "Città di Udine"

Un'italiana in trionfo

L'azzurra Sara Nestola riporta il titolo in Italia dopo 6 anni
Tra gli uomini il ruandese Nimubona precede Chiappinelli

Vincenzo Mazzei / UDINE

La maratonina internazionale "Città di Udine" che ieri si è corsa sulle strade del capoluogo friulano ha brillato più in chiave femminile che maschile. A vincerla è stata infatti la reggiana Sara Nestola (Corradini) che ha riportato il titolo in Italia dopo ben 6 anni, mentre tra gli uomini l'accreditato ruandese Yves Nimubona (tesserato per l'Atletica Noceto) ha preceduto il carabiniere Yohanes Chiappinelli e il poliziotto Pietro Riva.

DONNE

Allenata dal campione olimpico Stefano Baldini (indimenticabile il suo trionfo ad Atene), l'azzurra ha completato i canonici 21,097 km classificandosi 13a assoluta in 1h 12'16' davanti alle keniane Teresiah Omosa (1h 14'35"), Sharon Chebichiy (1h 25'47") e all'austriaca Hanna Galler (1h 25'54"). È la seconda italiana che trionfa nel capoluogo friulano dopo Sara Dossena che nel 2018 chiuse la gara in 1h 10'10". «Il percorso è stato velocissimo come mi era stato descritto – dichiara all'arrivo la vincitrice – che mi ha consentito di vincere con un ottimo riscontro cronometrico in vista di debuttare in dicembre sulla distanza della maratona».

Il vincitore Nimubona

Podio
Secondo il carabiniere Chiappinelli che stacca il poliziotto Riva

UOMINI

Reduce dalle Olimpiadi di Parigi, l'accreditato africano dopo aver viaggiato a buon passo in compagnia dei due azzurri fino al 17° km dove ha perso contatto Riva, ha proseguito assieme a Chiappinelli che con un testa a testa all'arrivo vince la maratonina in 60'55" precedendolo di 2". Terzo in 61'54" è invece il piemontese di Alba anche lui allenato da Baldini .che puntava a ritoccare il tempo di 59'41", personal best che aveva siglato lo scorso 22 ottobre 2023 alla mezza maratona di Valencia. «Un improvviso calo di ritmo – spiega Riva nel dopo gara – mi ha impedito purtroppo di restare in testa e come speravo di migliorare il personale. Comunque sono ugualmente soddisfatto della prestazione, che ho portato a termine stringendo forte i denti fino al traguardo».

GLI ATLETI FRIULANI

Nella scia di cinque africani, l'udinese Francesco Nardone che difende i colori del Gp Parco Alpi Apuane ha colto un onorevole ottavo posto in 1h 07'57" davanti al bujese Steve Bibalo (1h 08'01") e leader dei master. Altri migliori, Giovanni Bortolussi (Chei dala Mandorla Lestans in 1h 16'35"), Paolo Di Bernardo (Prealpi Giulie in 1h 17'53"), Gabriele Bianco (Gs Aquile Friulane in 1h 18'47"), Alberto Serena (Cus Udine in 1h 20'34) e Francesco Picco (Gs Aquile friulane in 1h 21'09").

Sara Nestola taglia il traguardo e trionfa alla maratonina

MIGLIORI RUNNER UDINESI

Senz'altro Mariangela Stringaro master/50 in forza alla Keep moving Udine che da navigata agonista ha concluso la maratonina in 1h 30'01", un ottimo tempo. Le altre: l'udinese master/45 Elena Fabiani (Grottini Recanati/1h 31'12"), la senior Astrid Paganel (Jalmicco corse in 1h 34'44"), Alessandra Simoncello (Gs Aquile Friulane in 1h 34'54", la master udinese Evita De Candido in 1h 35"08, giunta con a ruota della lignanese Alessandra Candotti in 1h 35'09". Neo campioni italiani dell'ultramaratona delle 24 ore hanno onorato la maratonina anche Marco Visintini (Us Aldo Moro Paluzza) ed Elsie Cargniel Bergamasco (Asd Maratonina udinese).

PREMIO FAUSTINO ANZIL

Il riconoscimento in memoria del compianto professore udinese e assessore allo sport che era destinato ai primi friulani è stato consegnato dalla vedova a Francesco Nardone e a Mariangela Stringaro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMENTI

Il presidente Bordon: festa e vetrina per l'intera città

Paolo Bordon

All'arrivo dell'ultimo dei 778 classificati su 960 iscritti il presidente dell'Asd Maratonina udinese Paolo Bordon allenta la tensione che l'aveva inchiodato per tre ore in attesa dell'esito finale della corsa dei top runner. «È andato tutto bene come speravo assieme ai miei collaboratori sia nei numeri di partecipanti sia sotto l'aspetto tecnico - commenta il numero uno della maratonina - . Né ho mai temuto per lo sciopero della Polizia locale perché ho sempre pensato che alla fine sarebbe prevalso il buon senso. La maratonina è ormai una festa dello sport per tutti ma nel contempo una gran vetrina per la nostra città».

D'accordo con lui il vicepresidente della società Venanzio Ortis sprizza soddisfazione per la crescita della Salita del castello-AutoTorino e degli altri eventi collaterali StraUdine-città Fiera mega Intersport, Minirun-Conad e la Corsa con il cane Schesir. —

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO GIOVANILE

Ermakov del Team Friuli si impone a Città di Castello Sul podio anche Borgo

PERUGIA

Fine settimana produttivo per il ciclismo friulano. Sabato, Roman Ermakov, portacolori del Cycling Team Friuli Victorious, ha vinto il Trofeo Rezzesi di Città di Castello (Perugia). La cronometro individuale disputata sulla distanza dei 26,5 chilometri ha premiato il giovane russo bianconero, che ha completato la prova in 30'15" alla media dei 52, 539 km/h. Per Ermakov si è trattato della seconda affermazione con la casacca bianconera dopo quella ottenuta il primo settembre sul traguardo di Kranj. A completare l'ottima prova di tutto il team friulano è stata la terza posizione di Alessandro Borgo (a 33") e la settima di Thomas Capra (a 1'42"). Eccellente anche Andrea Montagner, azzurro juniores pinzanese della Borgo Molino Vigna Fiorita che ha vinto sul traguardo di Fabbrica di Peccioli, in Toscana, nel tradizionale Trofeo San Rocco. Sul rettifilo d'arrivo, ben supportato dai compagni di squadra, Andrea Montagner ha fatto prevalere la propria progressione imponendosi nettamente sui rivali, andando a conquistare l'ottava vittoria stagionale.

Due del Team Friuli sul podio

A proposito di azzurrini, il bi-campione del mondo su pista fiumicellese Davide Stella, portacolori della Gottardo Caneva, ieri ha concluso al secondo posto al 1° Trofeo Amici di Pianzano, nel trevigiano, vinto da Leonardo Meccia (Vangi Il Pirata): Stella ha regolato la volata di gruppo, a 25" dal vincitore. Infine, off-road, Cristian Calligaro, biker della Ktm Alchemist, ha vinto la prova élite open maschile della Palmanova Bike Race, disputata sabato all'ombra dei bastioni. Ramon Vantaggiato (Velociraptors) e Diego Cargnelutti (Sportway CT), gli altri due sul podio (Squadra corse Ali blu) hanno vinto la prova palmarina open femminile, davanti a Tatiana Cappellaro (Castagnole) e Lara Cocjancic (Mbc Trieste). —

F.T.

ESORDIENTI E ALLIEVI A BUJA

Palamin, Libertani e Rossetto mettono le ruote davanti a tutti gli altri

Matteo Rossetto si aggiuda la prova degli Allievi

BUJA

La Ciclistica Bujese del presidente Massimo Ursella ha allestito una spettacolare prima edizione del trofeo riservato ad esordienti ed allievi: una colorata e veloce carovana di oltre 350 giovani atleti che hanno onorato la prova. Pregevole l'iniziativa di assegnare il premio dedicato a Enzo Cainero al primo ciclista friulano nell'ordine d'arrivo delle tre categorie impegnate. Sul traguardo di Treppo Grande, nei pressi del campo sportivo, la corsa dedicata agli esordienti del primo anno è stata vinta da Mark Palamin, classe 2011 della Ciclistica Pieris che ha anticipato sotto lo striscione Samuel Dal Molin (Veloce Club Borgo) e Pietro Foffano (Mosole). Per quanto riguarda gli esordienti del secondo anno, vittoria in volata di Gioele Angelo Libertani (Ind. Forniture Moro) davanti a Rafael Alexander Camara Fernandes (Vidor Vallata) ea Luis Macas Jumenez (Raffeisen Laves). Il pluriridecorato Sebastiano D'Aiuto, visconese del Pedale Manzanese è giunto quarto, ai piedi del podio, davanti a Pietro Bandiziol (Bandiziol Cycling Team) ea Mattia Colautti della Sacilese. Movimentata la prova riservata agli allievi, che ha visto diversi tentativi di fuga di gruppetti di ciclisti che hanno provato ad avvantaggiarsi sul gruppone di inseguitori. Nella serie di scatti e controscatti che ha caratterizzato l'ultima parte della corsa, il più lesto di tutti è stato il campione regionale veneto Matteo Rossetto, della Borgo Molino Vigna Fiorita. —

overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Sci di fondo

Operazione Cortina

Martina Di Centa è finita sotto i ferri per un'ernia al disco «Dovevo farlo dopo mesi di dolore: guarirò per le Olimpiadi»

Martina Di Centa, 24 anni, gareggia per il Gruppo sportivo Carabinieri, è la figlia di Giorgio e la nipote di Manu

LA STORIA

FRANCESCO MAZZOLINI

«Dopo mesi di dolore. L'intervento alla schiena è stato un reset necessario».

Il coraggio, anche di fronte alle sfide della vita. Martina Di Centa, l'ultimo tassello del glorioso mosaico della famiglia di Paluzza che ha sfornato colossi dello sci come Giorgio e Manuela, è stata sottoposta a un'operazione chirurgica alla schiena. Il buon esito dell'intervento e l'ottima fibra della fondista carnica 24enne, in forza al Gruppo sportivo carabinieri – permettono già un'ottimistica stima dei tempi di recupero. Martina è serena e cautamente, pensa al suo ritorno sul circuito della Coppa del Mondo e al sogno, sempre più vicino, delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026.

Di Centa all'uscita dall'ospedale

«Ci sono momenti nella vita – le parole di Di Centa durante il ricovero ospedaliero – in cui si deve fare un passo indietro per poter ripartire più forti. Questo è il mio. Sono profondamente grata per tutto il sostegno che ho ricevuto dalla mia squadra, dai tecnici, fisioterapisti e medici della Federazione, dal Centro Sportivo Carabinieri, dalla mia famiglia e dai miei cari».

Come ti senti Martina?

«Bene, nel senso che l'intervento è andato come doveva. Ora avrò un periodo di recupero che potrebbe durare un mesetto per poi tornare verso la normalità. La sensazione che cresce di giorno in in giorno, è comunque quella di vivere una rinascita».

Qual era il problema specifico?

«Un'ernia discale che provocava un forte dolore ed era diventata decisamente invalidante».

Chi ti ha operata e in che struttura?

«Il dott. Maurizio Fornari e la sua equipe di neurochirurgia, che ringrazio per la professionalità. L'operazione si è svolta nella clinica Humanitas di Rozzano».

Hai vissuto con preoccupazione i giorni precedenti all'intervento?

«Adesso mentalmente sono tranquilla perché il peggio è passato, riesco già a camminare ed essere autonoma».

Il desiderio più forte ora?

«Essere operativa sugli sci al più presto».

Come hai passato l'estate in prospettiva dell'operazione?

«È stata un bella estate anche se il dolore mi limitava. Ho vissuto tanti momenti positivi con persone che mi hanno consigliata e sostenuta. Sono riuscita ad allenarmi comunque e vivere serenamente il periodo estivo».

Cosa diresti a qualcuno che si trova nella tua condizione?

«Non bisogna farsi sopraffare dai pensieri e si deve lottare per risolvere il problema».

La Coppa del Mondo è vicina e anche le Olimpiadi.

«Lo so, ci penso e cerco prima di tutto di stare bene e tornare a fare quel che facevo prima. Voglio procedere a piccoli step per non sforzare. Poi chiaro, punto a tornare già quest'anno in Coppa del Mondo e non voglio assolutamente rinunciare al sogno dell'Olimpiade».

Come passerai i giorni della convalescenza?

«Ne approfitterò per stare con la famiglia. Mi dedicherò alla lettura e al disegno o a guardare qualche film e serie, le cose normali che durante i duri mesi di lavoro mi mancano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOR FREEDOM
FOLLOWERS

NUOVA JEEP® AVENGER e-HYBRID
DA 149€ AL MESE ANCHE BENZINA ED ELETTRICA

Jeep®
THERE'S ONLY ONE

ANTICIPO 3.766€ – 149€/35MESI – RATA FINALE 17.552,25€ – TAN (fisso) 6,45%, TAEG 8,46%. FINO AL 30/09.

Iniziativa valida fino al 30.09.2024 in caso di permuta o rottamazione. Jeep® Avenger e-Hybrid Longitude 1.2 100 CV. Prezzo di listino 26.200€ (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 22.200€, comprensivo del contributo statale di 3.000€ in caso di rottamazione di un veicolo omologato fino a Euro2, ove applicabile (il DPCM 20 maggio 2024 - GU Serie Generale n. 121 del 25.05.2024 prevede un incentivo Statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO_2 WLTP). Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: **Anticipo 3.766€** - Importo Totale del Credito 18.704,75€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 22.815€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 3.541,5€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 47,75€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 149€ e una **Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 17.552,25€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. **TAN (fisso) 6,45%, TAEG 8,46%.** Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato **un costo pari a 0,1€/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km.** Offerta valida su clientela privata fino al 30 Settembre 2024, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini vetture indicative.

STELLANTIS
FINANCIAL SERVICES

Consumo di carburante di **Jeep® Avenger e-Hybrid range** (l/100 km): 5,0 – 4,9; emissioni CO_2 (g/km): 114 – 111. Consumo di carburante di **Jeep® Avenger benzina** (l/100 km): 5,8 – 5,6; emissioni CO_2 (g/km): 131-127. Consumo di energia elettrica di **Jeep® Avenger full-electric range** per kWh/100km: 16 – 15,4; emissione di CO_2 (g/km): 0. Autonomia full-electric (km): 400 – 385. Autonomia full-electric urbano (km) 601- 562. Valori omologati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati al 31/08/2024. I valori effettivi di consumo di carburante, emissioni di CO_2, autonomia effettiva e i valori effettivi di consumo di energia elettrica possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. **Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.**

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Scelti per voi

tvzap

Brennero
RAI 1, 21.30
Mentre il rapporto tra Paolo (**Matteo Martari**) ed Eva (**Elena Radonicich**) inizia a farsi sempre più personale, in procura arriva un nuovo caso: un prezioso dipinto di Schiele è stato rubato dalla galleria d`arte dov`era esposto.

Lo Spaesato
RAI 2, 21.20
Secondo appuntamento con il nuovo people comedy show condotto da **Teo Mammucari** che racconta l`Italia attraverso la comicità. Questa settimana "Lo Spaesato" raggiunge Ostra, nelle Marche.

Insider - Faccia a faccia...
RAI 3, 21.20
Roberto Saviano torna a raccontare la criminalità organizzata del nostro Paese, ricostruendo, anche grazie a prezioso materiale di repertorio, i contesti in cui la storia dei protagonisti ha preso forma.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Brennero (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Cose nostre Attualità
0.40 Sottovoce Attualità
1.10 Che tempo fa Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2

10.00 Tg2 Italia Europa
10.50 Tg2 Flash Attualità
10.55 Cerimonia di restituzione della Bandiera Tricolore
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Gli Specialisti (1ª Tv)
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Medici in corsia (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Lo Spaesato Spettacolo
23.15 90°...del Lunedì Attualità
0.30 I Lunatici Attualità
2.05 Casa Italia Attualità

RAI 3

12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 A casa di Maria Latella
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Insider - Faccia a faccia con il crimine (2024) Attualità
23.20 Mano a mano Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 4 di Sera weekend
7.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
8.45 Love is in the air
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Grande Fratello Pillole
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Grande Fratello Pillole
16.20 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.35 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.13 Meteo.it Attualità

ITALIA 1

6.40 CHIPs Serie Tv
7.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.10 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson
15.25 Magnum P.I. (1ª Tv)
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Thriller ('18)
23.35 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.10 E-Planet Automobilismo
0.40 Drive Up Attualità
1.10 Speciale Ciak Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.40 Barbero risponde
23.10 La7 Doc Documentari
0.50 Tg La7 Attualità
1.00 Otto e mezzo Attualità

TV8

20.20 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.25 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione ('13)
23.40 No Escape - Colpo di stato Film Azione ('15)
1.40 3ciento - Chi l'ha duro... la vince! Film Commedia ('08)

NOVE

18.00 Little Big Italy Lifestyle
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 E' già ieri Film Commedia ('03)
23.40 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
1.15 Il boss del paranormal Spettacolo

20 (20)

14.05 Naomi Serie Tv
15.50 Manifest Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 King Arthur Film Storico ('04)
23.40 Homefront Film Azione ('13)
1.40 The Flash Serie Tv
3.00 Prodigal Son Serie Tv
4.20 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)

14.20 Dangerous Film Azione ('21)
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Primal - Istinto animale Film Azione ('19)
23.00 Raging Fire - Fuoco incrociato Film Azione ('21)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)

13.20 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione ('20)
15.25 Il tempo delle mele 3 Film Commedia ('88)
17.40 Sfida a White Buffalo Film Avventura ('77)
19.40 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 The Blind Side Film Drammatico ('09)
23.45 Il Grande Gatsby Film Drammatico ('13)

RAI 5 (23)

15.50 Via della Chiesa
17.05 Concerto celebrativo primi vent'anni OSN
18.35 Orchestra Rai. Storia di un bene comune
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 Ghost Town
21.15 Blue Kids Film Drammatico ('16)
22.30 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.30 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)

15.40 Rio Conchos Film Western ('64)
17.35 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
19.25 Un ragazzo e una ragazza Film Commedia ('83)
21.10 I professionisti Film Western ('66)
23.15 Un re per quattro regine Film Western ('56)
0.50 Un figlio all'improvviso Film Commedia ('17)

RAI PREMIUM (25)

15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.20 Un passo dal cielo Fiction
19.25 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
21.20 Mai fidarsi di una bionda Film Thriller ('20)
22.50 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
0.40 Storie italiane Attualità

CIELO (26)

18.10 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.05 Fratelli in affari: una casa è per sempre
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 Sliding Doors Film Commedia ('98)
23.20 Amore e sesso in Scandinavia Documentari
0.20 Tesoro, capita a tutti! Documentari

TWENTYSEVEN (27)

15.15 Hazzard Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 I gemelli Film Commedia ('88)
23.10 Il piccolo Lord Film Commedia ('80)
1.05 Supercar Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.40 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 (28)

14.55 Tg 2000 Flash Attualità
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità

LA7 D (29)

14.30 Desperate Housewives Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 How I Met Your Mother Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 Bull Serie Tv
22.15 Bull Serie Tv
0.45 White Collar Serie Tv

LA 5 (30)

15.55 Anna e i cinque Serie Tv
18.15 My Home My Destiny Serie Tv
19.15 Grande Fratello Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Paradiso amaro Film Drammatico ('11)
23.15 Uomini e donne Spettacolo
0.40 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)

16.00 Abito da sposa cercasi
17.00 Spose in affari Lifestyle
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)

10.40 Cherif Serie Tv
12.55 Perception Serie Tv
14.55 Vera Serie Tv
16.55 Cherif Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.05 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)

14.45 The mentalist Serie Tv
15.40 Detective Monk Serie Tv
17.25 The Closer Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
22.50 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 La signora in giallo: La ballata del ragazzo perduto Film Giallo ('03)
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.10 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)

14.00 Affari al buio - Texas
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.50 Affari al buio - Texas
16.45 La febbre dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv)
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)

14.05 Tiro a Volo: Camp. Italiano Skeet Misto
14.40 Ciclismo: Camp. Mondiali 2024 Crono Under 23 Maschile
17.50 World Skate Games - Skateboard Finali
20.10 Calcio: Camp. Italiano serie C 2024/25 5ª giornata: Pescara - Perugia
23.00 Skiroll: Camp. Mondiali Val di Fiemme

RADIO 1

RADIO 1

17.40 Cantiere Italia
18.05 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.45 Serie A: Atalanta-Como
23.05 Radio1 all music

DEEJAY

17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2

17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.45 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra della Toscana
23.00 Il Teatro di Radio3

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.09 Vuê o fevelin di...
11.20 Estate in 13, e non porta male! Settembre, un mese di passaggio e di ripartenze
11.55 Psicologia e dintorni: Psicologia della gestalt e terapia di coppia
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: Conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Allegro ma non troppo": Il Quartetto Casals esegue Shostakovich
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il cartellone di prosa dell'Ente Regionale Teatrale del FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Beneçjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.30 Stroleghe ç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **10.00** Schiribicilu! ; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Effemotori Rubrica
10.15 Family salute e benessere
11.15 Anziani in movimento Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Anziani in movimento Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Replay Rubrica
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.00 Rugby Magazine Rubrica
22.15 Start Rubrica
22.45 L'alpino Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV

6.00 Tg Speciale: Tutti contro tutti:
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 I grandi film
10.00 I Grandi Film
12.15 Yesterday Il Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 La storia del pop
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Pnpensa: In primo piano
21.00 Occidente Oggi: Botta e risposta: In ogni senso
22.00 Il Processo di Biscardi Diretta Nazionale
23.00 Il13 Telegiornale
1.00 Il Film della notte

TV 12

6.05 Tg Regionale
6.30 10 Anni di Noi
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tendenze Outdoor - Giardini in Fiore
10.30 Case da Sogno
11.00 Instradati Rubrica
11.30 Ricette da Goal
12.00 Tg Friuli in Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli in Diretta - R
16.30 Le Stelle del Friuli
17.00 A Tu Per Tu Con La Storia Rubrica
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale
24.00 A Tutto Campo Fvg

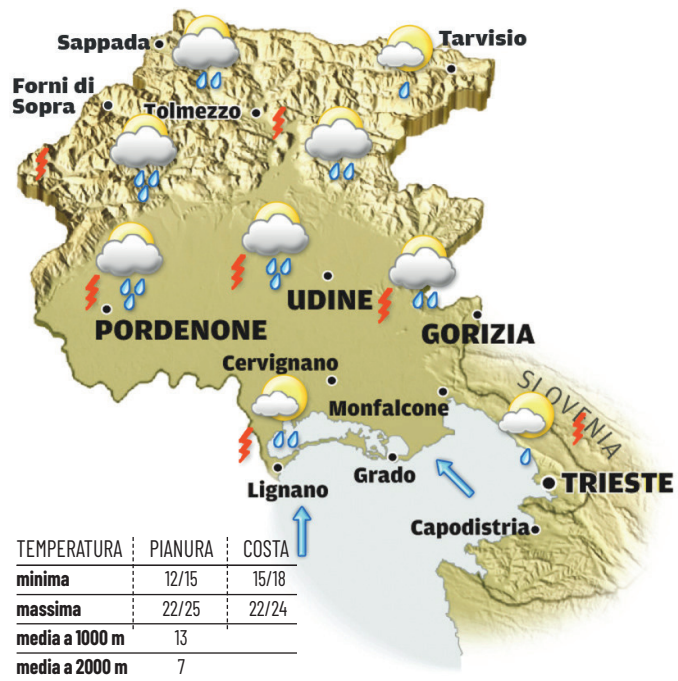
overpost.biz

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	15/18
massima	22/25	22/24
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

Nuvolosità variabile e fino al primo pomeriggio bassa probabilità di piogge sparse e intermittenti. Nel corso del pomeriggio e verso sera saranno probabili piogge da moderate ad abbondanti, localmente anche intense o molto intense e temporalesche, più probabili comunque in tarda serata e nella notte successiva. In giornata inizierà a soffiare vento da sud o sudest moderato sulla costa ed in quota.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	15/18
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

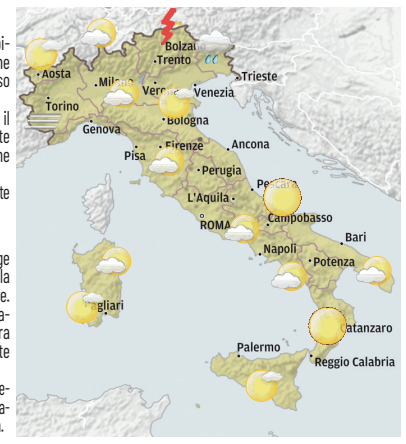
Nella notte e fino al mattino, piogge da abbondanti ad intense, localmente anche molto intense e temporalesche, specie sulle zone orientali. In giornata da nuvoloso a coperto, qualche schiarita in più sulle zone occidentali, probabili rovesci sparsi e forse anche qualche temporale; soffierà vento da sudovest moderato sulla costa. Dal pomeriggio-sera saranno probabili nuovamente piogge estese da abbondanti ad intense, anche temporalesche.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Giornata compromessa da precipitazioni, a tratti forti e temporalesche, che dai settori occidentali si porteranno verso quelli orientali.
Centro: Si avvicina un nuovo ciclone: il tempo tenderà a peggiorare dalle coste tirreniche verso Toscana, Umbria, Marche e Lazio con rovesci.
Sud: Tempo in peggioramento su gran parte delle regioni con precipitazioni.

DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con piogge ancora possibili sul Triveneto, residue sulla Lombardia orientale, più soleggiato altrove.
Centro: Giornata con tempo spiccatamente instabile, infatti ci saranno ancora rovesci che si alterneranno a schiarite sulle Tirreniche.
Sud: Giornata con maggior probabilità di precipitazioni sulla Campania e al mattino sul Salento. Sarà soleggiato altrove, caldo in Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	16	21	16 Km/h
Monfalcone	15	20	10 Km/h
Gorizia	15	20	10 Km/h
Udine	14	19	9 Km/h
Grado	15	20	14 Km/h
Cervignano	16	20	11 Km/h
Pordenone	14	20	14 Km/h
Tarvisio	9	16	22 Km/h
Lignano	15	20	14 Km/h
Gemona	12	18	8 Km/h
Tolmezzo	12	19	18 Km/h
Forni di Sopra	8	14	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	21,9
Grado	poco mosso	0,3 m	21,7
Lignano	poco mosso	0,3 m	21,7
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	21,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	14	19	**Copenhagen**	13	19	**Mosca**	2	14
Atene	18	26	**Ginevra**	14	17	**Parigi**	11	18
Belgrado	11	25	**Lisbona**	12	23	**Praga**	11	21
Berlino	11	24	**Londra**	12	18	**Varsavia**	12	22
Bruxelles	14	19	**Lubiana**	11	22	**Vienna**	12	21
Budapest	18	26	**Madrid**	13	24	**Zagabria**	11	23

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	13	15
Bari	18	26
Bologna	17	20
Bolzano	18	21
Cagliari	20	25
Firenze	19	23
Genova	18	20
L'Aquila	14	21
Milano	17	18
Napoli	20	24
Palermo	22	25
Reggio C.	22	27
Roma	19	22
Torino	13	17
Venezia	17	20

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi potresti sentire una spinta verso nuovi inizi, soprattutto sul lavoro. C'è un'opportunità che ti aspetta, ma dovrai essere pronto a coglierla al volo. Non temere di prendere l'iniziativa.

TORO
21/4 - 20/5

La tua pazienza sarà messa alla prova oggi. Potrebbero sorgere piccoli ostacol, cerca di mantenere la tua stabilità emotiva e concentrati su ciò che puoi controllare.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata perfetta per la comunicazione. Se hai progetti o idee da condividere, questo è il momento giusto. I tuoi sforzi saranno apprezzati, e potresti ricevere supporto inaspettato.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi ti sentirai particolarmente legato alla tua famiglia e alle tue radici. Passa del tempo con i tuoi cari. Sul lavoro, mantieni un profilo basso.

LEONE
23/7 - 23/8

È il momento di brillare, Leone. Sul fronte lavorativo, potresti ricevere un riconoscimento o un'opportunità per mettere in mostra le tue competenze. Non esitare a prendere decisioni audaci.

VERGINE
24/8 - 22/9

La tua attenzione ai dettagli sarà molto utile oggi, soprattutto in ambito professionale. Potresti ricevere nuove responsabilità, ma con il tuo metodo e precisione saprai gestirle al meglio.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le tue relazioni personali richiederanno un po' di attenzione. Cerca di mantenere l'equilibrio tra le tue esigenze e quelle degli altri. Un compromesso sarà fondamentale per mantenere l'armonia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi sarai particolarmente determinato. È un buon momento per prendere decisioni importanti. Sii però cauto con la tua tendenza a essere troppo diretto con chi ti circonda.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Senti il bisogno di avventura, e questo potrebbe portarti a fare nuove scoperte, anche in ambito lavorativo. Tuttavia, cerca di non trascurare le responsabilità quotidiane.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sarà una giornata impegnativa, ma avrai la forza e la determinazione per affrontare qualsiasi sfida. Concentrati sui tuoi obiettivi a lungo termine e non perdere di vista il quadro generale.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le tue idee fuori dagli schemi troveranno oggi terreno fertile. È un ottimo giorno per innovare, proporre nuove soluzioni e sperimentare. Le relazioni sociali potrebbero portarti sorprese.

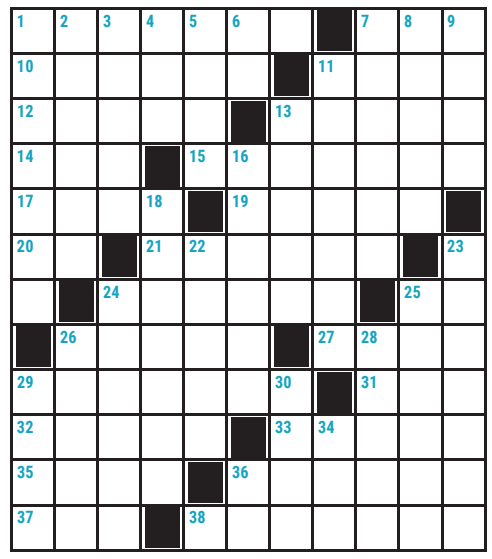
PESCI
20/2 - 20/3

Senti il bisogno di ritirarti dal caos e trovare un po' di tranquillità. Oggi potresti dedicare del tempo alla riflessione. Un buon momento per ascoltare la tua intuizione e seguire ciò che il tuo cuore ti suggerisce.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Concezione fondata sulla negazione di Dio - **7** Partito Ecologista Svizzero - **10** Il Mahler musicista austriaco - **11** Costume maschile - **12** Un libro in formato digitale - **13** Antonella del teatro leggero - **14** Il Canzian bassista dei Pooh - **15** Cambiasso, ex centrocampista dell'Inter - **17** È fina in montagna - **19** Tyrone, divo di Hollywood - **20** Ai lati del tavolo - **21** Luoghi superaffollati - **24** La nota Mara del piccolo schermo - **25** Alla fine niente - **26** Tessuto per fodere - **27** Prova attitudinale - **29** Evidenza, spicco - **31** Incontro al tennis - **32** Più che benvolute - **33** Detto arguto, facezia - **35** Nulla lo è più del diamante - **36** Riduzione della mobilità muscolare - **37** Bilanciano gli altri - **38** Mesta.

VERTICALI: **1** Pianta con fiorellini azzurri - **2** La patata per il botanico - **3** Emigrazioni di massa - **4** Andato - **5** Bevanda alcolica giapponese - **6** Iniziali della Vitti - **7** Tutt'altro che aristocratici - **8** Gerhardsen, il "padre" della Norvegia - **9** Effetto impresso dal tennista - **11** Rod rockstar - **13** Oliver che ha diretto *Platoon* - **16** Lo disputano i velocisti del pedale - **18** Filato artificiale simile alla seta - **22** Pianta da cui si estrae l'indaco - **23** Ripara i viaggiatori nelle stazioni - **24** Giorgio, pittore, architetto e biografo di artisti - **25** La mosca che trasmette la malattia del sonno - **26** Vento del Sahara - **28** Fu regina di Persia e moglie di Assuero - **29** Mihaileanu, il regista di *Train de vie - Un treno per vivere* - **30** Il sultanato con Mascate - **34** Danzano nella *Gioconda* - **36** Simbolo del plutonio.

PROMOZIONE AUTUNNO 2024 - VALIDITA' 30/11/24 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

STIHL

SCANSIONA IL QR CODE
e consulta il volantino online

Motosega uso privato

MS 172
- motore 2T cc. 31,8 hp. 1,9
- barra cm. 35
- peso 4,5 kg

PREZZO PROMO 274 €

Soffiatore/aspiratore a batteria

PREZZO PROMO 399 €

SHA 56
- tensione 36V
- «2in1» soffiatore + aspiratore
- peso (modalità soffiatore) 5,4 kg
- completo di batteria AK 20 e caricabatteria AL 101

Forbice a batteria

ASA 20 SET
- diametro taglio 25 mm
- tagli per singola carica 2000
- peso con batteria 980 gr
- taglio progressivo con 2 aperture lama
- compreso batteria AS2 e carica AL1

PREZZO IN KIT 219 €

Dose giardinaggio
v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 settembre 2024 è stata di 26.137 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Made with Xodo PDF Reader and Editor

ONORANZE FUNEBRI

28 SINCE 1996

Angel

CIVIDAL MARMI GROUP

...anche nel tuo comune

Funerale inumazione "terra"

1900€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre con 4 addetti
- Croce in legno in cimitero

(si ricorda che lo scavo della fossa è di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Funerale tumulazione "loculo o riservato"

2200€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre con 4 addetti
- Zinco con valvola

(si ricorda che le spese di acquisizione e apertura e chiusura dei loculi o riservati sono di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Funerale con cremazione

2400€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre con 4 addetti
- **Cremazione inclusa!!**
- Urna inclusa

(si ricorda che le spese di acquisizione e apertura e chiusura del loculo cinerario sono di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Su richiesta, possibilità di sbrigare tutte le pratiche presso la vostra abitazione, senza recarvi in agenzia.

Necrologio su Messaggero Veneto escluso
Se previste, tasse comunali e ospedaliere escluse
Se decesso in abitazione, vestizione e camera ardente escluse

I funerali sono esenti IVA ex art. 10 D.P.R. 633/72

REPERIBILITA' 24h/24h - *0432 726443* **www.onoranzeangel.it**

UDINE - *INGRESSO OSPEDALE* -
P.le S.M. Della Misericordia, 15/5

Flowers of Angel

overpost.biz